

ACCADEMIA PONTANIANA

STEFANO PALMIERI

INVENTARIO
CRONOLOGICO-SISTEMATICO
DEI FASCICOLI
DELLA CANCELLERIA ANGIOINA



NAPOLI
NELLA SEDE DELL'ACCADEMIA
MMXVIII

Viene pubblicato qui nuovamente l'*Inventario cronologico-sistematico dei fascicoli della cancelleria angioina*, già apparso ne *I fascicoli della cancelleria angioina ricostruiti dagli archivisti napoletani*, vol. III, a cura di S. Palmieri, Napoli 2008, pp. XXXI-CLXIV, integrato da un indice cronologico, che per ragioni di spazio non fu possibile a suo tempo dare alle stampe. I mss. citati senza l'indicazione dell'Istituto che li possiede sono custoditi presso l'Archivio di Stato di Napoli.

ISBN 978-88-943432-1-2

INTRODUZIONE

Le unità che costituivano la serie dei *Fascicoli*, una delle tre che componevano l'antico archivio della cancelleria angioina, meglio noto come Archivio della regia zecca, fin dall'età medievale sono state le peggio conservate. Esse erano costituite da quaderni cartacei, semplici fascicoli al più cuciti, ma privi in prevalenza di coperta. Questi stessi erano stati redatti sia da funzionari periferici – che così attestavano e giustificavano il loro operato ordinario, oppure straordinario, su specifico ordine regio e li rimettevano poi alla regia curia al termine del loro mandato, per il controllo contabile e amministrativo – sia dai maestri razionali, o da altri ufficiali dell'amministrazione centrale, o dagli stessi archivari della cancelleria – che così redigevano strumenti conoscitivi sintetici, per ottemperare alle esigenze di un'amministrazione fortemente centralizzata e meglio indirizzare l'azione di governo¹. Per tanto, oltre alle normali perdite dovute alla tradizione archivistica medievale e moderna, molto nella grande regia curia veniva deliberatamente distrutto, una volta esaurito l'affare per il quale queste stesse scritture erano state prodotte, e altro si perdeva a causa della delicatezza della materia scrittoria stessa. Il nome della serie deriva dalla tradizione archivistica napoletana, che fin dal secolo XVI ha così denominato queste stesse scritture, distinguendole in tal modo dai registri di cancelleria e dalle arche in pergamena e in carta.

I fascicoli, ebbene, erano unità dell'archivio corrente della cancelleria del Regno di Sicilia, prive, in definitiva, per i funzionari dell'epoca di un grande e duraturo interesse, al di fuori del contingente uso amministrativo, a differenza dei più preziosi, e dunque meglio custoditi, registri. Oltre tutto, va osservato che, benché la serie tramandasse documentazione di carattere fiscale e amministrativo, in ciò che rimaneva di essa nell'Archivio di Stato di Napoli fino al 1943 erano in numero cospicuo i frammenti concernenti

¹ Sull'attività della cancelleria del Regno di Sicilia quale organo centrale della grande regia curia e la produzione, circolazione e conservazione degli atti sovrani, cfr. S. Palmieri, *La cancelleria del Regno di Sicilia in età angioina*, Napoli 2006, *passim*, ivi per la bibliografia.

lo stato dei feudi regnicoli, segno che in età medievale e moderna erano proprio queste le scritture meglio conservate, perché integravano con notizie prese, per così dire, sul campo i registri stessi, dei quali ciò che restava concerneva, per l'appunto, in maniera preponderante la documentazione di carattere feudale. Ovviamente molto si perse accidentalmente perché i fascicoli erano dei quaderni cartacei privi di legatura – a esclusione delle unità la cui legatura era costituita da una semplice pergamena, adottata, e neppure con sistematicità, per salvare le carte dall'uso quotidiano, ma mai da tavole come avveniva già allora per i registri – e, dunque, più esposti di altri tipi di manoscritti alle offese del tempo e degli uomini. Perfino le *Arche in pergamena* e quelle *in carta*, costituite da documenti originali, pubblici o privati, erano, in definitiva, meglio conservate. Questi stessi documenti erano, infatti, custoditi, raccolti a fascio, in cofani di legno, le arche per l'appunto, e non venivano più prelevati dal deposito, dopo la verifica delle scritture, una volta rimessi alla curia dai funzionari regi preposti all'amministrazione periferica a sostegno delle proprie contabilità e delle proprie azioni amministrative, e per tanto sottratti in tal modo all'usura del tempo e della natura. I fascicoli, invece, erano costantemente maneggiati e, dunque, consunti dall'uso, oltre a essere deliberatamente distrutti, oppure perduti, visto che di continuo venivano distribuiti nei vari uffici competenti e non sempre raggiungevano il deposito dell'archivio o vi facevano ritorno.

Fin dalle prime testimonianze della serie dei *Fascicoli* abbiamo, infatti, indicazioni vaghe e confuse e non possiamo stabilire con certezza il numero e la cronologia delle unità archivistiche superstiti nel secolo XVI raccolte nell'archivio camerale. Neppure Giambattista Bolvito, che nel 1585 ci ha lasciato le prime notizie sicure sulla consistenza dell'Archivio della regia zecca, ormai sezione di quello più vasto della R. Camera della sommaria, il *Magnum Archivum* per l'appunto, dopo il trasloco di esso nel Castello di Capuana, riuscì a essere preciso censendo i *Fascicoli*, dei quali scriveva, a differenza dei dati quantitativi circostanzianti che offriva per *Registri* e *Arche*, soltanto che *sunt circiter centum*². D'altra parte, se nel 1653 Carlo Borrelli affermava nel suo inventario che i fascicoli ammontavano a 97 unità³, la più antica descrizione pervenutaci dell'Archivio della regia zecca redatta dagli archivari camerale il 22 dicembre del 1670 per questa medesima serie annotava:

² La testimonianza, tratta dal quarto volume delle «Variarum rerum» di Bolvito, è citata in *Inventario cronologico-sistematico dei registri angioini conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1894, p. 467.

³ Cfr. ivi, p. 460; lo stesso numero di fascicoli lo troviamo ricordato anche da N. Toppi, *De origine omnium tribunalium*, parte prima, Napoli, F. Pacio, 1659, p. 40.

Quali fascicoli di scritture sono di numero novant'otto e consistono nelle Inquisitioni de nobili di Terra di Bari e da altre cose fra quali ve ne sono la maggior parte diruti e sfasciati, senz'ordine di numero consecutivo di carte e senza principio e senza fine, vi è tra essi un registro del Re Ladislao in carta bambacena dell'anno 1404 n. 98⁴.

Descrizione che non contraddice la *Nota* dei diritti esatti per la 'cercatura' e copia degli atti del 29 maggio 1630, nella quale i fascicoli ammontavano per l'appunto al numero di 98⁵.

L'incertezza sulla consistenza e la cronologia della serie è sempre stata grande, non solo nell'Archivio camerale, ma pure nell'Archivio di Stato, e ancora fino al 1943. Se in età medievale non abbiamo tracce di un qualche ordinamento archivistico dei fascicoli, come invece avveniva per i registri⁶ (segno che i quaderni venivano semplicemente ammassati in deposito senza troppa attenzione, salvo tenere da conto soltanto quelli ritenuti più importanti o più utili all'amministrazione regia), la situazione non migliorò nel XVI sec. quando l'Archivio della regia zecca fu traslocato nel Castello di Capuana. Certo, anche i fascicoli vennero allora riordinati e ancor oggi sui pochi frammenti originali superstiti⁷ si possono rinvenire le note marginali degli archivari del XVI sec.; tuttavia, a differenza dei registri di cancelleria non disponiamo di un inventario cinquecentesco⁸ e lo stesso riordinamento

⁴ Cfr. P. de Brayda, *Un ignorato inventario dei volumi angioini dell'Archivio di Stato di Napoli*, in «Rivista araldica», XXVI (1928), p. 567; sul registro cartaceo di Ladislao citato, depositato tra i *Fascicoli* per i suoi caratteri estrinseci, ma sempre ben custodito e tenuto in evidenza, immesso poi da Bartolommeo Capasso nella serie dei *Registri* come vol. n.º 368/I, cfr. *Inventario cronologico-sistematico dei registri*, cit., pp. 390-391.

⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Brevi notizie intorno all'archivio angioino di Napoli dopo le quali si pubblica per la prima volta parte di quei registri ora non più esistenti*, Napoli 1862, p. xi.

⁶ Sull'ordinamento della serie dei registri di cancelleria in età medievale, cfr. S. Palmieri, *Degli archivi napoletani. Storia e tradizione*, Bologna 2002, pp. 321 sgg.; Idem, *La cancelleria*, cit., pp. 48 sgg., ivi per la bibliografia.

⁷ Nella sede dell'Archivio di Stato di Napoli è custodita una busta di frammenti originali di fascicoli, rinvenuti successivamente al settembre del 1943 nei fondi più diversi, a seguito del riordinamento generale promosso da Riccardo Filangieri (cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 B, b. II); alcuni di questi frammenti sono già stati editi, con la descrizione dei caratteri estrinseci di essi: due frammenti del fasc. 9, l'uno (ivi, arm. 1 B, b. II, 12) ed. in *I fascicoli della cancelleria angioina ricostruiti dagli archivisti napoletani*, vol. I, a cura di B. Ferrante, Napoli 1995, pp. 33-84, e l'altro (ivi, arm. 1 B, b. II, 1) ed. ivi, vol. II, a cura di S. Palmieri, Napoli 2004, pp. 3-5; un frammento del fasc. 57 (ivi, arm. 1 B, b. II, 4) ed. ivi, pp. 127-137; due carte non identificate (ivi, arm. 1 B, b. II, 6, 7) ed. ivi, pp. 263-266.

⁸ Com'è noto, il 7 settembre del 1568 fu redatto un inventario dei registri di cancelleria, dove queste stesse unità vennero analiticamente descritte con le nuove segnature attribuite ad esse, cfr. *Inventario cronologico-sistematico dei registri*, cit., pp. 431-457; nulla di simile si pensò di fare per i fascicoli, pur essendo stati in parte rilegati e pur essendo stata assegnata ad essi una segnatura archivistica. Sulla storia dell'Archivio della regia zecca in età medievale e moderna, e ancora sulle

dovette mirare semplicemente a salvare le unità superstiti, visto che ancora nel XVII secolo era nota l'assoluta confusione che regnava tra carte sciolte, quaderni mutili e non identificabili, senza un chiaro inizio e una fine, che ancora conservavano la *facies* medievale, e manoscritti fattizi creati alla meno peggio cucendo insieme i fascicoli più diversi, pur di preservali dalla rovina totale. D'altra parte, ancora nel 1943, al momento della definitiva distruzione di tutta la serie, essa era composta da volumi rilegati, buste di frammenti identificati e buste di frammenti non identificati e Jole Mazzoleni stava lavorando proprio all'ordinamento e all'inventariazione di essa quando tutta questa documentazione venne bruciata⁹. Comunque sia, come già era avvenuto per i registri e le arche, anche i fascicoli rilegati ebbero la loro segnatura nel sec. XVI e queste unità furono contrassegnate da un numero di corda progressivo in numeri arabi.

Così infatti vennero citati tra il 1672 *post* e il 1682 *ante*, nel primo strumento di descrizione analitica della serie: i «Notamenta ex fasciculis», redatti in due tomi (volumi VIII e IX di tutta la collezione dei suoi notamenti) da Carlo De Lellis proprio in quell'arco di anni¹⁰. Come sua abitudine, l'erudito abruzzese descrisse e regestò in questi due volumi, oggi perduti, i fascicoli allora identificati nell'Archivio della regia zecca, così come stava facendo con le altre serie camerale su incarico di Marcello Bonito, archivario del Regno, mentre, contemporaneamente, proprio nella seconda metà del sec. XVII, grazie alle fatiche di Niccolò Toppi e dei suoi collaboratori si stava riordinando e inventariando tutto il vasto archivio della R. Camera della som-

vicissitudini della documentazione in età contemporanea e le varie imprese editoriali connesse alla redazione del codice diplomatico del Regno, cfr. S. Palmieri, *Degli archivi napoletani*, cit., *passim*.

⁹ Cfr. J. Mazzoleni, *Note per un riordinamento cronologico-sistematico dei Fascicoli Angioini*, in «Archivi», s. II, VII (1940), pp. 101-105; Eadem, *Possibilità di ricostruzione dei fascicoli angioini*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, Napoli 1959, vol. I, pp. 315-317.

¹⁰ La cronologia della vita e delle opere inedite di Carlo De Lellis è assai oscura, ci sfuggono perfino le sue date di nascita e di morte; i due termini cronologici ricordati sono stati dedotti dalle uniche note cronologiche autobiografiche, che si potevano desumere dai suoi stessi notamenti, in base alle quali sappiamo che il volume VI dei «Notamenta» venne redatto nel 1672, mentre, invece, il volume X fu composto nel 1682. Sull'erudito cfr. M. Ceresa, *De Lellis, Carlo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXXV, Roma 1988, pp. 502-504, ivi per la bibliografia. In generale sulle impressionanti serie di notamenti compilati da Carlo De Lellis, oggi in gran parte perdute, cfr. *Inventario cronologico-sistematico dei registri*, cit., pp. 461-466; R. Filangieri, *Notamenti e repertori delle cancellerie napoletane compilati da Carlo De Lellis ed altri eruditi nei secoli XVI e XVII* (1928), ora in Idem, *Scritti di paleografia e diplomatica, di archivistica e di erudizione*, Roma 1970, pp. 175-200; E. Gentile, *I manoscritti di Carlo De Lellis*, in «Archivio storico italiano», s. VII, XI (1929), pp. 309-313. I due grossi tomi dei notamenti dei fascicoli erano costituiti il primo da 1055 pagine numerate, seguite da altre 230 prive di numerazione dei due indici alfabetici dei nomi di persona e di luogo, il secondo da 881 pagine numerate e 244 prive di numerazione degli altri due indici, cfr. C. Minieri Riccio, *Studi storici su' fascicoli angioini dell'Archivio della regia zecca di Napoli*, Napoli 1863, pp. v, vi. Su quanto resta oggi della serie dei notamenti di De Lellis cfr. S. Palmieri, *Degli archivi napoletani*, cit., p. 351.

maria. Secondo gli elenchi di De Lellis i fascicoli allora erano in tutto 107¹¹, numerati con un numero progressivo da 1 a 100, più quello contraddistinto dal segno di †; tuttavia, già mancavano allora i fascicoli 51, 54, 64 e 68, mentre erano doppi quelli 2, 21, 29, 93, 96, 98 e tripli quelli 28 e 80. Nell'arco di un secolo dal primo ordinamento della serie appariva già cambiata la segnatura ad alcune unità, delle quali ricordava vecchia e nuova numerazione, mentre l'erudito non prese in considerazione nella sua opera le carte sciolte, provenienti da fascicoli smembrati *ab antiquo* e già allora custodite a parte¹².

Oltre al ricordo di Camillo Minieri Riccio dei notamenti perduti di Carlo De Lellis nei suoi *Studi storici su' fascicoli angioini*, ci è rimasto oggi un elenco autografo dell'erudito abruzzese: si tratta di un folio ripiegato in due, di piccole dimensioni, dal quale è stata strappata la parte superiore, per cui l'elenco dei fascicoli è lacunoso, se ne segnalano infatti 91 su 107, anche se poi sono confermate in larga parte le lacune della serie e le doppie e triple numerazioni di alcune unità, ma, sopra tutto, le informazioni tramandateci dal Minieri Riccio, altrimenti non verificabili, a causa della perdita dei due manoscritti di Carlo De Lellis¹³:

[...]	Fasc. 11	Fasc. 18
Fasc. 5	Fasc. 12	Fasc. 19
Fasc. 6	Fasc. 13	Fasc. 20
Fasc. 7	Fasc. 14	Fasc. 21 il primo
Fasc. 8	Fasc. 15	Fasc. 21 il secondo
Fasc. 9	Fasc. 16	Fasc. 22
Fasc. 10	Fasc. 17	Fasc. 23

¹¹ Anche E. Sthamer ha censito in numero di 107 i fascicoli del tempo di De Lellis, considerando doppio il fascicolo 1 in luogo di quello n° 2, cfr. E. Sthamer, *Die Reste des Archivs Karls I. von Sizilien in Staatsarchive zu Neapel*, in «Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken», XIV (1911), p. 39.

¹² Tutte queste testimonianze sono desunte dall'introduzione del già citato studio di C. Minieri Riccio sui fascicoli del 1863, che però considera doppio e non triplo il fascicolo 28, oltre, ovviamente, a P. Durrieu, *Les archives angevines de Naples. Étude sur les registres du roi Charles I^{er} (1265-1285)*, vol. I, Roma 1886, p. 240; per le antiche segnature mutate rinvio, qui di seguito, alle schede dell'*Inventario cronologico-sistematico dei fascicoli*; va solo osservato a riguardo che per De Lellis il fascicolo 86 un tempo era il X e, dunque, per qualche tempo era stato contrassegnato da un numero romano. C. Minieri Riccio segnala alcuni atti tratti da un fascicolo XI, cfr. *Studi*, cit., pp. 3, 18, 19 e 27, ma questa forse potrebbe essere una svista dello studioso.

¹³ Le due carte di mm 24 x 10,2 erano tradizionalmente custodite nell'*Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*; per dare ad esse una segnatura, le ho immesse nella busta contenente i frammenti originali dei *Fascicoli angioini* e dunque sono consultabili con la segnatura di *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 B, b. II, 22. Queste due carte sono da considerare soltanto un appunto dello studioso, il quale si stava annotando qualcosa di preciso, dal momento che di ogni fascicolo viene indicata soltanto una sola carta, *recto* o *verso* che sia stata, rinvio che ho ommesso nel trascrivere l'elenco.

Fasc. 24	Fasc. 49	Fasc. 79
Fasc. 25	Fasc. 50	Fasc. 80 il primo
Fasc. 26	Fasc. signato †	Fasc. 80 il secondo
Fasc. 27	Fasc. 52	Fasc. 80 il terzo
Fasc. 28 il primo	Fasc. 53	Fasc. 81
Fasc. 28 il secondo	Fasc. 55	Fasc. 82
Fasc. 28 il terzo	Fasc. 56	Fasc. 83
Fasc. 29 il primo <i>seu</i> 30	Fasc. 57	Fasc. 84
Fasc. 29 il secondo	Fasc. 58	Fasc. 85
Fasc. 30	Fasc. 59	Fasc. 86
[...]	Fasc. 60	Fasc. 87
Fasc. 35	Fasc. 61	Fasc. 88
Fasc. 36	Fasc. 62	Fasc. 89
Fasc. 37	Fasc. 63	Fasc. 90
Fasc. 38	Fasc. 65	Fasc. 91
Fasc. 39	Fasc. 66	Fasc. 92
Fasc. 40	[...]	Fasc. 93 il primo
Fasc. 41	Fasc. 71	Fasc. 93 il secondo
Fasc. 42	Fasc. 72	Fasc. 94
Fasc. 43	Fasc. 73	Fasc. 95
Fasc. 44	Fasc. 74	Fasc. 96 il primo
Fasc. 45	Fasc. 75	Fasc. 96 il secondo
Fasc. 46	Fasc. 76	[...]
Fasc. 47	Fasc. 77	Fasc. 100
Fasc. 48	Fasc. 78	

Successivamente il regio archivio Sigismondo Sicola (1673-1710) nel 1686 terminava il suo repertorio dei fascicoli¹⁴. Una studiosa della serie dei *Fascicoli* ha affrontato il problema della paternità di questo repertorio, da lei esclusivamente attribuito alla penna di Pietro Vincenti seniore, antico predecessore del Sicola (1610-1614), al quale, a suo dire, Sigismondo Sicola si sarebbe limitato solamente a redigere gli indici¹⁵. La questione è del tutto

¹⁴ *Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 52, [S. Sicola, «Repertorium fasciculorum existentium in archivio magnae regiae curiae siclae Neapolis»], vol. I, [1] pergamena di copertina + ff. 1-575 (ant. pp. 1-1145)+[3]+[1] pergamena di copertina), dove sono repertoriati i fascicoli da 1 a 100, più quello segnato con il segno di †; ivi, Arm. 1 D, vol. 53, S. Sicola, «Repertorium fasciculorum existentium in archivio magnae regiae curiae siclae Neapolis», vol. II, ff. 1-188, contenente gli indici della serie, con una nota di Cristoforo Marino che ricorda il suo restauro dei due manoscritti avvenuto nel 1907. La data del 1686 si deduce dallo stesso repertorio.

¹⁵ Cfr. *Le carte di Léon Cadier alla Bibliothèque nationale de France. Contributo alla ricostruzione della cancelleria angioina*, a cura di S. Morelli, Roma 2005, p. L, dove si sottolinea inoltre che i repertori i quali oggi convenzionalmente sono attribuiti a Sicola (ad esclusione dei supplementi) siano stati in realtà redatti da Vincenti; a ciascuno di essi lo stesso Sigismondo Sicola si sarebbe limitato soltanto ad aggiungere frontespizi e indici.

secondaria, ma visto che è stata sollevata, è necessario discuterla con maggiore correttezza.

Sigismondo Sicola è stato un regio archivario, ha ereditato e completato il lavoro del suo antico predecessore, con il quale, tra l'altro, era imparantato alla lontana, avendo sposato Laura Vincenti, figlia di Pietro iuniore. Dal momento che Sigismondo Sicola non era un semplice copista, sarebbe stato ovvio ipotizzare che una volta nominato archivario regio si fosse posto il problema di conservare gli strumenti di ricerca allora disponibili, cioè, quelli redatti da Pietro Vincenti seniore, copiandoli, completandoli, integrandoli e arricchendoli con nuovi lemmi e indici analitici. Orbene, dall'esame autoptico dei repertori in questione e dal confronto delle mani dei due archivari, le quali al di là delle tendenze grafiche personali risentono, ovviamente, dei più generali modi di scrivere dei loro tempi, lavorando uno all'inizio e l'altro alla fine del secolo XVII, si deduce che i primi dieci repertori di questa serie sono stati integralmente scritti da Pietro Vincenti¹⁶ (e ciò è noto pure da testimonianze indirette¹⁷); sono proprio quelli che furono integrati in un secondo momento da altri otto volumi di supplementi autografi del Sicola¹⁸. Anche il repertorio degli atti concernenti la famiglia d'Aquino è di mano di Vincenti¹⁹. Il repertorio delle terre feudali e quello delle famiglie

¹⁶ Cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 C, voll. 1-10, a queste unità effettivamente Sigismondo Sicola si limitò soltanto ad aggiungere frontespizi e indici analitici.

¹⁷ Cfr. *Inventario cronologico-sistematico dei registri*, cit., p. 472 e più di recente P.F. Palumbo, *Pietro Vincenti, Francesco Trinchera seniore, Ludovico Pepe tre illustri ostunesi del passato*, Ostuni 1981, pp. 19-63, ivi per la bibliografia. Questi studi dipendono dalle annotazioni di Geremia de' Geremei, cfr. L. Pepe, *Il libro rosso della città di Ostuni*, Valle di Pompei 1888, pp. 34 sgg. È opportuno ricordare anche la testimonianza di Niccolò Toppi, che nel 1652 scriveva: «Hoc archivum [della regia zecca] preterito seculo custodie traditum fuit V.I.D. Petro Vincenti Hostunensi, viro sane docto et erudito, ut eius scripta testantur», *Pro archivio Regiae Camerae Summariae*, s.n.t. [Napoli 1652], p. [2]. Va comunque ricordato che Domenico Maione, il quale già nel 1703 lamentava le perdite nell'Archivio della regia zecca causate dalla rivolta del principe di Macchia del 1701, citando i repertori, ai quali si poteva ricorrere per ricostruire gli atti perduti, ne fa un lungo elenco, tra cui del Vincenti ricorda il «Repertorio de' quinternioni» custodito allora presso gli stessi archivari della Sommaria, cfr. D. Maione, *Preludio & avvertimento al Lettore*, in Idem, *Breve descrizione della regia città di Somma*, Napoli, N.A. Solofrano, 1703, s.n.p. R. Filangieri, *Notamenti*, cit., *passim*, recepisce questa tradizione, identificando questi stessi repertori come di Vincenti-Sicola e così oggi vengono comunemente denominati.

¹⁸ Cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 C, voll. 14-21, queste unità sono interamente scritte da Sigismondo Sicola.

¹⁹ Ivi, Arm. 1 C, vol. 13. Questa sorta di «genealogia» era stata attribuita a Pietro Vincenti già da G. De Blasiis, *Le case dei principi angioini nella piazza di Castelnuovo*, in «Archivio storico per le province napoletane», XII (1887), p. 308 e comunemente viene così citata; in realtà il titolo che si ricava dal f. [1] è quello di «Nomina propria omnium illorum qui in regalibus regestris et in hoc opere distincte continetur de illustrissima progenie de Aquino», ma si riferisce all'indice dei nomi, anch'esso di mano del Vincenti, sul dorso leggiamo «Aquino». Nel volume è rilegato pure un fascicolo di cc. [3+2] concernente la «Familia de Cripta Mainarda».

illustri, nonché il I volume, adespoto, dei fascicoli²⁰ non sono stati scritti tutti dalla stessa mano: in essi si possono distinguere le parti autografe di Pietro Vincenti da quelle di Sigismondo Sicola, segno che per queste unità il Sicola non si trovò tra le mani un lavoro compiuto, ma portò a termine le ricerche intraprese da Pietro Vincenti. Al punto che per le unità alle quali nel repertorio dei fascicoli non fece alcuna integrazione appose la nota «bene» nella parte superiore della carta di fianco al titolo di ciascuna di esse.

Gli archivari dell'Archivio della regia zecca non hanno regestato, come Carlo De Lellis, il quale con i suoi regesti mirava a descrivere accuratamente le unità prese in considerazione, le singole carte che componevano i fascicoli, e per tanto non ci danno informazioni sulla composizione complessiva interna di essi, ma notizie sul contenuto di essi, con l'eccezione di qualche quaderno giudicato di volta in volta notevole e, dunque ricordato espressamente nella costituzione di esso. Dal momento che erano archivari, repertoriavano, per avere strumenti di ricerca utili al loro lavoro e dunque menzionavano per ogni singola carta schedata solo alcuni dati qualificanti – antroponimi, toponimi e numero di carta²¹. Ciò non ostante, è per noi cosa notevole possedere un repertorio integro, a differenza delle altre notizie, lacunose e spesso vaghe, che deduciamo dalla tradizione manoscritta e bibliografica indiretta. Grazie a esso, possiamo tentare di far luce almeno sulla consistenza originale delle carte di ciascuna unità; anche se questa è materia assai controversa, dal momento che spesso le varie testimonianze disponibili non concordano. Ciò detto, è opportuno ricordare anche la consistenza della serie tradata dall'indice del II volume del repertorio del Sicola, in esso i fascicoli appaiono per un totale di 107 unità²²:

Fasc. primo	Fasc. 3	Fasc. 6
Fasc. primo <i>olim</i> 4	Fasc. 4	Fasc. 7
Fasc. 2	Fasc. 5	Fasc. 8

²⁰ Cfr. *ivi*, voll. 11-12; *ivi*, Arm. 1 D, vol. 52. Approfitto di queste considerazioni sul lavoro di Sigismondo Sicola per segnalare un odioso e singolare refuso, dovuto alla sequenza di nomi identici sulla stessa pagina, che ho commesso nel redigere il mio inventario sommario delle scritture contenute nell'Armadio 1 dell'*Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, dove ho tenuto conto soltanto dei frontespizi delle varie unità censite e dove ho citato gli autori così come materialmente appaiono in essi, indipendentemente dalla paternità effettiva, dai rifacimenti e dalle attribuzioni – così come, d'altra parte, aveva già fatto Jole Mazzoleni in *Le fonti documentarie e bibliografiche dal sec. X al sec. XX conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli*, vol. I, Napoli 1974, pp. 45-48 e come archivistivamente è corretto fare. Ebbene, in esso ho attribuito i due volumi del repertorio dei fascicoli a Michelangelo Chiarito, invece che a Sigismondo Sicola, cfr. S. Palmieri, *Degli archivi napoletani*, cit., p. 353.

²¹ È questa la ragione dell'enorme divario tra i diversi strumenti di ricerca, quelli redatti da De Lellis, che regestava gli atti, e quelli dai regi archivari, che invece repertoriavano.

²² Cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 53, f. 2.

Fasc. 9	Fasc. 38	Fasc. 76 <i>olim</i> 49
Fasc. 10	Fasc. 39	Fasc. 77
Fasc. 11	Fasc. 40	Fasc. 78
Fasc. 12	Fasc. 41	Fasc. 79
Fasc. 13	Fasc. 42	Fasc. 80 il primo
Fasc. 14	Fasc. 43	Fasc. 80 il secondo
Fasc. 15	Fasc. 44	Fasc. 80 il terzo
Fasc. 16	Fasc. 45	Fasc. 81
Fasc. 17	Fasc. 46	Fasc. 82
Fasc. 18 <i>olim</i> 54	Fasc. 47	Fasc. 83
Fasc. 19	Fasc. 48	Fasc. 84
Fasc. 20	Fasc. 49 <i>olim</i> 68	Fasc. 85
Fasc. 21	Fasc. 50	Fasc. 86
Fasc. 21 il secondo	Fasc. 52	Fasc. 87
Fasc. 22	Fasc. 55	Fasc. 88
Fasc. 23	Fasc. 56 <i>olim</i> 82	Fasc. 89
Fasc. 24	Fasc. 57	Fasc. 90
Fasc. 25	Fasc. 58	Fasc. 91
Fasc. 25 <i>olim</i> 18	Fasc. 59	Fasc. 92
Fasc. 26	Fasc. 60	Fasc. 93 il primo
Fasc. 27	Fasc. 61	Fasc. 93 il secondo
Fasc. 28 il secondo	Fasc. 62	Fasc. 94
Fasc. 28 il terzo	Fasc. 63	Fasc. 95
Fasc. 29 il primo <i>olim</i> 30	Fasc. 65	Fasc. 96 il primo
Fasc. 29 il secondo	Fasc. 66	Fasc. 96 il secondo
Fasc. 30	Fasc. 67	Fasc. 97
Fasc. 31	Fasc. 69	Fasc. 98 il primo
Fasc. 32	Fasc. 70	Fasc. 98 il primo in 2° ordine
Fasc. 33	Fasc. 71	Fasc. 98 il secondo
Fasc. 34	Fasc. 72	Fasc. 99
Fasc. 35	Fasc. 73	Fasc. 100
Fasc. 36	Fasc. 74	Fasc. †
Fasc. 37	Fasc. 75	

Una successiva importante testimonianza della serie concerne, invece, i caratteri estrinseci di alcuni fascicoli, che apparivano alla fine del XIX secolo rilegati in marocchino²³. Si tratta, dunque, delle medesime legature in pelle rossa che alla fine del XVIII secolo furono realizzate in occasione del secondo restauro della serie dei registri di cancelleria, avvenuto al tempo di Giuseppe Cestari o, più probabilmente, di Giuseppe Riccardi²⁴. Ciò signifi-

²³ B. Capasso, *Prefazione a Inventario cronologico-sistematico dei registri*, cit., p. LXXX.

²⁴ Cfr. S. Palmieri, *L'Archivio della regia Zecca* (1998), ora in Idem, *Degli archivi napoletani*, cit., p. 332.

ca che in quella occasione si tentò di mettere ordine anche tra i *Fascicoli*, non riuscendo a completare però l'impresa, dal momento che abbiamo memoria soltanto di 16 unità così rilegate²⁵. Negli anni Trenta dell'Ottocento, venne redatto un nuovo elenco di consistenza della serie da Salvatore Fusco, che ci illumina ulteriormente sull'ordinamento dei *Fascicoli*. Lo studioso napoletano enumera in tutto 110 fascicoli²⁶, 16 legati e 48 no, ma «coverti con un foglio di carta portante il loro numero», i restanti frammentari. Per l'esattezza i fascicoli allora privi di legatura erano i seguenti²⁷:

Fasc. 1	Fasc. 18	Fasc. 29 il secondo
Fasc. 2	Fasc. 19	Fasc. 30
Fasc. 3	Fasc. 20	Fasc. 32
Fasc. 4	Fasc. 21 il primo	Fasc. 33
Fasc. 5	Fasc. 21 il secondo	Fasc. 34
Fasc. 6	Fasc. 21 il secondo (<i>olim</i> 22)	Fasc. 36
Fasc. 7	Fasc. 21	Fasc. 37
Fasc. 8	Fasc. 22 il primo	Fasc. 39
Fasc. 9	Fasc. 22 il secondo	Fasc. 40
Fasc. 11	Fasc. 22 il terzo	Fasc. 41
Fasc. 12	Fasc. 23	Fasc. 42
Fasc. 13	Fasc. 24	Fasc. 43
Fasc. 14	Fasc. 25	Fasc. 44
Fasc. 15	Fasc. 26	Fasc. 45
Fasc. 16	Fasc. 27	Fasc. 46
Fasc. 17	Fasc. 28	Fasc. 48

Inoltre annotò pure i fascicoli allora rilegati in marocchino, ripetendo però in entrambi gli elenchi il fascicolo n° 2²⁸:

Fasc. num. †	Fasc. 65	Fasc. 90 regis Ladislai 1404
Fasc. 2	Fasc. 66	Fasc. 96 il secondo
Fasc. 29 il primo (<i>olim</i> 30)	Fasc. 70	Fasc. 98 il primo Caroli Illustri 1322
Fasc. 55	Fasc. 79	Fasc. 111
Fasc. 59	Fasc. 82	
Fasc. 62	Fasc. 87	

²⁵ Chi ci ha lasciato l'elenco dettagliato delle unità rilegate in marocchino è stato Salvatore Fusco, cfr. B. Ferrante, *Introduzione*, in *I fascicoli*, cit., vol. I, p. XXI. Su Salvatore Fusco cfr. P. Balzano, *Della vita e delle opere di Salvatore e Giovan Vincenzo Fusco. Ragionamento*, in *Onoranze funebri rendute alla memoria di Salvatore e Gio. Vinc. Fusco*, Npoli 1850, pp. 151-306.

²⁶ Cfr. B. Ferrante, *Introduzione*, in *I fascicoli*, cit., vol. I, pp. xx e XXI, dove è riportato l'elenco complessivo delle segnature censite dal Fusco.

²⁷ Biblioteca nazionale di Napoli, mss. *Fusco*, b. XXIX, fasc. 9, n° 10.

²⁸ Ivi, mss. *Fusco*, b. XXIX, fasc. 9, n° 3. Biagio Ferrante censisce invece, nel contributo già menzionato alla nota 25, 17 unità rilegate, considerando pure tra esse il fascicolo 17.

Non tutte le unità furono ricomposte e le carte superstiti di esse finirono nelle buste dei frammenti dei fascicoli della Sala diplomatica del Grande Archivio; tuttavia, già al tempo di Salvatore Fusco era stato costituito anche un cospicuo nucleo di «Carte estravaganti che facevano parte di fascicoli senza numerazione»²⁹, delle quali lo studioso segnalò nei suoi appunti solo quelle che a lui interessavano, e questa di fatto è la prima testimonianza certa delle buste degli stessi frammenti identificati poi in nell'Archivio di Stato negli anni Quaranta del Ventesimo secolo da Jole Mazzoleni.

Nel marzo del 1853 Camillo Minieri Riccio intraprese lo studio della serie, che rinvenne nella Sala diplomatica del Grande Archivio in condizioni assai pietose: perse parte delle legature antiche, le scritture erano state legate a fascio per un totale di 13 unità, ciascuna di esse contenente più fascicoli; alcuni frammenti erano stati poi raccolti in fogli di carta, ognuno evidenziato dall'antica segnatura, tenuti insieme con gli altri spezzoni rilegati nei medesimi fasci e con il grosso dei frammenti, che era, invece, costituito da carte volanti confusamente raccolte e non identificate³⁰. Nel suo lavoro ci ha lasciato un elenco dei fascicoli, contenente ciascuno l'ammontare delle carte, redatto però non sulla base degli originali superstiti a suo tempo, ma dei notamenti di Carlo De Lellis, fissando in tal modo sostanzialmente la consistenza della serie così come appariva nella seconda metà degli anni Settanta del Seicento, senza dar conto degli interventi di riordinamento e di restauro che pur si andavano compiendo in quel torno di anni nel Grande Archivio³¹:

Fasc. 1, ff. 117	Fasc. 9, ff. 107	Fasc. 18, ff. 186
Fasc. 1 il secondo, ff. 138	Fasc. 10, ff. 291	Fasc. 19, ff. 161
Fasc. 2, ff. 295	Fasc. 11, ff. 278	Fasc. 20, ff. 228
Fasc. 3, ff. 191	Fasc. 12, ff. 185	Fasc. 21 il primo, ff. 167
Fasc. 4, ff. 200	Fasc. 13, ff. 246	Fasc. 21 il secondo, ff. 166
Fasc. 5, ff. 202	Fasc. 14, ff. 185	Fasc. 22, ff. 159
Fasc. 6, ff. 211	Fasc. 15, ff. 140	Fasc. 23, ff. 210
Fasc. 7, ff. 307	Fasc. 16, ff. 218	Fasc. 24, ff. 305
Fasc. 8, ff. 274	Fasc. 17, ff. 147	Fasc. 25, ff. 238

²⁹ Ivi, mss. *Fusco*, b. XXIX, fasc. 9, n° 4.

³⁰ L'elenco sintetico dei 13 fasci e dei fascicoli contenuti in ciascuno di essi è in C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. vi-viii, un opuscolo del 1863, nel quale lasciò memoria della serie, pubblicando pure una silloge di notizie da lui giudicate notevoli, confusamente tratte dagli originali a quel tempo identificabili e dai registi di Carlo De Lellis.

³¹ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 75-95. Ancora nel 1880 sosteneva che esistevano in Archivio 55 fascicoli, dei quali però erano andate perdute 5489 carte segnalate al loro posto da Carlo De Lellis, mentre altri 53 fascicoli erano andati completamente distrutti, per un totale, dunque, di 108 unità, cfr. C. Minieri Riccio, *Le cancellerie angioina, aragonese e spagnuola dell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1880, pp. 6, 13.

Fasc. 26, ff. 197	Fasc. 50, ff. 102	Fasc. 80 il primo, ff. 167
Fasc. 27, ff. 192	Fasc. segnato †, ff. 303	Fasc. 80 il secondo, ff. 231
Fasc. 28 il primo, ff. 305	Fasc. 52, ff. 187	Fasc. 80 il terzo, ff. 308
Fasc. 28 il secondo, ff. 204	Fasc. 53, ff. 111	Fasc. 81, ff. 308
Fasc. 28 il terzo, ff. 158	Fasc. 55, ff. 227	Fasc. 82, ff. 206
Fasc. 29 il primo, ff. 257	Fasc. 56, ff. 63	Fasc. 83, ff. 123
Fasc. 29 il secondo, ff. 205	Fasc. 57, ff. 165	Fasc. 84, ff. 168
Fasc. 30, ff. 135	Fasc. 58, ff. 133	Fasc. 85, ff. 174
Fasc. 31, ff. 223	Fasc. 59, ff. 198	Fasc. 86, ff. 300
Fasc. 32, ff. 153	Fasc. 60, ff. 206	Fasc. 87, ff. 262
Fasc. 33, ff. 200	Fasc. 61, ff. 194	Fasc. 88, ff. 197
Fasc. 34, ff. 196	Fasc. 62, ff. 201	Fasc. 89, ff. 110
Fasc. 35, ff. 183	Fasc. 63, ff. 42	Fasc. 90, ff. 213
Fasc. 36, ff. 156	Fasc. 65, ff. 296	Fasc. 91, ff. 299
Fasc. 37, ff. 155	Fasc. 66, ff. 208	Fasc. 92, ff. 221
Fasc. 38, ff. 188	Fasc. 67, ff. 227	Fasc. 93 il primo, ff. 204
Fasc. 39, ff. 203	Fasc. 69, ff. 151	Fasc. 93 il secondo, ff. 244
Fasc. 40, ff. 54	Fasc. 70, ff. 254	Fasc. 94, ff. 217
Fasc. 41, ff. 221	Fasc. 71, ff. 210	Fasc. 95, ff. 137
Fasc. 42, ff. 133	Fasc. 72, ff. 137	Fasc. 96 il primo, ff. 33
Fasc. 43, ff. 225	Fasc. 73, ff. 148	Fasc. 96 il secondo, ff. 201
Fasc. 44, ff. 210	Fasc. 74, ff. 102	Fasc. 97, ff. 40
Fasc. 45, ff. 139	Fasc. 75, ff. 178	Fasc. 98 il primo, ff. 347
Fasc. 46, ff. 247	Fasc. 76, ff. 169	Fasc. 98 il secondo, ff. 161
Fasc. 47, ff. 188	Fasc. 77, ff. 205	Fasc. 99, ff. 119
Fasc. 48, ff. 212	Fasc. 78, ff. 208	Fasc. 100, ff. 120
Fasc. 49, ff. 232	Fasc. 79, ff. 223	

Nel 1854 il sovrintendente Angelo Granito di Belmonte notava che i fascicoli erano 97, «serbati a parte in casse ed a fascetti»³²; ma, proprio a partire dal 1853, una volta traslocata pure questa serie nella nuova sede del Grande Archivio, ubicata nell'antico monastero dei SS. Severino e Sossio, e allogata anch'essa nei plutei della nuova Sala diplomatica, era iniziato il difficile lavoro di identificazione, restauro e rilegatura dei fascicoli, o, meglio, delle parti omogenee di essi identificabili, giungendo così alla costituzione, in una prima fase del lavoro, di 36 volumi³³, che non sempre corrispondevano

³² A. Granito di Belmonte, *Degli archivi napoletani. Discorso*, Napoli 1854, p. 84.

³³ Il riordinamento e il restauro della serie, avviato da Granito di Belmonte, come molte altre iniziative della sua sovrintendenza, fu poi completato negli anni posteriori all'Unità d'Italia; è stato infatti Michele Baffi a indicare in 36 il numero dei volumi dei fascicoli già restaurati e ordinati nel 1862, mentre, come egli stesso ci dice, si stava continuando a lavorare su questa stessa serie, raccogliendo, restaurando e rilegando i fascicoli via via che venivano identificati (cfr. Idem, *Ordinamento del Grande Archivio di Napoli*, s.n.t., ma Napoli 1862, p. 87), dopo che nel 1855 si era limitato a illustrare la serie senza dare precise indicazioni quantitative (Idem, *Al repertorio degli an-*

ciascuno a un fascicolo, dal momento che quelli che presentavano un numero limitato di carte vennero cuciti insieme. Ciò non ostante, non fu mutata l'antica segnatura cinquecentesca e i fascicoli continuarono a essere identificati con i vecchi numeri di corda arabi progressivi, indipendentemente da quelli delle nuove unità create in quel torno di anni. Si iniziò pure a raccogliere tutte le altre carte sciolte in grosse buste di frammenti miscellanee, creando una distinzione tra quelle di carte identificate e no. Come già era accaduto per i *Registri*, anche per i *Fascicoli*, l'intervento di Angelo Granito di Belmonte costituisce una svolta nella storia della serie: da allora infatti le scritture di questa stessa serie appaiono articolate in tre distinti rami sulla base dello stato di conservazione della documentazione.

Le relazioni del 1883³⁴ e del 1899 non danno indicazioni numeriche sulla consistenza dei *Fascicoli*; ma in quest'ultima, Bartolommeo Capasso, ricordando i lavori di ordinamento effettuati, menziona l'identificazione in questa stessa serie di due registri cartacei di cancelleria, immessi poi in quella dei *Registri*³⁵. Nel suo studio sulle fonti napoletane, invece, offre qualche dato in più: facendo il punto sul lavoro avviato da Granito di Belmonte in Archivio, ci informa che i volumi dei fascicoli restaurati e rilegati erano 37³⁶. Raffaele Batti, poi, il successore di Capasso alla direzione dell'Archivio

tichi atti governativi introduzione, Napoli 1857², pp. 161-163). Ancora nel 1871 Francesco Trinchera si esprimeva con le medesime parole, ma è noto che i quadri che compongono la sua guida sono proprio quelli redatti da Michele Baffi, che erano rimasti fino ad allora inediti, cfr. F. Trinchera, *Degli archivi napoletani. Relazione*, Napoli 1871, p. 263. In generale, sulla storia del Grande Archivio prima e dopo l'Unità d'Italia cfr. gli studi raccolti in S. Palmieri, *Degli archivi napoletani*, cit., pp. 25 sgg., ivi per la bibliografia. Non è possibile ricavare alcuna indicazione quantitativa da G. Del Giudice, *Del Grande Archivio di Napoli, delle scritture antiche e moderne che contiene e del loro ordinamento*, Napoli 1871, pp. 96-97, mentre nella *Prefazione* al suo *Codice diplomatico del regno di Carlo I. e Carlo II. d'Angiò* (vol. I, Napoli 1863, pp. XVIII-XIX) si limitò soltanto a segnalare il lavoro di riordinamento allora in corso di questo «ammasso di lacere e confuse carte», ricordando solamente che in origine i fascicoli erano 101 e che molto si era perso nel corso dei secoli. D'altra parte, come ho avuto già modo di dimostrare (cfr. S. Palmieri, *Di una controversia archivistica del secolo XIX*, 1996, ora in Idem, *Degli archivi napoletani*, cit., p. 94), l'opuscolo *Del Grande Archivio* non è né una guida, né, tanto meno, una storia dell'Archivio di Stato di Napoli, bensì una 'guida teorica', la descrizione, cioè, di come avrebbe dovuto essere strutturato il Grande Archivio in base ai progetti di riforma (che fortunatamente non furono recepiti dall'amministrazione archivistica postunitaria) dello stesso Del Giudice.

³⁴ Cfr. *Relazione degli Archivi di Stato italiani (1874-1882)*, Roma 1883, pp. 303, 314.

³⁵ Cfr. [B. Capasso], *L'Archivio di Stato in Napoli dal 1883 fino a tutto il 1898*, Napoli 1899, p. 13. I registri cartacei identificati nella serie dei fascicoli e immessi nell'altra serie della cancelleria furono il 247 bis e il 368/I (cfr. *Inventario cronologico-sistematico dei registri*, cit., pp. 268-269, 390-391); di questi uno, come si è già detto, era stato individuato fin dal 1670.

³⁶ Cfr. B. Capasso, *Le fonti della storia delle province napoletane dal 568 al 1500 (1876-1877)*, a cura di O. Mastroianni, Napoli 1902, p. 158, dove descrive i 37 volumi realizzati nel Grande Archivio: «I fascicoli che si trovano già ligati sono i seguenti: 1-3, 4, 5, 6, in un solo volume, 7-8, 9 e 10 in un volume, 11-12, 14, 15 e 16 in un volume, 19 e 20 in un volume, 21, 22 e 23 in un volume, 24, 25, 26 e 27 idem, 28 il 3°, 29, 30 e 40 in un volume, 45 e 46 idem, 47, 48, e 49 in un volume, 55, 59-60, 62, 65-67, 69, 60 [sic], 76-77, 82, 87, 93 il 2°, 94 e 98», ivi, nota 2. Queste notizie non corri-

(1899-1907), nella sua inedita guida dell'Istituto ci ha lasciato un'ulteriore informazione scrivendo: «Fascicoli angioini sec. XIII-sec. XV volumi 39 restaurati»³⁷. È questa una notizia utile a dimostrare che il lavoro di riordino e legatura dei fascicoli procedeva ancora al tempo di Batti e non era stato concluso. D'altra parte, Paul Durrieu, appena nel 1886, ricostruendo anch'egli la storia della serie, sosteneva che il numero dei volumi dei fascicoli restaurati e identificati ammontava a 37. Ricordando, inoltre, l'estrema varietà della consistenza dei singoli fascicoli, che andavano da un minimo di 30 carte a un massimo di 347, ci ha lasciato pure memoria della corrispondenza dei 37 volumi costituiti a partire dal 1853 in avanti con i fascicoli originali e di essi ha redatto il seguente elenco³⁸:

[Vol. 1] – Fasc. 1	[Vol. 20] – Fasc. 47
[Vol. 2] – Fasc. 2	[Vol. 21] – Fasc. 48-49
[Vol. 3] – Fasc. 3	[Vol. 22] – Fasc. 55
[Vol. 4] – Fasc. 4-5-6	[Vol. 23] – Fasc. 59
[Vol. 5] – Fasc. 7	[Vol. 24] – Fasc. 60
[Vol. 6] – Fasc. 8	[Vol. 25] – Fasc. 62
[Vol. 7] – Fasc. 9-10	[Vol. 26] – Fasc. 65
[Vol. 8] – Fasc. 11	[Vol. 27] – Fasc. 66
[Vol. 9] – Fasc. 12	[Vol. 28] – Fasc. 67
[Vol. 10] – Fasc. 14-15-16	[Vol. 29] – Fasc. 69
[Vol. 11] – Fasc. 19-20	[Vol. 30] – Fasc. 70
[Vol. 12] – Fasc. 21	[Vol. 31] – Fasc. 76
[Vol. 13] – Fasc. 22-23	[Vol. 32] – Fasc. 77
[Vol. 14] – Fasc. 24-25-26-27	[Vol. 33] – Fasc. 82
[Vol. 15] – Fasc. 28 il primo	[Vol. 34] – Fasc. 87
[Vol. 16] – Fasc. 28 il terzo	[Vol. 35] – Fasc. 93
[Vol. 17] – Fasc. 29	[Vol. 36] – Fasc. 94
[Vol. 18] – Fasc. 39-40	[Vol. 37] – Fasc. 98
[Vol. 19] – Fasc. 45-46	

spondono alle altre testimonianze che abbiamo della serie ed è difficile da spiegare, a meno di non pensare a un qualche refuso di stampa.

³⁷ *Biblioteca*, ms. 308, [R. Batti], «Guida pratica delle scritture dell'Archivio di Stato di Napoli», f. 33. Successivamente, né la relazione di Eugenio Casanova (*L'Archivio di Stato di Napoli dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1909*, Napoli 1910, dove alla p. 46 si menzionano solo i registri), né la guida generale degli Archivi di Stato d'Italia del 1910 (Ministero dell'interno. Direzione generale dell'amministrazione civile, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani. Manuale storico archivistico*, Roma 1910, p. 238), né la guida turistica di Nicola Barone del 1917 (*Il R. Archivio di Stato già Grande Archivio nel monastero di S. Severino in Napoli. Brevi ricordi storici per uso dei visitatori*, Napoli 1917, p. 41), né tanto meno la scheda redatta dal Filangieri apparsa nella guida del 1944 (cfr. Ministero dell'interno. Ufficio centrale degli Archivi di Stato, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna 1944, p. 215) danno indicazioni numeriche sulla consistenza della serie dei *Fascicoli*.

³⁸ P. Durrieu, *Les archives*, cit., vol. I, p. 240.

Più o meno a questi stessi anni risalgono alcune schede di Léon Cadier relative a qualche fascicolo rilegato, a essi impropriamente lo studioso francese ha dato una numerazione a numeri romani. Inoltre, in queste stesse schede, pur coincidendo con le altre testimonianze a nostra disposizione il numero complessivo delle carte di ogni fascicolo, è stato invece descritto un numero inferiore di quaderni, forse perché Cadier non procedeva in maniera sistematica, ma stava cercando qualcosa di preciso. Comunque sia, è forse il caso di ricordare anche questo elenco parziale di unità rilegate³⁹:

Fasc. I	Fasc. XII	Fasc. XXV
Fasc. II	Fasc. XIV	Fasc. XXVI
Fasc. III	Fasc. XV	Fasc. XXVII
Fasc. IV	Fasc. XVI	Fasc. XXVIII
Fasc. V	Fasc. XIX	Fasc. XXVIII pa. 3
Fasc. VI	Fasc. XX	Fasc. XXIX
Fasc. VII	Fasc. XXI	Fasc. XLV
Fasc. VIII	Fasc. XXII	Fasc. XLVI
Fasc. IX-X	Fasc. XXIII	Fasc. XLVII
Fasc. XI	Fasc. XXIV	

Nel 1911 Eduard Sthamer sostenne anch'egli che i fascicoli superstiti erano stati rilegati in 37 volumi, anziché in 39, aggiungendo che di essi a quella data ne erano rimasti in tutto 97 e che, rispetto alle annotazioni di Carlo De Lellis, andavano considerati ormai perduti i fascicoli 38, 56, 71, 74, 88, 89, 90, 97, 99, 100 e quello segnato col segno di †⁴⁰.

Ancora nel 1932 Émile G. Léonard dette una notizia assai vaga della serie nell'introduzione alla sua opera principale sulle fonti d'archivio utili allo studio del regno di Giovanna I⁴¹; ma in realtà stava già analizzando con molta attenzione la serie dei *Fascicoli*, schedando assai puntualmente i 57 fascicoli rilegati in 45 volumi, che allora erano custoditi nella Sezione politico-diplomatica dell'Archivio di Stato di Napoli, ignorando i frammenti custoditi a parte nelle buste. Tuttavia, ciò che più conta, ha lasciato

³⁹ Biblioteca nazionale di Parigi, ms. N.A.F., 10832, «Fascicoli Angioini. Notices», sono queste le schede parziali dei fascicoli dai quali poi lo studioso ha tratto le sue trascrizioni; è singolare che i numeri romani delle segnature siano rimasti, senza alcuna spiegazione, pure nella edizione curata da S. Morelli, *Le carte di Léon Cadier*, cit., pp. 172 sgg., mentre, come è noto, le unità archivistiche di questa stessa serie erano contraddistinte da numeri arabi.

⁴⁰ Cfr. E. Sthamer, *Die Reste*, cit., p. 104. Va osservato anche che tra le sue carte si rilevano notizie concernenti il fascicolo 88, che nell'elenco dava per perduto, ma tratte dalle buste dei frammenti, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. I, f. 48; ivi, b. II, f. 1543.

⁴¹ Cfr. É.G. Léonard, *Histoire de Jeanne I^{re} reine de Naples, comtesse de Provence (1343-1382)*, vol. I, Monaco - Paris 1932, pp. xxiv-xxxv, alla nota 1 della p. xxxv dichiarò di aver iniziato la redazione dell'inventario analitico della serie.

all'Istituto napolitano le sue schede dei fascicoli rilegati, che si sono potute utilizzare per redigere l'*Inventario cronologico-sistematico dei fascicoli angioini*⁴². La consistenza dei volumi schedati da Léonard è dunque la seguente:

[Vol. 1] – Fasc. 1	[Vol. 24] – Fasc. 47
[Vol. 2] – Fasc. 2	[Vol. 25] – Fasc. 48-49
[Vol. 3] – Fasc. 3	[Vol. 26] – Fasc. 55
[Vol. 4] – Fasc. 4-6	[Vol. 27] – Fasc. 59
[Vol. 5] – Fasc. 7	[Vol. 28] – Fasc. 60
[Vol. 6] – Fasc. 8	[Vol. 29] – Fasc. 62
[Vol. 7] – Fasc. 9-10	[Vol. 30] – Fasc. 65
[Vol. 8] – Fasc. 11	[Vol. 31] – Fasc. 66
[Vol. 9] – Fasc. 12	[Vol. 32] – Fasc. 67
[Vol. 10] – Fasc. 13	[Vol. 33] – Fasc. 69
[Vol. 11] – Fasc. 14-16	[Vol. 34] – Fasc. 70
[Vol. 12] – Fasc. 17	[Vol. 35] – Fasc. 76
[Vol. 13] – Fasc. 18	[Vol. 36] – Fasc. 77
[Vol. 14] – Fasc. 19-20	[Vol. 37] – Fasc. 79
[Vol. 15] – Fasc. 21	[Vol. 38] – Fasc. 82
[Vol. 16] – Fasc. 22-23	[Vol. 39] – Fasc. 87
[Vol. 17] – Fasc. 24-27	[Vol. 40] – Fasc. 88
[Vol. 18] – Fasc. 28 il primo	[Vol. 41] – Fasc. 93 il secondo
[Vol. 19] – Fasc. 28 il terzo	[Vol. 42] – Fasc. 94
[Vol. 20] – Fasc. 29 il primo	[Vol. 43] – Fasc. 96 il secondo
[Vol. 21] – Fasc. 39	[Vol. 44] – Fasc. 98 il primo
[Vol. 22] – Fasc. 43	[Vol. 45] – Fasc. segnato †
[Vol. 23] – Fasc. 45-46	

Questa di Léonard è l'ultima testimonianza prima di quella, estrema, di Jole Mazzoleni: nel 1943, quando la serie dei *Fascicoli* fu definitivamente distrutta, insieme con tutta la documentazione a quel tempo superstita dell'Archivio della regia zecca, l'allora giovane archivista stava lavorando proprio alla redazione dell'inventario analitico di essa. Grazie alle prime notizie sul suo lavoro, apparse in una nota del 1940, abbiamo il resoconto della consistenza complessiva della serie al termine del quasi secolare lavoro di riordinamento e restauro effettuato dagli archivisti napolitani, che concorda con quanto Léonard testimonia: la serie ammontava dunque a 42 volumi rilegati con legature ottocentesche, contenenti ciascuno uno o più fascicoli,

⁴² Cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, mss. Léonard, b. I (olim Arm. 7 E, b. LXXIII).

con il dorso in pelle e i piatti in carta di colore marrone (tranne il fascicolo 43 che aveva i piatti di carta azzurra), mentre i fascicoli 96 il secondo, 102 e quello contrassegnato con il segno di † avevano ancora le vecchie legature settecentesche in marocchino, identiche a quelle dei registri, per un totale, dunque, di 45 volumi di fascicoli identificati e legati; alle unità così costituite erano allegate poi 7 buste di cartone contenenti i frammenti identificati e altre 5 buste di frammenti non identificati, per un totale di altre 12 unità⁴³. Della serie Jole Mazzoleni era riuscita a redigere delle schede, in vista della pubblicazione dell'inventario: in esse sono schedati i singoli fascicoli sulla base della segnatura antica e non della legatura ottocentesca, inclusi i frammenti non legati che era riuscita a identificare nelle due serie di buste di carte sciolte. Certamente si tratta di uno studio incompleto, che non fu mai portato a termine a causa della perdita dell'intera serie, ma che oggi è assai utile. Per quel che concerne la consistenza complessiva, era riuscita a schedare in tutto 99 fascicoli, mentre di altri 12 non ci è pervenuta la sua scheda ed è da presumere che nulla di essi restasse in quegli anni nelle buste dei frammenti, oppure che nulla di essi la studiosa fosse riuscita a identificare⁴⁴. Inoltre, bisogna ricordare altre 17 schede della stessa Mazzoleni concernenti frammenti esistenti in Archivio fino al 1943, dei quali però non era riuscita a individuare la segnatura primitiva del fascicolo; poiché in prevalenza non è indicato in esse neppure il contenuto dei singoli quaderni, ci è sembrato inutile riproporle qui di seguito nell'*Inventario*⁴⁵.

Allora, i fascicoli individuati e schedati da Jole Mazzoleni tra volumi rilegati e buste dei frammenti sono i seguenti⁴⁶:

⁴³ Cfr. J. Mazzoleni, *Note*, cit., p. 102; dati pubblicati poi nuovamente in Eadem, *Possibilità*, cit., p. 315.

⁴⁴ I fascicoli per i quali non abbiamo una scheda della Mazzoleni sono i seguenti: 38, 51, 54, 56, 64, 68, 74, 80 il primo, 89, 97, 99, 100.

⁴⁵ Gli unici frammenti dei quali viene indicato un qualche contenuto, ma non la segnatura archivistica originaria, per cui non è possibile ricondurli a un determinato fascicolo, sono: «De mictendo fodrum apud Potentiam – a. 1291», già in *Fascicoli sparsi senza numero*, 1; «De bannitis et condempnatis etc. per Everardum Chinardum de Saumeriaco iustitiarium Basilicate – a. V e VI indizione», già in *Fascicoli sparsi senza numero*, 2; «Subventio generalis Neapolis etc. – a. 1281 – indizione X», già in *Fascicoli sparsi senza numero*, 3; «Vetovaglie da San Flaviano per la Terra Santa – a. XIII indizione (1270)», già in *Fascicoli sparsi senza numero*, 4; «Lodoycus de Montibus – a. VII indizione», già in *Fascicoli sparsi numerati*, VI; «Quaternus summarie rationis Petri Plutii, Laurentii de Squillacio, notarii Mine portulanorum maritime Stili – a. I indizione (Carlo II)», già in *Fascicoli sparsi numerati*, VII. Le schede Mazzoleni non sono custodite unitariamente, ma ciascuna a corredo delle testimonianze indirette di ciascun fascicolo, raccolte dai ricostruttori.

⁴⁶ Bisogna ricordare pure che in alcuni mss. della Società napoletana di storia patria (XXI D 5 e XXV A 15) e della Biblioteca Brancacciana di Napoli (III C 12 e IV D 1) sono attestati anche fascicoli contraddistinti da tre lettere dell'alfabeto da AAA fino a PPP incluso KKK, ma escluso JJJ. Infine, Camillo Minieri Riccio descrivendo la serie così come appariva nel 1853 segnalò alcuni fascicoli contrassegnati dalla lettera G alla Z raccolti nel 2° fascio, cfr. *Studi*, cit., p. VII; mentre E. Sthamer ha pubblicato un frammento d'inchiesta privo di data, trådito dal fascicolo A, cfr. *Bruch-*

Fasc. 1	Fasc. 31	Fasc. 69
Fasc. 2	Fasc. 32	Fasc. 70
Fasc. 3	Fasc. 33	Fasc. 71
Fasc. 4	Fasc. 34	Fasc. 72
Fasc. 5	Fasc. 35	Fasc. 73
Fasc. 6	Fasc. 36	Fasc. 75
Fasc. 7	Fasc. 37	Fasc. 76
Fasc. 8	Fasc. 39	Fasc. 77
Fasc. 9	Fasc. 40	Fasc. 78
Fasc. 10	Fasc. 41	Fasc. 79
Fasc. 11	Fasc. 42	Fasc. 80 il secondo
Fasc. 12	Fasc. 43	Fasc. 80 il terzo
Fasc. 13	Fasc. 44	Fasc. 81
Fasc. 14	Fasc. 45	Fasc. 82
Fasc. 15	Fasc. 46	Fasc. 83
Fasc. 16	Fasc. 47	Fasc. 84
Fasc. 17	Fasc. 48	Fasc. 85
Fasc. 18	Fasc. 49	Fasc. 85 il secondo
Fasc. 19	Fasc. 50	Fasc. 86
Fasc. 20	Fasc. 52	Fasc. 87
Fasc. 21	Fasc. 53	Fasc. 88
Fasc. 22	Fasc. 55	Fasc. 90
Fasc. 23	Fasc. 57	Fasc. 91
Fasc. 24	Fasc. 57 il secondo	Fasc. 92
Fasc. 25	Fasc. 58	Fasc. 93 il primo
Fasc. 26	Fasc. 59	Fasc. 93 il secondo
Fasc. 27	Fasc. 60	Fasc. 94
Fasc. 28 il primo	Fasc. 61	Fasc. 95
Fasc. 28 il secondo	Fasc. 62	Fasc. 96 il primo
Fasc. 28 il terzo	Fasc. 63	Fasc. 96 il secondo
Fasc. 29 il primo	Fasc. 65	Fasc. 98 il primo
Fasc. 29 il secondo	Fasc. 66	Fasc. 98 il secondo
Fasc. 30	Fasc. 67	Fasc. segnato †

stücke mittelalterlicher Enqueten aus Unteritalien. Ein Beitrag zur Geschichte der Hohenstaufen, in «Abhandlungen der Preussischen Akademie der Wissenschaften Philosophisch-historische Klasse», II, 8 (1933), pp. 97-99. Ancora, per quel che concerne le annotazioni di Sthamer dei fascicoli va osservato che tra i suoi appunti si rilevano notizie di un fascicolo 101 e di un fascicolo segnato con * (cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. I, ff. 49, 52; ivi, b. II, f. 1571) e che egli distingueva le buste dei frammenti di fascicoli con le improprie sigle di M e MR (cfr. il mio *Repertorio degli atti trãditi dall'archivio Sthamer*, 1995, ora in Idem, *Degli archivi napoletani*, cit., pp. 620-623), anziché *Fascicoli sparsi numerati* e *Fascicoli sparsi senza numero*, segnature, ovviamente utilizzate qui di seguito nell'*Inventario*.

In una seconda occasione la Mazzoleni tornò a riflettere su questa stessa serie: nel 1959, negli studi in onore di Riccardo Filangieri, indicò le linee essenziali per la ricostruzione dei fascicoli ormai perduti, dando pure allora un saggio di ricostruzione del fascicolo 59⁴⁷. Tuttavia, la ricostruzione dei fascicoli, dal momento che la serie era composta da manoscritti fattizi di frammenti, raccolti in maniera casuale e spesso cuciti in volumi differenti, dei quaderni originali prodotti o ricevuti dalla cancelleria del Regno di Sicilia, sarà possibile solo quando si avrà un bagaglio di informazioni per ciascuna unità paragonabile a quello fornito dall'inventario del 1894 dei registri di cancelleria, coordinato da Bartolommeo Capasso. Per questa ragione si è pensato di fare cosa utile redigendo un *Inventario cronologico-sistematico dei fascicoli angioini*, pur con tutti i limiti e le incertezze di un inventario analitico di una serie archivistica inesistente.

Alla base di questo stesso inventario ci sono ovviamente le schede di Léonard, che concernono i fascicoli rilegati in volume, nelle quali oltre a descrivere i vari gruppi di carte trascrisse pure le descrizioni di Carlo De Lellis di ciascuna unità, e quelle della Mazzoleni, che non distinguono tra fascicoli rilegati e frammenti sparsi, ma segnalano tutti i resti dei vari fascicoli individuati agli inizi degli anni Quaranta del Novecento, rilegati e no, sotto la medesima segnatura antica, nelle quali, tuttavia, le annotazioni di De Lellis citate concernono soltanto i frammenti schedati e non l'intero fascicolo⁴⁸. Per

⁴⁷ Cfr. J. Mazzoleni, *Possibilità*, cit., *passim*; tutte le indicazioni offerte in questo contributo sulla ricostruzione della serie sono state poi dilatate da B. Ferrante nella sua *Introduzione a I fascicoli*, cit., vol. I, pp. XI-LXVI, la cui esuberante erudizione lo ha indotto a narrare più la storia dell'Archivio della regia zecca e dei suoi archivari che non quella della specifica serie archivistica presa in esame. Pur troppo, unicamente su questo scritto, che viene semplicemente sintetizzato senza alcuna aggiunta, si fonda l'introduzione di S. Morelli all'edizione delle trascrizioni di Cadier di alcune carte della medesima serie, cfr. *Le carte di Léon Cadier*, cit., pp. XLVI sgg.; edizione che, ignorando la composizione dei fascicoli originari, è stata realizzata in forma di codice diplomatico. In tal modo sono state contraddette le stesse norme editoriali dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo, le quali, come è noto all'universale, imponevano, in un'epoca, certo, meno disinvolta della nostra, ma in teoria impongono ancora, due diversi tipi di edizione, a seconda se gli atti da pubblicare siano dei documenti originali, oppure delle copie da registro, come nel caso dei fascicoli. La questione non è di secondaria importanza, sui risvolti storiografici della politica editoriale dell'Istituto romano cfr. C. Vultaggio, *La pubblicazione del Cartulario, in Teramo e la valle del Tordino, Documenti dell'Abruzzo teramano*, vol. VII/1, Pescara 2006, pp. 640-648.

⁴⁸ Le schede di Jole Mazzoleni, redatte su singoli fogli sciolti di carta uso bollo, sono custodite nell'Archivio di Stato di Napoli, insieme con tutte le altre raccolte dai ricostruttori e concernenti il materiale documentario e bibliografico utile alla ricostruzione della serie dei *Fascicoli*, ciascuna a corredo di ogni fascicolo idealmente ricostruito e non tutte insieme come quelle Léonard. S. Morelli riferendosi ai due volumi di notamenti perduti di Carlo De Lellis sostiene che «attualmente del ricco materiale prodotto dall'erudito napoletano resta solo un prezioso inventario-schema redatto da Jole Mazzoleni sulla base dei *Notamenta*. Si tratta di un elenco che indica il contenuto dei singoli fascicoli e che è il principale punto di riferimento per chi voglia intraprendere la ricostruzione del fondo secondo criteri simili a quelli seguiti dagli archivisti napoletani per

tanto, le varie indicazioni dell'*Inventario* sulla consistenza originaria e sull'articolazione interna dei singoli fascicoli sono tratte essenzialmente dalle schede Léonard, integrate da quelle della Mazzoleni, e dalle memorie ricavate da altre fonti indirette, come il «Repertorium» Vincenti-Sicola, dal quale sono state tratte solo le notizie concernenti i gruppi omogenei di carte schedati, oltre ai pochi dati desumibili dai frammenti originali superstiti, custoditi oggi in un'unica busta nell'Archivio di Stato di Napoli. Nell'inventario dei 111 fascicoli individuati (1266-1455), inoltre, dovendo fissare necessariamente un limite al lavoro, si è tenuto conto soltanto delle carte esistenti in Archivio al 1943, tra quelle rilegate e quelle conservate a parte nelle buste dei frammenti, attestate nelle medesime schede Léonard e Mazzoleni. Certamente è possibile ricavare notizie, oltre alle trascrizioni, di singole carte dalle testimonianze più diverse, ma ciò avrebbe ampliato troppo il lavoro

i registri di Cancelleria», aggiungendo più sotto in nota che «il sommario desunto dai *Notamenta ex Fasciculis R. Siclae*, voll. VIII e IX di C. De Lellis è oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli, Ufficio della ricostruzione angioina, Arm 1.b.B.II 21-II (fuori consultazione)», *Le carte di Léon Cadier*, cit., p. L. Non so a cosa si riferisca questa studiosa, il così detto «inventario-schema», o «sommario» come anche scrive, non esiste. La segnatura citata, infatti, concerne la busta II dell'armadio 1 dell'*Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, collocata sullo scaffale B, proprio quella già più volte citata, contenente i frammenti originali dei fascicoli rinvenuti dalla Mazzoleni nell'opera di riordino dell'Archivio di Stato. Nella cartellina 21/II sono infatti custodite 22 carte rifilate e di diversa grandezza, così descritte dalla stessa Morelli in un altro luogo della sua opera, nel quale riporta il titolo della medesima cartellina, «21 II) fascicolo angioino senza segnatura (frammenti). *Lictere patentes e responsales anno 1275 III e IV ind.*», cfr. ivi, p. XLVIII, nota. In più, questa busta non è 'fuori consultazione'; chiunque può consultarla, rendendosi conto che in essa non è custodito alcun «inventario-schema», né tanto meno un qualche «sommario». Se poi per «inventario-schema», o «sommario», si intendono le varie schede dei fascicoli compilate dalla Mazzoleni (che come già ricordato, sono per l'appunto delle schede e non un inventario omogeneo e non sono neppure custodite tutte insieme nella busta citata), in esse non sono state trascritte tutte le annotazioni di De Lellis – che invece si possono ricostruire integrando queste stesse notizie con quelle trādite dal Minieri Riccio e dal Léonard – ma solo quelle concernenti i singoli frammenti dei fascicoli individuati dalla stessa Mazzoleni prima della definitiva perdita della serie e identificati sulla scorta dei «Notamenta» perduti, come può evincersi con ogni evidenza dalle trascrizioni delle schede concernenti il fascicolo 9, edite da B. Ferrante nella sua introduzione a *I Fascicoli*, cit., vol. I, pp. xxxiii-xxxiv, oppure del fascicolo 59 pubblicato dalla stessa J. Mazzoleni, *Possibilità*, cit., pp. 317-319. Sulla questione del materiale 'fuori consultazione' ricordo di nuovo (cfr. pure S. Palmieri, *La ricostruzione dei registri della cancelleria angioina*, III, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., XLVII, 1998, pp. 553-554; Idem, *Degli archivi napoletani*, cit., pp. 252, 351) che è consultabile tutta la documentazione dell'Archivio di Stato di Napoli (dai frammenti originali ai notamenti, ai repertori e agli archivi personali di studiosi quali Minieri Riccio, Filangieri e altri) e non le schede dei ricostruttori, frutto del lavoro intellettuale di questi, a disposizione soltanto di chi attende alla ricostruzione della cancelleria angioina, così come le singole trascrizioni o notizie di atti perduti donati all'Ufficio della ricostruzione da studiosi che hanno potuto leggere le carte angioine prima del settembre del 1943, destinate a essere edite nelle serie dei «Testi e documenti di storia napoletana pubblicati dall'Accademia pontaniana» a nome di questi stessi studiosi. Ciò non ostante, è sempre stato un preciso dovere, e un onere non piccolo, del responsabile dell'intrapresa fornire agli studiosi che lo richiedono le informazioni utili a reperire la tradizione manoscritta e bibliografica indiretta di ogni carta d'età angioina, della quale resta una qualche memoria in altri archivi o biblioteche.

e lo avrebbe reso assai frammentario e incerto, appesantito da indicazioni necessariamente assai limitate. Spesso i dati che si ricavano dalle varie tradizioni sono confusi e contraddittori; quanto poi alle annotazioni e trascrizioni di atti trãditi da singole carte, si spera, saranno pubblicate in futuro sul sito dell'Archivio di Stato nel *database* dei fascicoli che si potranno ricostruire proprio grazie all'inventario cronologico-sistematico della serie edito qui sotto, e, dunque, non ha senso darne conto adesso. L'inventario servirà da base alla ricostruzione dei fascicoli, una volta portata a conclusione l'edizione dei frammenti originali recuperati dopo il 1943 e custoditi in Archivio ancora inediti⁴⁹; ricostruzione che non sarà, per ovvi motivi, cronologica come quella dei registri, dal momento che per questa serie siamo condizionati dalla forte varietà della documentazione e dai differenti *itinerari* di produzione di essa, ma dovrà seguire la tipologia stessa degli atti da pubblicare; sarà possibile così realizzare sillogi omogenee di documenti, indipendenti, cioè, dalla segnatura d'archivio⁵⁰.

La serie dei *Fascicoli*, non ostante la confusa tradizione archivistica, ha

⁴⁹ Come già annunciato, per la serie dei *Fascicoli* è stata prevista prima l'edizione dei frammenti originali e poi la ricostruzione dei fascicoli, cfr. S. Palmieri, *Degli archivi napoletani*, cit., p. 349.

⁵⁰ La ricchezza e la varietà degli atti trãditi dalla serie si evince pure dai saggi di ricostruzione dei fascicoli fin qui apparsi. Jole Mazzoleni ha ricostruito nel già più volte citato studio in onore di Riccardo Filangieri un solo quaderno relativo all'amministrazione dei proventi regi nell'isola di Corfù, tratto dal fascicolo 59, ff. 117-142 (il computo, cioè, del massaro e procuratore dell'isola di Corfù Andrea di Bitonto, relativo agli anni indizionali III-V, 1274-1278). Similmente Biagio Ferrante nel I volume della serie dei *Fascicoli della cancelleria angioina ricostruiti* (cit., a cui va aggiunto dello stesso *Addizione al fascicolo 9 'olin' 82 della cancelleria angioina*, in S. Palmieri, *I manoscritti di Giuseppe Del Giudice. Una fonte per la ricostruzione dell'archivio della cancelleria angioina. Appendice*, in «Atti dell'Accademia Pontaniana», n.s., XLVI, 1997, pp. 56-61) ha pubblicato il computo del capitano di Napoli Guglielmo de Recuperanza relativo all'esazione della sovvenzione generale di Napoli e casali delle XIII e XIV indizioni (1299-1301), trãdito da un frammento originale del fasc. 9 *olin' 82*, custodito nell'Archivio di Stato di Napoli, le cui lacune ha potuto integrare grazie alla tradizione indiretta. Successivamente è stata invece privilegiata la tipologia degli atti sull'ordinamento archivistico. Nel II volume della medesima serie (cit.), relativo alle inchieste di Carlo I in Basilicata (1273-1279), sono stati pubblicati sia alcuni frammenti originali, integrandoli con la ricostruzione delle carte mancanti, sia un saggio di ricostruzione di un'inchiesta lucana della quale non ci sono rimasti originali. Nel III volume (cit.), in mancanza di originali, sono state ricostruite le inchieste del regno di Carlo I (1268-1284), delle quali è rimasta memoria, siano state esse circoscritte a uno specifico territorio, oppure a un determinato affare, siano state ordinarie o straordinarie. Esse erano trãdite da più fascicoli e ciò giustifica la scelta di non ricostruire un singolo fascicolo, archivisticamente parlando, ma di raccogliere i materiali utili alla ricostruzione delle varie inchieste, indipendentemente dalla segnatura originaria di esse. Va da sè che di norma per lo stesso anno indizionale la medesima *inquisito* veniva svolta in più giustizierati, fatte salve le eccezioni costituite da inchieste su specifici argomenti, oppure quelle relative a un solo territorio, per tanto è stata data a questa edizione una scansione territoriale, oltre che cronologica, mantenendo la distinzione della circoscrizione amministrativa anche per le inchieste promosse da uno stesso mandato regio; d'altra parte la medesima inchiesta era svolta contemporaneamente nelle varie province interessate dall'ordine sovrano, ma indipendentemente l'una dall'altra e da funzionari diversi e in differenti quaderni veniva registrata.

attratto gli studiosi del XIX e del XX secolo sopra tutto per l'estrema varietà delle scritture e la grande messe di notizie che da essa era possibile attingere sull'assetto amministrativo e feudale delle province regnicole. Come già ricordato, possiamo ridurre essenzialmente a tre le tipologie di scritture tradite dalla serie: i quaderni redatti per le cure degli ufficiali regi preposti a circoscrizioni amministrative periferiche, i quali erano tenuti a registrare tutti gli atti del loro ufficio, inclusi quelli pendenti al momento della nomina del nuovo funzionario, trascrivendo di norma pure gli ordini regi in apertura del quaderno, che giustificavano l'operato dell'ufficiale stesso. Essi potevano essere ordinari, oppure straordinari, quando, ad esempio, concernevano inchieste particolari su specifiche questioni sollevate della regia curia nell'ambito del territorio di un giustizierato o di una secrezia; anche in questo caso il quaderno si apriva con la trascrizione del mandato regio e la descrizione di tutti gli atti intrapresi per attuarlo. Ecco perché era possibile rinvenire, per quel che concerne giustizierati e secrezie, una grande varietà di atti (inchieste, processi verbali, prove testimoniali, bilanci, descrizioni di feudi, mostre feudali, elenchi di fuochi, ruoli di imposte, liste di ripartizione, registri contabili), accompagnati dalla trascrizione dei documenti ricevuti dalla curia, oppure di quelli prodotti da giustizieri e secreti, oppure da altri funzionari minori. Una seconda tipologia concerne gli strumenti amministrativi sintetici compilati dagli ufficiali in servizio nella grande curia regia, maestri razionali e archivari dell'archivio di cancelleria, ogni qual volta sorgeva in curia l'esigenza di avere informazioni su una specifica questione⁵¹; questi quaderni, esaurito l'affare, se non si perdevano o erano distrutti, venivano depositati in archivio e lì aggregati alla serie dei *Fascicoli*. Un terzo tipo di scritture è costituito da registri di cancelleria, che a causa dei loro caratteri estrinseci, erano stati erroneamente aggregati alla serie dei *Fascicoli*; abbiamo già visto come Capasso ne abbia rinvenuto due integri, che, benché cartacei, immise, giustamente, tra i *Registri*, ma va detto pure che l'alto numero di frammenti di quaderni di copie di atti regi, che un tempo erano custoditi in questa serie, lascia indurre a credere che non erano stati archiviati in essa soltanto due registri di cancelleria cartacei, ma molti di più. Non solo, ma, vista la concentrazione di essi proprio al tempo della seconda dinastia, è da credere, invece, che sempre più durante il regno dei Durazzeschi in cancelleria si diffondesse l'uso della carta (così come avveniva in quegli anni per le altre cancellerie europee) e che molti registri siano stati scritti proprio utilizzando questo supporto della scrittura in luogo della pergamena. La genericità delle informazioni disponibili su di essi non ci consente di stabilire se oltre a un limite cronologico ce ne fosse pure uno

⁵¹ Per brevità si rinvia a S. Palmieri, *La cancelleria*, cit., pp. 36 sgg.

tipologico relativo ai documenti registrati; ma probabilmente è da escludere e si deve ricondurre l'uso della carta alla maggiore diffusione di essa tra i secoli XIV e XV e alle difficoltà della cancelleria negli anni convulsi e difficili della seconda dinastia, che rendevano complesso l'approvvigionamento del più tradizionale supporto della scrittura. A questa medesima tipologia vanno pure ricondotti in qualche misura i registri degli atti dei vicari generali del Regno e quelli degli anni della reggenza del cardinale legato Gerardo da Parma e del conte Roberto d'Artois, conservati in questa stessa serie, perché quaderni cartacei⁵².

⁵² Nel 1285, morto Carlo I, a causa della prigionia dell'erede Carlo II, ressero il Regno di Sicilia, a nome del minorente Carlomartello, il cardinale legato Gerardo da Parma e il conte Roberto d'Artois, nominati il primo dal papa e il secondo dallo stesso Carlo I nel suo testamento; la cancelleria in questo frangente aprì dei registri cartacei a nome dei due reggenti, finiti poi prevalentemente in archivio nella serie dei *Fascicoli*, e in parte spediti a Roma per il controllo degli atti da parte della curia pontificia, sulla questione cfr. S. Palmieri, *La cancelleria*, cit., pp. 125-126. Per non ingenerare equivoci nell'inventario della serie ho utilizzato il termine generico di 'quaderno', onde evitare possibili confusioni con la serie dei *Registri*, anche se poi in questi casi, come in altri, di veri e propri registri prodotti dalla cancelleria si tratta.

INVENTARIO

Il fascicolo 1 secondo le schede Léonard e Mazzoleni era costituito in origine da ff. 2-137; successivamente le carte superstiti furono rilegate e numerate come ff. 1-88, di esso abbiamo comunque memoria dal f. 1¹ al f. 227².

I perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 1-24) di Carlo De Lellis descrivevano il fascicolo di ff. 1-138 con le seguenti ripartizioni: «Hic fasciculus primus continet totum registrum Caroli Illustri anni 3^e indictionis 1319 et 1320, a fol. 2 usque fol. 117»; «In supradicto fasciculo primo est ligatus alius quaternus ad instar registri, qui continet provisiones expeditas per Robertum primogenitum illustris regis Caroli secundi in anno XI indictionis 1298, qui quaternus ex eo quod est divisus a primo iam notato propterea ipsum vocabimus fasciculus primus il 2^o»; «Deinde sequitur quaternus inclusus continens appretium bonorum Averse et casalium eius, a fol. 17 usque fol. 56»; «Deinde noviter sequitur quaternus Roberti, ducis Calabrie, a fol. 58». Ciò che comunemente viene citato come fascicolo 1 andrebbe in realtà considerato come il fascicolo 1 il secondo, che, per l'appunto, tramandava le *provisiones* dell'XI ind. (1297-1298).

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 2-22) distingue un fascicolo 1, di ff. 1-116, da un fascicolo 1 il secondo di ff. 1-138, che introduce con la seguente annotazione «In hoc fasciculo primo adest alius quaternus alligatus cum in quo folia incipiunt a primo», ma menziona pure un fascicolo 1 *olim* 4 di ff. 1-120.

Camillo Minieri Riccio ricorda un fascicolo 1 di carte 117, con inizio a f. 1, «Religioso fratri Thomasio de Sulmona ordinis Predicatorum confessori et cancellario spectabilis domini Ioannis Gravine comitis et honoris Montis Sancti Angeli domini patruī nostri carissimi misso per dominum comitem ad partes Romaniole pro servitiis suis, provisio pro auxilio et favore, sub die 23 decembris 3 indictionis 1319», e termine a f. 117 a t. «Domino Isnardo Rostayni olim capitaneo civitatis Capue provisio»; mentre ricorda un fascicolo 1 il secondo di ff. 138, con inizio al f. 2, «Ioanni de Acella hostiario, familiari, castellano Turris Maioris de Salerno provisio pro solutione gagiorum, sub datum Neapoli, per dominum Bartholomeum de Capua, die 25 martii 11 indictionis», e termine al f. 138 a t. «Nobili domino Guillelmo Extandardo regni Sicilie marescallo, consiliario, familiari provisio pro extractione frumenti, sub die 7 iulii 11 indictionis, que est annum 1298»³.

¹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, ff. 153, 154, 279.

² Cfr. *Biblioteca Serra di Gerace*, mss. Ricca, vol. I, f. 103.

³ C. Minieri Riccio, *Studi storici su' fascicoli angioni dell'Archivio della regia zecca di Napoli*, Napoli 1863, pp. 75, 76.

Dell'antica cartulazione mancavano i ff. 1, 6, 9, 17, 18, 20, 53, 55-83, 88-95, 100, 118, 119, 122 e 123. Jole Mazzoleni segnala nella sua scheda che i ff. 119-120, concernenti l'XI ind. (1297 set.) e il f. 121 della medesima indizione (1298), in cui erano trascritte le lettere del vicario generale Roberto, erano custoditi a parte nella busta dei *Fascicoli sparsi senza numero*, 4, a differenza di quanto era stato segnalato da Léonard che invece dà i ff. 120 e 121 rilegati nel fascicolo 1.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-6	2-5, 7-8	XI ind. (1298 mar.-mag.) ⁴	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria indirizzate al secreto di Principato e T. di Lavoro.
7-13	10-16	XI ind. (1297 ott.-1298 feb.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria indirizzate al maestro giustiziere Ermengaud de Sabran e ai giudici della grande r. curia.
14-47	19, 21-52, 54	s.d.	«Appretium» di Aversa e casali.
48	84	XI ind. (1298 giu.)	Quaderno di lettere di salvaguardia di Roberto duca di Calabria.
49	85	XI ind. (1298 mag.-giu.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al giustiziere di Principato.
50	86	XI ind. (1298 lug. ...)	Copia di lettera inviata a Roberto duca di Calabria «Pro magistro Oberto de Capite Pontis de Brixia» per l'esame di dottorato in diritto.
51	87	XI ind. (1298 lug. 8)	Copia di lettera indirizzata a Roberto duca di Calabria «De chirurgia. Pro magistro Luca de Raynaldo».
52-55	96-99	XI ind. (1298 mag.-lug.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al secreto di Principato e T. di Lavoro.
56-57	101-102	XI ind. (1297 set.-ott.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al secreto d'Abruzzo.
58-72	103-117	XI ind. (1297 ott.-1298 lug.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al giustiziere, al secreto e ai portolani di Abruzzo e al secreto di Puglia.
73	120	XI ind. (1297 set.-ott.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al capitano di V. di Crati.

⁴ Per E. Sthamer i ff. 6 a t. <sic>-8 tramandavano un atto del 27 ago. 1275, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1529.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
74	12[1]	XI ind. (1298 gen.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al secreto di Puglia.
75-88	124-137	XI ind. (1298 gen.-giu.)	<i>Ut supra.</i>

2

Il fascicolo 2, secondo la scheda Mazzoleni, era costituito in origine da ff. 2-228, per la scheda Léonard da ff. 3-228, successivamente le carte superstiti furono rilegate e numerate come ff. 1-219, con un salto al f. 16; di esso abbiamo notizia dal f. 2⁵ fino al f. 598⁶, ma potrebbe trattarsi quest'ultima di una svista di Erasmo Ricca.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 25-68) descrivevano questa unità come costituita da ff. 3-295, aggiungendo «Hic fasciculus continet provisiones Roberti primogeniti illustris regis Hyerusalem et Sicilie, ducis Calabrie et vicarii generalis eiusdem regni Sicilie anni XI^e indictionis 1297 et 1298», iniziando però le notizie dal f. 3 il secondo. Le altre partizioni attestate da De Lellis sono quelle riportate nello schema qui di seguito, con la differenza che il registro di lettere dirette al giustiziere di Principato arrivava nelle sue annotazioni fino al f. 235 e non si arrestava al f. 228, mentre ai ff. 244-253 erano trascritte lettere dirette al giustiziere di Capitanata, ai ff. 256-278 le lettere dirette al giustiziere di T. di Bari, i ff. 279-295 tramandavano gli atti indirizzati al giustiziere di Basilicata, tutti dell'XI ind. (1297-1298). La scheda Léonard descrive molto sinteticamente e in maniera generica il fascicolo come costituito da «Fragments des registres caméaux d'expéditions des lettres royales pour le X^e et XI^e indictions. 1297-1298».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 25-48) menziona il fascicolo 2 come costituito da ff. 9-295 e ricorda soltanto i seguenti gruppi omogenei di carte: «Feudatarii multi Terre Laboris, Aprutii et aliarum partium, a fol. 87 usque 94 videntur»; «Citatio feudatariorum, quomodo prestant servitium, fol. 58 a t., 74 a t., 81»; «Feudatarii Aprutii et aliarum terrarum et partium regni, fol. 167 ad 170».

Camillo Minieri Riccio considera questo fascicolo come costituito da ff. 295, con inizio a f. 3, «Roberto de Ferramundo de Bisiniano, provisio contra Antonium de Piano et Robertum Barberium de Genzano vassallos suos ad rendendum computum», e termine a f. 295 a t. «Iustitiario Basilicate mandatum quod custodiri faciat passus vicinos castro Rivelli, quod detinetur nunc ab hostibus»⁷.

⁵ Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina, Arm. 1 B, 8, mss. Del Giudice, vol. II, f. 1.

⁶ Biblioteca Serra di Gerace, mss. Ricca, vol. I, f. 102 a t.

⁷ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 76.

Dell'antica cartulazione non erano numerati il primo f. e un f. dopo il f. 104; mancavano i ff. 2, 17, e le carte successive al f. 228; erano privi di scrittura i ff. 7 a t., 8, 15 a t., 94 a t., 95 a t., 98 a t., 108 a t., 113 a t., 114-117, 154 a t., 155, 185 a t., 189 a t., 190; al f. 55 era tràdito un documento diretto al giustiziere di Capitanata.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1	s.n.	XI ind. (1298 gen.-feb.)	Quaderno di lettere indirizzate al giustiziere di T. d'Otranto.
2-14	3-15	XI ind. (1297 set.-1298 lug.)	Quaderno di lettere indirizzate al capitano e giustiziere di V. di Crati e T. Giordana.
15	16	X ind. (1297 mar.)	«Quaternus clausarum litterarum».
17-32	18-33	X ind. (1297 mar.-apr.)	«Extravagantes anni X ^e indictionis».
33-114	34-117	XI ind. (1297 set.-1298 lug.)	Quaderno di lettere indirizzate al giustiziere di T. di Lavoro.
115-182	118-190	XI ind. (1297 set.-1298 lug.)	Quaderno di lettere indirizzate al capitano e giustiziere di Abruzzo.
183-219	191-228	XI ind. (1297 set.-1298 giu.)	Quaderno di lettere indirizzate al giustiziere di Principato.

3

Il fascicolo 3, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, era costituito in origine da ff. 3-193, più due fogli senza numero; le carte superstiti erano state successivamente rilegate e numerate da f. 1 a f. 168; di esso abbiamo notizia comunque dal f. 1⁸ al f. 197⁹.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 69-81) descrivevano questo fascicolo come costituito da ff. 1-195 con le seguenti partizioni interne: «Quedam numeratio cuiusdam terre pro faciendo appretio, sed sine principio a fol. primo usque fol. 12, puto terre Sancti Germani, ut ex cognominibus»; «Provisiones anni XIII^{III}^e indictiones»; «Deinde sequitur provisiones anni XIII^{III}^e indictionis, que correspondet anno 1285 ut supra <a fol. 47 usque fol. 60>»; «Computum secreti Calabrie sine principio, in quo sunt iura expressa terrarum Calabrie locata <a fol. 63 usque fol. 83>»; «Computum Angeli Faraoni de Gayeta militis, iustitiarii Terre Bari anni 3^e indictionis 1289 et 1290 <a fol. 77 usque fol. 191>».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 51-56) menziona invece il fascicolo 3 come di ff. 29-182 e ricorda, oltre a varie notizie di singoli atti, il «Computum presentatum per Balduinum de Supino militem, iustitiarium Terre Laboris et

⁸ Cfr. G.I. Cassandro, *Barletta e le Universitates meridionali sotto gli aragonesi*, Trani 1938, p. 17.

⁹ Cfr. Biblioteca Brancacciana di Napoli, ms. II F 13, f. 7.

Comitatus Molisii in anno 1285, fol. 13», un «Computum Angeli Faraoni de Gaeta militis iustitiarii Terre Bari in anno 1289, fol. 83» e una «Cedula generalis taxationis dicte provincie Terre Bari, in qua videntur omnes terre dicte provincie taxate, ut ex fol. 113».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo di ff. 191, con inizio al f. 13 con un «Computum sive acta pendentia et mandata posita in computu nobilis domini Balduini de Supino militis, iustitiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii in anno 14 indictionis 1285 et titulus mandatorum prefatorum sunt, videlicet, Gerardus miserazione divina Sabinensis episcopus apostolice sedis legatus, baiulus regni Sicilie una cun excellenti domino Roberto comite Atrabatense per sanctam Romanam Ecclesiam constitutus» e fine al f. 191: «Solvitur pro pretio trium rismarum cartarum bombacinarum uncias 1 tarenos 15»¹⁰.

Dell'antica cartulazione mancavano i ff. 1-12, 41, 49-58, 61, 62, 76, 83, 84, 142, 143, 161-166, 175-177, 192 e sgg.; un f. non numerato si trovava tra i ff. 51 e 52, un altro tra ff. 58 e 59, tre ancora tra i ff. 60 e 61, uno dopo il f. 82, tre frammenti non foliati alla fine del volume dopo il f. 191; erano privi di scrittura i ff. 15-16, 26 a t.-28, 30 a t., 34, 36-38, 46 a t., 47 a t., 48, 72 a t., 89, 96 a t., 97, 101, 114-117, 118 a t., 123, 127, 139 a t., 140, 178, 186, e 3 ff. dopo il f. 60.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-38	13-40, 42-43, 43bis-48, 59-60	XIII-XIV ind. (1285 ago.-1286 gen.)	Quaderno di lettere e mandati indirizzati al giustiziere di T. di Lavoro Baldovino de Supino ¹¹ .
39-57	63-75, 77-82	s.d.	Computo del secreto di Calabria di «iura et proventus terrarum Calabriae» ¹² .

¹⁰ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 11 e 76.

¹¹ Secondo le annotazioni di Émile G. Léonard le lettere erano state spedite dal cardinale legato Gerardo di Parma (1285 ago.-ott.) e dal maestro razionale e tesoriere Goberto vescovo di Agrigento (1285 nov.-dic.), i mandati erano del capitano Louis de Mons (1285 ago.-1286 gen.). Léon Cadier nella sua scheda del fascicolo (Biblioteca nazionale di Parigi, ms. NAF, 10832, p. 5) distingue il gruppo costituito dai ff. 13-26 concernente i mandati del cardinale legato e baglivo del Regno, dai ff. 29-45, in cui erano registrati i mandati di Louis de Mons capitano e maestro giustiziere del Regno, mentre i ff. 27-28 sarebbero stati privi di scrittura. Jole Mazzoleni distingueva invece le seguenti rubriche: ff. 13-26, «Computum Balduini de Supino iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii a. XIII-XIV ind. (1285)»; ff. 28-45, «Mandata Lodoyco de Montibus iusticiario Terre Laboris et Comitatus Molisii a. XIV ind. (1285)», aggiungendo che tra il f. 36 e il f. 37 c'era una carta s.n. concernente un ordine diretto a Baldovino de Supino; mentre i ff. 59 e 60 erano custoditi a parte nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹² I computi concernevano i seguenti territori: «in Valle Gratis; Marinarie Calabriae; lignamina Calabriae debita curie annuatim; lignamina debita curie annuatim in Valle Gratis; lignamina debita curie annuatim in Terra Iordana».

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
58	[82 bis]	s.d.	Frammento non identificato ¹³ .
59-168	85-141, 144-160, 167-174, 178-191	III ind. (1289-90)	Computo di Angelo Faraone di Gaeta giustiziere di T. di Bari e del suo erario <i>Iacomardus de Cornay</i> ¹⁴ .

4-6

I frammenti superstiti dei fascicoli 4, 5 e 6 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 4 era in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, costituito da ff. 199, abbiamo comunque memoria di esso dal f. 1¹⁵ al f. 237¹⁶, ma questa numerazione potrebbe essere una svista di Scandone. Carlo De Lellis invece menziona il fascicolo 4 di ff. 4-200. Successivamente le carte superstiti erano state numerate da f. 1 a f. 120.

I perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 82-92) di Carlo De Lellis così descrivevano il fasc. 4: «Computum domini Elie de Tuella militis, iustitiarri Principatus, consistens in quaterno mandatorum expeditorum per ipsum iustitiarium, sine principio, anni 1280, <a fol. 4 usque 119>»; «Deinde sequitur quedam relatio de terris quas habet regia curia in Terra Idronti cum suis iuribus et membris distinctis et earum annuo valore. Sed sine principio et est computum secreti Apulie, <a fol. 123 usque 146>»; «Computum nobilis viri Arnaldi de Triano iustitiarri Terre Laboris et Comitatus Molisii inceptum a die iunii 12^e indictionis 1314 usque 28 iunii 13^e indictionis 1315, <a fol. 147 usque 200>».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 59-62) menziona il fascicolo 4 come costituito da ff. 1-192 e di esso segnala come gruppi omogenei di carte il «Computum Elie de Tuellis militis, iustitiarri Principatus, in anno 1280, fol. primo, in quo multe expense pro constructione monasterii Sancte Marie de Regali Valle in dicto computo cum sequentibus»; «Multe expense pro constructione castri Melfie, fol. 9, 14»; «Multe expense pro opere Castri Novi Neapolis, fol. 18 a t^o, 23, 26, 28, 31, 32 a t^o, 64, 78, 87 a t^o»; «Quedam relatio de terris, quas habet regia curia in Terra Hydrunti cum eius iuribus distinctis».

¹³ Jole Mazzoleni lo descrive come «un folio senza numero, corroso e non identificabile».

¹⁴ In questo quaderno erano pure trascritte numerose lettere spedite a questi due ufficiali, in particolar modo da Roberto d'Artois; era pure cucito un originale, il f. 119, tra i ff. 144 e 145, della IV ind. (1290 dic.), frammento di una ricevuta del maestro razionale Pierre Bodin indirizzata ad Angelo Faraone.

¹⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 69.

¹⁶ Cfr. F. Scandone, *Notizie biografiche dei rimatori della scuola poetica siciliana con documenti*, Napoli 1904, p. 71.

Il fascicolo 5 era in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, di ff. 12-166, legati, ma iniziava dal f. 5 sciolto, di esso abbiamo comunque notizia dal f. 1¹⁷ al f. 230¹⁸, per De Lellis era invece costituito da ff. 1-202; successivamente le carte superstiti erano state numerate da f. 1 a f. 44.

Il fascicolo era stato così descritto da De Lellis (vol. VIII, pp. 93-105): «Nobili Francisco de Sancto Severino militi privilegium venditionis omnium bonorum feudaliū, que fuerunt Rahonis Brunelli militis, baronis Terre Ydronti etc. die 8 octobris V^e indictionis anni 1381 per Carolum tertium, a fol. primo»; «Nobili Benedicto de Aczarolis concessio civitatis Exculi in Capitanata cum titulo comitatus ... sub eodem anno 1382, fol. 2»; «Alferio de Alferiis de Castro Petroso de Isernia militi, concessio certarum partium castri Sancti Maximi in Terra Laboris et Comitatus Molisii ... 1381, fol. 3»; «Inquisitio terrarum Aprutii, videlicet de earum baronibus et feudatariis et de numero magistrorum iuratorum et iudicum dictarum terrarum, <a fol. 12 usque 23>»; «Compotum magistrorum siclariorum Brundusii de moneta consignata de mandato domini regis anni 13^e indictionis, <a fol. 33 usque 56>»; «Compotum officialium Guillelmi de Galiano magistri massarii curie in Terra Bari anni 1285, <a fol. 56 usque 108>»; «Ratio presentata per Berardum de Sancto Georgio de officio iustitiariatus Capitanate gesto per eum in anno 13^e indictionis, cui successit in dicto officio Everardus Cinardus, a fol. 121 <usque 138>»; «Sequitur provisiones expedite per Gerardum episcopum Sabinensem, legatum apostolicum, baiulum regni anni 1285, que diriguntur iustitiariis Aprutii»; «Sequitur quaternus rationis Petri Blutini, Laurentii de Squillacio et notarii Mina de Stilo, portulanorum maritime Stiliane prime indictionis 1317, <a fol. 169 usque 188>»; «Inquisitio terrarum Calabrie que concessae sunt post depositionem Frederici Romanorum imperatoris et revocantur, <a fol. 189 usque 196>»¹⁹; «Sequitur quaternus lignaminum que debentur Curie in Calabria, <a fol. 199 usque 202>».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 63-72) ricorda il fascicolo 5 come di ff. 2-202 e di esso si segnala: «Feudatarii Apulie, a fol. 2 usque ad fol. 7»²⁰; «Inquisitio terrarum Aprutii et de earum magistris iuratis et iudicibus et domini dictarum terrarum sunt sine cognomine, a fol. 12 usque 23»; «Bona que tenent monasteria in Calabria, a fol. 23 usque ad fol. 30»; «Compotum Sicile Brundusii»; «Compotum Guillelmi de Galiano magistri massarii curie in Terra Bari in anno 1285, a fol. 56 usque ad 108, in quo continentur multa animalia et bona curie, que procurantur a dicto massario»; «Computum Berardi de Sancto Georgio iustitiarii Capitanate, in quo recepit quantitates a Berterando de Cadeneto iustitiario Basilicate, fol. 121»; «Computum Petri Plutini et aliorum portulanorum maritime Stili, fol. 169»; «Inquisitio terrarum Calabrie concessarum post depositionem Frederici imperatoris, que revocantur ad manus curie, videlicet Tiriolum, Mayda, Squillacium et multa feuda,

¹⁷ Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 286.

¹⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 69.

¹⁹ Cfr. inoltre *I fascicoli della cancelleria angioina ricostruiti dagli archivisti napoletani*, vol. III, a cura di S. Palmieri, IV, 1-2 p. 33.

²⁰ Cfr. *ivi*, XLIV, 1 pp. 429-431.

Mesa, Catona et Solanum, Sanctus Nicetus et Flumaria, Bruzzanum, Sanctus Martinus, Briaticum, a fol. 189 usque ad fol. 196»; «Multi feudatarii Calabrie tenentur dare lignamina pro usu galearum, a fol. 199 usque ad fol. 202 a t^o».

Il fascicolo 6 era in origine, secondo la scheda Mazzoleni, costituito da ff. 2-204, le cui carte identificate nel volume rilegato erano state numerate con ff. 1-12, mentre altre erano custodite a parte nelle buste dei frammenti; di esso abbiamo notizie dal f. 2²¹ fino al f. 526²², ma anche in questo caso potrebbe trattarsi di una citazione errata, poiché Carlo De Lellis lo ricordava, secondo la Mazzoleni, come composto soltanto da ff. 1-211. Di questo fascicolo ci resta oggi pure un frammento originale del 1276 (cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 B, b. II, 2 bis), del quale non è possibile individuare il numero della carta.

Del fascicolo Carlo De Lellis aveva lasciato la seguente descrizione nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 106-111): «Inquisitio facta de terris que reparare debent castrum Ocre in Aprutio facta per nobilem dominum Petrum domini Berardi de civitate Penne de mandato egregii domini ... in anno 1275, a fol. primo usque 9»; «Inquisitio de feudatariis qui sunt in certis terris Comitatus Molisii, a fol. 11 usque 17»; «Inquisitio de terris que reparare debent castrum Maccle in Aprutio, quod fuit per Henricum de Chaortes militem renunciatum regie curie et commissum ... Angelo Sannelle magistro portulano et procuratori Apulie et Aprutii in anno 1279 per dominum Guillelmum Brunellum militem, iustitiarium Aprutii, <a fol. 18 usque 24>»²³; «Quaternus computi vel cedula taxationis per iustitiarium Basilicate XV indictionis, <a fol. 61 usque fol. 74>»; «Mutuatores anni XV indictionis, <f. 75>»; «Provisiones directe stratigotis Salerni et Bari anni X indictionis, <a fol. 87 usque fol. 98>»; «Cartule inquisitionum terrarum sine data, <a fol. 99 usque fol. 130>»²⁴; «Cedularium Basilicate etc. in obsidione Lucerie, anno quarto domini regis Karoli I, indictione XII, <a fol. 135 usque fol. 167>»; «Inquisitio anni XI indictionis, <a fol. 199 usque fol. 204>».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 75-90) descrive il fascicolo 6 come di ff. 1-211, le indicazioni di una certa coerenza concernono l'«Inquisitio de terris, que reparare tenentur castrum Ocre in Aprutio, fol. primo»; «Inquisitio de terris Comitatus Molisii, <fol. 11 usque 16>»; «Inquisitio de terris, que reparare debentur castrum Maccle, fol. 18 cum sequentibus»; «Caroli primogeniti pro militia generalis subventio, fol. 48»; «Cedula taxationis generalis Basilicate cum eius terris, fol. 49»; «Cedularium Basilicate, in quo omnes terre cum earum feudatariis et rata contingente, fol. 132 usque 169»; «Computum iudicis Guillelmi de Sisto, secreti, magistri portulani Principatus et Terre Laboris in anno 1291, in cuius exitu, vide-

²¹ Cfr. l'inchiesta citata più sotto nello schema del fascicolo.

²² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, p. 83.

²³ Qui si arrestano le citazioni della scheda Léonard; Jole Mazzoleni riporta nella sua scheda solo le annotazioni di Carlo De Lellis relative alle carte superstiti nelle buste dei frammenti e senza rinvio alla pagina del vol. VIII dei «Notamenta».

²⁴ Oltre alle inchieste ricordate nello schema del fascicolo, cfr. I fascicoli, cit., vol. III, XLVI, 1-7 p. 441.

licet, fuisse solutas multas decimas ecclesiasticas, <fol.> 178 usque 193»; «Aprutii inquisitio multarum terrarum, fol. 200».

Camillo Minieri Riccio ricorda così questi tre fascicoli: il 4 di ff. 200, con inizio a f. 4 «Magistro iurato Surrenti mandatum quod mittat magistros muratores pro operibus, que dominus noster rex fieri faciat, inter quos Marcus Caccabellus, Ioannes de Mortula et Granatus de Martino» e termine a f. 200 «Dominus Guillelmus Pisanellus in quadam cartula in fine»; il 5 di ff. 202, con inizio a f. 1 «Nobili Francisco de Sancto Severino militi etc.» e termine a f. 202 a t. con «Feuda in Calabria Rogerii de Marano, Thomasi Mareschalchi, Guillelmi de Rocco, Ioannis de Sergio et Rogerii Caperroni tenentur dare annuatim quedam lignamina faxata pro usu galearum»; il 6 di ff. 211, con inizio a f. 1 «Inquisitio facta de terris que reparare debent castrum Ocre in Aprutio facta per nobilem dominum Petrum domini Berardi de civitate Penne de mandato egregii domini Guillelmi de Haubervilleriis militis, iustitiarum Aprutii in anno 1275» e termine a f. 211 a t. «In Piczo Superiori Gualterius filius quondam Iordani de Palena et Domina Iacoba relicta quondam domini Vinciguerre de Prata sunt domini dicte terre»²⁵.

Dell'antica cartulazione al fascicolo 4 mancavano i ff. 1-6, 9-56, 69-90, 120-123, 200 e successivi; i ff. 116-119 e 159 a t. erano privi di scrittura; tra il f. 95 e il f. 96 c'era una piccola scheda senza data. Al fascicolo 5 mancavano i ff. 2, 7-11, 13-17, 19-21, 33-35, 56, 105, 109-120, 137-144, 167-182, 184-188, 190-195, 197 e successivi, le carte numerate in antico con ff. 25-32 e 4 ff. non numerati, corrispondevano ai nuovi ff. 11-22. Del fascicolo 6 erano andati persi i ff. 1-10, 12-16, 19-23, 25-60, 76-86, 99-103, 105, 110, 112-114, 117, 119, 128, 129, 131-134, 168-198, 200-202, 205 e seguenti, il f. 165 era privo di scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
4, ff. 1-42	4, ff. 7, 8, 57-68, 91-119 ²⁶	VIII-IX ind. (1280 giu.-1281 lug.)	Quaderno di lettere inviate dal giustiziere di Principato Helye de Tuelle.
4, ff. 43-66	4, ff. 124-145, 145bis-146	XIII ind. (1269-70)	Computo del secreto di Puglia e relazione sulle terre della r. curia in T. d'Otranto posteriore all'esercizio di Pierre d'Etampes delle funzioni di secreto della stessa regione.

²⁵ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 12 e 76.

²⁶ Il f. 7 («Magistro iurato Surrenti etc. a. 1279, ind. VIII») si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 1, mentre il f. 8 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3 e concerneva «Manipuli pro monasterio Sancte Marie de Regali Valle, ind. VIII (1279-80)». Inoltre, per Jole Mazzoleni i ff. 57-68 tramandavano un «Computum Elie de Tuella iusticiarii Principatus, a. 1280, ind. VIII», lo stesso i ff. 91-116 relativi alla IX ind. (1280 set.-dic.).

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
4, ff. 67-120	4, ff. 147-199	XII-XIII ind. (1314 giu. 20-1315 giu. 28)	Computo del giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise Arnaldo <i>de Triano</i>
5, ff. 1-5	5, ff. 1, 3-67 ²⁷	XII ind. (1284)	Quaderno contenente i nomi e i cognomi di baroni e feudatari, terre e feudi integri e non integri e beni feudali all'interno di feudi siti in località del giustizierato di T. di Bari secondo l'inchiesta fatta dai commissari nominati da Riccardo d'Acquaviva giustiziere di T. di Bari.
5, ff. 6-10	5, ff. 12, 18, 22-24 ²⁸	XII ind. (1268-69)	Inchiesta dei feudi d'Abruzzo.
5, ff. 11-22	5, ff. 25-32	XIII sec. <i>ex.</i>	Inchiesta sullo stato dei monasteri di Calabria.
	5, ff. 36-55 ²⁹	XIII ind. (1284-85)	Computo dei mastri zecchieri di Brindisi.
	5, ff. 57-104, 106-108 ³⁰	»	Computo di Guglielmo de Galiano maestro massaro della r. curia in T. di Bari.
5, ff. 23-44	5, ff. 121-136 ³¹	XII ind. (1283-84)	Razione presentata da Berard de St-Georges giustiziere di Capitanata.
	5, ff. 145-166	XIII-XIV ind. (1285 giu.-ott.)	Quaderno di lettere del cardinal legato Gerardo di Parma dirette ai giustizieri d'Abruzzo Pierre de Sury, Amelio de Courban, Nicola de Lupariis.
	5, f. 183 ³²	IX ind. (1355-56)	Frammento non identificato.

²⁷ Di queste carte rilegate all'inizio del fascicolo 5 i ff. 1, 3-6, appartenevano in origine al fasc. 86 notato da Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 426-432, e vol. IX, pp. 633-652) come «Quaternus baronum et feudatariorum Terre Bari etc. a. 1284, ind. XII», cfr. anche *infra*.

²⁸ Oltre alle carte rilegate c'erano pure di questa inchiesta i ff. 14-17, 19-20 nei *Fascicoli sparsi numerati*, IV. La scheda Mazzoleni non distingue i due diversi gruppi di carte e dà il f. 32 come termine dell'inchiesta di Abruzzo. Cfr., inoltre, *I fascicoli*, cit., vol. III, I, 1-2 p. 3.

²⁹ I ff. 36-55 si trovavano in *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

³⁰ I ff. 57-104 si trovavano nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 4, mentre i ff. 106-108 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, datati dalla scheda Mazzoleni al 1276.

³¹ I ff. 121-136 si trovavano nei *Fascicoli sparsi numerati*, I.

³² Il f. 183 si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	5, ff. 189, 196 ³³	XII ind. (1268-69)	Inchiesta del giudice Stefano di Nicastro nelle terre di Calabria revocate alla r. curia.
6, ff. 1-8	6, ff. 2-9	IV ind. (1276 giu.)	Inchiesta di Guillaume d'Aubervillers giustiziere d'Abruzzo sulle terre deputate alla riparazione del castello di Ocre ³⁴ .
6, ff. 9-10	6, ff. 11, 17	III ind. (1274-1275)	Inchiesta sui feudi di C. di Molise ³⁵ .
6, f. 11	6, f. 18	VII ind. (1278-79)	Inchiesta promossa da Guillaume Brunel giustiziere d'Abruzzo sulle terre che dovevano contribuire alla riparazione del castello di Macchia ³⁶ .
6, f. 12	6, f. 24	XI ind. (1297-98)	Inchiesta di Abruzzo.
	6, ff. 61-74 ³⁷	XV ind. (1271-72)	Quaderno del computo della tassazione fatta dal giustiziere di Basilicata.
	6, f. 75 ³⁸	»	Computi di mutuatori.
	6, ff. 87-98 ³⁹	X ind. (1296-97)	Quaderno di lettere inviate agli stragigoti di Salerno e Bari.
	6, f. 104 ⁴⁰	s.d.	Frammento di una inchiesta.
	6, ff. 106-109 ⁴¹	s.d.	<i>Ut supra.</i>
	6, f. 111	I ind. (1272-73)	Inchiesta di C. di Molise ⁴² .

³³ Il f. 189 si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 3; il f. 196 si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 2 e concerneva Briatico.

³⁴ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXI, 1-26 pp. 211-220.

³⁵ Cfr. ivi, XIX, 1-14 pp. 201-202.

³⁶ Cfr. ivi, XXXV, 1-13, pp. 339-342.

³⁷ I ff. 61-71, 73-74 erano custoditi nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 5, mentre il f. 72 era nella busta 4 della medesima serie. Per E. Sthamer il f. 68 tramandava un atto del 3 ottobre 1279, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. V, f. 4514.

³⁸ Il f. 75 si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

³⁹ I ff. 87-98 si trovavano nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁴⁰ Il f. 104 si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁴¹ I ff. 106-109 si trovavano nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, che Jole Mazzoleni attribuisce al regno di Carlo II, «forse del 1297-98».

⁴² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XV, 1-3 p. 149.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	6, ff. 115, 116, 118, 120-127, 130 ⁴³	II ind. (1273-74)	Inchiesta di Basilicata ⁴⁴ .
	6, f. s.n.	s.d.	Inchiesta di Abruzzo.
	6, ff. 135-167 ⁴⁵	XII ind. (1268-69)	Cedolario di Basilicata.
	6, f. 199 ⁴⁶	XI ind. (1297-98)	Frammento di un'inchiesta.
	6, ff. 203-204 ⁴⁷	»	<i>Ut supra.</i>

7

Il fascicolo 7 constava, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, di ff. 9-300, che non ebbero una nuova numerazione una volta rilegati; di esso abbiamo notizie comunque dal f. 1⁴⁸ al f. 307⁴⁹.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 125-138) ricordavano il fascicolo come costituito da ff. 2-307 e così lo descrivevano: «Inquisitio de baronibus Latinis tenentibus feuda et partem feudi in iusticiariatu Sicilie Ultra, a fol. 2 usque fol. 22, tempore XI <sic> indictionis»⁵⁰; «Inquisitio ... in Terra Laboris et Comitatu Molisii, a fol. 28 usque fol. 34»; «Quaternus continens nomina et cognomina infrascrittarum viduarum et pupillorum et aliarum personarum notabiliter impotentium pheudatariorum ... quibus inventum est per ... commissarios ... Nicolai Caraczoli de Capua ... iusticiarii Aprucii ... anni XI^e indictionis, a fol. 35 usque fol. 47»; «Quaternus particularis introitus pecunie et olei reginalis curie in Botonto anni prime indictionis, a fol. 75 usque fol. 190»; «Provisiones et privilegia regine Ioanne secunde a. XII^e et XIII^e indictionum 1418 et 1419, a fol. 251 usque fol. 300».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola considera il fascicolo 7 come di ff. 1-299 (vol. I, pp. 93-107) e di esso segnala i seguenti gruppi omogenei di carte: «Inquisitio baronum quorundam Sciscilie ultra flumen Salsum, a fol. primo usque ad 22»; «Pene exacte a panettariis, bucceriis et aliis, fol. 17 cum sequentibus»; «Feudatarii Terre Laboris, a fol. 39 ad 45»; «Quinternus de receptione olei recepti in Botonto, fol. 74 ad fol. 249»; «Inquisitio feudatariorum Terre Laboris et Comitatus Molisii»; «Inquisitio feudatarorum Aprutii»; «Sequuntur provisiones regine Ioanne secunde».

⁴³ Dei ff. 111, 115, 116, 118, 120-127, 130 e del f. privo di numerazione non è rimasta memoria di dove fossero custoditi.

⁴⁴ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XVIII, 1-25 pp. 185-188.

⁴⁵ I ff. 135-167 erano stati rilegati nel *Fascicolo* 28 il I, dopo il f. 216.

⁴⁶ Il f. 199 si trovava nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁴⁷ I ff. 203-204 si trovavano nei *Fascicoli sparsi numerati*, II.

⁴⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 162.

⁴⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 76.

⁵⁰ Va detto che lo stesso De Lellis nella sua opera postuma ricorda il f. 8 a proposito dell'inchiesta sui feudatari di tutto il Regno, cfr. C. De Lellis, *Discorsi postumi di alcune poche nobili famiglie*, a cura di D. Conforto, Napoli, A. Gramignani, 1701, p. 202.

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo di ff. 307, con inizio al f. 2 «Inquisitio de baronibus Latinis tenentibus feuda, seu partem feudi in iustitieratu Sicilie ultra flumen Salsum et de annuo valore de mandato magnifici domini Caroli primogeniti illustris regis Sicilie principis Salerni et honoris Montis Sancti Angeli domini, olim a faro ultra regii capitanei et vicarii generalis facta per notarium Ioanem de Viscardo et Bucziminum de Luca de Licata statutos per dominum Robertum Infantem iustitiarium eiusdem iustitiaratus» e termine al f. 307 «Nobili Laurentio A[...]drino militi concessio feudi Capitiniani in Terra Idroni in anno 1419»⁵¹.

Dell'antica cartulazione al fascicolo 7 mancavano i ff. 1-8, 23-27, 31, 32, 48-74, 191-201, 233-251, mentre erano privi di scrittura i ff. 46, 200, 201. Infine la scheda Mazzoleni dà come mancanti i ff. 36-39, 41-45, della cui esistenza abbiamo diverse tracce.

5233455

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	9-22	I ind. (1272-73)	Inchiesta sui feudi tenuti dai baroni «Latini» di Sicilia Ultra ⁵² .
	28-30, 33-34	IX-XIII ind. (1266-85)	Inchiesta sui feudi di T. di Lavoro e C. di Molise ⁵³ .
	35-46	XI ind. (1297-98)	Inchiesta d'Abruzzo.
	47	XI ind. (1297)	«Quaternus continens nomina et cognomina infrascriptarum viduarum et pupillorum et aliarum personarum notabiliter impotentius pheudatariorum pheuda integra vel eorum quotas a curia regali tenentium, quibus inventum est per nos Iohannem Benedicti et Robertum Benedicti Annolini et Iohannem Roberti Assonis de Piczono commissarios egregii viri domini Nicolai Caraczoli de Capua, militis, regii iusticiarii Aprucii citra flumen Piscarie».
	75-190, 202-232 ⁵⁴	I-II ind. (1362 set. 4-1363 ott. 18)	Computo del regio capitano di Bitonto Francesco de Aldemariis di Firenze.
	252-300 ⁵⁵	XII-XIV ind. (1419-21)	Quaderno di privilegi e lettere patenti di Giovanna II presentate alla r. camera.

⁵¹ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 76-77.

⁵² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XVI, 1-3 p. 167.

⁵³ Cfr. *ivi*, XLVI, 8-26 pp. 441-443.

⁵⁴ In questo quaderno dal f. 111 in poi c'erano docc. della X, XII-XV indizione (1358-61), mentre al f. 232 a t. c'era un doc. della II indizione (1364 mar. 28).

⁵⁵ Per E. Sthamer il f. 296 a t. tramandava un atto del 1425, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1516.

Il fascicolo 8 in origine, secondo la scheda Mazzoleni constava di ff. 2-279, di essi restavano rilegati in volume i ff. 2-56, ancora con la vecchia cartulazione, a cui si aggiungevano due gruppi di carte individuati da Jole Mazzoleni tra i frammenti; la scheda Léonard è invece molto sommaria. Tuttavia, abbiamo memoria di questo fascicolo dal f. 1 al f. 270⁵⁶.

I «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 138-164) descrivevano il fascicolo come costituito da ff. 1-274: «Computum Gualterii de Melficta et Ioannis Docibilis de Trano secretorum magistrorum portulanorum procuratorum salis Apulie, in anno 15^e indictionis 1286, a fol. 1^o usque fol. 79»; «Inquisitio baronum et feudatariorum Aprutii cum quantitate servitii quod prestare debent cum numero militum, equorum, palafredorum etc. in anno VII^e indictionis per magistrum Brunellum iustitiarium Aprutii, a fol. 80 usque 136»⁵⁷; «Inquisitio baronum Aprutii etc. anni 7^e indictionis 1279, a fol. 190 usque 197»⁵⁸; «Quaternus exitus facti per Pandulfum de Dopnomusco in anno 13^e indictionis, a fol. 209 usque fol. 250»; «Quaternus exitus facti per Pandulfum de Dopnomusco de Salerno indictionum XII^e et XIII^e, a fol. 259 usque 279».

Il «Repertorium» di Vincenti-Sicola lo ricorda di ff. 2-270 (vol. I, pp. 109-127) e di esso segnala il «Computum Gualterii de Melficta et Ioanni de Docibili secretorum et magistrorum portulanorum Apulie in anno 1280»; «Inquisitio certarum terrarum in Calabria»⁵⁹; «Inquisitio baronum Aprutii in anno 1279 cum annuo valore»; «Terre Bari inquisitio terrarum, fol. 2 cum sequentibus»; «Capitinate introitus terrarum, fol. 19 cum sequentibus»; «Basilicate terrarum introitus, fol. 31 cum sequentibus»; «Feudatarii facientes monstram»; «Mularum terrarum inquisitio, a fol. 69 usque ad 80»; «Aprutii inquisitio feudatariorum, a fol. 139 usque ad 199»; «Terre Laboris bona feudalia distincta cum confinibus, fol. 199»; «Apodixarium liber, a fol. 208 usque ad finem».

⁵⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 77.

⁵⁷ In realtà questa non era un'inchiesta, bensì una mostra feudale, che doveva arrestarsi al f. 135 secondo le indicazioni della scheda Mazzoleni, oltre tutto per E. Sthamer, *Bruchstücke mittelalterlicher Enqueten aus Unteritalien. Ein Beitrag zur Geschichte der Hohenstaufen*, in «Abhandlungen der Preußischen Akademie der Wissenschaften Philosophisch-historische Klasse», II, 8 (1933), p. 45, i ff. 136-137 tramandavano l'inchiesta di Calabria del 1268-69, dallo studioso tedesco datata al 1270 ca, che nel 1933 appaiono dunque rilegati nel fascicolo, benché Léonard e Mazzoleni li abbiano ignorati nelle loro schede. Su questa mostra feudale cfr. L.A. Antinori, *Annali degli Abruzzi dalle origini all'anno 1777*, rist. anast., vol. X/I, Bologna 1971, p. 92 e F. Brunetti, *Sacra ac profana Aprutii monumenta*, ed. a cura di R. Ricci, Teramo 2000, p. 105; ma di questa stessa mostra dei vassalli regi d'Abruzzo del 1279 esiste una trascrizione custodita nell'Archivio di Stato di Teramo, *Fondo Delfico*, b. 23, fasc. 365, ff. 1-15, alla cui edizione attende B. Pio, *Il regnum feudatariorum del 1279*, in *Deputazione abruzzese di storia patria. Incontri culturali dei soci*, vol. XIV, L'Aquila 2007, pp. 26-31; Idem, *Il governo delle province nelle scritture dei giustizieri: considerazioni sul servizio militare di natura feudale nel regno di Carlo I d'Angiò*, in «Studi medievali», s. III, LIX (2018), pp. 121-137.

⁵⁸ Benché De Lellis abbia dato questa consistenza all'inchiesta del 1279, in realtà abbiamo traccia di essa dal f. 139 al f. 199, cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 1-30 pp. 345-348.

⁵⁹ Cfr. ivi, IV, 3-17 pp. 33-38.

Camillo Minieri Riccio cita questo fascicolo come costituito da ff. 274, con inizio al f. 1 «Comptum Gualterii de Melfitta et Ioannis de Docibili de Trano secretorum, magistrorum portulanorum, procuratorum et salis Apulie in anno 15 indictionis anno 1286» e termine al f. 274 «Domino Romeo Lopis de Lerga capitaneo totius baronie domini ammirati regni nostri Sicilie Rogerii de Lauria et capitaneo in obsidione Ursomartii fuerunt solute quantitates»⁶⁰.

Nella sua scheda Léon Cadier (Biblioteca nazionale di Parigi, ms. *NAF*, 10832, p. 11) considera le prime 68 carte come concernenti il quaderno con il computo dei due secreti e maestri portolani di Terra di Bari, Gualtiero de Guisando di Melfi e Giovanni *de Darbili* di Trani, relativo alla XV ind. (1286-1287), a cui seguiva una carta non numerata con un computo delle gabelle di Taranto di Nicola de Protontino di Taranto, successivamente i ff. 70-79 contenenti un'inchiesta dei censi e diritti regi su Ottaviano e Marigliano, poi i ff. 136-137 con un'altra inchiesta sui censi e i diritti regi in Calabria e, infine, i ff. 190-197 concernenti un'inchiesta sui baroni e feudatari del Regno della fine del XIII sec.

Nel fascicolo originario mancavano i ff. 1, 57-208, 251-258.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-18	XV ind. (1286 set. 1-1287 mag. 31)	Computo dei secreti etc. di T. di Bari.
	19-24	»	Computo di Capitanata.
	25-30	»	Computo dell'onore di Monte Sant'Angelo, della contea di Lesina e della terra di Andria.
	31-35	»	Computo di Basilicata.
	36-44	»	Computo di T. d'Otranto.
	45-55	»	Computo dell'ufficio del sale di Puglia.
	56	»	«Introitus pecunie percepte de venditione subscriptae quantitatis vini etc.» acquistata e inviata a Matera per l'ostello del conte Roberto d'Artois.
	209-250 ⁶¹	XIII ind. (1299-1300)	Computo di Pandolfo de Donnomusco di Salerno.
	259-279 ⁶²	XII-XIII ind. (1299-1300)	<i>Ut supra</i>

⁶⁰ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 77.

⁶¹ I ff. 209-250 si trovavano nei *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶² I ff. 259-279 si trovavano nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

I frammenti superstiti dei fascicoli 9 e 10 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 9 (*olim* 82) era costituito in origine, secondo la scheda Mazzoleni, da ff. 1-179, le cui carte superstiti erano state numerate con ff. 1-126, di esso, tuttavia, abbiamo notizie dal f. 1⁶³ al f. 300⁶⁴; mentre per la scheda Léonard il fascicolo era composto da ff. 1-176. Un ms. della Società storica napoletana⁶⁵ segnala a parte il computo del capitano Guglielmo de Recuperanza come fascicolo 9 il secondo di ff. 1-53. Oltre ai frammenti originali oggi custoditi nell'Archivio di Stato di Napoli e segnalati nello schema qui sotto, proviene da questo fascicolo pure una nomina di giudice e assessore della XIV ind. (1300 ott. 18, Napoli) custodita oggi nella busta dei frammenti dei fascicoli, della quale, tuttavia, non è possibile individuare il numero di carta (Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina, Arm. 1 B, b. II, 10).

I perdoti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 165-183) di Carlo De Lellis descrivevano il fascicolo 9 come costituito da ff. 1-176 in tal modo: «Computum nobilis domini Guillelmi de Recuperantia de vicecomitibus de Pisis, olim capitanei civitatis Neapolis, in anno 14^e <sic> indictionis 1299 et 1300, a fol. 1 usque 53»; «Inquisitio de mulieribus detinentibus terras et castra et alia feudalia, que matrimonium contraxerunt, vel obligationem feudalium obtinuerunt ab nostro regali assensu, post felicem nostrum ingressum in regnum, in iusticieratu Basilicate et mulieres que invenerit feuda et castra possedere in modo predicto destituat feudis ipsis, a fol. 55 usque 108»; «Iusticiario Basilicate commissio supra dicto negotio in anno 1273, fol. 55»; «Inquisitio baronum et feudatariorum quarumdam terrarum Comitatus Molisii tenentium feuda ultra annui valoris unciarum 20, vel infra, pro prestando servizio, cuius commissio ut sub datum Capue, die 22 decembris 4^e indictionis, fol. 148 et 149, cum terris et earum iuribus distinctis et annuo valore, a fol. 149 usque fol. 176».

Il «Repertorium» di Vicenti-Sicola (vol. I, pp. 129-148) descrive due volte il fascicolo 9, la prima volta come di ff. 1-175 e una seconda come di ff. 3-300, ricordando i seguenti gruppi di carte omogenei: «Compotum domini Guillelmi de Recuperantia de vicecomitibus de Pisis capitanei Neapolis, a fol. primo usque ad fol. 53 et ibi fuit imposita generalis subventio in singulis quarteriis Neapolis cum eorum collectoribus expressis»; «Feudatarii Neapolis fuerunt citati ad monstram transituri in Siciliam, qui prestare debent milites 16, qui pro recollectione dicte pecunie stauerunt dominos Marinum de Valle et Iacobum Capice, fol. 25 cum sequentibus»; «Inquisitio de mulieribus feudatariis, qui matrimonium contraxerunt absque assensu regio, a fol. 55 usque ad 108, in Basilicata, in qua constat dominam Aquilinam dominam Gentiani fuisse nuptam domino Pandolfo de Fasanella, f. 59»; «Inquisitio feudatariorum quarumdam terrarum Comitatus Molisii, fol. 148».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come di ff. 107 con inizio al

⁶³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 65.

⁶⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 525.

⁶⁵ Cfr. ivi, ms. XXV B 5, ff. 11-19.

f. 1 «Computum nobilis domini Guillelmi de Recuperantia de vicecomitibus de Pisis olim capitanei civitatis Neapolis in anno 14 <sic> indictionis 1299 et 1300» e termine al f. 107 «Iustitarius Calabrie recepit quantitatem a notario Marino Mamula et Petro Pappandrea collectoribus in Agrottaria»⁶⁶.

Il fascicolo 10 (*olim* 14) era in origine costituito, secondo la scheda Mazzoleni, da ff. 9-268, ma De Lellis lo menzionava come costituito da ff. 9-292, le cui carte superstiti erano state poi numerate con ff. 1-52 e rilegate di seguito al fascicolo 9; di esso abbiamo comunque notizie dal f. 1⁶⁷ al f. 291⁶⁸.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 183-202) così descrivevano il fascicolo 10: «Compotum Matthei Rufuli secreti Apulie, in anno 12^e indictionis, tempore Caroli 1ⁱ regis, eius anno 4^o cum volumine mandatorum, a fol. 9 usque fol. 50»; «Iura certarum terrarum Apulie anni IX^e indictionis, tempore regis Roberti, a fol. 53 usque 55»; «Quaternus provisionum expeditarum in anno I^e indictionis 1287 et 1288, a fol. 56 usque 100 directarum iusticiariis Terre Laboris et Comitatus Molisii per Girardum sancte Romane Ecclesie legatum apostolicum»; «Computum nobilis Lodoicy de Royeriis iusticiarii Sicilie Citra in anno I^e indictionis 1272, a fol. 162 usque 292».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 149-161) menziona del fascicolo 10 i ff. 9-212, dei quali ricorda il «Computum Matthei Rufuli secreti Apulie, a fol. 9 usque a fol. 50»; «Iura certarum terrarum Apulie»; «Quaternus provisionum in anno 1287»; «Inventarium iurium terre Cayacie et castris Feminarum, fol. 102 usque fol. 138»; «Cedula generalis subventionis in singulis terris Sicilie, fol. 184 a r^o et 250 a r^o»; «Compotum Lodoici de Royer iusticiarii Sicilie citra flumen Salsum, a fol. 162 usque 292».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 291, con inizio al f. 9 «Compotum Mathei Rufuli secreti Apulie in anno 12 indictionis, tempore Caroli primi regni eius anno 4^o cum volumine mandatorum» e termine al f. 291 «Nobilis dominus Baldus de Riso miles de Messina statutus receptor et expensor fiscalis pecunie»⁶⁹.

Nella sua scheda Jole Mazzoleni sottolinea la frammentarietà del fascicolo 9, senza spiegare la confusa cartulazione antica, dando come mancanti i ff. 1-3, 5-8, 10-28, 30, 31, 33-36, 38, 39, 54, 101-107, 109-149, 151, 154-167, 170-176, 178-183, 186-190, 213-224, 229-230; mentre dopo il f. 98 menzionava quattro carte prive di scrittura e dopo il f. 172 altre 3 anch'esse prive di scrittura. Dell'antica numerazione ricorda inoltre i ff. 26-30 come «Exitus Stallonum anni VI indictioni (1277-1278)»; ff. 75-98 «Subventio in iusticiariatu Principatus et Terre Laboris anni XV indictionis 1346»; ff. 150-212 «Inquisitio in Terra Bari», con la nota che in origine non faceva parte del fascicolo, ma era stata rilegata in questo luogo per errore; ff. 152-172

⁶⁶ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 77.

⁶⁷ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 482.

⁶⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 77.

⁶⁹ Ivi.

«Inquisitio baronum Comitatus Molisii anni IV^e indictionis (1276)»; ff. 225-228, 231-233 «Inquisitio».

La stessa scheda Mazzoleni del fascicolo 10 dava come mancanti i ff. 1-8, 10-23, 25-44, 47, 48, 50-52, 63, 65-91, 93, 99-198, 202-217, 242-243, 246 e seguenti, menzionava come privi i scrittura il f. 56 e i ff. dopo il f. 86, e non spiega il ripetersi della cartulazione.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	9, ff. 4, 9, 29, 32, 37 ⁷⁰	VI ind. (1277-78)	Computo.
9, ff. 1-14	9, ff. 40-53 ⁷¹	XIV-XV ind. (1301-02)	Computo di Guglielmo di Recuperanza capitano di Napoli.
9, ff. 15-68	9, ff. 55-100 ⁷²	II ind. (1273-74)	Inchiesta di Basilicata.
	9, f. 108 ⁷³	XIV ind. (1270-71)	Frammento non identificato.
9, ff. 69-76	9, ff. 150, 152, 153, 168, 169, 177, 184, 185	XIII ind. (1270, 1285, 1300, 1315, 1330, 1345, 1360, 1375, 1390)	Computo di gabelle di T. di Bari.
9, f. 77	9, f. s.n.	s.d.	Frammento non identificato.

⁷⁰ Secondo la scheda Mazzoleni le carte 4, 9, 29, 32, 37 erano custodite tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1. Con molta probabilità anche questo computo doveva riferirsi alla tassazione dei casali di Napoli, dal momento che nei mss. *Fusco* (Biblioteca nazionale di Napoli, b. XXIX, fasc. 9, n° 10, p. 13) troviamo le seguenti annotazioni, riferentesi al fascicolo 9: «Comincia dal foglio 2 al 22, in fine 'Casalia Neapolis que sunt sub magistratu domini Iohannis de Oferio baiuli casalium eorumdem uncias centum octuaginta sex, tarenos viginti quatuor et grana XI'»; «ff. 22 a t. a 24 Casali di Napoli»; mentre dà come estensione del quaderno di Guglielmo de Recuperanza i ff. 25-52. Il repertorio Vincenti-Sicola (vol. I, p. 129) segnala, come già ricordato *supra*, un «Computum domini Guillelmi de Recuperantia de vicecomitibus de Pisis capitanei Neapolis a fol. primo usque ad fol. 53 et ibi fuit imposita generalis subventio in singulis quarteriis Neapolis cum eorum collectoribus expressis», aggiungendo più sotto «Dominus Ioannes de Oferio baiulus casalium Neapolis cum eorum collectoribus expressis, fol. 11 et 12 cum sequentibus», mentre gli «Omissa in fasciculo 9. Pro collectoribus Neapolitanis» sono a p. 770.

⁷¹ In Archivio fino al 1943 era custodita la parte finale del computo, relativa a ff. 40-53, andata persa nei noti travagli bellici; successivamente fu rinvenuto il frammento iniziale, relativo ai ff. 3-38, con lacuna dei ff. 4-8, (*Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina*, arm. 1 B, b. II, 12), edito in *I fascicoli*, cit., vol. I, a cura di B. Ferrante, Napoli 1995, pp. 1-91, dove è stato ricostruito l'intero computo del capitano di Napoli, a cui va aggiunto, per la parte ricostruita del fascicolo, B. Ferrante, *Additiones*, cit. *supra* a p. xxvii, nota 50

⁷² Secondo la scheda Mazzoleni i ff. 57-74 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2, insieme con i ff. 75-98, che però concernevano un'inchiesta della XV indizione (1346-47); successivamente, a seguito del riordinamento generale postbellico, furono rinvenute due carte, i ff. 55 e 56, che la stessa Mazzoleni nella sua scheda dava come mancanti (*Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina*, arm. 1 B, b. II, 1), edite, insieme con la ricostruzione dell'inchiesta del 1273-74 in *I fascicoli*, cit., vol. II, a cura di S. Palmieri, Napoli 2004, pp. 1-138, alla quale vanno aggiunte le *additiones* pubblicate in *I fascicoli*, cit., vol. III, XVIII, 1-122 pp. 185-198.

⁷³ Il f. 108 era custodito a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
9, ff. 78-99	9, ff. 191-212	XIII-XIV secc.	Introiti di secreti e vice secreti di Capitanata, T. di Bari, T. d'Otranto e Basilicata.
9, ff. 100-103	9, f. s.n.	XIV-XV ind. (lug.-set. del 1316 o 1331)	«Introitus Rocce Pimontis, Minoris, Casatorii et Valentini».
9, ff. 104-124	9, ff. 152-172	I ind. (1272-73)	Inchiesta di T. di lavoro e di Molise ⁷⁴ .
9, ff. 125-126	9, ff. 225-228, 231-233 ⁷⁵	IX-XIII ind. (1266-85)	Inchiesta.
10, f. 1	10, f. 9	XII ind. (1268 dic. 3-8)	Copia di tre mandati da Trani di Carlo I diretti a Matteo Rufolo, secreto di Puglia.
10, f. 2	10, f. 24	IV ind. (1276 mag. 11-13)	Copia di due mandati di Carlo primogenito al giustiziere di Basilicata.
10, ff. 3-4	10, ff. 45-46	IV ind. (1275-76)	Inchiesta di Monopoli, Andria, Minervino e Canosa.
10, f. 5	10, f. 49	s.d.	Frammento non identificato.
10, f. 6	10, f. s.n.	s.d.	<i>Ut supra.</i>
10, f. 7	10, f. 53	IV ind. (1276 apr. 21-27)	Copia di due mandati di Carlo I diretti al giustiziere di Basilicata.
10, ff. 8-11	10, ff. 53-56	XIII sec.	Inchiesta di un giudice Roberto sulle gabelle di Brindisi, Barletta, Manfredonia e Troia.
10, ff. 12-24	10, ff. 57-62, 64, 92, 94-98 ⁷⁶	I ind. (1287 set. 7-1288 feb. 16)	Quaderno di lettere di Gerardo di Parma, legato apostolico, dirette al giustiziere di T. di Bari e ai suoi ufficiali.
	10, ff. 199-201 ⁷⁷	II-III ind. (1273-75)	Quaderno di lettere regie dirette a un giustiziere di Sicilia Citra.
10, ff. 25-52	10, ff. 218-41, 244, 245 ⁷⁸	XV-II ind. (1272-74)	Quaderno di mandati di Carlo I, di suo figlio e del vicario di Sicilia sugli affari di Sicilia.

⁷⁴ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XV, 4 p. 149.

⁷⁵ I ff. 225-228, 231-233 erano custoditi a parte nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 3. Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 27-33 pp. 443-444.

⁷⁶ Dell'antica numerazione di queste carte Jole Mazzoleni menziona come cuciti nel fascicolo i ff. 57-62, 64, 92, 94-98, a cui aggiunge i ff. 67-91 nei *Fascicoli sparsi numerati*, II, mentre il f. 99 era custodito tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, con la data della I indizione (1288 feb.). Secondo la scheda Mazzoleni in questo *Quaternus provisionum* erano stati trascritti provvedimenti diretti al giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.

⁷⁷ I ff. 199-201 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁷⁸ Jole Mazzoleni dà una consistenza diversa di queste stesse carte: dalla sua scheda si deduce che nel fascicolo erano cuciti invece i ff. 213, 214, 220-244, 267, 268, mentre i ff. 210, 292,

Il fascicolo 11 era costituito in origine, secondo la scheda Mazzoleni, da ff. 6-279, per quella Léonard da ff. 6-255, con molte lacune; ciò che era rimasto in Archivio era stato poi numerato con i ff. 1-112, ma ignoriamo la corrispondente numerazione originaria delle carte; di esso abbiamo tuttavia memoria dal f. 1⁷⁹ fino al f. 306⁸⁰.

Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 203-218) così descriveva il fascicolo: «Totus dictus fasciculus continet privilegia et provisiones regis Ladislai», per gli anni 1387-1388, 1401, 1413 e non ci è rimasta memoria della consistenza delle carte.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol I, pp. 165-184), annotando che «Continet privilegia et provisiones regis Ladislai», menziona il fascicolo di ff. 6-278.

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come costituito da ff. 278, con inizio a f. 6 a t., «Gentili de Fontanarosa et Guillelmo de Serris et Mancillo de Serris eius filio privilegium civitatis Gayete», e termine a f. 278 «Nobili Ioanni de Sansiis de Adria familiari assensus super concessione honorum feudaliu sitorum in Adria ei facta per Andream Mattheum de Aquaviva comitem Sancti Flaviani ducem Adrie, que bona olim fuerunt quondam Petri Margariti de Adria»⁸¹.

Della numerazione antica delle carte secondo Jole Mazzoleni mancavano i ff. 1-5, 12, 13, 16-28, 31, 36-49, 56-77, 84-93, 96-100, 102-122, 125, 126, 128-142, 145-158, 160-162, 164, 166, 185-187, 193, 200-205, 217-232, 245-249, 251, 254; mentre dopo il f. 163 c'era una carta priva di scrittura e dopo il f. 258 c'erano altre 7 carte prive di scrittura. Di questo fascicolo Émile G. Léonard ha annotato solo la numerazione più recente delle carte, senza dare la corrispondenza con quella più antica, aggiungendo inoltre che di essa i ff. 37, 90-96, 103, 107-108 erano privi di scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-11		X ind. (1387)	Quaderno di lettere di Ladislao.
12-14		IV ind. (1396)	<i>Ut supra.</i>
15-20		s.d.	«Capitula et gratia» a favore della terra di Mesoraca.
21-34		XI ind. (1387-88)	Quaderno di lettere di Ladislao.
35		VI ind. (1397 ott. 29)	Lettera originale di Ladislao.

293 si trovavano nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, con la data delle indizioni I-III (1272-75), il f. 252 era nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 5, il f. 203 nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 2, con la data dell'anno 1274; secondo la medesima scheda questo gruppo di carte concerneva il computo del giustiziere di Sicilia Louis de Royer, che si apriva con i mandati regi della I indizione (1272-73).

⁷⁹ Cfr. *Syllabus membranarum ad Regiae Siclae Archivium pertinentium*, vol. I, Napoli 1824, p. 77.

⁸⁰ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 327.

⁸¹ C. Minieri Riccio, *Studi storici*, cit., p. 77.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
36		XIII ind. (1404 set. 20)	Copia di lettera di Ladislao.
38-39		VI ind. (1412 nov. 29)	<i>Ut supra.</i>
40-41		IX-VII ind. (1386-1414)	Copie di lettere di Ladislao.
42-57		X ind. (1387)	Quaderno di lettere di Ladislao.
58-62		XI ind. (1403 mar. 15)	Copia di lettera di Ladislao.
63-68		X ind. (1387)	Quaderno di lettere di Ladislao.
69-78		V-VI ind. (1412-13)	<i>Ut supra.</i>
79		s.d.	Cedola.
80		IX ind. (1401)	«Copia privilegii Mirabelli».
81		IX-VII ind. (1386-1414)	Frammento di mandato dell'epoca di Ladislao.
82-88		XI ind. (1387-88)	Quaderno di lettere di Ladislao.
89		X ind. (1402 gen. 14)	Copia di lettera di Ladislao.
97		X ind. (1387)	Quaderno di lettere di Ladislao.
98-99		XII ind. (1389)	<i>Ut supra.</i>
100-101		XIII ind. (1405 gen.)	Copia di lettera di Ladislao.
102		I ind. (1408)	<i>Ut supra.</i>
104-106		XIII ind. (1405)	<i>Ut supra.</i>
109-112		XV-I ind. (1407-08)	Copia di due lettere di Ladislao.

12

Il fascicolo 12 era composto in origine, secondo la scheda Mazzoleni, da ff. 7-192, dei quali De Lellis ricordava i ff. 7-185; tuttavia le carte superstiti secondo Léonard erano state numerate con ff. 1-213, di esso abbiamo comunque notizie dal f. 1⁸² al f. 193⁸³.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 219-239) così descrivevano il fascicolo: «Appretium bonorum civium civitatis Capue factum per Luchinum Marocellum de Ianua magistrum rationalem etc. in anno XII^e indictionis, tempore regine Ioanne I^e, a fol. 7 usque 116»; «Feudatarii Vallis Gratis cum quantitate adhoamentorum que debent»; «Feudatarii Neapolitani, Capuani et Aversani, et in margine notatur annum 1272, cum eorum introitibus feudalibus et rata servitii feudalis, et pauci excedunt annuam unciam unam et videntur esse illi iidem qui notantur in f. 16^o et notatur in coopertorio quod sunt in instrumento sistente in arca lit. D. vel J., a fol. 136 usque 177»; «Quaternus rationis Gadi Gambacurte et Pucii Lanfreducii cabellorum cabelle salis Terre Laboris et Aprucii, in anno VII^e

⁸² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 133 a t.

⁸³ Cfr., *ivi*, f. 482.

indictionis»; «Collecte antique platearum Neapolis solute per populares et collecte solute per homines casalium Neapolis, ubi sunt omnia casalia dicte civitatis, a fol. 182 usque fol. 185».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 187-199) lo menziona come di ff. 7-185, ma con l'annotazione di «bene set folia non correspondent».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo di ff. 185, con inizio a f. 7 «Appretium bonorum civium civitatis Capue factum per Luchinum Marocellum de Ianua magistrum rationalem magne regie curie et reginalis curie consiliarium, capitaneum Averse, in anno 12 indictionis, tempore regine Ioanne prime» e termine a f. 185 a t. «De hominibus casalium Neapolitane Ecclesie. Casoria unc. 2 tar. 15, collector Tadeus Manconus. Afragola unc. 3 tar. 24, gr. 6, collector Thomasius Paganus. Arzanum tar. 4, gr. 10, collector Petrus de Rosa. Lanzasinum tar. 17, gr. 7, collector Salvatus Dormilliosus. Secundiglianum tar. 10, collector Cesarius Ardonus»⁸⁴.

Seguendo le indicazioni della scheda scheda Mazzoleni al fascicolo mancavano della numerazione originale i ff. 3, 5, 6, 80-89, 117-120, 124-127, 131-135, mentre erano privi di scrittura i ff. 128, 165, 178-192; della nuova cartulazione la scheda Léonard dà come privo di scrittura solo il f. 104. Infine, per quel che concerne i due quaderni numerati *ab antiquo* con i ff. 136-177 e 135-192, che finirono poi per costituire il gruppo di ff. 111-213, dobbiamo presumere che siano stati cartulati in tempi diversi e ciò giustificherebbe l'accavallarsi della cartulazione.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-103	1-2, 4, 7-79, 90-116 ⁸⁵	XI-XIII ind. (1358-60)	Apprezzo della città e dei casali di Capua, fatto sotto la direzione del maestro razionale Luchino Marocello di Genova a seguito di un mandato di Giovanna I dell'XI ind. (1358 ago. 9) a cui seguiva un elenco di vassalli regi in Capua e Aversa.
105-110	121-123, 128-130	s.d.	Quaderno contenente l'elenco dei vassalli regi di V. di Crati.
111-156	136-177 ⁸⁶	XV ind. (1272)	Quaderno dei vassalli regi di Napoli, Capua e Aversa.

⁸⁴ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 77-78.

⁸⁵ Secondo la scheda Mazzoleni al f. 7 era riportata la data di settembre XI indizione, al f. 16 a t. la XIII indizione.

⁸⁶ Per la scheda Mazzoleni il f. 136 era preceduto dalla copertina in pergamena del quaderno recante la nota «Nomina et cognomina feuda tenentium a. 1272»; sulla base di questa nota dell'archivario d'età moderna viene comunemente datato questo quaderno, che, benché degli anni di Carlo I, non era stato scritto durante quel regno, bensì al tempo di quello di Giovanna I, così come è indicato da una nota della stessa Mazzoleni, che data con sicurezza l'età della scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
157-213	135-192 ⁸⁷	VII-IX ind. (1293 set. 19-1296 ago. 31)	«Quaternus rationis Gadi Gambacurtis et Pucii Lanfredini cabellotorum de cabella salis Principatus, Terre Laboris et Aprucii» ⁸⁸ .

13

Il fascicolo 13 non era stato rilegato e i quaderni identificati da Jole Mazzoleni erano custoditi nella busta *Fascicoli sparsi numerati*, I; di esso abbiamo notizie dal f. 1⁸⁹ al f. 246⁹⁰.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 243-260) così descrivevano il fascicolo: «Compotum iudicis Ioannis Potifredi de Ebulo thesaurarii hospicii domini Raimundi Berengarii in anno 3^e indictionis, 1304 et 1305, a folio primo usque 104»; «Relatio facta magistris rationalibus magne regie curie per nobiles dominos Stephanum Pettinatum de Capua et Mattheum Turtellum de Neapoli, magistros portulanos et procuratores Apulie in anno XI indictionis de locatione cabellarum Apulie, a fol. 117 usque fol. 122»; «Henrico de Mari de Ianua militi, iusticiario Basilicate mandatum quod solvat gagia gentibus armigeris residentibus in fronteria Basilicate cum consensu nobilis viri Ponsardi de Dornay, capitanei Basilicate ad guerram, in qua fronteria sunt dominus Ademarius de Leto, dominus Guillelmus Basardi, dominus Cornutus de Fontana, dominus Egidius de Villacublay et Gualterius Pollicenus ... tempore venerandi domini B. Sancti Angeli diaconi cardinalis, apostolice sedis legati, fol. 123»; «Quaternus proventus sigilli regii factus per magistrum Leonem de Ast, receptorem pecunie dicti sigilli in mense ianuarii 7^e indictionis, a fol. 125 usque fol. 142»; «Computum Thomasii de Cimiterio de Nola et Matthei Turtelli de Neapoli, militum, magistrorum portulanorum et procuratorum ac magistrorum salis Apulie in annis 5^e indictionis 1306, 1307, a fol. 145 usque

Questo era un elenco sintetico di feudatari, ciascuno citato con i propri obblighi feudali, redatto in cancelleria e basato molto probabilmente sugli atti dell'inchiesta del 1272 sui vassalli di Napoli e di T. di Lavoro convocati per la spedizione di *Romania*, cfr. *infra* fascicoli 22, 44 e 90. Un altro compendio redatto al tempo di Giovanna I concernente le concessioni di Carlo I del 1269 era trådito pure dal fascicolo 44, ff. 17-37. Secondo la scheda Léonard oltre alle carte del fascicolo 12, numerate in antico come 136-177, c'erano altre 2 carte prive di scrittura e la copertina inferiore di pergamena. Di questo quaderno ci è rimasto un notamento dal titolo «Feudatarii Neapolitani, Capuani et Aversani anni 1272 ex fasc. 12, ff. 136 usque ad 177», custodito oggi nell'Archivio dell'ufficio della ricostruzione angioina, Arm. 1 B, 8, pp. 1-79 ed edito da S. Pollastri, *Les Gaetani de Fondi. Recueil d'actes. 1174-1623*, Roma 1998, 4 p. 100.

⁸⁷ Oltre alle carte numerate in antico come 135-192 c'erano 11 carte prive di scrittura e la copertina superiore di pergamena del fascicolo.

⁸⁸ Oltre alla registrazione delle somme ricevute dal 1293 al 1296 erano trascritti pure in questo fascicolo mandati di Carlo II, Carlomartello e Filippo di Taranto.

⁸⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 299 a t.

⁹⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 78.

fol. 190», fin qui le annotazioni trascritte da Émile G. Léonard, anche se per De Lellis il fascicolo era di ff. 246.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 201-207) menziona questo fascicolo come di ff. 1-222 e di esso segnala come gruppi omogenei di carte: «Proventus sigilli curie, fol. 125»; «Apodixarii et alia negotia, fol. 146 cum sequentibus»; «Compotum Thomasii de Cimiterio de Nola et Matthei Turturelli de Neapoli militum, magistrorum portulanorum et procuratorum ac magistrorum salis Apulie, a fol. 145 usque ad 190».

Camillo Minieri Riccio ricorda che questa unità in origine era composta da ff. 246, con inizio a f. 1, «Compotum iudicis Ioannis Potifredi de Ebulo thesaurarii hospicii domini Raymundi Berengarii in anno 3 indictionis, que cadit in anno 1304 et 1305», e termine al f. 246 «Margaritam de Lauria uxorem domini Bartholomei de Capua logothete et protonotarii regni Sicilie et dominam Margaritam comitissam Clarimontis uxorem domini Iacobi de Sancto Severino»⁹¹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	117-123 ⁹²	XI ind. (1312-13)	Relazione dei maestri portolani e procuratori di Puglia sull'affitto delle gabelle di Puglia.
	152-159, 160-168 <i>bis</i> , 169-182 ⁹³ , 188 ⁹⁴	III-VI ind. (1305-08)	Computo dei maestri portolani, procuratori e maestri del sale di Puglia ⁹⁵ .

14-16

I frammenti superstiti dei fascicoli 14, 15 e 16 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 14 per la scheda Léonard in origine era composto da ff. 185, le cui carte superstiti erano state numerate con ff. 1-68. La scheda Mazzoleni descrive

⁹¹ Ivi.

⁹² Secondo la scheda Mazzoleni i ff. 117-123 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I. Émile G. Léonard indica questo gruppo di carte come costituito dai ff. 117-122, mentre i ff. 123-124 sarebbero stati relativi al mandato diretto a Enrico de Mari.

⁹³ Per Léonard seguivano due carte prive di numerazione.

⁹⁴ Secondo Léonard al f. 188 seguiva un registro di 10 carte numerate con ff. 150-159 del tempo di Carlo I, che non era riuscito a identificare, senza tuttavia specificare in quale busta fosse custodito; per Jole Mazzoleni di questo stesso computo della V indizione (1306-07) erano identificabili pure i ff. 149-151, 184-186, custoditi anch'essi tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I. Secondo E. Sthamer il f. 160 tramandava un atto del 31 ago. 1308, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1528.

⁹⁵ Oltre a questo computo per Léonard erano stati trascritti qui mandati e lettere di Carlo II (1305, 1306, 1308) e di Roberto duca di Calabria (1307, 1308).

invece il fascicolo originale come di ff. 3-159, mentre Carlo De Lellis lo ricordava come costituito da ff. 1-162, di esso abbiamo comunque notizie dal f. 1⁹⁶ al f. 308⁹⁷. La scheda Léonard citava dei perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 264-280) solo la seconda parte del fascicolo: «Provisiones sequentes sunt regis Caroli primi an. 1275, a fol. 163 usque fol. 185». Jole Mazzoleni ci ha lasciato invece memoria che i medesimi «Notamenta» (vol. VIII, pp. 239-276) lo descrivevano diversamente: «Hic fasciculus continet provisiones et privilegia regis Ladislai et regine Ioanne II^e, in fine vero adest quaternus tempore Caroli I».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 209-220) considera il fascicolo 14 come di ff. 1-178 concernente gli anni di Ladislao e Giovanna II.

Camillo Minieri Riccio cita questo fascicolo come costituito da ff. 185, con inizio a f. 1 «Universitati terre Arpini, allevatio unciarum 4 de unciis 10, quas solvere debet pro collectis in perpetuum, sub anno 1411» e termine al f. 185 a t. «Iustitiario Terre Laboris mandatum de inhienda extractione victualium»⁹⁸.

Il fascicolo 15 per la scheda Léonard in origine era composto da ff. 140, le cui carte superstiti erano state numerate come ff. 1-26 e rilegate di seguito al fascicolo 14; mentre per la scheda Mazzoleni il fascicolo originale constava di ff. 4-46, ma ricordava che Carlo De Lellis lo aveva descritto come di ff. 1-123; si arrestava nella descrizione al computo di Giovanni de Francia e Riccardo Conte, a cui attribuiva i ff. 120-123, sulla scorta del frammento non rilegato allora custodito a parte, menzionando inoltre di tutto il fascicolo i computi di Giovanni Ungaro, Eustasio Pagano e Andrea Frezza, Giacomo Castaldo e Tommaso d'Afflitto. In realtà gli atti pendenti di Bertrand de Baume e l'informativa sui diritti della regia curia sul legname di Calabria erano desunti dal volume rilegato e dalle buste dei frammenti. Del fascicolo 15 abbiamo comunque memoria dal f. 1⁹⁹ al f. 230¹⁰⁰.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 345-352) in realtà così descrivevano il fascicolo: «Compotum Ioannis Ungari de Nuceria Christianorum, militis, vicarii honoris Montis Sancti Angeli, in anno 11^e indictionis, 1283, a fol. primo usque 9»; «Quaternus presentatus per Leonem Acconzaiocum procuratorem salis curie in Apulia, de sale vendito in anno 4^e et 5^e indictionis, ad rationem granorum decem per tumulum, a fol. 10 usque 30»; «Quaternus universalis exitus tocius pecunie solute per dominum Heustasium Paganum de Nuceria militem et Andream Frecziam de Ravello, regios magistros portulanos et procuratores ac magistros salis Apulie, tam auctoritate commissionis eorum eis facte de dictis officii exercendis, quam diversorum mandatorum curie eis directorum personis infrascriptis necnon retente et solute per eos pro gagiis eorum notarii, scriptorum et cursorum retentorum per eos in officii supradictis, a die scilicet primo mensis septembris usque per totum ultimum sequentis mensis februarii quarte indictio-

⁹⁶ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 480 a t.

⁹⁷ Ivi, f. 229.

⁹⁸ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 78.

⁹⁹ Ivi.

¹⁰⁰ Cfr. Biblioteca nazionale di Napoli, ms. XV E 3, f. 3 a t.

nis prout infra de singulis distincte et particulariter continetur, a fol. 31 usque 42»; «Informatio de iuribus lignaminum que debentur regie curie pro universitate Nucerie in Calabria in anno quarte indictionis facta per dominum Iohannem Barrilem de Neapoli militem, cambellanum, consiliarium, familiarem, a fol. 43 usque 46»; «Compotum Iacobi Castaldi et Thomasii de Afflitto magistrorum siclariorum sicle Brundusii de argento, ere et bulionali empto, in anno XII^e indictionis, tempore Caroli I, a fol. 47 usque 56»; «Acta pendentia Bertrandi de Balma iusticiarii Basilicate in anno 4^e indictionis, 1276, a fol. 57 usque 74»; «Quaternus seu acta pendentia Gualterii de Summeroso militis, iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii in anno 1275, a fol. 75 usque 118»; «Compotum Ioannis de Francia et Riccardi Comitis procuratorum cuiusdam in Limata et Caleno et ibi dominus Contus de Platamone secretus, in anno VI^e indictionis, a fol. 119 usque 124»; «Compotum quorundam feudatariorum Calabrie, qui servicium personale prestiterunt ultra tempus debitum, a fol. 125 usque 136»; «Compotum Herrici de Porta militis, capitanei Gayete, credencerii, Francisci Gattule et Docibilis Maltarie de Gayeta, expensorum operis constructionis navis curie in Gayeta, capacitatis salmarum 4^m, in anno 1280, a fol. 137 usque 140».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 223-228) considera il fascicolo 15 come di ff. 1-140 e ricorda come gruppi omogenei di carte: «Leo Acconzaiocus magister salis Apulie presentat compotum, fol. 10 usque ad 30»; «Eustasius Paganus de Nuceria miles et Andreas Freczia de Ravello magistri portulani et procuratores ac magistri salis Apulie compotum presentarunt, fol. 31 usque ad 42»; «Compotum Iacobi Castaldi et Thomasii de Afflitto magistrorum siclariorum Brundusii, fol. 47 usque 56»; «Bertrandus de Balma iustitiarius Basilicate consignat acta pendentia, fol. 57 usque 74»; «Compotum Ioannis de Francia et Riczardus Conte procuratorum cuiusdam feudi in Limata et Caleno et ibi Contus de Platamone secretus, fol. 119 usque 124»; «Exitus ordei et aliorum, fol. 122, 123 et 124»; «Compotum feudatariorum Calabrie, qui servitium prestiterunt, a fol. 125 usque ad fol. 136»; «Compotum Henrici de Posta militis, capitanei Gayete, Francisci Gattule et Docibilis Maltacie de Gayeta expensorum operis constructionis navis curie, fol. 137».

Camillo Minieri Riccio ricorda questa unità di ff. 140 con inizio al f. 1, «Compotum Ioannis Ungari de Nuceria Christianorum militis vicarii honoris Montis Sancti Angeli in anno 1283» e termine al f. 140 «Computum Herrici de Porta militis, capitanei Gayete, credenzerii Francisci Gattule et Docibili Maltacie de Gayeta expensorum operis constructionis navis curie in Gayeta capacitatis salmarum 4 milia in anno 1280, que esse debet longitudinis per carenam cubitorum 30; item de rota in rotam cubitorum 45; item altitudinis in sentina usque ad primam copertam palmorum 17; item debet aperire in buccia in coperta subtanea palmi 34; item coperta mediana erit altitudinis palmorum 8 et medii et coperta suprana palmorum 7 et medii et alie circumstantie describuntur, que diffuse ibi leguntur»¹⁰¹.

Il fascicolo 16 secondo la scheda Léonard in origine era composto da ff. 1-215, mentre per la scheda Mazzoleni era di ff. 3-201, le cui carte superstiti erano state nu-

¹⁰¹ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 78.

merate come ff. 1-124 e rilegate di seguito al fascicolo 15. Del fascicolo 16 abbiamo notizie dal f. 1¹⁰² al f. 283¹⁰³.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 284-329) così descrivevano il fascicolo secondo la scheda Léonard: «Computum sine principio, puto esse cuiusdam secreti Apulie, a fol. 3 usque 198» e «Inquisitio feudatarii de Neapoli eiusque districtus, a fol. 202 usque 215»; ma secondo la scheda Mazzoleni era articolato in «Computum sine principio, sed legendo videbitur et in dicto computo solvuntur quantitates Lambertino de Siria et Girardino eius filio tenditoribus ad falcones in anno XIII^e indictionis, tempore regis Caroli primi, fol. 3»; «Pro inquisitoribus in Terra Bari anno XIII^e indictionis, anno 1269, a fol. 5 usque fol. 67»; «Quaternus rationis Iohannis de Rocca et Tadei de Maymono de Cutrono regiorum secretorum ducatus Calabrie annorum secunde et tercie indictionis, anno 1335, a fol. 143 usque fol. 201»; «Inquisitio feudatarii de Neapoli eiusque districtus, a fol. 202 usque 215».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 231-239) descrive il fascicolo 16 come di ff. 1-210, segnalandovi come gruppi omogenei di carte: «Expense pro falconibus et residuum curie, fol primo, 2, 3^o»; «Quinternus continens non nulla capitula circa applicationem bonorum proditorum ad regiam curiam, fol. 108»; «Quinternus de pecuniis solutis in Terra Bari et Hydrunti, a fol. 10 ad 119»; «Capitula magistri portulani Apulie, fol. 122».

Camillo Minieri Riccio considera questa unità come di ff. 218, con inizio al f. 3 «Compotum sine principio. Solvuntur quantitates Lambertino de Siria et Girardino eius filio tenditoribus ad falcones in anno 13 indictionis, tempore regis Caroli primi» e termine al f. 218 a t. «Dominus Ioannes Buccaplanula de Capuana testis iuratus introitus super omnibus predictis dixit ut proximus, excepto de annuo valore predictorum bonorum suorum feudalium, quem dixit valere annuatim tarenum auri unum, dixit tamen quod tempore domini Manfredi fuit collector adohamenti et recollegit pecuniam in platea Capuana ad rationem de sex militibus tantum et sic per omnes plateas Neapolis collegebatur introitus qualiter sciret, dixit quod vidit et audivit»¹⁰⁴.

Al fascicolo 14 mancavano dell'antica numerazione i ff. 1, 2, 4, 6-16, 18-28, 49-101, 103, 104, 106-119, 135, 136, 138, 141, 152, 153, 156-158, 160, mentre erano privi di scrittura i ff. 14-17. Al fascicolo 15 mancavano dell'antica numerazione i ff. 1-3, 10-30, 57-59, 72-119, dopo il f. 9 c'era una copertina in pergamena con il titolo «Exitus», mentre c'erano due carte numerate col n° 39, dopo il f. 46 seguivano due carte prive di scrittura. Al fascicolo 16 dell'antica numerazione mancavano i ff. 1-3, 67-142, 192-201 ed erano privi di scrittura i ff. 22, 33, 38, 40, 45, 61-67.

¹⁰² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 174.

¹⁰³ Cfr. la notizia di Raffaele Sassone Corsi tratta da C. De Lellis, «Notamenta», vol. VIII, f. 296, custodita in *Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina*.

¹⁰⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, pp. 78, 79.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
14, ff. 1-14 ¹⁰⁵	14, ff. 3, 5, 17	XII-VI ind. (1404-13)	Quaderno di lettere di Ladislao.
14, ff. 15-34	14, ff. 29-48	XIV ind. (1421)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
14, f. 35	14, f. 105	XI ind. (1403)	Copia di lettera di Ladislao.
14, ff. 36-51	14, ff. 102, 120-134	XV ind. (1422)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
14, ff. 52-64	14, ff. 137, 139-140, 142-151	XI ind. (1387 ott. 8-1388 gen. 2)	Quaderno di lettere di Ladislao.
14, ff. 65-66	14, ff. 154-155	XV ind. (1422)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
14, f. 67	14, f. s.n.	X ind. (1432)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
14, f. 68	14, f. 159	IV ind. (1411)	Copia di lettera di Ladislao.
	14, ff. 161-162 ¹⁰⁶	X ind. (1297 mar.)	Frammento non identificato.
15, ff. 1-6	15, ff. 4-9	XI-XII ind. (1283-84)	Computo di Giovanni Ungaro vicario dell'onore di Monte Sant'Angelo.
15, ff. 7-20	15, ff. 31-42	IV ind. (1320 set. 1-1321 feb. 28)	Computo di Eustasio Pagano di Nocera e Andrea Frezza di Ravello maestri portolani, procuratori e maestri del sale di Puglia.
15, ff. 21-26	15, ff. 43-46	XIV ind. (1331)	Inchiesta del ciambellano Giovanni Barrile di Napoli sui diritti della r. curia sul legname di Nocera di Calabria.
	15, ff. 47-56 ¹⁰⁷	XII ind. (1268-69)	Computo di Giacomo Castaldo e Tommaso d'Afflitto maestri zecchieri di Brindisi.
	15, ff. 60-71 ¹⁰⁸	IV ind. (1276)	Atti pendenti di Bertrand de Baume giustiziere di Basilicata.
	15, ff. 120-123 ¹⁰⁹	VI ind. (1277-78)	Computo di Giovanni di Francia e Riccardo Conte.
16, ff. 1-64	16, ff. 4-66	XII-XIII ind. (1269-70)	Computo d'esiti di un secreto di Puglia.

¹⁰⁵ I ff. 9, 11-14 erano privi di scrittura.

¹⁰⁶ I ff. 161-162 erano i custoditi tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹⁰⁷ I ff. 47-56 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

¹⁰⁸ I ff. 60-71 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

¹⁰⁹ I ff. 120-123 si trovavano nei *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
16, ff. 65-124	16, ff. 143-191	I-VI ind. (1333 gen. 31-1337 dic. 3)	«Quaternus rationis nobilium viro- rum domini Iohannis de Rocca et Taddei de Maymono de Cutrono, re- giorum secretorum ducatus Calabrie annorum sex, videlicet prime, secun- de et tercie nuper preteritarum ac pre- sentis quarte et futurarum quinte et septe indictionum, de officio secretie dicti ducatus gesto per eos ab olim die quinto menis ianuarii predictae ter- cie indictionis, quo die prefatum of- ficium seu cabella eis pro parte regie curie extitit assignatum per egregium dominum Iohannem de Dyano re- gium magistrum portulanum et pro- curatorem ducatus eiusdem».
	16, ff. 202-218 ¹¹⁰	IV ind. (1335 dic. 22, Capua)	Mostra dei feudatari di Napoli, Poz- zuoli, Procida e Ischia.

17

Il fascicolo 17 era composto in origine, secondo la scheda Mazzoleni, da ff. 148, così come lo ricordava Carlo De Lellis, non era stato rilegato e di esso secondo la scheda Léonard sopravvivevano 44 quaderni di due fogli ciascuno. Abbiamo comunque notizie del fascicolo 17 dal f. 1¹¹¹ al f. 208¹¹².

¹¹⁰ Nell'Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina è custodito questo frammento originale del fascicolo 16 (Arm. I B, b. II, 5), rinvenuto in Archivio dopo il 1943; benchè il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 237 e 239) descriva questo gruppo di carte come un'inchiesta sui beni dei feudatari di Napoli e un archivio cinquecentesco abbia apposto sul margine inferiore del f. 202 la nota «Cedulario di Terra di Lavoro», mentre sul margine superiore della medesima carta si legge della stessa mano «Fasc. 16 [...]» e, ancora, sul margine inferiore del f. 208 l'altra nota «Caroli primi», il testo della lettera trascritta al f. 202 e data in Capua il 22 dicembre della IV indizione è inequivocabilmente l'ordine di convocazione di una mostra feudale, databile al regno di Roberto, sull'autorità del ms. XXVII A 20, ff. 2 a t.-3 a t. della Società napoletana di storia patria, dal momento che il protocollo era stato trascritto sul f. 201 a t., oggi perduto. Non è possibile attribuire l'ordine di convocazione a Carlo I, non ostante l'annotazione dell'archivio cinquecentesco, anche perché, esaminando il suo itinerario, il 22 dicembre della IV indizione (1275) Carlo era Napoli, dove risiedette stabilmente dal 6 di ottobre al 30 dicembre di quell'anno, per muoversi il giorno 31, dove è attestato sia a Napoli, sia a Teano, per raggiungere poi Capua soltanto il 1° gennaio del 1276, cfr. P. Durrieu, *Les archives angevines de Naples. Étude sur les registres du roi Charles I^{er} (1265-1285)*, Roma 1886-1887, vol. II, p. 179.

¹¹¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 79.

¹¹² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 418 a t.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 341-344) così descrivevano il fascicolo: «Quaternus mandatorum propriorum factorum infrascriptis privatis personis pro executione subscriptorum servitorum curie per dominum Bartholomeum de Oferio regium iusticiarium Terre Laboris et Comitatus Molisii a vicesimo quarto die mensis octubris quarte nuper elapse indictionis, quo de mandato regio incepit dictum iusticiariatus officium exercere, usque per totum vicesimum sextum diem mensis septembris sequentis quinte indictionis, quia sequenti sexto die dicti septembris de mandato curie regie fuit ab officio ipsius iusticiariatus amotus, a fol. primo usque 38»; «Compotum domini Guillelmi Curialis, familiaris, iusticiarii Aprutii Ultra in anno 1309, a fol. 40 usque 51»; «Computum iusticiarii Principatus Citra de proventibus acquisitis a fol. 54 qui iusticiarius vocatur dominus Iohannes de Arcellis in anno XI^e et etiam stratigoti Salerni, fol. 56 a tergo usque fol. 69, tempore regine Ioanne»; «Quaternus rationis nobilis viri domini Berardi de Quintavalle militis, olim regii capitanei civitatis Averse eiusque districtus, continens omnem introytum fiscalis pecunie acquisite per eum ab olim die duodecimo mensis ianuarii nuper elapsi VII^e indictionis et usque per totum undecimum diem mensis iulii eiusdem indictionis, a fol. 73 usque 84»; «Quaternum rationis Pascalis Sannelle de Brundusio, vicemagistri portulani Terre Idroni in anno 7^e indictionis, a fol. 93 usque 148, tempore Caroli primi».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 243-245) menziona il fascicolo 17 come composto da ff. 1-146, segnalando che «Bartholomeus de Oferio iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii comptum presentet, fol. 1 usque 38».

Camillo Minieri Riccio ricorda questa unità come costituita da ff. 147, con inizio al f. 1, «Quaternus mandatorum factorum diversis personis per dominum Bartholomeum de Oferio iustitiarium Terre Laboris et Comitatus Molisii pro solutione pecuniarium in anno 4 indictionis», e termine al f. 147 a t. «Mandatum pro assignatione burgensaticorum, que fuerunt Aroldi de Ripalta proditoris in Brundusio Herrico de Strata de Alba et etiam Ioanni Spano»¹¹³.

Del fascicolo 17 erano privi di scrittura i ff. 80-84, 149, 150.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1-38 ¹¹⁴	IV-V ind. (1305 ott. 24-1306 set. 26)	Quaderno di lettere del giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise Bartolomeo de Oferio.
	51 ¹¹⁵	VIII ind. (1309-10)	Computo di Guglielmo Correale.
	73-84 ¹¹⁶	VII ind. (1279 gen. 12-lug. 11)	Quaderno delle ragioni di Berardo de Quintavalle regio capitano di Aversa.

¹¹³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 79.

¹¹⁴ I ff. 1-38 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I.

¹¹⁵ Il f. 51 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹¹⁶ La scheda Mazzoleni segnala solo i ff. 73-79 tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	97-118, 137-152 ¹¹⁷	VII ind. (1278-79)	Quaderno delle razioni di Pasquale Sannella di Brindisi vicemaestro portolano della T. d'Otranto.

18

Il fascicolo 18 (*olim* 54) non era stato rilegato e di esso la scheda Mazzoleni segnala solo tre distinti gruppi di carte custodite tra le buste dei frammenti e descritti qui di seguito; abbiamo comunque notizie del fascicolo 18 dal f. 1¹¹⁸ al f. 172¹¹⁹.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 385-394) così lo descrivevano: «Provisiones sequentes sunt regis Roberti de anno 1330 et diriguntur iusticiario Terre Ydronti»; «Iterum enumerantur omnes barones et eorum terre dicte provincie a fol. 186 usque in finem, unde colligitur supradictum fasciculum 18^m continere acta pendentia provincie Terre Ydronti tempore regis Roberti in anno 1330 cum sequentibus».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 247-248) menziona il fascicolo 18 come di ff. 4-75, con la nota «Totus iste fasciculus continet nomina et cognomina feudatariorum Terre Hydronti a principio usque ad finem».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come costituito da ff. 182, con inizio al f. 5 a t. «Simon de Sangro olim iustitiarius Terre Idroni» e termine al f. 186 «Enunciantur omnes barones et eorum terre provincie Terre Idroni»¹²⁰.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	5-36, 70-74, 77-81 ¹²¹	XIV ind. (1330-31)	Quaderno del giustiziere di T. d'Otranto ¹²² .

¹¹⁷ La scheda Mazzoleni segnala i ff. 97-118 e 137-150 come custoditi tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I.

¹¹⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 521 a t.

¹¹⁹ Cfr. *ivi*, ms. XXI D 5, f. 175.

¹²⁰ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 79.

¹²¹ I ff. 5-36 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, I, mentre i ff. 70-74, 77-81 erano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I.

¹²² Si riporta qui l'annotazione di Jole Mazzoleni, ma è probabile che, oltre agli atti pendenti del giustiziere di T. d'Otranto, tra queste stesse carte fosse stata pure registrata una mostra feudale, così come le testimonianze di essa lasciano intendere. Oltre tutto la stessa scheda Mazzoleni lascia memoria per i ff. 70-73 di un «Mandatum baronibus Terre Ydronti ad presentandum servicium feudale, a. 1330».

19-20

I frammenti dei fascicoli 19 e 20 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 19 probabilmente era composto in origine, secondo la scheda Léonard, che riporta le indicazioni di De Lellis, da ff. 163, le cui carte superstiti erano state numerate con ff. 1-44; dello stesso fascicolo abbiamo tuttavia memoria dal f. 7¹²³ fino al f. 193¹²⁴.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 353-365) così descrivevano questo fascicolo: «Informatio de excessibus commissis et extorsionibus per Alaynum de Lentino, iusticiarium Principatus Citra, Rogerium Traram secretum et Laurentium de Allitollis secretum, pretextu bonorum comitis Galvani Lancee in anno 15^e indictionis et Sergium Pintum secretum Principatus, in anno 12^e indictionis, a fol. primo usque 6»; «Acta pendentia consignata per Erbertum de Aureliano iusticiarium Capitanate in anno 1286 indictionis XIV, a fol. 7 usque fol. 12»; «Quaternus rationis Martucii Sirici de Neapoli actorum notarii curiarum magne et vicarie et appellationum, receptoris et expensorum pecunie deputate pro constructione operis castri Bellifortis, quod dominus rex in monte Sancti Erasmi prope Neapolim construi providit in anno 4^e indictionis, tempore regis Roberti, a fol. 13 usque 64»; «Compotum Ioannis Ranfardi et magistri Raynerii de Bene notarii collectorum pecunie feudalis servicii baronum et feudatariorum Aprutii in anno 1292, a fol. 62 usque 104»; «Quaternus animalium consignatorum per iudicem Antonium de Bontonto, magistrum massarium et procuratorem insule de Corfoy in anno 2^e indictionis, a fol. 105 usque 146»; «Quaternus commissionis nobilis domini Stasii Pagani de Nuceria militis, magistri portulani et procuratoris Apulie in anno 5^e indictionis anno 1322, a fol. 150 usque 163».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 249-252) menziona il fascicolo 19 come di ff. 7-161 e di esso ricorda in particolare: «Informatio de excessibus et extorsionibus commissis per Alaimum de Lentino iusticiarium Principatus Citerioris, Rogerium Traram secretum et Laurentium de Alicto vicesecretum, a fol. 1 usque 6»; «Quinternus expensarum in opere palatii castri Bellifortis sub Roberto rege, fol. 13 ad 60»; «Aprutii feudatarii, a fol. 62 usque 104»; «Corphoy insule regie curie animalia massariarum, a fol. 105 ad finem».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come di ff. 161, con inizio a f. 1 «Informatio de excessibus commissis et extorsionibus per Alaynum de Lentino iustitiarium Principatus Citra, Rogerium Traram secretum et Laurentium de Alitto vicesecretum, pretextu bonorum comitis Galvani Lancee in anno 15 indictionis et Sergium Pintum in anno 12 indictionis» e termine a f. 161 a t. «Iudex Antonius Freczia de Ravello socius magister portulanus cum Stasio Pagano»¹²⁵.

¹²³ Cfr. Biblioteca Brancacciana di Napoli, ms. IV D 1, p. 309.

¹²⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 438.

¹²⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 79.

Il fascicolo 20 era composto in origine, secondo la scheda Mazzoleni, da ff. 32-198, per la scheda Léonard, invece, le carte originarie erano 228; le carte superstiti erano state numerate con i ff. 1-82 e rilegate di seguito al fascicolo 19; del fascicolo 20 abbiamo comunque memoria dal f. 1 fino al f. 228¹²⁶.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 366-381), ricordando proprio quest'ultima consistenza, così descrivevano il fascicolo: «Quaternus actorum pendentium consignatorum domino Gabrieli Salvaggio, successori iusticiario in Terra Bari, in anno 1301, a fol. primo usque 28»; «Compotum Ioannis de Gariofalo et Corradi Rapuani de Montorio de consignatione remorum in anno 1384, a fol. 30 usque 35, supradictis Ioanni de Gariofalo et Corrado Rapuano de Montorio conventio de faciendis remis 3 m^a, quos deboscari facient in nemoris Principatus Citra et Ultra et Terre Laboris, pro servicio usseriorum et galearum regie curie ... sub die 14 novembris 8^e ind. an. 1324, fol. 30»; «Computum notarii Guillelmi de Bartholomeo de Piscaria procuratoris Sabini Accurrinboni de Adria, secreti et magistri salis Aprutii in anno 1329, de sale vendito, a fol. 38 usque 44»; «Iusticiario Terre Idronti mandatum quod construere faciat turrin in portu Brundusii ... 13 februarii 7^e indictionis, an. 1279, fol. 46 et ibi computum constructionis dicte turris cum eius qualitate et mensura, fol 46 t^o et sequentibus»; «Certa pars computi Rostayni de Agoto domini Botroni, militis, iusticiarii Capitanate ... foll. 51, 52»; «Inquisitio certarum terrarum Aprucii et Terre Laboris, a fol. 53 usque 60, anni 8^e ind., tempore Caroli primi, facta de mandato Guillelmi Brunelli iusticiarii Aprucii»; «Feudatarii Basilicate submoniti quod comparerent in monstra facienda apud Materam et expeditur mandatum per Ioannem de Monforti, comitem et vicarium et capitaneum generalem, directum Everardo Chinardo, iusticiario Basilicate, sub die 15 novembris 6^e ind., an. 1292 usque ...»; «Mandatum pro impositione taxe universis baronibus et personis nobilibus ... regni pro teridis reparandis in civitate Neapolis ... sub datum Aquis in Provincia, 15 nov. 6^e indictionis, an. 1292, a fol. 71 usque 74»; «Duo mandata, a fol. 75 usque 76»; «Informatio de frumento quod fuit quondam domini Petri de Insula et revocatione ipsius ad manus regie curie per notarium Boetium de Adria, commissarium in anno 1297 ... a fol. 77 usque fol. 82»; «Quaternus distributionis nove denariorum monete in Sicilia et Calabria in anno 4^e indictionis, tempore Caroli primi, a fol. 83 usque 107»; «Privilegia et provisiones regis Caroli 3ⁱ, a fol. 113 usque 116, an. 1384»; «Quaternus provisionum directarum secretis regni in anno 15^e indictionis post mortem Caroli primi, que cadit in anno 1287, a fol. 117 usque 122. Expedite per Gerardum cardinalem et baiulum regni Sicilie»; «Sequuntur provisiones Gerardi cardinalis et baiuli regni Sicilie cum Roberto comite Atrebatensi, a fol. 123 usque 150 an. 1^e ind., 1287»; «Compotum seu acta pendentia iusticiarii Sicilie ultra flumen Salsum in anno primo 1^e, 2^e et 3^e indictionis, a fol. 152 usque 228».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola descrive il fascicolo 20 (vol. I, pp. 255-264) come di ff. 1-165, ricordando i seguenti gruppi omogenei di carte: «Quinternus de remis vascellorum curie in Terra Bari, a fol. primo ad 30 et a fol. 30 usque ad 35»; «Inquisitio terrarum Aprutii et Terre Laboris, fol 53 usque 60»; «Feudatarii Basili-

cate citati ad monstram»; «Quinternus distributionis nove monete novorum denariorum, fol. 83 usque ad 109»; «Cedula generalis Calabrie, fol. 155»; «Quinternus de nonnullis negotiis insule Sicilie, fol. 152 usque ad finem».

Camillo Minieri Riccio ricorda questa unità come di ff. 228, con inizio al f. 1, «Quaternus actorum pendentium consignatorum domino Gabrieli Salvaggio successori iustitiario in Terra Bari in anno 1301», e termine al f. 228 «Ioanni de Misnilio de Licata commissio ad capiendum bona Bartholomei Spanioli de Sutera, qui ob proditionem commissam pena capitis et publicationis bonorum fuit condemnatus»¹²⁷.

Della numerazione originale al fascicolo 19 mancavano i ff. 1, 6, 13-142, 181, 183 e seguenti. Al fascicolo 20 mancavano i ff. 1-31, 36-50, 58-59, 61, 62, 68, 69, 73-75, 77-116, 126, 128, 130, 131, 133-135, 151, 152, 199 e sgg.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	19, ff. 2-5 ¹²⁸	XII, XV ind. <i>post</i> (1269, 1272 <i>post</i>)	Inchiesta sugli eccessi di Alaimo de Lentino giustiziere di Principato e di Sergio Pinto secreto di Principato ¹²⁹ .
19, ff. 1-6	19, ff. 7-12	XIV ind. (1286)	Quaderno di Herbert d'Orléans, giustiziere di Capitanata ¹³⁰ .
19, ff. 7-44	19, ff. 143-180, 182 ¹³¹	XIII ind. (1329-30)	Quaderno del giustiziere di Basilicata.
20, ff. 1-4	20, ff. 32-35	VIII ind. (1324-25)	Quaderno di computi di Giovanni de Garofalo e Corrado Rapuano di Montorio incaricati dalla r. corte di fornire remi alla flotta.
	20, ff. 51-52, 63-64 ¹³²	VII ind. (1293-94)	Computo di Rostang d'Agoult.
20, ff. 5-6	20, ff. 55, 60	V ind. (1276-77)	Inchiesta di T. di Lavoro ¹³³ .
	20, ff. 56-57 ¹³⁴	VIII ind. (1280)	Inchiesta sulle terre di Abruzzo di Guillaume Brunel giustiziere d'Abruzzo ¹³⁵ .

¹²⁷ Ivi.

¹²⁸ I ff. 2-5 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹²⁹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XIV, 1-17 pp. 137-146.

¹³⁰ Il quaderno conteneva copie di lettere di Roberto d'Artois e del cardinale legato Gerardo di Parma, dirette al giustiziere di Capitanata.

¹³¹ Il quaderno conteneva copie di lettere del re Roberto datate al 1330, non era stato trantuntato da De Lellis e per la scheda Mazzoleni non apparteneva al registro 19, ma semplicemente era stato rilegato per errore dopo il f. 12 dell'antica numerazione.

¹³² I ff. 51-52 e 63-64 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

¹³³ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXII, 1-5 pp. 223-225.

¹³⁴ I ff. 56-57 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

¹³⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVII, 1-4 p. 373.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
20, ff. 7-9	20, ff. 64-67 ¹³⁶	V-VII ind. (1321 set.-1324 ago.)	Quaderno di conti di mastro Michele di Campagna incaricato dalla r. corte di una fornitura d'armi.
	20, ff. 70, 72, 76 ¹³⁷	VI ind. (1277-78; 1292-93)	Frammento non identificato.
	20, ff. 71 ¹³⁸	XIII ind. (1299-1300)	Cedola.
20, ff. 10-15	20, ff. 117-122	XV ind. (1287 lug. 26-ago. 31)	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma dirette ai segreti del regno.
	20, ff. 123-125 ¹³⁹	I ind. (1287 set.)	<i>Ut supra.</i>
	20, ff. 127, 129 ¹⁴⁰	I ind. (1287-88)	<i>Ut supra.</i>
	20, f. 132 ¹⁴¹	»	<i>Ut supra.</i>
20, ff. 16-30	20, ff. 136-150	I ind. (1288 gen. 22-mar. 28)	<i>Ut supra.</i>
20, ff. 31-50, 53-82	20, ff. 153-168 ¹⁴² , ff. 169-198	XV-III ind. (1272 ago.-nov. 1274)	Quaderno di conti e di atti pendenti del giustiziere di Sicilia Ultra.
20, ff. 51-52	20, ff. 53-54	V ind. (1276-77)	Inchiesta di T. di Lavoro.

21

Il fascicolo 21 in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, era distinto tra il fascicolo 21 il primo (*olim* 21) di ff. 167 e il fascicolo 21 il secondo (*olim* 22) di ff. 166; le carte superstiti furono rilegate in un unico fascicolo e numerate in maniera continua con i ff. 1-182. Del fascicolo 21 il primo abbiamo notizie dal f. 1 fino

¹³⁶ Questo quaderno non era stato regestato da De Lellis e non sono chiari i motivi per i quali vengono segnalati nel fascicolo 20 due volte il f. 64.

¹³⁷ I ff. 70, 72, 76 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹³⁸ Il f. 71 è un frammento originale custodito nell'Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina, Arm. 1 B, b. II, 9.

¹³⁹ I f. 123 e 125 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2, mentre il f. 124 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero* 1.

¹⁴⁰ Il f. 127 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, il f. 129 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

¹⁴¹ Il f. 132 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

¹⁴² Seguivano tre carte senza numerazione.

al f. 167¹⁴³, mentre del fascicolo 21 il secondo abbiamo memoria dal f. 1¹⁴⁴ fino al f. 166¹⁴⁵.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 433-443) menzionavano il fascicolo 21 il primo come costituito da ff. 1-167 e così lo descrivevano: «Computum magistri Petri Bodini de Andegavia magistri rationalis et magistri siclarum Ioannis de Tricastris in anno 8^e indictionis post obitum domini regis Caroli primi, a fol. primo usque fol. 28»; «Computum Saracenorum qui capti sunt in Canusio in magno numero, qui de mandato regio in anno 1301 fuerunt venditi ... a fol. 29 usque 41»; «Computum seu acta pendentia iusticiarii Basilicate in anno 4^e ind. et 5^e anno 1276, a fol. 42 usque 58»; «Computum cuiusdam feudi siti in Suessa sine principio et fine, a fol. 60 usque 61»; «Informatio de excessibus domini Raynaldi de Guasto iusticiarii, Rogerii Trare secreti, in anno 15^e ind., Laurentii de Alitto vicesecreti et Pandoni de Afflitto socii dicti Rogerii Trare, qui extorcunt quantitates, pretextu inquisitionis bonorum comitis Galvani (puto in terra Eboli), sed sine principio et fine, a fol. 62 usque 63»; «Computum sindicorum et baiulorum cabelle baiulationis terre Alisse anni 6^e et 7^e indictionis, a fol. 66 usque 83, in anno 1339, ut ex fol. 73»; «Computum secretorum Apulie in anno 4^e, 5^e, 6^e et 7^e ind. cum iuribus distinctis terrarum demanialium, que procurantur per dictos secretos ... circa tempus mortis regis Caroli primi, a fol. 84 usque 128, que indictiones cadunt in anno 1290, 1291, 1292»; «Quaternus inquisitionum certarum terrarum Aprutii, de eorum dominis et introitibus, cum iuribus distinctis in anno 1272, a fol. 129 usque 163»; «Leoni Acconzaio de Ravello, olim in anno 2^e indictionis secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii, provisio contra Neapolitanum Alferii de Neapoli, qui fuit cabellotus dohane et fundici Neapolis, pro solutione quantitatis ei debite ... sub die 14 sept. 4^e ind. 1275, fol. 164»; «Eidem Leoni Acconzaio similis contra notarium Ioannem Infantem ... sub die 26 decembris 4^e ind. 1276 [sic], fol. 164 t^o»; «Nobili domino Ioanni domini Fontis Summi, senescallo Viromandie, militi, familiari, provisio pro subventionem a vassallis, quia decorare intendit suum primogenitum cingulo militari in anno 1277, fol. 165, 167»; «Nobili Ioanni domino Fontis Summi, senescallo Viromandie, provisio pro subventionem a vassallis terrarum suarum Presentiani et Vairani pro milicia filii sui in anno 1277, fol. 167». Il fascicolo 21 il secondo per Carlo De Lellis era costituito da ff. 1-166 ed era così descritto (vol. VIII, pp. 444-474): «Computum Gualterii de Siripando de Neapoli et notarii Roberti de Caiacia prepositorum operis fabrice Case Nouvelle palatii regi in Neapoli, in anno 4^e ind., tempore Caroli 2ⁱ, a fol. primo usque 29»; «Quaternus inquisitionis feudatariorum et baronum Aprutii Citra capte per notarium Nicolaum et Blasium Dopni Petri de Ortona, commissarios, cum feudis et eorum valore ad finem confacendi in monetam ad prestandum servicium solitum in anno 1298, a fol. 30 usque 38»; «Quaternus computi seu acta pendentia iusticiarii Terre Idroni, in anno 6^e ind. 1337, a fol. 40 usque 87»; «Feudatarii qui prestant servicium feudale in anno 8^e ind. cum eorum terris et annuo

¹⁴³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 79.

¹⁴⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 326.

¹⁴⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., f. 80.

valore et servitii, an. 1324, a fol. 88 usque 104 et fol. 166»; «Residuum supradicte monstre an. 1325 vide fasc. 80 il 3° a fol. 146 usque 180».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 267-271) descrive il fascicolo 21 il primo come di ff. 1-164, ricordando solo i seguenti gruppi di carte: «Apodixarii a fol. primo cum sequentibus»; «Compotum magistri Petri Bodin de Andegavia magistri rationalis et magistri siclarum ac Ioannis de Tricastro, a folio primo usque ad 28»; «Basilicate provincie introitus, a fol. 84 usque ad finem». Nel medesimo repertorio è descritto il fascicolo 21 il secondo (ivi, pp. 275-294) di ff. 1-166, nel quale si ricordano le seguenti ripartizioni interne: «Feudatarii regni, a fol. primo cum sequentibus»; «Aprutii feudatariorum inquisitio, a fol. 30 usque ad fol. 39»; «Feudatarii Terre Hydronti, a fol. 40 ad 88»; «Baronum et feudatariorum regni monstra tempore regis Roberti anni 1325, fol. 106»; «Feudatarii Calabrie ... a fol. 142 ad fol. 166».

Camillo Minieri Riccio descrive il fascicolo 21 il primo di ff. 167, con inizio a f. 1 «Compotum magistri Petri Bodin de Andegavia magistri rationalis et magistri siclarum et Ioannis de Tricastro in anno 8 indictionis post obitum domini regis Caroli primi» e termine al f. 167 a t. «Universitati terre Spelunce provisio pro divisione tenementorum cum universitate Fundorum», mentre il fascicolo 21 il secondo è descritto di ff. 166, con inizio a f. 1 «Computum Gualterii de Seripando de Neapoli et notarii Roberti de Caiacia prepositorum operis fabricae Casenove palatii regii in Neapoli in anno 4 indictionis, tempore Caroli secundi», e termine al f. 166 «Dominus Thomasius de Aquino tenet baroniam Genitocastri cum casalibus de feudo novo pro annuo valore unciarum 90; item medietatem feudi in Cutrono, quod fuit Angeli de Vito pro annuis unciis 10; item baroniam Barbari cum casalibus suis et casalia Cropani et Defana pro annuis unciis 20; item medietatem baronie Fenuculi in Principatu Ultra pro annuis unciis 20»¹⁴⁶.

Della numerazione originale al fascicolo 21 il primo mancavano i ff. 1, 10-13, 25-49, 52-57, 59-83, 85, 93, 97, 98, 127, 128, 130, 131, 161 e seguenti, mentre del fascicolo 21 il secondo mancavano i ff. 1-40, 87, 88, 105.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	21 il 1°, ff. 2-9 ¹⁴⁷	VII-VIII ind. (1293-95)	Computo di Pierre Bodin.
	21 il 1°, ff. 14-24 ¹⁴⁸	VIII ind. (1294-95)	Computo di Pierre Bodin e Jean de Troischâteaux.
21, ff. 1-2	21 il 1°, ff. 50-51 ¹⁴⁹	IV ind. (1276)	Quaderno di mandati diretti al giustiziere di Basilicata.

¹⁴⁶ Ivi, pp. 27, 79, 80.

¹⁴⁷ I ff. 2-9 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

¹⁴⁸ I ff. 14-24 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

¹⁴⁹ A differenza di Émile G. Léonard Jole Mazzoleni segnala come esistente anche il f. 42 e considera il f. 51 come computo e atti pendenti del giustiziere di Basilicata.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	21 il 1°, f. 58 ¹⁵⁰	V ind. (1277 giu. 15)	Computo e atti pendenti del giustiziere di Basilicata.
21, ff. 3-41	21 il 1°, ff. 84, 86-92, 94-96, 99-126	IV-VII ind. (1290-94)	Quaderno di computi dei segreti di Puglia.
21, ff. 42-71	21 il 1°, ff. 129, 132-160	XV ind. (1272 feb. 8)	Inchiesta di Abruzzo ¹⁵¹ .
21, ff. 72-117	21 il 2°, ff. 41-86	VI ind. (1337-38)	Registro di Nicola della Marra capitano generale e giustiziere di T. d'Otranto.
21, ff. 118-182	21 il 2°, ff. 89-104, 106-166 ¹⁵²	VIII ind. (1325 apr. 15-mag. 7)	«Quaternus monstre recepte a subscriptis comitibus, baronibus et feudatariis regni Sicilie, anno Domini MCCCXXV VIII ^e indictionis, subscriptis diebus Neapoli, coram nobilibus et sapientibus viris comitibus Montis Caveosi camerario, Minerbino, necnon Thomasio de Sancto Georgio, milite, Iohanne Grillo de Salerno, iuris civilis professore, locumtenente prothonotarii regni Sicilie, magistro de Dyano, deputatis et statutis».

22-23

I frammenti superstiti dei fascicoli 22 e 23 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 22 era costituito in origine, secondo la scheda Léonard, che riportava il computo di De Lellis, da ff. 182, per quella Mazzoleni da ff. 42-175, le cui carte superstiti erano state numerate con ff. 1-116 e rilegate insieme con quelle del fascicolo 23. Del fascicolo 22 abbiamo memoria dal f. 2¹⁵³ fino al f. 248¹⁵⁴.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 475-503) così descrivevano il fascicolo 22: «Hic fasciculus non habet folia ordinata, sed sepe replicantur folia, tamquam aggregata in hoc ab aliis fasciculis et multa folia deficiunt»; «Inquisitio certarum terrarum in Comitatu Molisii, a folio 42 usque <46>»; «Inquisitio de decima debita episcopo Rapollano a dominis castrorum Armaterie et Vallis Vitalbe

¹⁵⁰ Il f. 58 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹⁵¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XIII, 1-20 pp. 87-124.

¹⁵² I ff. 90-102 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI. La mostra feudale concerneva tutti i giustizierati del regno di Sicilia citra.

¹⁵³ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 176.

¹⁵⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 71.

... a fol. 81 usque 84, tempore Caroli 2ⁱ anni 3^e indictionis»; «Computum secreti Apulie sine principio in anno 6^e indictionis, tempore Caroli 1ⁱ, a fol. 85 usque 117»; «Provisiones sequentes sunt in quodam quaterno anni XI indictionis 1298 expedite per Robertum primogenitum illustri regis Caroli 2^{di}, a fol. 120 usque 129»; «Inquisitio feudatariorum et eorum annui redditus in certis terris Terre Laboris, tempore Caroli 1ⁱ pro prestando servitio in Romania, a fol. 131 usque <143>»; «Deinde sequitur folio 136 iterum, quedam folia de monstra feudatariorum facta in Cusentia coram iusticiario dicte provincie, cum eorum insignis, sine principio, a fol. 136 usque 143»; «Quaternus privilegiorum et provisionum expeditorum per Gerardum episcopum Sabinensem et baiulum regni Sicilie pro sancte Romane Ecclesie in anno 14^e indictionis 1285 et 1286, a fol. 145 usque fol. 182»; «Quaternus exactionis iuris sigilli, a fol. 148 usque 159»; «Quaternus continens iura et bona regie curie presentatus pro magistrum Thomasiu de Angelo de Sancto Georgio, magistrum procuratorem Principatus, Terre Laboris et Comitatus Molisii, sed totus corrosus, a fol. 120 usque 165, tempore regis Roberti in anno 1310».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 295-298) menziona il fascicolo 22 come di ff. 28-148, dando di esso come ripartizioni interne: «Calabrie feudatarii qui faciunt monstram, fol. 136»; «Averse omnium terrarum Terre Laboris et Principatus cabelle baiulationum, a fol. 138 usque ad 143»; «Neapolis cabella aczari, ferri et picis unciarum 70, a fol 139 a t^o ad finem»; «Neapolis cabella et aliarum terrarum Terre Laboris per extensum ut supra»; «Quinternus apodixariorum factorum per regios thesaurarios, fol. 142 ad finem».

Camillo Minieri Riccio ricorda il fascicolo 22 come di ff. 159, con inizio a f. 28, «Epifane vidue et Iannarello et fratribus filiis quondam domini Leonis Crassi de Baro provisio pro feudali servitio de feudalibus que tenent in Baro, quia fuit ordinatum quod omnes feudatarii veniant ad monstram consensuri cum nobis galeas vel solvant duplicatum servitium in moneta ad eorum arbitrium, sub datum Neapoli per Nicolaum Freciam, die 7 iulii 11 indictionis», e termine a f. 159 a t. «Ioanni Capono de solutione gagiorum»¹⁵⁵.

Il fascicolo 23 in origine, secondo la scheda Léonard, era di ff. 212, secondo quella Mazzoleni di ff. 210, di essi restavano 61 carte, legate insieme con il fascicolo 22. Abbiamo notizie del fascicolo 23 dal f. 1¹⁵⁶ fino al f. 251¹⁵⁷.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 504-524) ricordavano il fascicolo come costituito da ff. 1-212 e così lo descrivevano: «Quaternus computi nobilis domini Guillielmi de Ponciaco militis etc. in anno XIII indictionis, a fol. primo usque 10. In coperta supradicti computi continetur actus publicus factus in civitate Salerni, que in turbationibus erat, in quo supradictus dominus stratigotus mandavit domino Nicolao Scillato et omnibus aliis de genere Scillatorum, quod non receptens ... banditos ... Idem mandavit domino Simoni Guarne ...»; «Quaternus provisionum et privilegiorum expeditorum per Gerardum episcopum Sabinensem,

¹⁵⁵ Ivi, p. 80.

¹⁵⁶ Ivi.

¹⁵⁷ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 439 a t.

balium regni, huius in anno 14 indictionis 1286, a fol. 11 usque 36, que diriguntur iusticiario Terre Laboris et Comitatus Molisii»; «Quaternus computi portulani Principatus et Terre Laboris de extractionibus rerum de portibus iurisdictionis sue, a fol. 37 usque fol. 59, sine principio et sine anno»; «Computum iurium et introitum castri Diliceti locatorum et recollectorum per Bartholomeum de Rubino de Diliceto, militem, quod castrum est Berardi de Sancto Georgio militis, in anno 9^e indictionis 1326, que iura sunt distincta et adest commissio facta supradicto Bartholomeo per regem Robertum in fol. 68, a fol. 60 usque 68»; «Quaternus de iuribus et introitibus terre Lauri, que procurantur per magistrum procuratorem, qui commissarios statuit ibidem Simonem de Galdo, Bartholomeum de Cicala et Guidonem Butronilem de Nola, que terra olim fuit comitis Bononie, cum iuribus distinctis dicte terre, in anno 5^e indictionis, a fol. 59 usque 100»; «Certe cartule de solutione gagiorum facta castellanis et servientibus castrorum Apulie per dominum Theodiscum de Cuneo, militem, castrorum regni Sicilie provisorum et balistariorum magistrum et ibi Ioannes de Guasabetta, scutifer, castellanus castri Lucerie Saracenorum, a fol. 101 usque 106»; «Inquisitio facta in terris Basilicate per Alfantum de Sancto Amantio, iusticiarium Basilicate, vigore mandati domini regis expediti in anno 1272, de iudiciis, qui fuerunt in dictis terris electi et non solverant dirictus regie curie, a fol. 107 usque fol. 108»; «Bona assignata domino Frederico, non adest cognomen, quia deficient pagine antecedentes, inter que bona in Aversa ... a fol. 109 usque fol. 110»; «Quaternus rationis salis, ferri, aczari et picis Gayete per Franciscum Gattolam de Gayeta et Iordanum Muscettolam de Ravello in anno 9^e indictionis, sub magistratu domini Angeli de Vito, magistri procuratoris Principatus, Terre Laboris et Aprutii, a fol. 112 usque 140, tempore Caroli primi regis»; «Quaternus actorum factorum pro destitutione terrarum ecclesiarum, viduarum, pupillarum, impotentium et de regno absentium contumacium in solutione adohamenti in anno 13 indictionis 1330, a fol. 142 usque fol. 182, sed quasi totum corrosum, in provincia Basilicate»; «Barones et feudatarii Aprutii submoniti ad faciendum monstram apud Sulmonam, vel Aquilam in anno 4^e indictionis, qui tenentur solvere adohamentum, a fol. 183 usque 188»; «Acta pendentia Petri de Cadro militis iusticiarii Terre Idroni in anno 1^e indictionis, a fol. 189 usque 198»; «Compotum reddituum et proventuum bonorum feudaliu, que fuerunt quondam domini Thomasi de Presentiano sitorum in terra Caleni tempore nobilium Angeli Acconzaioeci de Ravello et iudicis Ioannis de Marena de Monteforti, secretorum Principatus, Terre Laboris et Comitatus Molisii, a fol. 200 usque fol. 201»; «Due cartule de computo Principatus et Terre Laboris, in quibus sunt iura distincta certarum terrarum locata¹⁵⁸, fol. 202»; «Iura Adriæ, Sulmone, Civitelle ... Castri Murri ... fol. 203»; «Multe cartule inquisitionum terrarum in diversis provinciis regni de quantitate adohamenti, que prestare et solvere debent feudatarii in anno 4^e indictionis, tempore regis Caroli 1ⁱ, a fol. 204 usque 212 in fine».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 299-309) menziona il fasciolo 23 come di ff. 1-210, ricordando le seguenti partizioni interne: «Salerni introitus fiscalis pecunie straticoti, fol. primo»; «Diliceti quinternus continens extractionem

¹⁵⁸ Le terre menzionate erano Nocera, Castellammare, Sorrento, Vico, Amalfi, Pino e Pimonte.

terrægii in Diliceto et apodixe de receptione ordeï et alia, fol. 60 et sequentibus»; «Lauri iura et redditus ipsius, a fol. 69 cum sequentibus usque ad 100»; «Quinter-nus continens edicta regia, fol. 120»; «Feudatarii Aprutii (...), a fol. 183 ad 186»; «Quinternus continens introitus frumenti et cuiusdam feudi in pertinentiis Caleni, a fol. 200 usque in finem».

Si ha notizia, infine, anche di un'inchiesta di T. di Lavoro e C. di Molise del 1272-73 del f. 200 e sgg¹⁵⁹.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo di ff. 210, con inizio a f. 1 «Quaternus compoti nobilis domini Guillelmi de Ponciaco militis, cambellani, consiliarii et familiaris olim stratigoti Salerni cum notitia Guillelmi de Pantaleone de Cathania erarii cum eo in anno 13 indictionis 1330» e termine al f. 210 a t. «In castro Royarii iura reddunt annuo valore unciarum 8»¹⁶⁰.

Al fascicolo 22 dell'antica numerazione, confusa e con molte ripetizioni, mancavano i ff. 1-41, 44, 45, 47-80, 87, 118, 119, 129, 130, 132-135. Al fascicolo 23 mancavano i ff. 11, 12, 54-59, 68-102, 104-105, 107-116, 140-203, 208, 209.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
22, ff. 1-3	22, ff. 42-43, 46	II ind. (1273-74 ?)	Inchiesta di C. di Molise.
22, ff. 4-9	22, ff. 81-86	III ind. (1304-05)	Inchiesta sulle decime del vescovo di Rapolla.
22, ff. 10-40 ¹⁶¹	22, ff. 85, 88-117	VI ind. (1277-78)	Computo del secreto di Puglia.
22, ff. 41-93	22, ff. 120-128 ¹⁶² , 136-160 ¹⁶³ , 163-165 ¹⁶⁴	VIII ind. (1309-10)	Quaderno dei diritti, redditi e proventi della r. curia del maestro procuratore di Principato, T. di Lavoro e C. di Molise in Boiano, Campochiaro, San Massimo, <i>villa Olivule</i> , Teverola, San Marcellino.
	22, ff. 131, 143 ¹⁶⁵	XV ind. (1272)	«Inquisitio feudatariorum et eorum annui redditus in certis terris Terre Laboris tempore Caroli I pro prestando servitio in Romania» ¹⁶⁶ .

¹⁵⁹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XV, 5-7 p. 151.

¹⁶⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 80.

¹⁶¹ Il f. 32 era privo di scrittura.

¹⁶² Seguivano sei carte senza numerazione.

¹⁶³ Seguivano due carte prive di scrittura.

¹⁶⁴ Seguivano sette carte prive di scrittura. Secondo la scheda Mazzoleni il quaderno era costituito dai ff. 120-167.

¹⁶⁵ Il f. 131 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, mentre il f. 143 era tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2. Cfr. *infra* i fascicoli 44 e 87.

¹⁶⁶ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XII, 1-4 pp. 75-76.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	22, f. 136 ¹⁶⁷	s.d.	«Quedam folia de monstra feudatariorum».
22, ff. 94-116	22, ff. 139-160	XIV ind. (1301 feb. 27, Barletta)	«Quaternus continens nomina et cognomina captivorum assignatorum per nobilem virum dominum Franciscum de Ebulo militem, olim regium iusticiarium Terre Bari, nobili viro domino Marino Piscis de Cathania, militi, suo in officio subcessori, cum causa captionis et detentionis eorum et toto processu per predictum dominum Franciscum habito contra eosdem captivos, sub sigillis dicti domini Francisci, iudicis Petri Castellomate de Salerno iudicis et assessoris et magistri Mathei de civitate Penne actorum notarii, datorum sibi per curiam, die vicesimo septimo februaryii quaterdecime indictionis, Baroli».
	22, ff. 145, 147-174 ¹⁶⁸	XIV ind. (1285 nov.)	«Provisiones iusticiarii Aprucii Nicolai de Luparia et Petri de Sury».
	22, f. 155 ¹⁶⁹	s.d.	Atti concernenti Arena e Santo Stefano del Bosco.
	22, f. 175 ¹⁷⁰	XIV ind. (1286)	Frammento non identificato.
23, ff. 1-10	23, ff. 1-10	XIV-XV ind. (1331)	«Quaternus continens universalem introytum cuiuscumque fiscalis pecunie recepte et habite ac solute, assignate et liberate necnon et retente per virum nobilem Guillelmum de Ponciaco militem, regni cambellanum, consiliarium et familiarem et olim stratigotum civitatis Salerni eiusque districtus, cum noticia et consciencia discreti viri Guillelmi de Pantaleone de Cathania erarii penes stratigotum predictum et alios successive futuros per curiam ordinatos infra et per totum ultimum tempus sui stratigotie officii, numeratum a

¹⁶⁷ Il f. 136 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

¹⁶⁸ Il f. 145 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, mentre i ff. 147-174 erano stati rilegati in fondo al fascicolo 28 il primo.

¹⁶⁹ Il f. 155 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

¹⁷⁰ Il f. 175 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
23, ff. 11-34	23, ff. 13-36	XIV ind. (1286 mag.-ago.)	die nono mensis madii nuper elapse XIII ^e indictionis, usque ad quem de eodem officio pro primo semestri tempore curia computant et usque per totum tercium diem mensis decembris presentis XV indicionis, in quo die de mandato regio destitit ab officio supradicto et succedente sibi in eodem domino Barrasio de Barrasio milite, qui quaternus sigillatus et sigilli ipsorum stratigoti et erarii ...».
23, ff. 35-51	23, ff. 37-53	IV ind. (1305-06)	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma.
23, ff. 52-59	23, ff. 60-67	IX-X ind. (1326-27)	Computo del portulano di Principato e T. di Lavoro ¹⁷¹ .
	23, ff. 103, 106 ¹⁷²	s.d.	Computo di introiti ed esiti del castello di Diliceto.
	23, ff. 204-207 ¹⁷³	I-IV ind. (1272-76)	Inchieste diverse.
23, f. 60	23, f. 210	IV ind. (1275-76)	<i>Ut supra</i> .
23, f. 61	23, ff. 117-139 ¹⁷⁴	IX ind. (1280 set.-dic.)	Inchiesta di Capitanata.
			«Quaternus rationis salis, ferri, accari et picis Gayete etc. Angeli de Vito magistri procuratoris in Principatu, Terra Laboris et Aprutiu».

24-27

I frammenti superstiti dei fascicoli 24-27 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 24 era composto in origine secondo la scheda Léonard da 305 ff., per la scheda Mazzoleni, invece, il fascicolo era costituito da ff. 2-296, dei quali ne erano rimasti solo 66 legati insieme con i fascicoli 25, 26 e 27. Del fascicolo 24 abbiamo memoria dal f. 1 al f. 305¹⁷⁵.

¹⁷¹ Dal 7 novembre al 9 aprile il computo concerneva i proventi del porto di Napoli.

¹⁷² I ff. 103 e 106 si trovavano tra i *Fascicoli senza numero*, 4.

¹⁷³ I ff. 204-207 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

¹⁷⁴ Il f. 117 era rilegato nel fascicolo, ma dopo il 210, mentre i rimanenti erano custoditi tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

¹⁷⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 80.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 525-536) consideravano il fascicolo 24 come costituito da ff. 1-305 e così lo descrivevano: «Computum seu acta pendentia nobilis Ioannis Siginulfi iustitiarum Terre Laboris citra flumen Capue, consignata Laurentio Caputo, iustitiario, successori suo, vel Balduino de Supino, in anno 12^e indictionis, 1283 et 1284, a fol. primo usque fol. 76»; «Inquisitiones quarundam terrarum Comitatus Molisii de feudatariis et servicio debito facto de mandato <Raynaldi> de Poncellis, militis, iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii in anno [...], a fol. 76 usque fol. 81»; «Sequitur certa bona proditorum sequestrata, qui proditores fuerunt tempore Corradini in Calabria, fol. 84 cum sequentibus»; «Computum seu cautele secreti Calabrie in anno 13^e indictionis, tempore Caroli primi regis, eius regnorum anno V^o, sed sine principio, a fol. 93 usque 109»; «Inquisitio de feudatariis tenentibus feuda in Calabria, sed sine principio, a fol. 115 ad fol. 128»; «Quaternus rationis Martucii Sirici vicarie et magne curiarum appellationum notarii, receptoris et expensoris operis Sancti Martini supra Neapolim, in anno 1329, a fol. 129 usque fol. 162»; «Computum cuiusdam vicarii terrarum Raymundi Berengarii, in anno 2^e indictionis sine principio, a fol. 164 usque 179»; «Quaternus rationis nobilium domini Petri de Aversa, iustitiarum Vallis Gratis et Terre Iordane et domini Herrici de Guasto secreti Calabrie, militum, de confectione biscotti in anno 1316, a fol. 241 usque fol. 305».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, ff. 311-315) menziona il fascicolo 24 come di ff. 1-241 e di esso ricorda come gruppi omogenei di carte: «Compotum Ioannis Siginulfi iustitiarum Terre Laboris, fol. primo»; «Processus de homicidio commisso in Pontecurvo, fol. 30 cum sequentibus»; «Feudatariorum Calabrie inquisitio, fol. 115 usque 128»; «Quinternus de receptione biscotti in ducatu Calabrie, <fol.> 241».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo di ff. 305, con inizio a f. 1, «Compotum seu acta pendentia nobilis Ioannis Siginulfi iustitiarum Terre Laboris citra flumen Capue consignata Laurentio Caputo iustitiario successori suo vel Balduino de Supino in anno 12 indictionis 1283 et 1284», e termine ai ff. 241-305, «Quaternus rationis nobilis viri domini Petri de Aversa iustitiarum Vallis Gratis et Terre Iordane et domini Herrici de Guasto secreti Calabrie, militum, de confectione biscotti in anno 1316»¹⁷⁶.

Il fascicolo 25 (*olim* 18) era composto in origine, secondo la scheda Léonard da ff. 243, per quella Mazzoleni da ff. 29-70, dei quali ne rimanevano 41 legati dopo il fascicolo 24. Del fascicolo 25 abbiamo memoria dal f. 1¹⁷⁷ al f. 238¹⁷⁸.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 537-548) così descrivevano il fascicolo 25: «Provisiones sequentes sunt expedite per Gerardum episcopum Sabinensem, legatum apostolicum et regni Sicilie baiulum, una cum Roberto comite Atrebatense, in anno 14^e indictionis 1286, a fol. primo usque fol. 26, et dirigitur iusticiariis Principatus Citra et Ultra»; «Quaternus rationis iudicis Nicolai Turioni de Nuceria et magistris Bernardi socii sui, secretorum Calabrie in anno XII^e

¹⁷⁶ Ivi.

¹⁷⁷ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 331.

¹⁷⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 80.

indictionis, a fol. 27 usque 70»; «Compotum domini Bertrandi de Balma militis, iusticiarii Basilicate, in anno 3^e indictionis 1274 et 1275, a fol. 72 usque 169, et est quasi totum exitus»; «Quaternus rationis domini Bartholomei comestabuli Andrie de officio aratiarum regiarum Basilicate, in anno 5^e indictionis 1276 et 1277, a fol. 172 usque fol. 243».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 319-324) menziona il fascicolo 25 come di ff. 3-228, ma cita (ivi, pp. 325-326) pure il fascicolo 25 *olim* 18 come alternativo, di ff. 2-172; del fascicolo 25 come ripartizioni interne ricorda: «Cedula generalis subventionis iustitiariatus Principatus Citra, fol. 5 a t^o» e «Compotum magistri aratiarum Basilicate, a fol. 162 usque 243», mentre del 25 *olim* 18 ricorda: «Calabrie bona inventariata, a fol. 30 usque ad fol. 70»; «Quinternus expensarum facturarum per regiam curiam, a fol. 70 in finem»; «Quinternus de expensis aratiarum regie curie, a fol. 172 ad finem».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo stesso fascicolo di ff. 238, con inizio a f. 2 «Guillelmus de Catineto iustitiarius Principatus Citra» e termine a f. 238 «Angelus Pirontus secretus Apulie»¹⁷⁹.

Il fascicolo 26 (*olim* 64) era composto in origine, secondo la scheda Léonard, da ff. 197, mentre per la scheda Mazzoleni era costituito da ff. 3-197, di essi ne rimanevano 79 legati dopo il fascicolo 25. Del fascicolo 26 abbiamo comunque notizie dal f. 1 fino al f. 197¹⁸⁰.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 549-557) lo ricordavano di ff. 1-197 e così descrivevano il fascicolo 26: «Computum Martucii Sirici de Neapoli expensoris operis palatii in summitate montis Sancti Erasmi prope Neapolim, a fol. primo usque 36»; «Compotum portulanorum Aprutii de victualibus extractis a portubus dicte provincie tempore Caroli 1ⁱ anno 13^e indictionis, regnorum eius anno 5^o, a fol. 38 usque 52, in anno 1270»; «Quaternus expensarum in domo regia, usque fol. 62»; «Inquisitio feudatariorum in quibusdam terris Calabrie tempore Caroli 1ⁱ, a fol. 63 usque fol 71»; «Deinde sequitur fol 117 inquisitio baronum et feudatariorum regnicolorum tenentium in feuda et de annuo valore ipsorum pro servicio prestando regie curie tempore Caroli primi, a fol. 117 usque 132, in Comitatu Molisii»; «Compotum gagiorum solutorum castellanis et servientibus per Ursonem Rifulum et Petrum Quarrellum secretos, magistros portulanos Principatus, Terre Laboris et Aprutii, in anno 13^e indictionis, tempore Caroli Iⁱ, a fol. 133 usque 160»; «Quaternum compoti Agralisci de Baro magistri massariarum Curie in Capitinata in anno 1277, a fol. 172 usque 197».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 331-336) menziona il fascicolo 26 come di ff. 1-160 e di esso ricorda come partizioni interne: «Compotum Martucii Sirici de Neapoli expensoris operis palatii in summitate Montis Sancti Erasmi prope Neapolim, a fol. primo usque ad fol. 36»; «Inquisitio terrarum Calabrie»; «Comitatus Molisii baronum et terrarum inquisitio, a fol. 117 usque ad fol. 132»; «Urso

¹⁷⁹ Ivi.

¹⁸⁰ Ivi.

Rufolus et Petrus Quarrellus secreti et magistri portulani Principatus, Terre Laboris et Aprutii compotum presentant, a fol. 133 usque fol. 160».

Camillo Minieri Riccio lo ricorda come di ff. 197, con inizio a f. 1 «Comptum Martucii Sirici de Neapoli expensoris operis palatii in sommitate montis Sancti Erasmi prope Neapolim» e termine al f. 197 «Agralisto de Baro commissio baliatus filii pupilli quondam Guillelmi de Sectays militis, familiaris de proximo mortui, qui possidet massariam in Sancta Maria de Ripalta in Capitinata, sub datum die penultimo madii 6 indictionis anno 1278»¹⁸¹.

Il fascicolo 27 era composto in origine, secondo la scheda Léonard, da ff. 174, per quella Mazzoleni era costituito da ff. 10-81, di essi restavano ff. 21 rilegati dopo il fascicolo 26. Del fascicolo 27 abbiamo comunque memoria dal f. 1¹⁸² fino al f. 575¹⁸³, ma potrebbe trattarsi di un errore di trascrizione.

I perduti «Notamenta» di De Lellis (vol. VIII, pp. 559-571) lo ricordavano di ff. 1-174 e così descrivevano il fascicolo 27: «Quaternus rationis lignorum pro galeis que debentur per feudatarios et universitates Calabrie in anno 3^e indictionis, tempore Caroli 2ⁱ, a fol. primo usque 36»; «Computum expensarum factarum in constructione monasterii Sancti Martini supra montem Sancti Erasmi per Martucium Siricum, a fol. 38 usque 81, in anno 4^e indictionis, tempore regis Roberti»; «Registrum licetarum clausurarum regis Caroli 2^{di} in anno 13^e indictionis 1300, a fol. 82 usque fol. <99>»; «Comptum exitus secreti Apulie in anno 13^e indictionis 1269 et 1270, a fol. 106 usque fol. 148»; «Computum recollectionis facte in Terra Idronti ab universitatibus et aliis iuribus in anno 9^e indictionis a fol. 149 usque 167, tempore Caroli primi»; «Formule diversarum commissionum et provisionum, a fol. 169 usque 174».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 339-344), menziona il fascicolo 27 come di ff. 1-193 e in esso ricorda, oltre a singole carte, «Calabrie quedam terre, que debent regie curie iura lignamina, a fol. primo usque 36»; «Sete et cucallorum iura Cusentie et aliarum terrarum Calabrie cum toto quinterno, fol. 27»; «Comptum expensarum factarum in constructione monasterii Sancti Martini supra Neapolim, a fol. 38 usque 81»; «Collecte impositae in insula Sicilie pro armatione, fol. 177 et 192».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo di ff. 192, con inizio a ff. 1-36 «Quaternus rationis lignorum pro galeis, que debentur per feudatarios et universitates Calabrie in anno 3 indictionis, tempore Caroli secundi» e termine a f. 192 «Iustitiario Sicilie ultra flumen Salsum mandatum pro imponenda generali subventionem terris iurisdictionis sue in summa unciarum 7500, sub datum Brundusii per magistrum Petrum de Farumvilla decanum Sancti Petri Aurelianensis, regni Sicilie vicecancellarium, die 24 martii 2 indictionis»¹⁸⁴.

Al fascicolo 24 della cartulazione originale mancavano i ff. 1-3, 7-11, 13-18, 20, 21, 23, 26-28, 38-45, 47-54, 56, 58, 61, 63, 65-76, 82-93, 95, 107-109, 112-115,

¹⁸¹ Ivi.

¹⁸² Ivi.

¹⁸³ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 24.

¹⁸⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 80-81.

128-240, 245-292. Al fascicolo 25 mancavano i ff. 1, 2, 4-23, 26, 58, 71 e seguenti mentre erano privi di scrittura i ff. 55 e 56. Al fascicolo 26 mancavano i ff. 1, 4, 37-63, 69-117, 119-129, 132-139, 152, 154-171. Al fascicolo 27 mancavano i ff. 1-10, 29-37, 39 e seguenti.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
24, ff. 1-29	24, ff. 4-6, 12 ¹⁸⁵ , ff. 19, 22 ¹⁸⁶ , ff. 24, 25, 29-37, 46, 55, 57, 59-60, 62, 64 ¹⁸⁷ .	XI-XIII ind. (1283 ago. 31-1284 dic.)	Computo di Giovanni Signolfo giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
24, ff. 30-33	24, ff. 77-81 ¹⁸⁸	XIII-VII ind. (1285-94)	Inchiesta sui feudatari del C. di Molise.
	24, f. 94 ¹⁸⁹	XIII ind. (1269 nov. 23)	Computo di notai credenzieri.
24, ff. 34-46	24, ff. 96-106, 110, 111	XIII ind. (1269 dic. 13-1270 ago. 6)	Computo del secreto di Calabria.
24, ff. 47-58	24, ff. 116-127	XIV ind. (1270-71)	Inchiesta sui feudatari di Calabria ¹⁹⁰ .
24, ff. 59-66	24, ff. 241-244, 293-296	XIV ind. (1316)	«Quaternus continens introytum pecunie recepte et solute per nobiles viros Petrum de Aversa, regium iustitiarium Vallis Gratis et dominum Hericum de Guasto, regium secretum Calabrie, pro confectione tam biscocci cantariorum mille quingentorum, quam alterius quantitatis residue ad fieri faciendum de aliis mille cantariorum biscocci ipsis secreto et domino Nicolao de Plumberola, tunc iustitiaro dicte provincie pro parte curie ad fieri faciendum commissa, ut infra distincte et particulariter continetur».

¹⁸⁵ Seguivano tre carte prive di numerazione.

¹⁸⁶ Seguiva una carta priva di numerazione.

¹⁸⁷ *Ut supra*.

¹⁸⁸ Il f. 77 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5, mentre i ff. 78-81 erano rilegati con il resto del fascicolo.

¹⁸⁹ Il f. 94 era custodito tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

¹⁹⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, VIII, 1-20 pp. 57-59.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	25, ff. 3, 24-25 ¹⁹¹	XIV ind. (1286)	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma e di Roberto d'Artois dirette al giustiziere di Principato.
25, ff. 1-41	25, ff. 29-57, 59-70 ¹⁹²	XII ind. (1268 ott.-1269 ago.)	Quaderno dei secreti di Calabria Nicola Turione di Nocera e maestro Bernardo.
26, ff. 1-33	26, ff. 3, 5-36 ¹⁹³	IV ind. (1320 set.-nov.)	Computo di Martuccio Sirico regio espensore delle opere sul colle di Sant'Erasmo in Napoli.
26, ff. 34-35	26, ff. 64-68 ¹⁹⁴	IX-XIII ind. (1266-85)	Inchiesta sui feudatari di Calabria.
26, ff. 36-38	26, ff. 118, 130-131	»	Inchiesta sui feudatari di C. di Molise ¹⁹⁵ .
26, ff. 39-54	26, ff. 140-151, 153 ¹⁹⁶	XIII ind. (1270)	Computo degli stipendi di castellani e sergenti di Orso Rufolo e Pietro Quarrel secreti e maestri portulani di Principato e T. di Lavoro.
26, ff. 55-79 ¹⁹⁷	26, ff. 172-197	VI ind. (1277-78)	Computo di Agralisco di Bari maestro massaro in Capitanata.
27, ff. 1-18	27, ff. 11-28	III ind. (1304-05)	Quaderno del legname dovuto alla r. curia dai feudatari e dalle università di Calabria.
27, ff. 19-21	27, ff. 38 e s.n.	IV ind. (1320-21)	Computo delle spese per la costruzione del monastero di San Martino sul colle di Sant'Erasmo a Napoli.

28 il primo

Il fascicolo 28 il primo (*olim* 81) era composto in origine, secondo la scheda Léonard da ff. 306, per la scheda Mazzoleni da ff. 2-216, dal momento che dopo il

¹⁹¹ Il f. 3 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3; i ff. 24-25 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹⁹² I fogli iniziali 27 e 28 erano privi di scrittura.

¹⁹³ Erano privi di scrittura i ff. 17-18, 31-33. Il f. 2 era custodito a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

¹⁹⁴ I ff. 66-68 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1, mentre al loro posto erano rilegati i ff. 64-65. Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 34-47 pp. 444-445.

¹⁹⁵ Ivi, XLVI, 48-76 pp. 445-449.

¹⁹⁶ Il f. 145 era custodito a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3; il f. 148 era custodito a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4. Jole Mazzoleni segnala che il quaderno in questione era stato rilegato con i fogli in disordine, poiché il f. 150 precedeva il f. 140, le carte avevano questa successione: ff. 147, 146, 149, 148.

¹⁹⁷ Nella sequenza delle carte c'era un f. 64 *bis*, i ff. 62, 64 *bis* e 67 erano privi di scrittura.

f. 216 c'era in realtà un quaderno numerato con ff. 135-167 appartenente al fascicolo 6, di essi restavano ff. 222 rilegati. Del fascicolo 28 il primo abbiamo memoria dal f. 1 fino al f. 305¹⁹⁸.

I perduti «Notamenta» di De Lellis (vol. VIII, pp. 571 *bis*-597) così descrivevano il fascicolo dal f. 1 al f. 306: «Compotum seu acta pendentia domini Francisci de Ceccano iusticiarii Terre Bari anni 14^e indictionis 1330, 1331, a fol. primo usque 44»; «Acta questionis inter fratrem Stephanum preceptorem in regno Sicilie domorum militie Templi ex una parte et dominam Magaldam de Sarciano, Petrum de Sarciano, fratrem eius, dominum Iardenum de Papia, Beatricem filiam eius et pupillum filium dicte Beatricis et dominum Girardum filium quondam domini Nicolai Bisala ex altera, super possessione cuiusdam vinee dicte de Contissa site in Messana, a fol. 51 usque f. 78»; «Quaternus computi iurium terrarum Calabrie, que procurantur per curiam et iurium lignaminum Calabrie, per Bartholomeum de Afflicto, secretum Calabrie, in anno 6^e indictionis, et per dominum Iacobum de Capua, secretum Calabrie, in anno 7^e indictionis, tempore Caroli primi, a fol. 81 usque 108»; «Quaternus privilegiorum et provisionum expeditarum per Gerardum episcopum Sabinensem, legatum apostolicum, balium in regno Sicilie ... in anno prime indictionis 1287 et 1288, a fol. 109 usque 153. Provisiones omnes huius quaterni diriguntur iusticiariis Principatus Citra et Ultra»; «Quedam provisiones regis Caroli 2ⁱ in anno 3^e indictionis, a fol. 157 usque 161»; «Quaternus gagiorum solutorum per Rostaynum de Tarascono provisorem castrorum Capitanate et Basilicate, castellanis et servientibus castrorum dictarum provinciarum, in anno X^e indictionis 1281, a fol. 174 usque fol. 178»; «Compotum Nicolai de Riso iusticiarii Terre Bari in anno 15^e indictionis 1272, a fol. 180 usque 306».

Il «Repertorium» di Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 347-359) menziona il fascicolo 28 il primo (*olim* 81) come di ff. 1-288, e ricorda di esso come gruppi omogenei di carte: «Quinternus continens edicta et capitula regni, fol. primo inantea»; «Subventio generalis imposita in singulis terris Principatus Citra, fol. 29 a t^o»; «Iura sete et cucullorum Calabrie sunt locata, fol. 85».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come di ff. 305, con inizio a ff. 1-44, «Compotum seu acta pendentia domini Francisci de Ceccano iustitiarii Terre Bari anni 14 indictionis 1330-1331», e termine al f. 305 a t. «Nicolao Castaldo civi et mercatori Baroli pro restitutione mutui»¹⁹⁹.

Nel fascicolo 28 il primo della cartulazione originaria mancavano i ff. 1, 11, 12, 28, 29, 45-50, 79-96, 130, 132-134, 168-173, 175-190, 216 e sgg.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-42	2-10, 13-27, 30-44	XIV ind. (1330-31)	Quaderno di computo e atti pendenti di Francesco di Ceccano giustiziere di T. di Bari.

¹⁹⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 81.

¹⁹⁹ Ivi.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
43-70	51-78	XIV ind. (1270-71)	«Acta super questione que vertitur inter sacram domum militie Templi, dominum Iardinum, dominam Magaldam, dominam Beatricem filiam eiusdem et dominum Fredericum de Falcone, curatorem datum ad latere domino Girardo filio quondam domini Nicolai Bisala de vinea existenti in Messana» ²⁰⁰ .
71-96	97-129	VI-VII ind. (1277-79)	Quaderno di computi di Bartolomeo d'Afflito e Giacomo di Capua, secreti di Calabria, del legname dovuto alla r. curia in Calabria.
97-129	110-129, 131, 140-155 ²⁰¹	I ind. (1287 set. 8-1288 mar. 1)	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma.
130-132	157-158, 164	III ind. (1290 giu.-ago.)	Quaderno di lettere di Carlo II.
133-158	191-215 ²⁰²	XV-I ind. 1272 giu.-1273 ago.)	Computo di Nicola de Riso giustiziere di T. di Bari.
159-192	135-153 ²⁰³ , 154-167	XII ind. (1269 apr. 4-giu. 6)	Cedula della sovvenzione generale di Basilicata ²⁰⁴ .
193-222	146-161 ²⁰⁵ , 162-166, 174	XIV ind. (1285 dic.-1286 ago.)	Quaderno di Pierre de Sury giustiziere di Abruzzo.

28 il secondo

Il fascicolo 28 il secondo non figurava tra quelli rilegati, non esiste la scheda di Léonard e non si ha memoria della descrizione di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 603 sgg.); solo alcune carte di esso erano state identificate da Jole Mazzoleni nelle buste

²⁰⁰ La vertenza si chiuse il 7 febbraio della II ind. (1274) con una sentenza emessa a Brindisi a favore dei Templari.

²⁰¹ Non c'è accordo sulla cartulazione tra le schede Léonard e Mazzoleni, infatti, secondo quest'ultima abbiamo memoria di una consistenza di ff. 110-153, dei quali i ff. 126-139 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

²⁰² Oltre a questi ff. menzionati da Léonard, Jole Mazzoleni segnala che i ff. 188, 190, 217-219, 272, 275 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

²⁰³ Seguiva una carta priva di numerazione.

²⁰⁴ Il frammento concerneva Venosa, Melfi, Oppido Lucano, Genziano di Lucania, Calvello, Castelmezzano, Laurenzana e benchè rilegato in questo volume apparteneva in realtà al fascicolo 6 (cfr. ivi).

²⁰⁵ Seguiva una carta priva di numerazione.

dei frammenti, descritte qui di seguito. Tuttavia abbiamo notizie del fascicolo 28 il secondo dal f. 18²⁰⁶ al f. 204²⁰⁷.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 363-367) ricorda il fascicolo 28 il secondo come di ff. 43-87.

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come di ff. 204, con inizio al f. 43, «Sacre domus militie Templi provisio contra Carolum de Lagonissa militem, regium stationarium, familiarem et vicarios suos in civitate Salparum molestantem ipsam Domum in possessione massarie, que dicitur Terra Sipontina in pertinentiis Salparum, sub die 5 martii 10 indictionis, anno 1297», e termine al f. 204 a t. «Domino Baldoino de Corbano commissio capitantie Trani, amoto domino Girardo de Ivort»²⁰⁸.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	62-82 ²⁰⁹	X ind. (1297)	«Quaternus provisionum et privilegiorum Roberti primogeniti anni X ^e indictionis».
	105-110 ²¹⁰	XI ind. (1298)	«Quaternus provisionum et privilegiorum Roberti etc. anni XI ^e indictionis».
	185-191, 196-203 ²¹¹	X ind. (1297)	«Quaternus provisionum et privilegiorum Roberti etc. anni X ^e indictionis».

28 il terzo

Il fascicolo 28 il terzo era composto in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, da ff. 4-245, dei quali ne restavano 106 rilegati. Abbiamo notizie del fascicolo 28 il terzo dal f. 3²¹² fino al f. 229²¹³.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 621-642) ricordavano il fascicolo di ff. 3-158 e così lo descrivevano: «Quaternus provisionum Roberti ducis Calabrie, primogeniti regis Caroli 2ⁱ, vicarii regni, anni XI^e indictionis 1297, 1298, a fol. 3 usque <111>»; «Appretium civitatis Averse cum casalibus pro solutio-

²⁰⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo II d'Angiò re di Napoli*, in «Archivio storico per le province napoletane», VII (1882), p. 58.

²⁰⁷ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 342 a t.; C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 81.

²⁰⁸ Ivi.

²⁰⁹ I ff. 62-74 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi numerati*, III; i ff. 75-82 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4; seguivano i ff. 83-85 bianchi.

²¹⁰ I ff. 105-110 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

²¹¹ I ff. 185-191, 196-203 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²¹² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 343.

²¹³ Cfr. ivi, ms. XXVII A 20, f. 42 a t.

ne collectarum, a fol. 112 usque 160, et alia pars dicti appretii invenitur in fasciculo 28 il 2° a fol. 111».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 371-381) menziona il fascicolo 28 il terzo come di ff. 3-119, ricordando come gruppo omogeneo di carte «Regie curie impositio subsidii pro armata, fol. 55 a t., 56».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo di ff. 158, con inizio a f. 3, «Domino Bonusmiro prothontino Bari provisio pro servitio feudali, quia comparuit in monstra apud Materam inter feudatarios mittendos in frontieriam Basilicate pro casali Triviani, in anno 11 indictionis, 1297-1298», e termine al f. 158 «Ecclesia Aversana tenet vassallos»²¹⁴.

Al fascicolo 28 il terzo mancavano nella cartulazione originaria i ff. 1-3, 5-12, 14-17, 30, 40, 43-44, 49-53, 56-65, 71-87, 89-97, 100-104, 112-149, 191-207.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
4-31	4, 13, 18-29, 31-39, 41-42, 54, 55, 66-70, 98-99, 105-111 ²¹⁵	X-XI ind. (1297 mag.-1298 mar.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria.
32-106	150-190, 208-245	s.d.	Apprezzo dei casali di Aversa.

29 il primo

Il fascicolo 29 il primo (*olim* 30) era costituito in origine, secondo la scheda Léonard, da ff. 257, mentre la scheda Mazzoleni lo segnala di ff. 5-256, di essi ne restavano 176 rilegati. Abbiamo notizie del fascicolo 29 il primo dal f. 1 fino al f. 257²¹⁶.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 643-666) lo ricordavano di ff. 1-257 e così descrivevano il fascicolo: «Relatio secreti Terre Laboris de domanialibus, que per ipsum procurantur in anno 6° indictionis, tempore regis Caroli I°, a fol. primo usque 72»; «Inquisitio terrarum et feudatariorum cum eorum iuribus distinctis facta in Basilicata et baronis et feudatarii earum, a fol. 73 usque 106, tempore Caroli Primi, anno 7° indictionis»; «Deinde sequitur folia alba usque ad folia 114, postea sequitur supradicta informatio terrarum Basilicate, a fol. 115 usque 137»; «Compotum secreti Calabrie anni 7° indictionis (puto 1278) ut ex dominis terrarum et concessionibus, a fol. 138 usque <169>, vel anno 1263»; «Certe pagine de feudatariis Aprutii et de servitio feudali quod debent, <a fol. 176 usque

²¹⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 81.

²¹⁵ Oltre ai ff. rilegati, i ff. 45-48 e 88 erano custoditi a parte tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I.

²¹⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 81.

179»»; «Inquisitio facta per Petrum Ioannis Andree de Sulmona de mandato domini Guillelmi Brunelli iusticiarii Aprutii, de omnibus baronibus et feudatariis tam Latinis, quam Gallicis et Provincialibus de terris et feudis, que tenent, eorum annuo valore et quantitate servitii in anno 7^e indictionis, tempore Caroli primi regis, a fol. 180 usque 212»; «Quedam cartule inquisitionis terrarum et bonorum Calabrie, que possidet hospitalis Sancti Ioannis, tempore Caroli primi regis, a fol. 214 usque 220»; «Inquisitio facta de feudatariis Aprutii, que prestare debent servitium personale in anno indictionis XI^e, a fol. 228 usque 239»; «Sequuntur feudatarii Aprutii anno 7^e indictionis, tempore Caroli Iⁱ, a fol. 239 usque 257».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 383-398) menziona il fascicolo 29 il primo olim 30 come di ff. 1-262, ricordando come gruppi omogenei di carte: «Aprutii inquisitio facta in infrascriptis terris»; «Multi feudatarii Calabrie debent iura lignaminum galeraum».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come costituito da ff. 257, con inizio a ff. 1-72, «Relatio secreti Terre Laboris de demanialibus, que per ipsum procurantur in anno 6 indictionis, tempore regis Caroli primi», e termine a f. 257 «In Castanea, dominus Mattheus de Manupello et dominus Mattheus filius eius Gallici tenent dictum castrum annuo valore unciarum 38 cum iuribus distinctis»²¹⁷.

Al fascicolo 29 mancavano nell'antica cartulazione i ff. 1-4, 57-60, 71-74, 112-115, 137-180, 213, 214, 221-228, 231, 234-240, 244, mentre erano privi di scrittura i ff. 20-23, 92-99.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-52	5-56	VI ind. (1278)	Quaderno del secreto di T. di Lavoro.
53-62	61-70	»	<i>Ut supra.</i>
63-120	75-111, 116-136	VII ind. (1278-79)	Inchiesta sui feudatari di Basilicata ²¹⁸ .
121-152	181-212	VII ind. (1279)	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo ²¹⁹ .
153-158	215-220	V ind. (1276-77)	Inchiesta sui beni dell'ospedale di San Giovanni in Calabria ²²⁰ .
159-161	229, 230, 232	XI ind. (1297-98)	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo.
162-176	233, 241, 243, 245-256 ²²¹	VII ind. (1278-79)	<i>Ut supra.</i>

²¹⁷ Ivi.

²¹⁸ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. II, pp. 139-259.

²¹⁹ Ivi, vol. III, XXXVI, 31-63 pp. 348-351.

²²⁰ Ivi, XXVIII, 1-9 pp. 281-282.

²²¹ Il f. 242 non era rilegato, ma conservato a parte tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

29 il secondo

Il fascicolo 29 il secondo (*olim* 29) non si trovava tra i fascicoli rilegati, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 1041-1053), di esso non abbiamo la scheda Léonard, mentre quella Mazzoleni segnala solo le carte individuate nelle buste dei frammenti, talvolta senza indicarne il contenuto, mentre delle notazioni di De Lellis cita solo un «Computum magistri portulani et procuratoribus Calabrie tempore Caroli I^o anni VIII^e indictionis, a f. 4 usque 80, sed consumptum», la cui cronologia non corrisponde a quella del primo gruppo di carte segnalate nella stessa scheda, e le «Provisiones Roberti ducis Calabrie anni XII^e indictionis». Sulla scorta di un ms. della Società storica napoletana²²² si ha memoria di un «Computum Ansellecti de Simiriaco thesaurarii et familiaris regine Marie in anno XII indictionis» relativo ai ff. 52-100, mentre lo stesso ms. segnala ai ff. 102-136 un «Quaternus rationis Martucci Sirici actorum notarii appellationis vicarie et magne curie expensoris operis castri Belfortis, quod dominus rex construi facit in Monte Sancti Erasmi prope Neapolim ... Sub datum Neapoli 7 marcii XII indictionis». Abbiamo comunque notizie del fascicolo 29 il secondo dal f. 1, fino al f. 205²²³.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 399-405) menziona il fascicolo 29 il secondo come di ff. 1-191, ricordando un «Quinternus apodixarum, fol. 102».

Camillo Minieri Riccio descrive il fascicolo come di ff. 205, con inizio al f. 1 «Mandatum circolare singulis iustitiariis regni pro presenti guerra et armata, sub die 4 martii 10 indictionis anno 1297, inter quos Bartholomeo de Arcu de Neapoli iustitiario Terre Laboris, Ioanni Minutolo de Neapoli iustitiario Principatus, Rostayno de Agoto iustitiario Capitate, Henrico de Mari iustitiario Basilicate, Trogisio de Trogisio iustitiario Terre Idroni, Gentili de Filiis Ursi de Urbe iustitiario Aprutii, Guillelmo Malart militi vicario Principatus et stratigoto Salerni», e termine al f. 205 a t. «Castellano castri Manfridonie et servientibus 20 cum eo morantibus provisio pro gagiis cum notitia Hugonis dicti Bornii provisoris castrorum curie in Capitanata et Basilicata, sub die 23 iunii 11 indictionis»²²⁴.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2, 7, 8-12, 22, 23, 27, 30, 33, 34	XI ind. (1298)	Computo del maestro portolano e procuratore di Calabria.
	4 ff. s.n.	VIII ind. (1279-80)	<i>Ut supra.</i>
	102-136	XII ind. (1328-29)	Computo di Martuccio Sirico regio espensore dell'opera del castello di Belforte sul monte Sant'Erasmo presso Napoli.

²²² Società napoletana di storia patria, ms. XXVII A 20, f. 52.

²²³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 81.

²²⁴ Ivi, pp. 81, 82.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	137, 142, 143, 145 ²²⁵	XI ind. (1297)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria e vicario generale.
	180-183 ²²⁶	XII ind. (1299)	<i>Ut supra.</i>

30

Il fascicolo 30 (*olim* 30 il secondo) non era stato rilegato. Di esso non abbiamo la scheda Léonard, mentre Carlo De Lellis lo aveva regestato nei suoi «Notamenta» (vol. VIII, pp. 395-397); la scheda Mazzoleni non riporta tutte le annotazioni dell'erudito abruzzese, ma solo quelle concernenti i frammenti del fascicolo rinvenuti in Archivio. Abbiamo notizie del fascicolo 30 dal f. 95²²⁷ al f. 236²²⁸.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, p. 407) menziona il fascicolo 30 come di ff. 1-176, annotando che tramandava una «Impositio taxe in singulis terris Terre Laboris et Comitatus Molisii expressis pro solvendis stipendiis stipendiariis pro pacifico statu Regni, pro qua taxa, quelibet universitas eligat de melioribus, ditioribus et fidelioribus hominibus dictarum terrarum pro taxanda et recolligenda dicta pecunia in anno 1276, a folio primo usque in finem».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come di ff. 135, con inizio al f. 95 «Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii mandatum quod imponat subventionem omnibus terris dicte provincie pro solvendis stipendiis stipendiariorum, quos apud nos habemus pro pacifico statu regni nostri, que subventio ascendere debet ad uncias auri 9304, tarenos 6, grana 12 pro quibus qualibet universitas eligat de melioribus et fidelioribus hominibus terrarum in numero consueto pro taxanda et recolligenda dicta pecunia, sub datum per magistrum Guillelmum de Farumvilla anno Domini 1276 die 29 decembris 6 indictionis <sic>, regnorum nostrorum Hierusalem, anno primo vero 13» e termine a ff. 217-235 «Quaternus recollectionis facte per Simonem de Bellovidere de pecunia generalis subventionis impositae in iustitiariatu Terre Bari in anno 2 indictionis»²²⁹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	60-85 ²³⁰	IV ind. (1276)	Computo fiscale.

²²⁵ Tutti i gruppi di carte fino a qui identificati dal f. 2 al f. 145 si trovavano nei *Fascicoli sparsi numerati*, I.

²²⁶ I ff. 180-183 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²²⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 82.

²²⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 189.

²²⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 82.

²³⁰ Queste carte erano custodite tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I. Per E. Sthamer i ff. 60-77 a t. tramandavano un computo relativo agli anni 1274-75, cfr. Istituto storico germanico, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. I, f. 101.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	217-235 ²³¹	II-VII ind. (1273-78)	«Quaternus recollectionis facte per Symonem de Bellovidere in Terra Bari».

31

Il fascicolo 31 non era stato rilegato, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi «Notamenta» (vol. VIII, pp. 673 sgg.), la scheda Mazzoleni non riporta tutte le annotazioni dell'erudito seicentesco e segnala solo i gruppi di carte superstiti nelle buste dei frammenti con la cronologia di essi; il contenuto, in assenza della scheda Léonard, è stato dedotto da due mss. della Società storica napoletana²³², secondo i quali il computo di Gualtiero de Soummerose avrebbe dovuto concernere i ff. 1-93 del fascicolo, del medesimo computo facevano parte anche gli altri gruppi di carte individuati da Jole Mazzoleni tra i frammenti dei fascicoli e dei quali tuttavia non segnala il contenuto.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 411-419) segnala il fascicolo 31 di ff. 1-93 concernente per l'appunto il computo del giustiziere di T. di Lavoro, tuttavia segnala pure il f. 3 che riguardava beni feudali in Taranto e i ff. 168 e 222 concernenti l'Abruzzo, ricordandovi pure «Aprutii viginti viri probi electi ad faciendum inquisitionem, fol. 168»; «Aprutii cedula generalis, dicto fol. 168»; «Universis militibus feudatariis Neapolis asserentibus, quod licet ipsi pro feudis, que possident, teneantur servire curie cum decem et septem militibus minus tertio pro feudis, que tenent in gualdo Quarti et Dipisano, prout est consuetum, sunt tamen adeo diminuta, quod a certo tempore servierunt cum sex tantum militibus provisio, quod prestant cautionem et fiat inquisitio, fol. 82»; ma probabilmente le carte successive al f. 93 dovevano essere state aggregate in qualche modo al fascicolo nel sec. XVII e poi perdute. Del fascicolo 31 abbiamo comunque notizie fino al f. 273²³³.

Camillo Minieri Riccio descrive il f. 31 come di ff. 223, con inizio al f. 1 «Computum domini Gualterii de Summeroso iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii anno 4 indictionis 1275 et 1276» e termine ai ff. 168-223 «Quaternus continens omnes terras Aprutii habitatas, exhibitatas, estructas, alleviatas et omissas, factus per dominum Guillelmum Brunellum militem iustitiarum Aprutii, una cum domino Leone Sannella vice magistro procuratore et portulano Aprutii et ibi leguntur

²³¹ I ff. 217-235 erano custoditi tra i *Fascicoli sparsi numerati*, I.

²³² Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 350 e ms. XXVII A 20, f. 45 a t.

²³³ Stranamente è proprio E. Sthamer, che ha studiato questa serie mentre J. Mazzoleni avviava il suo lavoro di schedatura, a segnalare una serie continua di carte del fascicolo 31 dal f. 234 fino al f. 273, concernenti anch'esse computi fiscali della XII ind. (1268-69), cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer, parte A* e ivi, *parte B*, b. I, f. 50; ivi, b. II, ff. 1531, 1532; ivi, b. IV, f. 3852.

omnes terre et quantitates, quas solvere debent pro subventionibus et fuit factum in anno 1278»²³⁴.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-8 ²³⁵	IV ind. (1275-76)	«Compotum seu acta pendentia domini Gualterii de Summeroso iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii».
	49 ²³⁶	s.d.	<i>Ut supra.</i>
	50, 53-67 ²³⁷	V ind. (1276-77)	<i>Ut supra.</i>

32

Il fascicolo 32 non si trovava tra i fascicoli rilegati e non esiste la scheda Léonard che lo riguarda, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi «Notamenta» (vol. VIII, pp. 683-685), di esso la Mazzoleni segnala nella sua scheda solo i gruppi di carte rinvenuti tra i frammenti. Del fascicolo 32 abbiamo comunque notizie dal f. 1²³⁸ fino al f. 196²³⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 421-427) segnala il fascicolo 32 come di ff. 2-153, dando in questo caso pure alcune partizioni interne: «Regie curie bona et positio comptum Terre Laboris, fol. 2 cum sequentibus»; «Aprutii nonnulli portuum custodes, fol. 68 ad 73»; «Regie curie bona in Aprutium et Terre Laboris, fol. 75 ad 115»; «Dominus Philippus de Ligorio miles, magister portulanus Apulie et ibi quinternus rationis dicti officii, a fol. 116 ad finem».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo di ff. 153, con inizio a ff. 1-74, «Compotum Sergii magistri portulani et procuratoris Principatus, Terre Laboris et Aprutii in anno prime indictionis et secunde 1272-1273», e termine al f. 153 «Introitus de iure exiture frumenti ad rationem unciarum 10 pro quolibet centenariorum salmarum frumenti»²⁴⁰.

²³⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 82.

²³⁵ I ff. 2-8 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

²³⁶ Il f. 49 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

²³⁷ I ff. 50, 53-67 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

²³⁸ A. Broccoli, *Menzioni diplomatiche di Unfridello e Riccardo de Rebusa di Aversa*, in «Archivio storico campano», II (1892-93), p. 110.

²³⁹ Appunto di R. Sassone Corsi tratto dai perduti «Notamenta» di De Lellis, vol. VIII, p. 718, custodito in *Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina*.

²⁴⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 82.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-74 ²⁴¹	I-II ind. (1272-74)	«Compotum Sergii [...] magistri portulani et procuratoris Principatus, Terre Laboris et Aprutii».
	90-95 ²⁴²	IV ind. (1276)	«Compotum Thomasi de Campulo secreti Principatus et Terre Laboris et Aprucii de reparationibus domorum et vinearum».
	137, 139, 141-154 ²⁴³	XV ind. (1287)	«Compotum secreti Apulie, qui secreti sunt Gualterius de Guisando de Melficta et Ioannes de Docibile de Trano».

33

Il fascicolo 33 non si trovava tra quelli rilegati di esso non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi «Notamenta» (vol. VIII, pp. 688-692) e Jole Mazzoleni segnala nella sua scheda soltanto i gruppi di carte che era riuscita a rintracciare nelle buste dei frammenti. Abbiamo notizie del fascicolo 33 dal f. 1²⁴⁴ fino al f. 250²⁴⁵.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 431-438) segnala il fascicolo 33 come di ff. 1-198, di esso segnala, inoltre, le seguenti ripartizioni interne: «Compotum domini Raymundi Hocta iusticiarii Terre Bari, a fol. primo usque ad 26»; «Inquisitio terrarum provincie Comitatus Molisii, a fol. 137 usque ad 142»²⁴⁶.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 200, con inizio a ff. 1-26, «Compotum nobilis domini Raymundi Flocca iustitiarii Terre Bari de pecunia soluta in anno 10 indictionis 1341», e termine al f. 200 «Mattheo de Alagno militi protontino Amalfie provisio pro solutione annua unciarum 12 super cabella buczarie dicte terre, prout sunt consueti habere prothontini Amalfie super dicta cabella»²⁴⁷.

²⁴¹ I ff. 2-74 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II e i *Fascicoli sparsi senza numero*, I e 4.

²⁴² I ff. 90-95 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

²⁴³ I ff. 137 e 141-154 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II, mentre il f. 139 era tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

²⁴⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 357 a t.

²⁴⁵ Cfr. ivi, ms. XXV A 15, p. 134.

²⁴⁶ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 77-89 pp. 449-450.

²⁴⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 82, 83.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	63-92	I ind. (1303)	«Processus factus per iudicem Severum de Barbato de Neapoli super divisione tenimentorum Cidiniolle et civitatis Salparum».
	109	XI ind. (1298)	«Provisiones expedite per Robertum duces Calabrie».
	123	IX ind. (1295-96)	«Compotum domini Balduini de Corbano de officio iusticiarii in Terra Ydronti».
	137	s.d.	Frammento non identificato.
	142 ²⁴⁸	IX-XIII (1266-85)	«Inquisitio in Castroprignano».
	159 ²⁴⁹	II ind. (1288)	«Quaternus provisionum Gerardi episcopi Sabinensis balii regis».

34

Il fascicolo 34 non si trovava tra quelli rilegati, di esso non esiste la scheda Léonard, ma era stato registrato da Carlo De Lellis nei suoi «Notamenta» (vol. VIII, pp. 699-718); la scheda Mazzoleni segnala solo i gruppi di carte individuate nelle buste dei frammenti. Abbiamo notizie del fascicolo 34 dal f. 1²⁵⁰ fino al f. 180²⁵¹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 439-448) segnala il fascicolo 34 come di ff. 1-192, ricordando di esso un «Quinternus rationis officii magistri massarii Apulie, a fol. 7 ad fol. 31».

Si ha notizia di un'inchiesta di C. Molise del tempo di Carlo I (1266-1285) ai ff. 66 sgg.²⁵².

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 196, con inizio ai ff. 1-7 «Compotum Lotharii de Senercla olim iustitiarii Terre Idroni, anno 12 indictionis» e termine al f. 196 «Petrus de Afflicto, Manfredus Castaldus, Riccardus Coppula, Trogisius de Afflicto, Andreas Sanella, Angelus Bos de Ravello et Ioannes de Sire Docibile de Trano distributores nove monete extorserunt quantitates a supradictis Judeis»²⁵³.

²⁴⁸ Questa carta era tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²⁴⁹ I ff. 63-92, 109, 123, 137, 159 erano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

²⁵⁰ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 191.

²⁵¹ Cfr. ivi, ms. XXV B 5, f. 367.

²⁵² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 90-182 pp. 450-460.

²⁵³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 83.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-5	XI-XII ind. (1327-29)	«Compotum Lotherii de Senercla olim iustitiarum Terre Ydrontii».
	88-89	s.d.	Frammento non identificato.
	101-110	s.d.	«Inquisitio de terris Comitatus Molisii».
	115-154 ²⁵⁴	I ind. (1287-88)	«Provisiones Gerardi episcopi Sabinensis».
	162-166 ²⁵⁵	I-II ind. (1287-89)	«Quaternus provisionum secreti Principatus et Terre Laboris Landulfi Ayosse».
	168 ²⁵⁶	XIV ind. (1286)	Frammento non identificato.
	177-180 ²⁵⁷	III ind. (1304-05)	«Compotum expensarum que fiunt in constructione pontis super flumine Vulturni de mandato regis Caroli secundi per Bertrandum Artus iusticiarium Terre Laboris».
	182-196 ²⁵⁸	IX ind. (1281)	«Inquisitio de excessibus» ²⁵⁹ .

35

Il fascicolo 35 non si trovava tra quelli rilegati, di esso non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 738 sgg.), la scheda Mazzoleni segnala solo i gruppi di carte rinvenuti nelle buste dei frammenti. Abbiamo notizie del fascicolo 35 dal f. 1²⁶⁰ fino al f. 259²⁶¹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 451-456) segnala il fascicolo 35 come di ff. 1-183, introducendolo con l'annotazione «Apodixarii multi a fol. primo cum sequentibus» e aggiungendo «Terre Laboris cedula generalis, fol. 152».

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come composto da ff. 183, con inizio a f. 1, «Quaternus compoti Gerardi miseratione divina Sabinensi episcopi apostolice sedis legati, baiuli regni Sicilie, una cum excellenti domino Roberto comite Atrebatensi per sanctam Romanam Ecclesiam constituti de annis 14 et 15 indictionis 1286», e termine a f. 183 «In Sancto Angelo monasterium Sancti Liberatoris de Mayella tenet dictum castrum exemptum a feudali servitio annuo valore

²⁵⁴ I ff. 2-5, 88-89, 101-110, 115-154 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

²⁵⁵ I ff. 162-166 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

²⁵⁶ Il f. 168 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²⁵⁷ I ff. 177-180 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²⁵⁸ I ff. 182-196 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

²⁵⁹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XL, 1-57 pp. 385-400.

²⁶⁰ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 522 a t.

²⁶¹ Cfr. ivi, f. 323.

unciarum 2 cum iuribus distinctis et tenet etiam Serram Monaciscam, Pelegram et Pomarium exempta a feudali servitio»²⁶².

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	3-19	XIV-XV ind. (1285-87)	«Quaternus compoti Gerardi Sabinensis episcopi».
	21-37	IV ind. (1290)	«Computum domini Iohannis de Agulto».
	72-96 ²⁶³	II ind. (1318-19)	Computo.
	107 ²⁶⁴	VI ind. (1278)	Frammento non identificato.
	131-133 ²⁶⁵	V ind. (1277)	<i>Ut supra</i> .
	155	X ind. (1297)	<i>Ut supra</i> .
	157-160 ²⁶⁶	»	«Provisiones Roberti ducis Calabriae».
	162-184 ²⁶⁷	VII ind. (1279)	«Inquisitio terrarum Aprutii» ²⁶⁸ .

36

Il fascicolo 36 non si trovava tra i fascicoli rilegati di esso non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 756 sgg.); Jole Mazzoleni segnala nella sua scheda soltanto i gruppi di fogli individuati nelle buste dei frammenti. Tuttavia abbiamo notizie del fascicolo 36 dal f. 1 fino al f. 169²⁶⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 459-470) segnala il fascicolo 36 come di ff. 1-141, ma di esso ricorda solo le seguenti ripartizioni: «Regie curie impositio subventionis, fol. 78»; «Quinternus proventuum, fol. 100 cum sequentibus»; «Quinternus portulanorum Apulie, fol. 141».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 156, con inizio a ff. 1-42, «Quaternus provisionis Girardi episcopi Sabinensis apostolice sedis legati, balii regni etc. in anno 14 indictionis 1285-1286», e termine a ff. 155-156 «Manfredus filius Matthei Rufi de Scala habitatoris Baroli extraxit frumentum infra regnum de mandato regis Caroli secundi sub datum die 15 decembris 12 indictionis 1298 et fideiussores dedit Pascalem Imperatorem habitatorem Trani et Franciscum Cicum de Trano»²⁷⁰.

²⁶² Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, studi, p. 83.

²⁶³ I ff. 3-19, 21-37, 72-96 erano custoditi tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

²⁶⁴ Il f. 107 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

²⁶⁵ I ff. 131-133 si trovavano tra i *Fascicoli senza numero*, 1.

²⁶⁶ I ff. 155 e 157-160 si trovavano tra i *Fascicoli senza numero*, 2.

²⁶⁷ I ff. 162-184 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

²⁶⁸ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 64-83 pp. 352-354.

²⁶⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 339.

²⁷⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 83.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2, 3, 5, 7-36, 38 ²⁷¹	XIV ind. (1285-86)	«Quaternus provisionum Girardi episcopi Sabinensis».
	92-97, 109, 114 ²⁷²	III-IV ind. (1290-91)	«Compotum Petri de Guinsac vicarii principatus Salerni».
	103 ²⁷³	XIV ind. (1300 ott. 18)	Nomina di un capitano.
	135 ²⁷⁴	XIV ind. (1285-86)	Frammento non identificato.
	141-155 ²⁷⁵	XII ind. (1298-99)	«Compotum portunalorum Trani de victualibus extractis».
	136-148 ²⁷⁶	IV ind. (1320)	«Computum nobilis Rogerii de Mi- leto».

37

Il fascicolo 37 non si trovava tra i fascicoli rilegati, di esso non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 778 sgg.); la scheda Mazzoleni segnala solo i gruppi di carte rinvenuti nelle buste dei frammenti. Abbiamo notizie del fascicolo 37 dal f. 2²⁷⁷ fino al f. 198²⁷⁸.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 471-474) segnala il fascicolo 37 come di ff. 2-163, ricordando come gruppi omogenei di carte: «Excubie ordinate in Apulie maritimis, fol. 26 cum sequentibus»; «Quinternus rationis hospitii domini Raymondi Berengarii, fol. 39 cum sequentibus»; «Aprutii locatio iurium secretie cum capitulis ad eam spectantibus, fol. 112».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 155 con inizio a f. 2, «Inventarium terre Sancti Felicis cum membris distinctis dicte terre», e termine al f. 155 «In Faraco. Archimandrita Carboni tenet dictam terram»²⁷⁹.

²⁷¹ I ff. 2, 3, 7-36 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V, mentre i ff. 5 e 38 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

²⁷² I ff. 92-97, 109, 114 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²⁷³ Il f. 103 è custodito in *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 B, b, II, 10.

²⁷⁴ Il f. 135 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

²⁷⁵ Il f. 141 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1; i ff. 142-155 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

²⁷⁶ Non è chiaro per quale motivo nella scheda Mazzoleni due gruppi diversi di carte abbiano la medesima cartulazione, probabilmente poiché già in origine era errata, comunque sia i ff. 136-148 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

²⁷⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 83.

²⁷⁸ Cfr. *infra* lo schema del fascicolo.

²⁷⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 83.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-25	s.d.	«Inventarium».
	27, 30, 35, 38 ²⁸⁰	VII ind. (1278-79)	«Inquisitio de turribus et excubiis» ²⁸¹ .
	115-140 ²⁸²	I-VI ind. (1303-08)	«Computum iudicis Venerosi de Bucciano secreti Apulie».
	152-155	IX-XIII (1266-85)	«Quedam cartule inquisitionum terrarum Basilicate» ²⁸³ .
	163-198 ²⁸⁴	II ind. (1288-89)	«Provisiones Ligorii Minutuli de Neapoli secreti».

38

Il fascicolo 38 non era tra quelli rilegati e non esiste una scheda di Émile G. Léonard, né, tanto meno, di Jole Mazzoleni, probabilmente perché non fu identificato alcun frammento in Archivio e dunque di esso ignoriamo pure le annotazioni di Carlo De Lellis; tuttavia, sulla base di una notizia tradata da Giovan Battista Bolvito²⁸⁵, l'intero fascicolo doveva tramandare in origine un «Appretium Averse pro imponendis collectis», che possiamo datare al 1272 sulla scorta di una nota del ms. Prignano sulle famiglie nobili salernitane²⁸⁶. Per quel che concerne, invece, la consistenza originaria delle carte, abbiamo notizie di esse fino al f. 188²⁸⁷; questa doveva essere effettivamente l'ultima carta del fascicolo, se ancora il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 475-477) segnala il fascicolo 38 come di ff. 1-188, aggiungendo che conteneva un «Appretium civitatis Averse cum casalibus pro collectis, a fol. primo usque in finem». Camillo Minieri Riccio descrive anch'egli questo fascicolo come di ff. 188, con inizio a f. 1, «Appretium civitatis Averse cum casalibus pro imponendis subventionibus et collectis», e termine a f. 188 «Episcopus Scalensis tenet bona in Iuliano»²⁸⁸.

²⁸⁰ I ff. 2-25, 27 e 30-35 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V; il f. 38 tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

²⁸¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXIV, 1-3 p. 335.

²⁸² I ff. 115-120 e 123 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3, mentre i ff. 121, 122, 124-140 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

²⁸³ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 183-186 p. 460.

²⁸⁴ I ff. 152-155 e 163-198 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V. Secondo E. Sthamer il f. 171 a t. concerneva un atto dato a Capua il 15 giugno del 1283, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascita Sthamer. Parte B*, b. IV, ff. 3944-3945.

²⁸⁵ Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, pp. 194-195.

²⁸⁶ Biblioteca Angelica di Roma, ms. 276, I, f. 149 a t.

²⁸⁷ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV B 5, f. 374; C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 83.

²⁸⁸ *Ivi*.

I frammenti superstiti nei fascioli 39 e 40 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 39 era costituito in origine secondo Émile G. Léonard da ff. 51, che per Jole Mazzoleni erano invece 182, ma si possono trovare notizie relative al f. 238²⁸⁹; di essi comunque ne restavano 44 rilegati insieme con il fascicolo 40, ma senza che fosse stata attribuita una nuova cartulazione, a cui vanno aggiunti i gruppi di carte custoditi a parte nelle buste dei frammenti.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 787-789, secondo Léonard, ma pp. 787-811 secondo Mazzoleni) così descrivevano il fascicolo: «Informatio si hominibus Precine terras circumvicinas defense Precine a catholicorum Sicilie regum temporibus consueverunt laborare et examinantur multi, qui deponunt quod semper consueverunt et ipsi reciderunt a tempore domini imperatoris unde colligit esse facta per Carolum primum regem, a fol. primo usque 8^o»; «Informatio ad instantiam domini Thomasii de Ebulo militis, balii Francisci et Sechilgayte, nepotum suorum, qui possident Spinosam et silvam Sancti Mauri et Fontanam, forestas in quibus semper fuit consuetum arare et seminare ac ligna incidere, a fol. 9 usque 12»; «Inquisicio de nemore Ciriliani, si spectat ad dominum regem Carolum I, a fol. 13 usque 17»; «Inquisicio facta in Consia per nobilem Vinciguerram de Monteada et Raynaldum de Conchis, regni Sicilie magistros defensarum, forestarum et venationum de nemore sito in territorio Consie, a fol. 18 usque 19». Probabilmente non è rimasta memoria di tutta la descrizione di De Lellis, ma solo delle prime 19 carte.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 479-492) segnala il fascicolo 39 come di ff. 1-185 e sgg. e cita una «Aprutii terrarum inquisitio, f. 127», un «Aprutii castrorum quinternus inquisitionis, fol. 130 in antea» e una «Terre Bari cedula generalis, fol. 185 usque ad finem».

Si hanno, inoltre, notizie specifiche di un'inchiesta d'Abruzzo del 1272²⁹⁰ relativa ai ff. 149 e sgg. e una sui beni ecclesiastici di Principato del 1276-77²⁹¹ relativa ai ff. 92 e sgg.

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come costituito da ff. 203, con inizio a ff. 1-8, «Informatio si homines Precine terras circumciter defense Precine a catholicorum Sicilie regum temporibus consueverunt laborare et examinantur multi, qui deponunt quod semper consueverunt et ipsi viderunt a tempore domini imperatoris unde colligitur esse facta per Carolum primum regem»²⁹², e termine ai ff. 199-203 «In exitu computi Guillelmi de Ponciaco iustitiarum Terre Bari et Ioannis de Ponciaco eius fratris viceiustitiarum dicte provincie in anno 2 indictionis asseritur solvisse quantitates in camera domini comitis Atrebatensis»²⁹³.

²⁸⁹ Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 326 a t.

²⁹⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XIII, 21-32 pp. 124-133.

²⁹¹ Cfr. ivi, XXV, 1-39 pp. 249-254.

²⁹² Cfr. anche *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 187 p. 460.

²⁹³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 83, 84.

Il fascicolo 40 non è stato schedato da Émile G. Léonard, ma solo da Jole Mazoleni, la quale, tuttavia, a differenza di Durrieu²⁹⁴, non segnala che era stato rilegato insieme con il 39; esso constava in origine di ff. 2-148, a cui andavano aggiunti i ff. 153-154 rinvenuti tra i frammenti, era stato regestato da De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 811 sgg.), i cui regesti sono stati annotati dalla Mazoleni soltanto per quel che concerne i gruppi di carte identificate.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 493-496) segnala il fascicolo 40 come di ff. 1-155, ricordando un «Computum Capitinate cedula generalis, fol. 129 cum sequentibus»; «Computum Ferrerii de Sancto Amantio iustitiarri Terre Laboris et Comitatus Molisii et ibi electio iudicum in singulis terris, fol. primo versus finem». Del fascicolo 40 abbiamo notizie fino al f. 189²⁹⁵.

Camillo Minieri Riccio menziona questo fascicolo come costituito da ff. 54, con inizio a ff. 1-10 «Collecte impositae universitati Iuvenacii per nobilem dominum Falconem de Roccafolia militem iustitiarium Terre Bari tempore Caroli primi regis cum omnibus hominibus dicte terre et quantitibus eis tangentibus» e termine al f. 54 «Tassatio omnium personarum Terre Gravine pro colligenda pena homicidiorum ibi patratorem clandestine tempore nobilis domini Falconis de Roccafolia iustitiarri Terre Bari»²⁹⁶.

Del fascicolo 39 mancavano dell'antica numerazione i ff. 7, 8, 41, 45-61, mentre del fascicolo 40 mancavano i ff. 1, 21-99, 113-116, 123-132, 149-152.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	39, ff. 1-6	IX-XIII (1266-85)	Inchiesta sugli usi e le consuetudini degli uomini di Apricena.
	39, ff. 9-40	XIV ind. (1270-71)	Inchiesta sui boschi del regio demanio ²⁹⁷ .
	39, ff. 42-44	VIII ind. (1354-55)	«Quaternus continens proventus omnes acquisitos per nobilem virum dominum Iacobum Dompni Marini de Neapoli, militem, regium et reginalem capitaneum Montanee, Montisregalis, Amatricii earumque districtum».
	39, ff. 73-74 ²⁹⁸	V ind. (1276-77)	Inchiesta sui baroni del regno di Sicilia ²⁹⁹ .

²⁹⁴ P. Durrieu, *op. cit.*, vol. I, p. 240.

²⁹⁵ Cfr. R. Bevere, *Arredi, suppellettili, utensili d'uso nelle provincie meridionali dal XII al XVI secolo*, in «Archivio storico per le provincie napoletane», XXI (1896), p. 627.

²⁹⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 84.

²⁹⁷ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, V, 1-6 pp. 43-45.

²⁹⁸ I ff. 73-74 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

²⁹⁹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXIV, 1-62 pp. 235-245, in questa edizione abbiamo notizie relative ai ff. 54-109 a t.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	39, ff. 125-143 ³⁰⁰	X ind. (1281-82)	«Inquisitio baronum et terrarum Aprutii cum annuis redditibus dictarum terrarum tempore Caroli I» ³⁰¹ .
	39, ff. 62-182 ³⁰²	V ind. (1276-77)	Inchiesta sui baroni del regno di Sicilia.
	40, ff. 2-10	VI-VIII ind. (1278-80)	«Collecte imposite universitati Iuvenacii etc. cum hominibus dicte terre per Fulconem de Roccafolia militem iusticiarium T. Bari».
	40, ff. 11-20 e s.n.	XIV ind. (1270)	«Inquisitio Iscle et aliarum terrarum, Procide etc. tempore Caroli I» ³⁰³ .
	40, ff. 100, 111-112	X ind. (1296-97)	Quaderno di lettere di Carlo II dirette al giustiziere di Basilicata.
	40, ff. 117-122	XV ind. (1271-72)	«Bona que fuerunt quondam domine Blancuflore».
	40, ff. 133, 140	IX ind. (1280-81)	«Computum».
	40, ff. 141-148 ³⁰⁴	X ind. (1297)	Frammento non identificato.
	40, ff. 153-154 ³⁰⁵	XIII ind. (1300)	<i>Ut supra.</i>

41

Il fascicolo 41 non si trovava tra i fascicoli rilegati, di esso non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 819 sgg.); la scheda Mazzoleni non ricorda la consistenza complessiva del fascicolo, che, a giudicare dai frammenti individuati, non doveva essere inferio-

³⁰⁰ I ff. 125-143 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

³⁰¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLI, 1-17 pp. 403-404.

³⁰² La scheda Mazzoleni non ricorda in quale busta erano custodite queste carte, né spiega la doppia numerazione dei ff. 73-74, ma segnala che i ff. erano tutti legati all'incontrario, dopo il f. 52 c'erano i ff. 52, 49 e 50, dopo il f. 112 si passava al f. 91, il f. 182 si trovava invece dopo la copertina del fascicolo 40; tuttavia, non tutte le notizie che abbiamo di queste carte si riferiscono alla medesima indizione, infatti i ff. 130-182 tramandavano l'inchiesta d'Abruzzo del 1272, ignorata dalla scheda Mazzoleni.

³⁰³ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, VI, 1-6 pp. 49-50.

³⁰⁴ Questo frammento secondo le indicazioni della scheda Mazzoleni era datato a una VI indizione e si menzionava Echinard de Saumery; tuttavia, nel *Codice diplomatico dei Saraceni di Lucera* (Napoli 1917) dell'Egidi a p. 84 è trascritto un ordine tratto dal f. 148 diretto al capitano di Lucera datato alla X ind., 1297 giu. 24, Bari.

³⁰⁵ I ff. 153-154 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

re alle 192 carte, di esse segnala che i ff. 22-29 erano privi di scrittura. Del fascicolo 41 abbiamo comunque notizie dal f. 1 fino al f. 221³⁰⁶.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 499-513) segnala il fascicolo 41 come di ff. 2-221, che a giudicare dalle annotazioni delle singole carte si direbbe costituito interamente da una raccolta di inchieste sovrane e, infatti, come gruppi omogenei di carte segnala «Basilicate provincie inquisitio introytuum terrarum et ecclesiarum Caroli secundi»; «Basilicate provincie fines terrarum et introytus, a fol. 49 ad 75»; «Episcoporum Basilicate provincie fines, bona et introytus per extensum, a fol. 49 ad 75»; «Ecclesiarum Basilicate bona et introytus, a fol. 49 ad 75»; «Aprutii inquisitio infrascriptarum terrarum, fol. 106».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 221, con inizio a f. 1, «Inventarium bonorum que tenent religiones quedam in Calabria», e termine al f. 221 «In casali Galoniani. Iura distincta»³⁰⁷.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	4-21	V ind. (1276-77)	Inchiesta dei beni di enti ecclesiastici in Calabria.
	39-45 ³⁰⁸	VII ind. (1278-79)	Inchiesta di Abruzzo ³⁰⁹ .
	75 ³¹⁰	s.d.	«Beneficia Ecclesie Regine».
	82-96	V ind. (1276-77)	«Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria» ³¹¹ .
	106-122 ³¹²	IX-XIII ind. (1266-85)	«Multe cartule inquisitionum terrarum tempore Caroli I» ³¹³ .
	124-137 ³¹⁴	XIV ind. (1270-71)	Inchiesta di Principato ³¹⁵ .
	170-192 ³¹⁶	V ind. (1276-77)	«Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Capitinata» ³¹⁷ .

³⁰⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 84.

³⁰⁷ Ivi.

³⁰⁸ I ff. 4-21 e 39-45 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

³⁰⁹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 84-104 pp. 354-356.

³¹⁰ Il f. 75 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

³¹¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXVIII, 10-47 pp. 282-290.

³¹² I ff. 82-96 e 106-122 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V; tra le inchieste dei ff. 106-122 vi erano pure alcuni frammenti di atti di affitto delle gabelle.

³¹³ All'interno di questo gruppo di carte è possibile individuare un'inchiesta del 1276-77, cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXIII, 8-9 p. 232. Cfr. inoltre ivi, XLVI, 188-233 pp. 460-465.

³¹⁴ I ff. 124-137 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5. Secondo E. Sthamer i ff. 122 e 124 tramandavano un'inchiesta di Basilicata della V ind. (1276-77), cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1551, notizia che è confermata per il solo f. 124 a t. dall'*Archivio Sanseverino di Bisignano*, fascio 11, 5; cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXIII, 1-7 pp. 231-232. I ff. 135-137 tramandavano un'inchiesta d'Abruzzo, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1551.

³¹⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, VII, 1-9 pp. 53-54.

³¹⁶ I ff. 170-192 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

³¹⁷ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXVI, 1-26 pp. 257-274.

Il fascicolo 42 non si trovava tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 853 sgg.); la scheda Mazzoleni non dà indicazioni sulla consistenza complessiva del fascicolo e tramanda memoria solo dei gruppi di carte rinvenuti nelle buste dei frammenti, di esso abbiamo comunque notizie fino al f. 540 citato dal Giustiniani³¹⁸, ma potrebbe trattarsi di un refuso di stampa, dal momento che la carta precedente a noi nota è il f. 204³¹⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 515-521) segnala del fascicolo 42 i ff. da 1 al 123 e introduce le sue annotazioni con l'indicazione «Quinternus introitus et exitus confectus per nobilem virum Ludovicum de Roher iustitiarium Sicilie, tempore Caroli primi a fol. primo ad finem», oltre a ricordare una «Subventio generalis imposita in regno Sicilie, fol. 61» e «Sicilie insule collecte cum nominibus terrarum per totum», anche se poi i siti menzionati non sono tutti siculi e, comunque, abbiamo notizie di altri gruppi di carte³²⁰.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 133, con inizio al f. 1 «Computum domini Lodoysi de Roher iustitiarium Sicilie ultra flumen Salsum presentatum in anno 5 indictionis» e termine al f. 133 «Religioso fratri Aymario de Petrucia ordinis militie Templi provisio pro extractione equorum et armaturarum, que fuerunt bone memorie Philippi filii nostri, quos in Accon ad predictum Templum pro anima ipsius destinamus, sub datum die 13 aprilis 5 indictionis»³²¹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	3-47	XI ind. (1297-98)	«Quaternus provisionum expeditarum per Robertum etc.».
	94-133 ³²²	V ind. (1276-77)	«Computum Ursonis Rufuli etc.».

Il fascicolo 43 era costituito in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, da ff. 225, che riportano le informazioni di De Lellis, dei quali ne restavano

³¹⁸ Cfr. L. Giustiniani, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, voll. I-XIII, Napoli, V. Manfredi – G. de Bonis, 1797-1816, vol. II, p. 295.

³¹⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 481.

³²⁰ Oltre al quaderno e al computo segnalati dalla scheda Mazzoleni i ff. 144-184 tramandano una mostra feudale dei tempi di Roberto d'Angiò, cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, p. 190.

³²¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 5, 84.

³²² I ff. 3-47 e 94-133 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

128 secondo Émile G. Léonard, ma 118 secondo Jole Mazzoleni. Tuttavia abbiamo notizie del fascicolo 43 dal f. 1³²³ fino al f. 226³²⁴.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 857-870) così descrivevano il fascicolo: «Inquisitio terrarum baronum et eorum reddituum et iurium in Comitatu Molisii, tempore Caroli primi, a fol. primo usque 10»; «Compotum Norman<n>i de Neocastro secreti Calabrie et notarii Iacobi de Firmo, notarii in officio rationum de unciis 395, quas solverunt gentibus armigeris in Calabria in anno 13^e indictionis, 1300, a fol. 15 usque fol. 29»; «Compotum iusticiarii Basilicate cum actis pendentibus in anno 6^e indictionis 1322, a fol. 30 usque fol. 29»; «Compotum cabelle boni denarii et villanorum casalium in Neapoli in anno 1343, tempore Ioanne I^e, a fol. 46 usque fol. 75»; «Compotum Martucii Sirici de pecunia soluta in constructione palacii Bellifortis in [monte] Sancti Erasmi, tempore regis Roberti 12^e indictionis, a fol. 77 usque 114»; «Compotum Nicolai de Corticio magistri portulani et procuratoris Apulie, in anno 2^e indictionis 1274, a fol. 121 usque 225».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 523-529) segnala il fascicolo 43 come di ff. 1-229 ricordando come gruppi di carte omogenei: «Cabella boni denarii et villanorum casalium Neapolis comptum, a fol. 46 usque 75»; «Sancti Erasmi operis expensarum factarum, a fol. 77 usque ad 115»; «Capitula circa emptionem salis, fol. 171 a t.».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 225, con inizio al f. 1, «Inquisitio terrarum baronum et eorum reddituum et iurium in Comitatu Molisii tempore Caroli primi», e termine a f. 225 «Roberto de Legoniano, Berardo de Caczano, Gualterio fratri sui, Riccardo de Baniano, Corrado de Legoniano, Raynaldo de Penna, Francisco de Altino, Gentili de Sancto Andrea, Gualterio Modernio, Iacobo de Colledopnico et Gualterio Raynaldi de Luco provisio pro feudali servitio, sub datum die 17 februarii 5 indictionis anni 1277»³²⁵.

I ff. 11 e 12 dell'antica numerazione erano privi di scrittura, mancavano i ff. 1, 2, 13-15, 29-32, 43-60, 69-120, 154, 155 e il fascicolo iniziava con una copertina in pergamena priva di numerazione.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-11	s.n., 3-12	IV ind. (1275-76)	Inchiesta sui feudatari di C. di Molise ³²⁶ .
12-24	16-28 33-42 ³⁷	XIII ind. (1300) VI ind. (1322-23)	Computo del secreto di Calabria. Computo del giustiziere di Basilicata.

³²³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 84.

³²⁴ Cfr. *infra* lo schema dal fascicolo.

³²⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 84.

³²⁶ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XX, 1-31 pp. 205-208.

³²⁷ I ff. 33-42 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
25-32	61-68	XI ind. (1343 mar. 22)	Computo delle gabelle del buon denaro e dei villani dei casali di Napoli.
33-128	121-153, 156-226	III-V ind. (1274-77)	Computo del maestro portolano e procuratore di Puglia.

44

Il fascicolo 44 non si trovava tra quelli rilegati, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 871 e sgg.); la scheda Mazzoleni non dà la consistenza complessiva, ma abbiamo memoria di esso dal f. 1 al f. 210³²⁸, inoltre, la stessa scheda Mazzoleni del fascicolo 44 si chiude con la seguente avvertenza: «Nel fascicolo 46 precede un' *inquisitio* in scrittura seicentesca che si dice appartenente a questo fascicolo». Sulla scorta di varie notizie superstiti possiamo ipotizzare che questo compendio seicentesco delle concessioni di Carlo I giungesse fino al f. 124³²⁹, mentre dal f. 161 almeno fino al f. 207 era trädita in origine una «Inquisitio baronum et feudatariorum Terre Laboris et feudatariorum Neapolitanorum» in partenza per la spedizione di *Romania* della XV indizione (1272)³³⁰. Jole Mazzoleni era inoltre riuscita a individuare in Archivio nelle buste dei frammenti le carte 17-37 di un *Liber concessionum* redatto ai tempi di Giovanna I, ma concernente i vassalli di Carlo I.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 531-546) segnala il fascicolo 44 come di ff. 1-210 contenente inchieste svolte nei territori più diversi del Regno e computi, ricordando come gruppi omogenei di carte: «Feudatarii Neapolis multi per extensum, a fol. 161 usque 162, qui omnes simul coadunati servire debent de militibus sexdecim, fol. 126»; «Aprutii inquisitio terrarum facta per Guillelmum Brunellum militem, iustitiarium»³³¹; «Calabrie cabelle, que fuerunt locata, fol. 210 a t.».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come composto da ff. 210 con inizio al f. 1, «Computum magistri Petri de Tholosa magistri portulani et secreti Apulie cum actis pendentibus in anno 6 indictionis 1292 et 1293», e termine al f.

³²⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, p. 84.

³²⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, p. 134.

³³⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XII, 5-39 pp. 76-82. Tra le *Arche in pergamena* era invece custodito l'*instrumentum magnum*, così detto perché costituito da cinque pergamene incollate l'una sull'altra costituenti l'ordine di convocazione e l'elenco dei vassalli napoletani e di Terra di Lavoro del 1272, compendiato da Carlo Borrelli in *Litterarum ab antiquitate repetitarum monumenta*, in appendice al suo *Vindex Neapolitanae nobilitatis*, parte prima, Napoli, F. Pacio, 1659, pp. 180-183. Cfr., inoltre, *Syllabus*, cit., vol. I, 10 p. 84; C. Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I di Angiò negli anni 1271 e 1272*, Napoli 1875, p. 49. In generale sulla leva del 1272 cfr. F. Cerone, *La sovranità napoletana sulla Morea e le isole vicine*, in «Archivio storico per le province napoletane», XLI (1916), p. 207. Altri frammenti dell'inchiesta sulla feudalità in partenza per l'impresa di *Romania* erano pure nel fascicolo 22, ff. 131 e 143, mentre il fascicolo 87, ff. 75-119 (antica numerazione ff. 79, 90-132) tramandava gli atti dell'inchiesta della I indizione (1273) concernenti la medesima leva.

³³¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 105 p. 356.

210 a t. «Cabella sete Calabrie totius a porta Roseti usque farum locata fuit Andree et Philippo de Bonito et Ursoni Caczioli de Cusentia pro unciis 56 in anno 15 indictionis»³³².

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	17-37 ³³³	XII ind. (1269) ³³⁴	«Compendium concessionum factarum per Carolum I factum temporibus Ioanne I ^o ».

45-46

I frammenti superstiti dei fascicoli 45 e 46 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 45 era composto in origine, in base alle annotazioni della scheda Léonard e a quelle di Carlo De Lellis da ff. 196, dei quali restavano 97 rilegati insieme con il fascicolo 46. Secondo la scheda Mazzoleni il fascicolo era preceduto da una «Inquisitio» trascritta nel 1603 dallo stesso fascicolo 45 da Pietro Vincenti³³⁵, copia ignorata dalla scheda Léonard, mentre troviamo memoria pure del f. 326³³⁶.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 908-947) così descrivevano il fascicolo: «Quaternus continens barones et feudatarios et nobiles etc. in iustitiariatu Terre Bari in anno X^e indictionis, a fol. primo usque 26»; «Comptum Pantaleonis magistri aratiarum curie in Apulia, tempore Caroli I 7^e indictionis, regni sui anno 15, a fol. 30 usque 43»; «Commissio facta per Guerrerium de Sancto Amantio militem, iusticiarium Terre Laboris et Comitatus Molisii, prudentibus viris Berardo Balbano, Paulo de Griffio, Ligorio Catrante cannapariis, civibus Neapolis, pro emendis cantaria 300 de canape pro passaggio Romanie, fol. 48 cum sequenti-

³³² Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 84.

³³³ I ff. 17-37 erano custoditi tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

³³⁴ La data del 1269 si desume da una citazione dei notamenti di De Lellis di un «Compendium concessionum factarum per dominum Carolum primum post victoriam habitam de Corradino, prout in registro dicti domini regis idioma Gallico scripto et facto an. 1269, de quo fit compendium a fol. 15 usque 38 modernis temporibus Joanne prime regine», cfr. A. Broccoli, *Menzioni diplomatiche*, cit., p. 110.

³³⁵ La copia era introdotta secondo la Mazzoleni (ma cfr. pure *Le carte di Altamura (1232-1502)*, ed. a cura di A. Giannuzzi, «Codice diplomatico barese», vol. XII, Bari 1935, pp. 25, 26) dalla seguente annotazione: «Inquisitio facta iussu Caroli regis anno 1282 in provincia Terre Bari, continens nomina et cognomina baronum et nobilium ac loca in quibus morantur, cuius inquisitionis exemplar conservatur Neapoli in Archivio Syclae, a quo exemplum hoc sumptum est fideliter manu mei Petri Vincentii U.I.D., quod signo notarii publici pro fide publica corroborari feci Neapoli, anno Domini MDCIII. Registrum autem in quo istud est exemplar sub nomine fasciculi est in charta bombicis et signatur fasciculus XXXV et incipit folio primo et finit inquisitio haec fol. 27».

³³⁶ Cfr. Biblioteca Brancacciana, ms. II F 13, f. 25.

bus»; «Certe cartule computi recollectionis facte in Principatu Ultra, a fol. 63 usque 67»; «Provisiones Roberti primogeniti ducis Calabriae, vicarii generalis in annis 1297 et 1298, a fol. 66 usque <81>»; «Inquisitio terrarum Aprucii facta de mandato domini Guillelmi Brunelli, iusticiarii Aprucii, de baronibus in occasione mandati eis facti, quod sint in continuo apparatu armorum aliquid exegerint a vassallis suis pro subventionem, a fol. 88 usque fol. <93>»; «Provisiones Caroli primogeniti regis Roberti, a fol. 96 usque 102»; «Informatio pro investitura feudaliu domini Marini de Valle, capta de mandato domini Lodoicy de Montibus, militis, iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii ... fol. 103»; «Compotum Ioannis Pinti de Salerno cabelloti cabelle Dragoli et Sancti Laurentii necnon cabelle buczariarum dicte civitatis Salerni in anno 7^e indictionis locatarum sibi per dominum Iacobum Thomacellum de Neapoli, tunc stratigotum Salerni pro unciis 101, a fol. 104 et tergo, 105 et tergo cum sequentibus»; «Compotum dohane et fundici Amalfie cum dirictibus, qui ibi exiguntur tempore Caroli Iⁱ, anno X^e indictionis, a fol. 115 usque 119»; «Quaternus compoti dirictorum sigilli pro privilegiis et provisionibus expeditis, a fol. 127 usque 143, in anno 8^e indicionis»; «Inventarium animalium factum per Petrum de Arduino de Spinaciola et Nicolaum de Sibilla de Venusio, prepositos araciary curie in Basilicata statutos per nobilem Petrum de Aresio de Melfia, magistrum dictarum aratiary, a fol. 145 usque ibi»; «Compotum iusticiarii Sicilie ultra flumen Salsum, a fol. 162 usque 167»; «Informatio contra magistrum massariarum Apulie, fol. 196»; «Deinde sequitur alius ordo foliorum. Apodixe receptionum a quibusdam feudatariis Aprucii»; «Compotum cabellarum Terre Laboris et Principatu, que fuerunt locatæ tempore Landulfi Aiosse magistri portulani et procuratores in anno 9^e indictionis, a fol. 138 usque 148».

Il «Repertorium» di Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 549-557) segnala il fascicolo 45 come di ff. 2-193, segnalando di esso soltanto «Terre Bari barones et feudatarii, a fol. primo inantea» e «Quinternus mandatorum pro generali subventionem et proventum regie curie, fol. 28».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 139, con inizio a f. 1, «Quaternus continens baronum et feudatarios et nobiles etiam feuda non tenentes, qui arma habiliter ferre possunt cum terris unde sunt et in quibus morantur in iustitiatu Terre Bari factum precedente inquisitione de mandato nobili domini Goffridi de Summessot militis iustitiatarii Terre Bari in anno 10 indictionis 1282», e termine al f. 139 «Salerni iura videlicet cabella fundici et dohane uncias 510, cabella portus et cupelli uncias 100, buczaria uncias 26, feudum Marchisanorum uncias 6, demania uncias 22, platee uncias 71»³³⁷.

Il fascicolo 46 era costituito in origine secondo la scheda Léonard da ff. 247, dei quali restavano 43 rilegati di seguito al fascicolo 45, mentre per la scheda Mazoleni la consistenza era di ff. 2-131, tuttavia abbiamo notizie fino al f. 265³³⁸.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 948-963) così descri-

³³⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 84, 85.

³³⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 201.

vevano il fascicolo: «Inventarium bonorum et reddituum maioris ecclesie Salernitane, que et quos habet in Nuceria Christianorum, factum ad instantiam venerabilis domini Guillelmi archiepiscopi Salernitani in anno 1367, a fol. primo usque fol. 24»; «Quaternus recollectionis facte per nobilem Fulconem de Roccafolia, iusticiarium Calabrie, in terris iurisdictionis sue in anno 2° indictionis, a fol. 25 usque fol. 85»; «Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria tempore Caroli primi, a fol. 86 usque 130»; «Quaternus excadentium curie, seu de bonis fiscalibus in terris Capitanate, facto de mandato imperialis maiestatis per iudicem Robertum de Ariano et notarium Thomasium de Avellino, examinatis iuratis singularum terrarum, tempore Frederici imperatoris, scriptum in pergamenno, a fol. 135 usque [...]»; «Quaternus mandatorum seu acta pendentia Roberti de Altricia militis, iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii, in anno 6° indictionis 1278 consignata domino Girardo de Artus eius successori in dicto officio, a fol. 217 usque 247».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 559-565) segnala il fascicolo 46 come di ff. 1-272 e ricorda un «Quinternus apodixarum pro illis terris Calabrie, que solverunt collectas, fol. 26 ad finem», le «Constitutiones regni per regiam maiestatem edite, quas mandavit inviolabiliter observari per officiales regni, fol. 223 1° ad finem» e ancora «Calabrie multa feuda»³³⁹; «Capitula regia edita pro bono statu regni, fol. 228 a t.», aggiungendo che dopo l'ultima carta si trovavano «Constitutiones et ordinationes regine in fine fasciculi».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 247, con inizio al f. 1 «Inventarium bonorum et reddituum maioris ecclesie Salernitane, que et quos habet in Nuceria Christianorum factum ad instantiam venerabilis domini Guillelmi archiepiscopi Salernitani in ano 1367» e termine al f. 247 «Rogerio de Castropignano filio quondam Thomasii de Castropignano provisio pro investitura feudalium per obitum dicti eius patris, sub datum die 26 septembris 7 indictionis anno 1278»³⁴⁰.

Al fascicolo 45 dell'antica numerazione mancavano certamente i ff. 39-100, 102, 103, 105-144, 148-161, 184 e seguenti. Al fascicolo 46 mancavano i ff. 1, 7-18, 24-104, 135-247.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
45, ff. 1-71	45, ff. 1 sgg.	X ind. (1282)	«Quaternus continens nomina et cognomina baronum et feudatariorum, tam illorum, qui a curia regia in capite, quam aliorum, qui a baronibus ipsis feuda tenent, et nobilium etiam pheuda non tenentium, qui arma ha-

³³⁹ Doveva trattarsi dell'inchiesta sulla restituzione dei feudi in Calabria del 1277, cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXIX, 1-24 pp. 299-311.

³⁴⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 85.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
45, ff. 72-75	45, ff. 35-38	XV ind. (1272)	biliter ferre possunt, terras et loca unde sunt et in quibus morantur secundum inquisitionem factam per nobilem virum dominum <Goffridum> de Summesot militem, regium iustitiarium Terre Bari in anno decime indictionis» ³⁴¹ . Computo del maestro delle regie razze in Puglia.
	45, ff. 101, 104 ³⁴²	XIII ind. (1314-15; 1329-30)	Atti di Arnaldo di Triano già giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
	45, ff. 145-147 ³⁴³	V ind.	Frammento non identificato.
45, ff. 76-97	45, ff. 162-183	XIII ind. (1299-1300)	Atti del processo indetto dal capitano di Barletta contro Errico de Affamato.
46, ff. 1-10	46, ff. 2-6, 19-23	V ind. (1367)	Inventario dei beni e dei redditi della Cattedrale di Salerno in Nocera.
46, ff. 11-43	46, ff. 105-134 ³⁴⁴	V ind. (1276-77)	Inchiesta sui beni ecclesiastici in Calabria e capitolo della restituzione dei feudi di Calabria ³⁴⁵ .

47

Il fascicolo 47 in origine secondo la scheda Léonard era composto da 188 ff., dei quali restavano ff. 152; la scheda Mazzoleni dà una consistenza originaria di ff. 1-183, mentre abbiamo memoria del f. 227³⁴⁶.

³⁴¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLII, 1-44 pp. 407-422.

³⁴² I ff. 101 e 104 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

³⁴³ I ff. 145-147 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

³⁴⁴ Il f. 105 era preceduto da due ff. privi di cartulazione. Sono molte le testimonianze che abbiamo di questo frammento: Minieri Riccio ha trascritto da De Lellis alcuni *excerpta* del capitolo della restituzione dei feudi del 1277 concernenti i ff. 122-127 del fascicolo 46 (cfr. *Studi*, cit., p. 16); secondo Bartolommeo Capasso (*Historia diplomatica rgni Siciliae inde ab anno 1250 ad annum 1266*, Napoli 1884, p. 351) ai ff. 122-130 di questo fascicolo si trovava una «Inquisitio de bonis restitutis quibuscumque personis per dominum nostrum regem Carolum post felicem ingressum suum in regnum. Capitulum de bonis restitutis etc. X die mensis ianuarii V indictionis», notizia che è confermata da E. Sthamer, secondo il quale queste stesse carte tramandavano proprio il capitolo della restituzione dei feudi calabresi del 1277, cfr. *Bruchstücke*, cit., pp. 56 sgg. La scheda Léonard tramanda che della nuova numerazione fino al f. 30 c'era l'inchiesta sui beni ecclesiastici di Calabria, mentre al f. 31 iniziava il «Capitulum de bonis restitutis, tam baronibus, quam personis aliis quibuscumque».

³⁴⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXVIII, 48-60 pp. 291-292.

³⁴⁶ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 83 a t.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 964-991) così descrivevano il fascicolo: «Informatio de terris Comitatus Molisii et eorum baronibus, tempore Caroli primi, a fol. primo usque fol. 6, sed totum consumptum»; «Compotum rationis domini Ligorii de Oferio de Neapoli, iustitiarum Vallis Gratis et Terre Iordane in annis 12 et 13^e indictionis, qui successit domino Gentili de Bondelmontibus in dicto officio de Florentia et ei postea successit dominus Landulfus Brancacius de Neapoli, sed pauca folia, a fol. 7 usque fol. 11»; «Due pagine appetii civitatis Averse, fol. 12, 13»; «Compotum rationis expensarum factarum pro edificio, puto, monasterii Sancti Martini vel castri Bellifortis presentatum per Martucium Siricum, a fol. 13 il 2^o usque 39»; «Compotum Martucii Sirici de Neapoli actorum notarum vicarie et magne curiarum ac receptoris et expensoris fiscalis pecunie, a fol. 40 usque 76»; «Compotum domini Helisei de Loduno vice iustitiarum Terre Idroni et iudicis Guillelmi de Baro receptoris et expensoris fiscalis pecunie penes eundem in anno 1277, sed due pagine tantum, fol. 78 et 79»; «Provisiones Caroli Illustris in anno 1319, a fol. 81 usque 85»; «Provisiones sequentes sunt expedite per Robertum primogenitum regis etc. ac vicarium generalem in annis X^e et XI^e indictionis, 1296, 1297, 1298, a fol. 87 usque 184»; «Quatuor pagine de collectis impositis in terris distinctis Terre Bari de dono imposito predicto Angelo de Sancto Angelo, iustitiarum dicte provincie in anno 7^e indictionis, a fol. 185 usque 188».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 567-577) segnala il fascicolo 47 come di ff. 1-193 e ricorda un «Sancti Martini supra Neapolim quinternus expensarum operis, fol. 40 usque 76 et a fol. 13 il 2^o usque 39».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 188, con inizio al f. 1, «Informatio de terris Comitatus Molisii et eorum baronibus tempore Caroli primi», e termine ai ff. 185-188 «De collectis impositis in terris distinctis Terre Bari de dono imposito per dominum Angelum de Sancto Angelo iustitiarum dicte provincie in anno 7 indictionis et ibi in Baro distinctis inter nobiles et populares et nobiles de cognominibus, videlicet, Carofilio, Pittinato, de Corticio, de Milinciono, de Sergio, Sparano, Gargano, Ameroso, Consilio, Malerba, Ammiratro, Grasso, Grassicello, de Effrem et de Montefusco»³⁴⁷.

Nella cartulazione primitiva dopo il f. 6 c'erano tre carte prive di scrittura, mancavano i ff. 7, 8, 11, 12, 16-17, 20, 22, 24-27, 34-38, 49, 77-80, 86, 110, 111, 117, 122, 125, 126, 134-137, 140, 141, 144, 156-164, 184-191, 200, 201, dopo il f. 42 c'erano tre carte prive di scrittura, così come dopo il f. 76.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-9	1-6 ³⁴⁸	X ind. (1296-97)	Inchiesta sui feudatari del C. di Molise.

³⁴⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 85.

³⁴⁸ Benché le due schede Léonard e Mazzoleni concordino nel datare queste carte al regno di Carlo I la Jamison ha invece datato il frammento al regno di Carlo II, cfr. *Notes on S. Maria della Strada at Matrice its History and Sculpture*, in «Papers of the British School at Rome», XIV (1938), p. 91.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	9-10 ³⁴⁹	XII-XIII ind. (1328-30)	«Comptum rationis domini Ligorii de Oferio iusticiarii Vallis Gratis et Terre Iordane».
10-28	13-15 ³⁵⁰ , 18, 19, 21 ³⁵¹ , 23 ³⁵² , 28-33 ³⁵³	II ind. (1333-34)	Computo delle spese fatte per la costruzione del monastero di San Martino sul monte di Sant'Erasmo in Napoli.
29-65	39-48, 50-76 ³⁵⁴	V ind. (1337 apr. 6)	Razione presentata da Martuccio Sirico di Napoli, notaio agli atti della Vicaria e della Curia regia, ricevitore ed espensore fiscale per la costruzione del monastero di San Martino sul monte di Sant'Erasmo in Napoli.
66-70	81-85	III-V ind. (1319 set.-1322 apr.)	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria.
71-152	87-109, 112-116, 118-121, 123-124, 127-133, 138-139, 142, 143, 145-155, 165-183, 192-199 ³⁵⁵ , 202-205 ³⁵⁶	X-XII ind. (1296-98)	Quaderno di lettere del vicario generale di Carlo II.

³⁴⁹ I ff. 9-10 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

³⁵⁰ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁵¹ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁵² Seguivano due carte prive di numerazione.

³⁵³ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁵⁴ I ff. 29, 30 e 39, 40 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1. Per E. Sthamer il f. 41 tramandava un atto del 1325, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1517. In realtà la contabilità chiusa con questa ragione concerneva un periodo che andava dal 18 novembre al 1333 al 9 luglio del 1336, come attestano le schede Léonard e Mazzoleni, e infatti al f. 29 si leggeva: «Die VI mensis aprilis V^e indictionis, Neapoli. In audiendis racionum infrascriptus Martucius presentatus de mandato domini Marini de Dyano magne regie curie magistri rationalis ad querendum finalem et debitam racionem de opere infrascripto, cui de speciali commissione regia commissum est, ut dictam racionem recipiant ab ipso iudice Martucio, pro parte curie, prestito prius per eum in forma debita de racione ipsa ponenda fideliter et legaliter, ut est moris, corporali ad sancta Dei Evangelia iuramento, assignavit in positione rationis ipsius de infrascripto opere quateros quinque, quatuor sub sigillis magistrorum Francisci de Vico et Tini de Senis prepositorum dicti operis et eiusdem expensoris et quintus sub sigillis eiusdem magistri Tini et expensoris eiusdem tantum continentes introytum et exitus pecunie et aliarum rerum emptarum et conventarum in dicto opere, a die decimo octavo novembris II^e indictionis et usque per totum novum diem mensis iulii quarte indictionis sequentis».

³⁵⁵ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁵⁶ Il f. 143 relativo alla X indizione (1297) si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

48-49

I frammenti superstiti dei fascicoli 48 e 49 erano stati rilegati in un unico volume.

Il fascicolo 48 era costituito in origine, secondo la scheda Léonard, da ff. 211, dei quali restavano 104 rilegati insieme con il fascicolo 49; la scheda Mazzoleni segnala, invece, una consistenza di ff. 3-194, ma abbiamo traccia dal f. 1 al f. 212³⁵⁷.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 992-1025) così descrivevano il fascicolo 48: «Informatio capta in castro Murconi de mandato ducali pro inquirendis demanialibus distractis dicti castri, quod spectat ad demanium domini ducis, a folio primo usque 33 et aliorum castrorum»; «Comptum seu acta pendencia domini Herberti de Aurelianis militis, iustitiarum Principatus et Terre Beneventane, a fol. 34 usque 59, in anno 5^e indictionis, tempore Caroli primi»; «Inquisitio de feudatariis et terris Aprutii in anno 7^e indictionis, tempore Caroli Iⁱ, a fol. 66 usque fol. 88»; «Alia informatio sequens a fol. 94 usque 142»; «Feudatarii Neapolis et Terre Laboris qui fecerunt monstram cum militibus et equis debitis tempore regis Roberti cum eorum feudis, a fol. 143 usque fol. 152»; «Barones destituti feudalibus eorum ob servicium non prestitum per Corradum iudicis Iacobi et Margaritum notarii Palamitesii, commissarios in Aprucio, in anno 15^e indictionis, a fol. 153 usque 192»; «Barones et feudatarii Aprutii citati ad eundem in Achayam de mandato domini Goffridi de Modellis iustitiarum Aprutii, tempore Caroli primi, cum eorum terris et annuo valore ipsarum pro servicio prestando, a fol. 193 usque fol. 211».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 579-597) segnala il fascicolo 48 composto di ff. 2-196 e dove segnala «Aprutii feudatarii et inquisitiones terrarum»³⁵⁸.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 212, con inizio al f. 1, «Informatio capta in castro Murconi de mandato ducali pro inquirendis demanialibus distractis dicti castri, quod spectat ad demanium domini ducis», e termine al f. 212 «Dominus Raynaldus Cugnettus thesaurarius regius»³⁵⁹.

Il fascicolo 49 (*olim* 68) era costituito secondo la scheda Léonard in origine da ff. 232, dei quali restavano ff. 32, rilegati insieme con il fascicolo 48. La scheda Mazzoleni è alquanto oscura a riguardo, dal momento che ricorda solo che «il fascicolo esistente s'iniziava al f. 113 e arrivava fino al f. 141».

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. VIII, pp. 398-425) così descrivevano il fascicolo: «Provisiones sequentes sunt Caroli Illustris ducis Calabrie vicarii regni filii regis Roberti in anno 1320, a fol. 2 usque fol. 33»; «Quaternus de bona tenentibus in casalibus Averse inter quos pro quibus taxantur et fit catastum, a fol 33 bis usque fol. 111»; «Inventarium bonorum domini Erberti, que tenebat in Castrovillaro, qui Erbertus est de cognomine Aureliano, qui per regem Carolum primum obtinuit terras Castrovillari et Brachalle et per dictum Erbertum de Aure-

³⁵⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 85.

³⁵⁸ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 234-235 p. 465.

³⁵⁹ Ivi.

liano deinde resignate fuerunt in manibus curie in anno 8^e indictionis et recipiuntur per procuratores curie una cum eorum bonis et iuribus, fol. 113 cum sequentibus»; «Provisiones sequentes sunt Roberti primogeniti regis Caroli 2ⁱ, vicarii regni et ducis Calabriae in anno X^e indictionis, a fol. 148 usque fol. 232».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 599-604) segnala il fascicolo 49 come composto da ff. 2-225.

Camillo Minieri Riccio ricorda questo fascicolo come costituito da ff. 232, con inizio a f. 2, «Nerio Casino de Florentia habitatori Neapolis privilegium familiaritatis, sub die 26 octobris 4 indictionis anni 1320», e termine al f. 232 a t. «N. Panicaldo de Aversa, mandatum quod solvat pecuniam recollectam pro adohamento bonorum quondam domini Hugonis dicti Russi de Soliaco ad mandatum Bertrandi Artus olim iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii».

Al fascicolo 48 dell'antica numerazione mancavano i ff. 1-2, 32-65, 68, 89-94, 143-192, 194-197, 205-207, 210, 211; al fascicolo 49 mancavano i ff. 1-14, 21-22, 25-118, 142-232.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
48, ff. 1-30, 104	48, ff. 3-31 ³⁶⁰	V ind. (1321-22)	Inchiesta su Morcone, Isernia, Sant'Angelo, Francavilla, Avezzano, Paterno, Trasacco, Albe, Carce, Corvara.
48, ff. 31-101	48, ff. 66-67, 69-88, 95-142 ³⁶¹	VII ind. (1279 feb. 8-apr.)	Inchiesta d'Abruzzo ³⁶² .
48, ff. 102-103	48, ff. 193 ³⁶³ , 198-204, 208-209 ³⁶⁴	XV-I ind. (1272 mar.-1273 ago.)	«Barones et feudatarii citati ad monstram ad eundem in Achayam mandati domini Goffridi de Modellis iustitiarum Aprutii».
49, ff. 1-32	49, ff. 15-20 ³⁶⁵ , 23, 24 ³⁶⁶ , 119-141 ³⁶⁷	VIII ind. (1279-80)	Quaderno di Gualtiero de Guisando di Molfetta, maestro portolano e procuratore di Calabria, contenente gli inventari e i computi dei beni devoluti alla r. corte in questa provincia.

³⁶⁰ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁶¹ Tra il f. 119 e il f. 120 una carta senza numerazione priva di scrittura.

³⁶² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 106-217 pp. 356-368.

³⁶³ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁶⁴ I ff. 198-204 e 208-209 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

³⁶⁵ Precedevano e seguivano due carte prive di numerazione.

³⁶⁶ Seguiva una carta priva di numerazione.

³⁶⁷ Nella scheda Mazzoleni l'inventario dell'VIII ind. (1279-80) risulta trådito dai ff. 113-141.

Il fascicolo 50 non era compreso tra quelli rilegati e non esiste una scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. VIII, pp. 1027 sgg.); nella scheda Mazzoleni sono segnalati soltanto i gruppi di carte individuati nelle buste dei frammenti, mentre si hanno notizie dal f. 1³⁶⁸ al f. 205³⁶⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 607-612) segnala il fascicolo 50 come di ff. 1-105, ricordando come gruppi di carte omogenee: «Regie curie provisionis pro castris, a fol. 2 cum sequentibus»; «Neapolis feudatarii»; «Aprutii feudatarii per extensum, fol. 46».

Si ha notizia di un'inchiesta di T. di Lavoro del regno di Carlo I (1266-1285) ai ff. 30 e sgg.³⁷⁰.

Camillo Minieri Riccio segnala il fascicolo come costituito da ff. 102, con inizio al f. 1, «Desiate relicte quondam domini Agnei de Matricio et Tadeo de Matricio filio suo de Suessa commissio baliatus Ioannis et Iacobi filiorum et heredum quondam Riccardi de Matricio de Suessa filii dicte Desiate et fratris dicti Tadei pro feudalibus in casali Plumbanisii in pertinentiis Calvi et in Magdalono in anno 12 indictionis», e termine al f. 102 a t. «Dominus Alexander de Piczutis pro parte Guillelmi filii sui presentavit milites pro castro Longani, castro Licinosi, castro Pontis Landulfi et feudalibus in Casandrino pertinentiis Neapolis, que omnia tenet pro parte domine Margarite uxoris sue, pro indiviso cum Philippo de Luparia, qui reliquam medietatem dictorum castrorum tenet pro parte Francisce uxoris sue»³⁷¹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2 ³⁷²	XIII ind. (1270)	«Pro castris Principatus».
	8-10 ³⁷³	XI ind. (1312-13; 1327-28; 1342-43)	«Pro castris Capitate».
	15 ³⁷⁴	VIII ind. (1280)	«Inquisitio feudatariorum Calabriae» ³⁷⁵ .
	13, 14, 16, 34, 42 ³⁷⁶	VII-XIII ind. (1414-35)	Frammento non identificato.
	86 ³⁷⁷	IX-XIII ind. (1266-85)	<i>Ut supra</i> .
	95 ³⁷⁸	IX ind.	«Exitus anni IX ^e indictionis».

³⁶⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 85.

³⁶⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 523 a t.

³⁷⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 236-279 pp. 465-470.

³⁷¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 85, 86.

³⁷² Il f. 2 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

³⁷³ I ff. 8-10 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

³⁷⁴ Il f. 15 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

³⁷⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXIX, 1-9 p. 381.

³⁷⁶ I ff. 13, 14, 16, 34, 42 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV. La cronologia della scheda Mazzoleni dei ff. 13, 14, 16 è smentita dal «Repertorium» Vincenti-Sicola, p. 607, che consente di ricondurre queste stesse carte all'inchiesta di Calabria del 1280.

³⁷⁷ Il f. 86 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

³⁷⁸ Il f. 95 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

51

Il fascicolo 51 non era stato rilegato e non esiste la scheda Léonard, Carlo De Lellis lo considerava già al suo tempo perduto; di esso Jole Mazzoleni non ha redatto una scheda, probabilmente perché nulla restava in Archivio nelle buste dei frammenti, e non abbiamo indicazioni certe sulla consistenza originaria di esso, se non memoria dal f. 1³⁷⁹ al f. 263³⁸⁰. Neppure per quel che concerne i singoli quaderni abbiamo notizie certe, né sulla composizione, né, tanto meno, sulla consistenza di essi, all'infuori di alcuni gruppi di carte individuati sulla scorta della tradizione indiretta: «Quaternus de operibus et expensis factis in castro Melfie»³⁸¹ dell'età di Carlo I, relativo ai ff. 1-32; «Quaternus solucionis facte scutiferis equitum»³⁸², s.d., relativo al f. 100; «Quaternus continens introitum et exitum fiscalis pecunie victualium et aliarum rerum receptorum et exhibitarum per Ioannem de Capua, magistrum arrestorum hospitii illustris domini Caroli ducis Calabrie, in quo libro legitur Nicolaus Vicedominus buccerius, Ioannes Villanus pissonerius»³⁸³. Nel «Repertorium» Vincenti-Sicola non ci sono notizie del fascicolo e neppure Camillo Minieri Riccio lo ricorda nei suoi *Studi*.

52

Il fascicolo 52 non era stato rilegato e non esiste la scheda Léonard, ma fu regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 3 sgg.), di esso la scheda Mazzoleni segnala solo le carte individuate nelle buste dei frammenti; per quel che concerne la consistenza complessiva del fascicolo, dobbiamo notare che si conserva traccia dal f. 1³⁸⁴ al f. 263³⁸⁵.

Il «Repertorium» di Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 615-625) segnala il fascicolo 52 come di ff. 1-103 e di esso ricorda «Barones Aprutii citati ad monstram expressi, fol. 13 t^o»; «Compotum Riccardi Principis de Neapoli et Gaudii Romani de Scalea, fol. 86».

Camillo Minieri Riccio descrive il fascicolo come costituito da ff. 187, con inizio al f. 1, «Gentilis de Filiis Ursi miles, iustitiarius Aprutii», e termine ai ff. 184-187 «Compotum iurium recollectorum a terra Limate, que erat quondam domini Thomasii de Presentiano et ibi multi rendentes in tarenos Amalfie»³⁸⁶.

³⁷⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 112.

³⁸⁰ Cfr. ivi, f. 83.

³⁸¹ Cfr. ivi, f. 112; ivi, ms. XXI D 5, f. 209; Biblioteca Brancacciana di Napoli, IV B 15, f. 381.

³⁸² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 209.

³⁸³ Cfr. ivi, f. 59.

³⁸⁴ Ivi, f. 210.

³⁸⁵ Ivi, ms. XXV A 15, f. 43.

³⁸⁶ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	3 ³⁸⁷	XI ind. (1298)	Frammento non identificato.
	5, 12, 16-26, 28-30, 32 ³⁸⁸	X-XI ind. (1296-98)	<i>Ut supra.</i>
	36-75, 79 ³⁸⁹	VIII ind. (1279-80)	«Compotum bonorum etc. tempore Agralisci magistri massarii curie».
	84 ³⁹⁰	II ind. (1319)	Frammento non identificato.
	100 ³⁹¹	s.d.	Frammento concernente Mileto.
	134-137	X ind. (1281-82)	«Compotum bonorum etc. tempore Agralisci magistri massarii curie»
	161 ³⁹²	XIII ind. (1284-85)	<i>Ut supra.</i>

53

Il fascicolo 53 non era stato rilegato, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi «Notamenta» (vol. IX, pp. 874 sgg.). La scheda Mazzoleni segnala di esso solo due gruppi di carte, descritti, qui di seguito, rinvenuti tra i frammenti; per quel che concerne la consistenza complessiva originaria, abbiamo memoria dal f. 1³⁹³ fino a un atto trådito dal f. 275 relativo alla XII ind. (1269 mar. 5, Foggia)³⁹⁴.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 631-633) segnala il fascicolo 53 come di ff. 1-106, dando un'indicazione cronologica relativa all'ultima carta: «Franciscus de Monte Forte iustitiarius Aprutii, fol. 106 in anno 1321» e ricordando «Sergius Pintus magister portulanus et procurator Principatus et Terre Laboris computum presentat, fol. 65».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 111, con inizio a f. 1, «In terra Suberati inquisitio de iuribus baiulationis dicte terre cum banco iustitie», e termine al f. 111 «Raynaldus de Sancto Blasio dominus partis calis Moricini»³⁹⁵.

³⁸⁷ Il f. 3 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

³⁸⁸ I ff. 5, 12, 16-26, 28-30, 32 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

³⁸⁹ Per E. Sthamer i ff. 72 a t.-73 tramandavano un computo del 10 gennaio 1278, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. V, ff. 4771-72, ed. in *Dokumente zur Geschichte der Kastellbauten Kaiser Friedrichs II: und Karl I. von Anjou*, Bd. III, bearb. von E. Sthamer – H. Houben, Tübingen 2006, 1745 p. 185.

³⁹⁰ Il f. 84 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

³⁹¹ Il f. 100 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

³⁹² I ff. 36-75, 79, 134-137, 161 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

³⁹³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

³⁹⁴ Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte A*.

³⁹⁵ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-31 ³⁹⁶ 80-87 ³⁹⁸	VI ind. (1278) IX-XIII ind. (1266-85)	Inchiesta di Calabria ³⁹⁷ . «Inquisitio terrarum tempore Caroli primi sine data».

54

Il fascicolo 54 non era stato rilegato, non esiste di esso la scheda Léonard e già Carlo De Lellis lo segnala come perduto ai suoi tempi; di esso non esiste neppure la scheda Mazzoleni, probabilmente perché nulla era stato rinvenuto tra i frammenti sparsi dei fascicoli, tuttavia, sappiamo, sulla scorta delle annotazioni di G.B. Bolvito, che tramandava almeno una mostra feudale di Terra d'Otranto della XIV ind. (1330-31), per una consistenza complessiva di ff. 53³⁹⁹. In ogni caso, il fascicolo 54 non è menzionato neppure nel «Repertorium» Vincenti-Sicola, né, tanto meno, da Camillo Minieri Riccio nei suoi *Studi*.

55

Il fascicolo 55 secondo la scheda Léonard constava in origine di 228 carte; così come lo aveva descritto De Lellis; secondo la scheda Mazzoleni iniziava a f. 2 e terminava a f. 226, ma ne restavano soltanto ff. 146. Di questo fascicolo abbiamo notizie dal f. 1 al f. 227⁴⁰⁰.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 17-26) così descrivevano il fascicolo: «Computum portulanzorum Baroli de extractione victualium facta a portu Baroli in anno X^e indictionis, tempore Nicolai Frecze secreti, a fol. primo usque 45»; «Informatio ad instanciam domini Thomasii de Hebullo baliu Francisci et Siglegaita, filiorum quorundam Bartholomei de Ebullo, fratris sui, qualiter dominus Bartholomeus tenebat Spinosam et silvam que dicitur Sancti Mauri et fontanam Forestarum, a fol. 48 usque 51»; «Computum secreti Apulie magistri

³⁹⁶ I ff. 2-31 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV. Bisogna ricordare che per i ff. 7 e 15 abbiamo pure memoria di atti del 1338, cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, ff. 326 a t. e 419. Per E. Sthamer i ff. 9 a t.-10 tramandavano il medesimo computo del maestro massaro del 10 gennaio 1278 del fasc. 52, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. V, ff. 4771-72, ed. in *Dokumente*, cit., 1745 p. 185

³⁹⁷ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXII, 1-5 p. 326.

³⁹⁸ I ff. 80-87 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2. Cfr. inoltre *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 280-293 pp. 470-471.

³⁹⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, cit., ff. 210-211, dove Bolvito annota «Totus iste fasciculus continet nomina et cognomina feudatariorum Terre Ydronti per extensum a principio usque ad finem ipsius» dal f. 1 fino al f. 53; la data si può desumere da ivi, ms. XXV A 15, ff. 42, 82 a t., 85 a t., 524.

⁴⁰⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

Petri, a fol. 52 usque 58»; «Taxatio unciarum 25 in terra Bitetti pro pena homicidii clandestini cum nominibus hominum ipsius de mandato nobilis domini Fulionis de Roccafolia, militis, iustitiarum Terre Bari, a fol. 59 usque 63»; «Acta pendentia Gualterii de Summeroso in anno 4^e indictionis 1276 iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii, a fol. 64 usque 73»; «Cedulare Basilicate seu generalis subventio imposita singulis terris Basilicate per dominum Ioannem de Montefusco, iustitiarum dicte provincie in anno 12^e indictionis, tempore Caroli I^o, a fol. 74 usque fol. 148»; «Acta pendentia consignata per nobilem dominum Andream de Tufo de Aversa militem, iustitiarum Terre Idroni, nobili domino Nicolao Buczuto de Neapoli, militi, cambellano, familiari, suo successori in dicto officio, statuto die 23 septembris 5 indictionis 1321, a fol. 151 usque 155»; «Compotum seu acta pendentia Iacobi Rufuli et Ursonis Castaldi de Ravello ac Petri de Simone de Baro, magistrorum sicile Brundusii in anno 1273, a fol. 158 usque fol. 193»; «Inventarium massariarum Terre Idroni presentatum per Leucium filium et heredem quondam domini Matthei de Abelardo olim magistri massarii Terre Idroni et consignatum domino Thomasio de Trancredo de Foggia magistro massariarum curie in Basilicata, Terra Bari et Terra Idroni in anno 1273, a fol. 199 usque fol. 211»; «Inquisitio baronum Aprutii cum valore terrarum tempore Caroli primi anni VII^e indictionis, a fol. 215 usque fol. 228».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 639-643) segnala il fascicolo 55 di ff. 1-227, descrivendolo come «Quinternus extractionum victualium Apulie, a fol. primo ad finem» e aggiungendo a questa ripartizione anche «Terre Hydroni baiulationis nonnullarum terrarum, fol. 53»; «Terre Bari baiulationis nonnullarum terrarum, fol. 56 inantea»; «Cedula generalis Basilicate, a fol. 74 inantea».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come composto da ff. 227, con inizio al f. 1 «Computum portulanorum Baroli de extractione victualium facta a portu Baroli in anno 10 indictionis, tempore Nicolai Frecze secreti» e termine al f. 227 a t. «In castro Lame, dominus rex Carolus, dominus Iacobus de Sinacourt et dominus Petrus Granenatus Gallici tenent dictum castrum cum iuribus distinctis»⁴⁰¹.

Al fascicolo 55 dell'antica numerazione mancavano i ff. 1, 41-47, 53-65, 74, 77, 123-157, 200, 213, 214, 227, 228; tra i ff. 187 e 188 c'era una carta non numerata, mentre i ff. 102, 104, 107-112, 127-131 erano privi di scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-38 bis	2-40	X ind. (1266-67; 1281-82)	Computo dei maestri portulani di Barletta delle derrate estratte dal porto.
39-42	48-51	s.d.	Inchiesta sui beni di Bartolomeo di Eboli.
43	52	s.d.	Computo del secreto di Puglia.

⁴⁰¹ Ivi.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	66-73 ⁴⁰²	IV ind. (1275-76)	Atti pendenti di Gualtiero de Soummenrose giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
44-88	75-76, 78-122	XII ind. (1268-69; 1283-84)	Cedula della sovvenzione generale di Basilicata.
89-131	158-198 ⁴⁰³	I ind. (1272-73)	«Computum Iacobi Rufuli et Ursonis Castaldi de Ravello».
132-134	f. 199	I ind. (1273)	Inventario delle masserie di Terra d'Otranto.
	201-212 ⁴⁰⁴	»	<i>Ut supra.</i>
135-146	215-226 ⁴⁰⁵	VII ind. (1279)	Inchiesta sui feudatari d'Abruzzo ⁴⁰⁶ .

56

Del fascicolo 56 (*olim* 82) non esiste né la scheda Léonard, né la scheda Mazzoleni, probabilmente perché nulla di esso era stato rinvenuto nelle buste dei frammenti; si può desumere la consistenza originaria sulla scorta delle notizie indirette che abbiamo dal f. 1⁴⁰⁷ al f. 162⁴⁰⁸. Per quel che concerne il contenuto del fascicolo si trova traccia solo di due gruppi omogenei di carte: il «Computum Rogerii secreti Sicilie» ai ff. 1-63⁴⁰⁹, relativo alla X indizione (1281-82), e una mostra dei feudatari di Terra d'Otranto ai ff. 64-82⁴¹⁰, priva di coordinate cronologiche.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 647-648) segnala il fascicolo 56 come di ff. 1-149, ma curiosamente lo considera rilegato «una cum fasciculo 82», anche se poi la scheda del fascicolo 82 non ricorda il fascicolo 56; per lo stesso repertorio, comunque, il «Quinternus cabellarum per regiam curiam locatarum fol. primo cum sequentibus» apparteneva al fascicolo 56, insieme con i «Feudatarii Terre Hydronti fol. 64 inantea», mentre i ff. 67 in avanti erano del fascicolo 82, segnalando

⁴⁰² I ff. 66, 68, 69, 71-73 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2; i ff. 67 e 70 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, V.

⁴⁰³ Secondo E. Sthamer il f. 165 a t. tramandava un computo dell'11 feb. 1274 (Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1518), il f. 188 uno dell'11 mar. 1274 (ivi, f. 1518 e b. IV, f. 3212) e il f. 192 del 25 mar. 1274 (ivi, b. II, f. 1518 e b. IV, f. 3212).

⁴⁰⁴ I ff. 201-212 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁴⁰⁵ La scheda Mazzoleni segnala che i ff. 221 e 224 si trovano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2, discostandosi così da quella Léonard.

⁴⁰⁶ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 218-230 pp. 368-369.

⁴⁰⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

⁴⁰⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 437 a t.

⁴⁰⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

⁴¹⁰ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, ff. 211-212.

pure al f. 104 un «Quinternus rationis iustitiarum Aprutii» e un «Compotum Rogerii secreti Sicilie, a fol. 1 usque in finem, et ibi leguntur multe terre Sicilie cum earum iuribus distinctis, verum videntur multi feudatarii».

Camillo Minieri Riccio descrive il fascicolo 56 come costituito da ff. 63, con inizio al f. 1, «Compotum Rogerii secreti Sicilie in anno 10 indictionis», e termine al f. 63 a t. «Item die 14 iunii 10 indictionis recepit frumentum a Iacobo Rufolo pro parte domini Matthei Rufuli precessoris secreti Sicilie»⁴¹¹.

57

Il fascicolo 57 non era stato rilegato, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 29 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni segnala solo i gruppi di carte rinvenuti tra i frammenti e indicati qui di seguito. Abbiamo comunque notizie del fascicolo dal f. 1 fino al f. 165⁴¹².

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 651-656) segnala il fascicolo 57 come di ff. 1-178 e dà qualche altra indicazione sulla composizione interna di esso, sia pure in maniera saltuaria: «Quinternus rationis domini Matthei de Riso de officio portulanatus Sicilie, fol. primo»; «Terre Bari ratio officii salinarum curie et privatorum, fol. 35»; «Quaternus diversorum mandatorum iustitiarum Principatus Ultra, fol. 80 ad finem»; «Cedula generalis Terre Laboris et Comitatus Molisii cum terris et quantitibus, fol. 27».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 165, con inizio al f. 1 «Compotum rationis domini Matthei de Riso de Messana et iudicis Ioanni Carboni de Piscaria magistrorum portulanorum et procuratorum Sicilie in anno prime et secunde indictionis 1273» e termine al f. 165 «Dominus Guido de Alamania iustitarius Capitinate»⁴¹³.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	26 ⁴¹⁴	s.d.	Frammento non identificato.
	36-43 ⁴¹⁵	IV ind. (1291)	«Compotum iudicis Francisci et Risonis Agralisci Siri Andree de Baro cabellotis salis in Baro».

⁴¹¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

⁴¹² Cfr. Ivi.

⁴¹³ Cfr. Ivi.

⁴¹⁴ Il f. 26 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3. Nel frammento era menzionato Rostang d'Agoult giustiziere di Capitanata; il f. 26 a t. è citato pure da C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 47, ma senza alcuna coordinata cronologica.

⁴¹⁵ I ff. 36-43 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	57, 58, 61-64, 67, 68 ⁴¹⁶	V ind. (1276-77)	«Inquisitio facta per homines terrarum infrascriptarum et de iure curie in Basilicata».
	104 ⁴¹⁷	XV ind. (1302 ago. ..)	Frammento non identificato.
	153-156 ⁴¹⁸	VI ind. (1278)	«Compotum siclariorum Terre Bari».

57 il secondo

Il fascicolo 57 il secondo non era stato rilegato, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 877 sgg.), di esso nella scheda Mazzoleni sono ricordati soltanto i gruppi di carte che erano stati rinvenuti nelle buste dei frammenti, descritti qui di seguito, mentre abbiamo notizie dalla tradizione indiretta solo dei ff. 67⁴¹⁹ e 92⁴²⁰.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola ignora l'esistenza di questo fascicolo, così come Camillo Minieri Riccio nel suo elenco della serie tratto dai «Notamenta» di De Lellis, mentre in un altro luogo dei suoi *Studi* ricorda il solo f. 67⁴²¹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	40-46 ⁴²²	XIV ind. (1285-86)	Frammento non identificato.
	70-76 ⁴²³	VII ind. (1293-94)	«Compotum Rostayni de Agoto iustitiarum Capitinate».
	92-95 ⁴²⁴	XIII ind. (1270)	Frammento non identificato.

⁴¹⁶ I ff. 57, 58, 61-64, 67, 68 si trovavano nel 1943 tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1; oggi sono custoditi nell'*Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 B, b. II, 4 e pubblicati in *I fascicoli*, cit., vol. II, pp. 125-138

⁴¹⁷ Il f. 104 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2

⁴¹⁸ I ff. 153-156 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁴¹⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 33; G. Del Giudice, *La famiglia di re Manfredi*, in «Archivio storico per le province napoletane», V (1880), p. 526.

⁴²⁰ Cfr. *Codice diplomatico sui rapporti veneto-napoletani durante il regno di Carlo I d'Angiò*, a cura di N. Nicolini, Roma 1965, p. 22.

⁴²¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 33.

⁴²² I ff. 40-46 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁴²³ I ff. 70-76 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁴²⁴ I ff. 92-95 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

Il fascicolo 58 non era stato rilegato, non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 37 sgg.); di esso la scheda di Jole Mazzoleni segnala solo due gruppi di carte individuati in Archivio, qui sotto descritti. Si hanno comunque notizie del fascicolo dal f. 5⁴²⁵ al f. 574⁴²⁶, ma quest'ultima potrebbe essere una svista dell'annotatore, poiché complessivamente abbiamo memoria delle carte fino al f. 190⁴²⁷.

Si ha notizia ai ff. 166-178 di «Feudatarii Caroli secundi inter quos Rogerius dominus Moliterni, Gullielmus et Corradus de Marra, Philippa comitissa Albe relicta quondam Odorii de Tuccia consiliarii, iustitiarum et alii»⁴²⁸.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 659-663) descrive il fascicolo 58 come di ff. 1-135, dando come indicazione sulla composizione interna soltanto dell'esistenza di un «Apulie quinternus bonorum excadentialium, fol. primo».

Camillo Minieri Riccio cita questo fascicolo come di ff. 122, con inizio al f. 1, «Quaternus continens bona assignata per dominum Laurentium Rifulum secretum, magistrum portulanum et procuratorem ac magistrum salis totius Apulie nobilibus dominis Landulfo de Auferio militi de Neapoli et Mauro Freczario de Ravello eius successoribus in officio tempore Caroli primi» e termine al f. 133 a t. «In Spino, dominus Rubertus de Molisio tenet dictam terram cum iuribus distinctis»⁴²⁹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	82-104	IX-XIII (1266-85)	«Bona ecclesiarum tempore Caroli I in Basilicata» ⁴³⁰ .
	106-134 ⁴³¹	I ind. (1272-73)	«Inquisitio terrarum in Terra Laboris et Comitatu Molisii tempore Caroli I» ⁴³² .

Il fascicolo 59 era costituito in origine secondo le schede Léonard e Mazzoleni, che riportano le annotazioni di De Lellis, da ff. 198, dei quali restavano 147 carte rilegate; per quel che concerne la consistenza originaria abbiamo però notizie dal f. 1⁴³³ fino al f. 201⁴³⁴.

⁴²⁵ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 2 a t.

⁴²⁶ Ivi, f. 165.

⁴²⁷ Biblioteca Brancacciana di Napoli, ms. VI A 12, f. 219 a t.

⁴²⁸ Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 189 a t.

⁴²⁹ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 86, 87.

⁴³⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 294-301 p. 472.

⁴³¹ I ff. 82-104 e 106-134 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

⁴³² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XV, 8-75 pp. 152-161, dove si ha memoria dei ff. 106-159.

⁴³³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87; A. Colombo, *Porti ed arsenali di Napoli*, Trani 1894, p. 19.

⁴³⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 481 a t.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 40-53) così descrivevano questo fascicolo: «Computum Venuti Assanti de Iscla tarsiniarii tarsienatus Neapolis, notarii Nicolai de Murrone, statuti super constructione vasorum curie, notarii Thomasii Amalfitani de Agerulo notarii et Nicolai Brachetti de Ianua credenzerii dicti tarseniatus, de constructione galee unius et sagitte unius in anno 1324, a fol. primo usque fol. 36»; «Computum sive acta pendentia nobilis viri Everardi Chinaridi de Pontiacio, iustitiarii Basilicate, in anno 5^e indictionis 1291, a fol. 37 usque fol. 62, sed quasi consumptum»; «Feudalia revocata ad curiam seu computum magistri procuratoris Terre Laboris et Comitatus Molisii tempore Caroli Iⁱ, a fol. 75 usque 103»; «Compotum Riccardi de Capua de expensis hospicii domine regine Ungarie in anno 15^e indictionis, a fol. 108 usque 113»; «Expense pro opere turris portus Brundusii tempore Caroli Iⁱ, fol. 114»; «Compotum iudicis Andree de Botonto, magistri massarii et procuratoris curie in insula Corphoy in annis 3^e, 4^e et 5^e indictionis, a fol. 117 usque fol. 142»; «Roberto de Baugiaco iusticiario Basilicate a. 1304-1305 indictionis III, fol. 143»; «Quedam reliquie compoti secreti Terre Laboris, Principatus et Aprutii, a fol. 145 usque 152»; «Inquisitio facta in terris Aprucii si sint aliqui, qui post adventum domini nostri regis in regnum sint ultra debitum alleviati in taxationibus et subventionibus, vel exempti, a fol. 153 usque 158, sed nihil considerabile»; «Mandata de solutione gagiorum castellanis et servientibus castrorum Terre Laboris facta per Raymundum Isardi, provisorum ditorum castrorum in anno 13^e indictionis, a fol. 160 usque 165»; «Compotum magistri Tancredi domini Sansonis de Barolo et magistri Petri de Tolosa magistrorum portulanorum, procuratorum, secretorum et magistrorum salis Apulie, quibus successerunt nobiles Henricus de Hervilla et magister Nicolaus de Sancto Ioanne Rotundo, a fol. 166 usque 173»; «Computum notarii Ioannis de Marco pro gagiis solutis armigeris personis militantibus in Tuscia anni XII indictionis, a fol. 174 usque 178»; «Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae, primogeniti ... regis, vicarii generalis anni XI^e indictionis 1298, a fol. 180 usque 193»; «Quaternus informationis terrarum et eorum iurium factus per nobiles dominum Landum de Diano militem et iudicem Nicolaum de Contra de Troia, magistrorum portulanorum et procuratorum Apulie, consignatus domino Henrico de Corneto, militi, magistro rationali et magistro portulano et procuratori Apulie, tempore regine Ioanne et regis Ludovici, a fol. 194 usque 198, in anno 9^e indictionis».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 667-672) descrive il fascicolo 59 come di ff. 1-198, di esso segnala alcuni gruppi omogenei di carte: «Quinternus rationis tarsienatus Neapolis, fol. primo»; «Multi feudatarii Terre Laboris citati ad monstram, fol. 45 a t. cum sequentibus»; «Compotum magistri massarii et procuratoris in insula Corphoy, a fol. 117 usque 144»; «Aprutii inquisitio multarum terrarum, fol. 113»; «Tancredus Domini Sansonis de Barulo et magister Petrus de Tolosa magistri portulani et procuratores ac secreti et magistri salis Apulie compotum presentata, fol. 116».

Camillo Minieri Riccio descrive questa unità come costituita da ff. 198, con inizio a f. 1, «Compotum Venuti Assanti de Iscla tarsiniarii tarsienatus Neapolis, notarii Nicolai de Murrone statuti super constructione vasorum curie, notarii Thomasii Amalfitani de Agerulo et notarii Nicolai Bragotte de Ianua credenzerii dicti tarsienatus de constructione galee unius et sagitte in anno 1324», e termine al

f. 198 «Manfridonie dohana locata est pro presenti anno 9 indictionis pro unciis 200»⁴³⁵.

Della numerazione antica mancavano i ff. 37-75, 104-108, 114-116, 119-121, 144-149, 179, 194, della nuova erano privi di scrittura i ff. 11, 69, 72, 86-90, 95, 96, 129.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-37	1-36	VIII ind. (1324-25)	Computo delle spese dell'arsenale di Napoli.
38	s.n.	V ind. (1291)	Computo e atti pendenti del giustiziere di Basilicata.
39-66	76-103	VI ind. (1277-78)	Inventario del mastro procuratore di T. di Lavoro e C. di Molise di beni feudali incamerati dalla regia corte ⁴³⁶ .
	109-113 ⁴³⁷	XV ind. (1301-02)	«Pro expensis regine Ungarie. Computum Riccardi de Capua».
67-96	117, 118, 122-142 ⁴³⁸	II-V ind. (1274-77)	Computo di Andrea di Bitonto mastro massaro e procuratore della curia a Corfù.
97	143	II-III ind. (1304-05) ⁴³⁹	«Capitula super quibus inquiri debet per nobilem virum dominum de Baugiacio militem, regium iustitiarium Basilicate super quibusdam iuribus decimarum, baiulationum, fructuum ... prestandorum a dominis, seu hominibus vallis Vitalbe et molendinorum dicte vallis de mandato sibi facto per regiam maiestatem».
99-101	150-152	XV ind. (1272 lug. 2)	Mandato di Carlo I diretto al secreto di T. di Lavoro, Principato e Abruzzo.

⁴³⁵ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87.

⁴³⁶ Così sono descritti i ff. 76-103 nella scheda Léonard. Jole Mazzoleni ha lasciato memoria di «Feudalia devoluta ad curiam tempore Caroli I - VI indiz.». Da altre testimonianze sappiamo che non tutto concerneva l'inventario dei beni devoluti, alla regia corte, ma trādiva pure gli atti dell'inchiesta di Principato del 1277-78, cfr., *I fascicoli*, cit., vol. III, XXX, 1-4 pp. 313-316.

⁴³⁷ I ff. 109-113 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁴³⁸ Precedevano il f. 122 cinque ff. privi di numerazione, altri tre ff. senza numerazione tra i ff. 136 e 137, mentre i ff. 117 e 118 erano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5. La ricostruzione del computo relativa ai ff. 119, 120, 126, 127 a t., 129 a t. è in J. Mazzoleni, *Possibilità di ricostruzione dei fascicoli angioni*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, Napoli 1959, vol. I, pp. 320-327.

⁴³⁹ Il mandato regio portava la data del 1304 feb. 23, Melfi.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
102-108	153-159	IX-XIII (1266-85)	Inchiesta sulle esenzioni fiscali in Abruzzo.
109	159 <i>bis</i>	III ind.	Quaderno di mandati regi.
110-115	160-165	XIII ind. (1269-70)	Quaderno di mandati di Raimondo <i>Isardi (sic)</i> provveditore dei castelli di T. di Lavoro ⁴⁴⁰ .
116-123	166-173	VI ind. (1292-93)	Computo dei mastri portolani, procuratori, secreti e maestri del sale di Puglia Tancredi di Ser Sansone e Pietro di Tolosa.
124-129	174-178	XII ind. (1298-99)	Computo del notaio Giovanni de Marco degli stipendi degli armigeri in Tuscia.
130-143	180-193	XI ind. (1298)	«Quaternus provisionum Roberti ducis Calabrie».
144-147	195-198	IX ind. (1355-56)	«Quaternus informationis terrarum» site in Capitanata.

60

Il fascicolo 60 secondo la scheda Mazzoleni constava in origine di ff. 187, di essi secondo la scheda Léonard rimanevano 108 carte rilegate, ma nel suo schema di ricostruzione sono stati censiti solo le prime 9 carte della nuova numerazione, il contenuto delle altre è invece attestato dalla sola scheda Mazzoleni, che riporta però soltanto l'antica cartulazione. Del fascicolo abbiamo comunque memoria dal f. 1⁴⁴¹ fino al f. 280⁴⁴².

I perduti «Notamenta» di C. De Lellis (vol. IX, pp. 54-55) così descrivevano questo fascicolo: «Compotum Gaducii Issalle, Iohannis et Nicolai Severini filii quondam Galeotti et Raynaldi de Griffio filii quondam Philippi, cabellorum dohane et fundici Neapolis, a fol. 1° usque fol. 10»; «Universitati castris Limosani remissio annuarum unciarum 20 in perpetuum de collectis, stante solutione unciarum 110»; «Calabrie terre et feuda que solvere debent lignamina curie, f. 12 a t°»; «Provisiones expedite per Gerardum legatum apostolicum, f. 14»; «Acta in causa vertente inter nobiles dominum Robertum de Alneto et excellentem principem dominum Robertum, ducem Calabrie, super possessione civitatis Cassani in Valle Gra-

⁴⁴⁰ C. Minieri Riccio non include questo provveditore dei castelli tra quelli di T. di Lavoro, ma lo ricorda come provveditore dei castelli di tutto il regno col nome di Raymond Isnard, cfr. *Itinerario di Carlo I d'Angiò*, Napoli 1872, pp. 25, 26; Durrieu non lo include nel suo elenco di Ultramontani al servizio di Carlo I, e Sthamer non indica la forma consolidata del nome, citandolo in latino, così come appare nei documenti, cfr. E. Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle im Königreich Sizilien unter Kaiser Friedrich II. und Karl I. von Anjou*, Leipzig 1914, p. 46.

⁴⁴¹ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87.

⁴⁴² Idem, *I notamenti di Matteo Spinelli da Giovinazzo difesi ed illustrati*, Napoli 1870, p. 168.

ti, ff. 16 et 17»; «Compotum Thomasii de Turribus de Bacro de collatione sibi facta baiulationis dicte terre Bacri in Aprutiu a Thomasio de Terrano de Barolo vice secreto Aprutii, sub magistratu Bartholomei de Anna tunc secreti, f. 18».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 675-686) segnala il fascicolo 60 come di ff. 1-207, per le ripartizioni interne dà indicazione di un «Compotum Gaducii Isalle, Ioannis et Nicolai Severini et Raynaldi de Griffis cabellotorum dohane Neapolis, a fol. primo usque ad fol. 10»; «Calabrie lignamina debita regie curie a feudatariis, fol. 12»; «Quinternus emptionis picis et aliarum rerum, fol. 39»; «Cedula generalis terrarum Aprutii Citra, fol. 73»; «Basilicate provincie solutio adohae regie curie, fol. 100»; «Quinternus rationis iustitiarum et thesaurarii Terre Bari, fol. 101»; «Munitio pro gente transeunte ad insulam Sicilie, fol. 145 a t° et 146»; «Feudatarii Terre Laboris facientes monstram [...] fol. 133 cum sequentibus».

Camillo Minieri Riccio descrive l'unità nel suo studio sui fascicoli come costituita da ff. 206, con inizio al f. 1 «Compotum Gaducii Issalle, Ioannis et Nicolai Severini filii quondam Gahiti et Raynaldi de Griffy filii quondam Filippi cabellotorum dohane et fundaci Neapolis» e termine al f. 206 «Infrascriptis feudatariis mandatum quod assistant cum domino principe Tarentino in Apulia»⁴⁴³.

Mancavano dell'antica numerazione i ff. 8-10, 12-17, 21, 22, 24-28, 32-72, 80-82, 99-101, 188, 192 e seguenti, mentre dopo il f. 7 c'era una carta priva di scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-8	1-7	XV ind.	«Responsiones».
9	11	XI-IV ind. (1343-81)	Trasmissione dei maestri razionali all'archivario regio Pietro de Raymo di un atto di Giovanna I diretto ai giustizieri di T. di Lavoro e C. di Molise, ai tesoriere e agli altri ufficiali delle finanze.
	18	XIII ind.	«Computum Thomasii de Turribus».
	19	»	Frammento non identificato.
	20	II ind.	<i>Ut supra.</i>
	23	X ind.	<i>Ut supra.</i>
	29-31	V ind. (1276-77)	Inchiesta di T. di Lavoro ⁴⁴⁴ .
	73-79	XIV ind. (1361)	«Cedula generalis subventionis impositae in terris iusticiariatus Aprutii Citra».
	83-98	XI ind. (1297-98)	«Provisiones Roberti ducis Calabriae».
	102-121	XI ind.	«Recollectio facta in Terra Bari».
	122-187, 189-191 ⁴⁴⁵	XI ind. (1297-98)	«Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae».

⁴⁴³ Idem, *Studi*, cit., p. 87.

⁴⁴⁴ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXII, 8-10 pp. 226-228.

⁴⁴⁵ I ff. 154, 168, 177, 190, 191 si trovano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4, e i ff. 184 e 189 tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

Il fascicolo 61 non si trovava tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato descritto da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 82 sgg.); di esso Jole Mazzoleni segnala solo i vari gruppi di carte individuati nelle buste dei frammenti. Tuttavia abbiamo notizie del fascicolo dal f. 1⁴⁴⁶ fino al f. 194⁴⁴⁷. Nella scheda Mazzoleni appare confusa la numerazione delle carte tra i ff. 153-201, ma probabilmente il fascicolo doveva essere stato cartulato più volte e la numerazione dei frammenti superstiti si accavallava.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 691-696) segnala il fascicolo 61 come di ff. 1-155, ricordando i seguenti gruppi omogenei di carte: «Compotum Nicolai Caput Grassi de Summa de baliatu filie et heredis quondam Guidonis de Monteforte, fol. primo usque ad 38»; «Compotum Michaelis de Campana, qui conuenit cum curia facere arma, fol. 63»; «Compotum Guillelmi de Alamania magistri defensarum et forestarum regni Sicilie, fol. 185 il 2^o».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 194, con inizio al f. 1, «Compotum Nicolai Capugrassi de Summa de baliatu filie et heredis quondam egregii domini comitis Guidonis de Monteforti in anno 5 indictionis 1292», e termine al f. 194 «Multe informationes capte de incisura et venatione in diversis forestis et defensis et testes deponunt de tempore Frederici imperatoris anni triginta retroactis»⁴⁴⁸.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1 ⁴⁴⁹	V ind. (1292)	«Baliatus filie Guidonis de Monteforte».
	3-22 ⁴⁵⁰	»	«Computum Nicolai Caputgrassi de Summa».
	23-38 ⁴⁵¹	»	<i>Ut supra.</i>
	42-51 ⁴⁵²	VI ind. (1293)	«Compotum secreti Apulie tempore regis Ungarie».
	63 ⁴⁵³	V ind. (1322)	«Compotum Michaelis de Campana».
	110-112 ⁴⁵⁴	X ind. (1281-82)	«Compotum Rostayni de Tarascona».

⁴⁴⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87; G. Vincenti, *La contea di Nola dal sec. XIII al sec. XVI*, Napoli 1897, p. 8.

⁴⁴⁷ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87.

⁴⁴⁸ Ivi.

⁴⁴⁹ Il f. 1 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁴⁵⁰ I ff. 3-22 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁴⁵¹ I ff. 23 e 38 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1, mentre i ff. 24-37 si trovano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

⁴⁵² I ff. 42-51 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

⁴⁵³ Il f. 63 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁴⁵⁴ I ff. 110-112 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	124, 133, 142-152 ⁴⁵⁵	X-XII ind. (1281-84)	«Compotum secreti Calabriae».
	153-168 ⁴⁵⁶	VII ind. (1293-94)	«Notantur res quas tenet regia curia in Capua».
	152 il 2°- 189 ⁴⁵⁷	VII-VIII ind. (1278-80)	«Compotum domini Guidonis stratigoti Messane».
	186-201 ⁴⁵⁸	XII ind. (1283-84)	«Compotum domini Guillelmi de Alammannia magistri defensarum et forestarum regni Sicilie».

62

Il fascicolo 62 in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, constava di ff. 201, dei quali restavano rilegati ff. 174. Del fascicolo abbiamo, tuttavia, notizie dal f. 1⁴⁵⁹ fino al f. 229⁴⁶⁰.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 88-99) descrivevano questo fascicolo così come è stato schedato da Léonard, con in più un «Quaternus appetiis terre Gaudiani in Basilicata facti de mandato domini Ioannis de Bosco, iustitiarum Basilicate, cum nominibus et cognominibus omnium hominum dicte terre, a fol. 160 usque 168», del quale restava una sola carta.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 699-704) segnala il fascicolo 62 come di ff. 1-180 e di esso ricorda come gruppo omogeneo di carte un «Quinternus pecuniarum receptorum a cabellotis diversis, fol. 180 cum sequentibus».

Camillo Minieri Riccio considera questo fascicolo come costituito da ff. 201, con inizio a f. 1, «Compotum rationis Anseletti de Limiaco thesaurarii illustris domine Marie Hierusalem, Sicilie et Ungarie regine de expensis factis in hospitio dicte domine regine in anno 5 indictionis», e termine a ff. 198 a t.-201 «Expense facte dum rex Ungarie moram traxit in Barolo et multe alie expense»⁴⁶¹.

⁴⁵⁵ I ff. 124, 143-152 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV, mentre i ff. 133, 142 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁴⁵⁶ I ff. 153-168 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV ed è possibile datarli grazie a una nota di E. Sthamer, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1538.

⁴⁵⁷ I ff. 152 il 2°-189 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV. Non è chiaro il motivo del sovrapporsi della numerazione. Per E. Sthamer il f. 183 tramandava un computo del 1294-95, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1538.

⁴⁵⁸ I ff. 186-201 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

⁴⁵⁹ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87.

⁴⁶⁰ Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 285 a t.

⁴⁶¹ C. Minieri Riccio, *Studi*, pp. 37, 87.

Dell'antica numerazione del fascicolo erano privi di scrittura i ff. 25, 35, 42-45, 66, 68, 129-134, mentre mancavano i ff. 45-47, 135-136, 149-159, 161-171, 174, 178.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1, 2, 4-45	1-44 ⁴⁶²	V ind. (1292)	«Quaternus rationis Ansellecti de Limiaco thesaurarii et familiaris illustris domine Ierusalem, Sicilie Ungarieque regine, de ipso thesaurarius officio gesto per eum mensibus iunii, iulii et augusti huius V ^e indictionis continens introytum et exitum pecunie et rerum quarumlibet aliarum receptarum et liberatarum pro parte curie dicte domine toto predicto tempore ipso ad huc in officio permanente».
3	s.n.	VIII ind. (1325 mar. 22)	Quietanza di Raimondo de Catania, tesoriere, e Francesco di Capua, consiglieri e familiari del duca di Calabria.
46-133	48-134	III ind. (1320)	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria e vicario del regno.
134-137	137-140	X ind. (1327 mar.-apr.)	Computo dell'ospizio di Carlo duca di Calabria concernente le spese fatte per Bartolomeo di Capua e i valletti regi in viaggio da Napoli a Roma.
138-145	141-148	XIV ind. (1271)	«Inquisitio facta per Mattheum de Abaylaro de Trano magistrum massariarum curie in Terra Ydronti de mandato regio in subscriptis terris super negotio palacii Girofalci in quo erat regia massaria statuta».
146	160	VIII ind. (1280)	«Quaternus de nominibus et cognominibus omnium singulorum hominum Gaudiani ibidem habitantium, qui bona stabilia, seu mobilia, burgensatica ibidem habentium, ubilibet habeant, mandatum sigillatum sigillis Laurentii de Cripsci, baiuli terre predicte et Thomasi de Petro eiusdem terre iudicis et eorum

⁴⁶² Per Léonard al f. 1 iniziava l'introito, mentre l'esito iniziava al f. 6 (ant. f. 5); inoltre al f. 36 erano ricordate le somme «De solutis pro victu Andree Ungari capti detenti in castro Summe et duarum aliarum personarum deputatorum ad custodiam suam».

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
147-148, 153	172-173, 179	V ind. (1292)	subscriptionibus roboratus, missus nobili viro domino Ioanni de Bosco, regio iusticiario Basilicate pro particolari taxatione pecunie presentis generalis subventionis impositae presentis anno VIII ^e indictionis pro stipendiis stipendiariorum dicti nostri regis».
149-152	175-177	XIV ind. (1271 ago. 20)	Quaderno dei maestri razionali Matteo Ruggiero di Salerno e Pierre Bodin d'Angers ⁴⁶³ .
154-174	180-201	VI ind. (1338)	Computo della fabbricazione del biscotto per l'armata di Puglia. «Compotum recollectionis cabellarum Baroli».

63

Il fascicolo 63 non si trovava tra i fascicoli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 100 sgg.), di esso la scheda Mazzoleni segnala solo un gruppo di carte individuato tra i frammenti, ma abbiamo comunque notizie del fascicolo dal f. 1⁴⁶⁴ fino al f. 211⁴⁶⁵.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 711-712) segnala il fascicolo 63 come di ff. 1-201, menzionando come gruppo di carte omogeneo soltanto l'«Inquisitio de passaggio Pontis Sileris an fit de iurisdictione terre Eboli vel terre Campanea, quia Ioannes de Apia dominus Campanie pretendit ad eum spectare, fol. 42 a t^o».

Camillo Minieri Riccio considera questo fascicolo come costituito da ff. 42, con inizio a f. 1, «Inventarium terrarum et bonorum domini Philippi de Sancto Angelo sitorum in Comitatu Molisii», e termine a f. 42 a t. «Iustitiario Principatus Citra commissio ad inquirendum si passagium pontis Sileris sit de iurisdictione Terre Eboli, an terre Campanie, quia dominus Ioannes de Apia dominus dicte terre Campanie pretendit dictum pontem sibi spectare, in anno 1321»⁴⁶⁶.

Nel frammento schedato mancavano i ff. 30, 34.

⁴⁶³ I maestri razionali, in risposta a un ordine di Carlo II di eseguire ricerche contabili «in quaternis seu racionibus archivi curie et in corum defectu in registris aut quaternis in Castro Ovi repositis», menzionano tra l'altro, sia i dati tratti dai «quaternis rationum secretorum Aprucii existentibus tam in archivo curie apud Neapolim in domibus scolarum officii rationum», sia i «registra cuius curie, que nequimus querere, pro eo quod in archivo ipso non sunt, sed dicuntur in castro Melfie conservari».

⁴⁶⁴ R.A. Ricciardi, *La valle di Pietra Palomba*, Caserta 1912, p. 46.

⁴⁶⁵ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 522 a t.

⁴⁶⁶ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 87.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1-37 ⁴⁶⁷	VIII ind. (1370)	«Inventarium terrarum et bonorum domini Philippi de Sancto Angelo sitorum in Comitatu Molisii».

64

Il fascicolo 64 non era stato rilegato e già Carlo De Lellis lo considerava perduto ai suoi tempi; di esso non abbiamo né la scheda Léonard, né la scheda Mazzoleni, probabilmente perché nulla in Archivio era stato rinvenuto. Tuttavia, abbiamo notizie di questa unità fino al f. 162⁴⁶⁸. Dalle annotazioni di G.B. Bolvito possiamo arguire che il fascicolo 64 iniziava al f. 1 con un «Quaternus expensarum in opere cuiusdam palatii in monte Sancti Herasmi prope Neapolim»⁴⁶⁹ e probabilmente si concludeva con un'inchiesta del tempo di Carlo I sui feudatari regi, attestata almeno a partire dal f. 124⁴⁷⁰.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola non dà alcuna notizia del fascicolo 64, al pari di Camillo Minieri Riccio.

65

Il fascicolo 65 in origine constava, secondo la scheda Léonard, di ff. 304, i quali, secondo la scheda Mazzoleni, erano invece 286, di cui restavano 242 carte rilegate. Abbiamo comunque notizie del fascicolo dal f. 1⁴⁷¹ fino al f. 296⁴⁷².

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 101-116) così descrivevano il fascicolo: «Inquisitio de proditoribus tempore Caroli I, a fol. primo usque fol. 43, in terris Terre Laboris»; «Computum extractionis victualium facte ab Apulia ad requisitionem Philippi Freccie nepotis domini secreti Apulie in anno X^e indictionis tempore Caroli Iⁱ, a fol. 57 usque fol. 67»; «Compotum Nicolai Acconzaioi secreti Apulie, cum certis terris et earum iuribus locatis, a fol. 69 usque 76»; «Computum seu acta pendentia nobilis viri domini Petri de Cadro iusticiarii Principatus Citra et Ultra militis et Bernardi Raymundi erarii penes eum in anno 1283, a fol. 77 usque 90, usque ad annum 1290»; «Relatio domini Guillelmi Brunetti iusticiarii Aprucii in anno 1279 de citatione facta comitibus, baronibus et feudatariis dicte provincie, a fol. 92 usque 118, quod compareant in mostra»; «Informatio capta de

⁴⁶⁷ I ff. 1-37 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, III.

⁴⁶⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, XXV A 15, f. 525.

⁴⁶⁹ Cfr. *ivi*, ms. XXI D 5, p. 215.

⁴⁷⁰ Cfr. G. De Blasiis, *Fabrizio Marramaldo e i suoi antenati*, in «Archivio storico per le province napoletane», I (1876), p. 748 e *I fascicoli*, cit., vol. III, I, 3 p. 3 e XLVI, 302-303 pp. 472-473.

⁴⁷¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

⁴⁷² Cfr. *ivi*.

tenimentis et confinibus castri Rubisci in Basilicata contra universitatem Potentie pretendentem esse de suo terminio, quod castrum est domini Manfredi de Sancta Sofia fratris Thomasii de Sancta Sofia militum, medietas est dicti Manfredi et alia medietas est domini Ioannis Pipini magistri rationalis, a fol. 131 usque 172, in anno 1308»; «Mandata Raymundi Isardi provisoris castrorum pro solutione gagiorum castellani et servientibus castrorum, a fol. 173 usque 199»; «Compotum Henrici Russi et Henrici de Riso militis de Messana, secretorum Calabrie in anno 1280, a fol. 191 usque 212, una cum Ambrosio de Ursone de Bonito similiter secretorum <sic>»; «Conventio inter Barolitanos et archiepiscopum Tranensem, qui interdixerat dictam terram in anno 1321, fol. 213»; «Provisiones sequentes sunt expedite per Carolum ... Roberti primogeniti ... in anno 4^e indictionis, a fol. 214 usque 227»; «Compotum secreti Apulie Ioannis Betiti tempore Caroli I^e in anno X^e indictionis, ubi leguntur iura distincta certarum terrarum, a fol. 228 usque 259»; «Quaternus feudatariorum submonitorum ad solvendum feudale servicium in anno XI^e indictionis 1297 tempore Caroli secundi».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 723-730) segnala il fascicolo 65 come di ff. 278⁴⁷³.

Camillo Minieri Riccio segnala questo fascicolo come costituito da ff. 296, con inizio a f. 1 «Inquisitio de proditoribus tempore Caroli primi» e termine a f. 296 «Saduttus de Adria rationalis magne curie et grafferius hospitii regii apodixas facit»⁴⁷⁴.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 1-4, 9, 40, 43-46, 58-76, 79, 87-91, 119-130, 173-190, 215, mentre i ff. 142-152 della nuova cartulazione erano privi di scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1, 3-32	5-8, 10-39, 41-42 ⁴⁷⁵	XII ind. (1269)	Inchiesta sugli abitanti del regno partigiani di Corradino di Svevia e sui loro beni, in particolare in Palma Campania, Cicala, Ottaviano, Somma Vesuviana e nella terra di Pozzuoli ⁴⁷⁶ .
2	s.n.	XII ind. (1283-84)	Quaternus ... inquisitionis ... habite et facte per Guilielmum Alamagnum militem et familiarem illustris Ierusalem et Sicilie regis ... regiarum de-

⁴⁷³ La perdita delle pp. 719-722 del repertorio Vincenti-Sicola ci impedisce di verificare se a quel tempo la cartulazione iniziava effettivamente dal f. 1.

⁴⁷⁴ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 87, 88.

⁴⁷⁵ Il f. 7 era preceduto da due carte prive di cartulazione, i ff. 5, 8, 39 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1, mentre i ff. 6, 41, 42 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁴⁷⁶ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, II, 1-16 pp. 7-24.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
33-42	47-56	IX-XIII (1266-85)	fensarum et forestarum magistrum a sexto mensis decembris duodecime indictionis in antea, in quo dictum officium ingressus extitit et exercere incipit, habitis secum iudice et actorum notario per curiam ordinatis». Frammento, non identificato, contenente una lista di nomi.
43	57	X ind. (1266-67)	«Computum extractionis victualium facte ab Apulia ad requisicionem Philippi Freccie nepotis domini secreti Apulie cum subscriptis barcis conductis per eum ferendis apud Brundisium pro onere navis curie existentis ibidem de mandato regio sibi facto».
44-52	77-78, 80-86	III ind. (1289-90)	Computo e atti pendenti di Pietro de Cadro giustiziere di Principato.
53-79	92-118	VII ind. (1279)	Ruolo della mostra d'Abruzzo del giustiziere Guillaume Brunel.
80-121	131-172	VII ind. (1308)	Inchiesta di Basilicata.
122-152	191-213	VIII ind. (1280)	Computo dei secreti di Calabria Enrico Russo ed Enrico de Riso di Messina.
153	213 <i>bis</i>	V ind. (1321 nov. 29)	Convenzione tra i barlettani e l'arcivescovo di Trani.
154-166	214, 216-227	IV ind. (1320-21)	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria.
167-197	228-259 ⁴⁷⁷	X ind. (1281-82)	Computo del secreto di Puglia Giovanni Petit.
198-242	260-300 ⁴⁷⁸	XI ind. (1297)	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo, T. di Lavoro e Molise, Principato, Capitanata, T. d'Otranto e T. di Bari.

Il fascicolo 66 in origine constava di ff. 211, secondo la scheda Léonard, e di 208, secondo quella Mazzoleni, dei quali restavano 201 carte rilegate. Abbiamo tuttavia notizie del fascicolo dal f. 1 fino al f. 208⁴⁷⁹.

⁴⁷⁷ Il f. 259 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4. Per E. Sthamer il f. 230 tramandava un computo della XII ind. (1268-69), cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1538.

⁴⁷⁸ Al f. 300 seguivano quattro carte prive di cartulazione.

⁴⁷⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 117-126) così descrivevano questo fascicolo: «Quaternus rationis presentatus per notarium Martuccium Siricum, actorum notarium, iudicem appellationum magne curie, receptorem et expensorem pecunie pro constructione monasterii de mandato domini ducis Calabriae in monte Sancti Erasmi prope Neapolim, pro fratribus Cartusiensibus, prope castrum Belforti, in anno 1325, a fol. 10 usque fol. 36»; «Processus factus de confinibus civitatis Potentie et casalis Rubisci, quod casale est Ioannis Pipini et Manfredi Sancte Sofie pro indiviso, in anno 7^e indictionis 1308, a fol. 38 usque 81, aliud residuum est in fasc. 65 fol. 131»; «Compotum seu acta pendentia Ursonis Rufuli de Ravello secreti Principatus et Terre Laboris et Aprutii in anno 13^e indictionis 1270 regni Caroli Iⁱ, a fol. 83 usque <fol. 119>»; «Compotum episcopi [...] de recollectioe iurium, que curia habet in Calabria, in anno 3^e indictionis, a fol. 126 usque 137»; «Inventarium iurium et reddituum terre Mariliani factum tempore Caroli Iⁱ ut ex caractere, a fol. 139 usque a fol. 180, et etiam terre Lauri cum casalibus in anno 5^e indictionis»; «Quaternus provisionum extravagantium regis Caroli 2ⁱ in anno X^e indictionis 1296, a fol. 185 usque fol. 208».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 735-738) segnala il fascicolo 66 come costituito da ff. 1-202, indicando come ripartizione interna soltanto un «Quinternus expensarum operis Sancti Martini, fol. primo inantea» e «Aprutii cabelle salis, fol. 185».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 208, con inizio al f. 1, «Quaternus rationis presentatus per notarium Martucium Siricum actorum notarius iudicum appellationum magne curie receptorem et expensorem pecunie pro constructione monasterii de mandato domini ducis Calabriae in monte Sancti Erasmi prope Neapolim pro fratribus Cartusiensibus prope castrum Belfortis in anno 1325», e termine al f. 208 «Iacobus de Benevenuto de Corneto magister massariarum curie»⁴⁸⁰.

Dell'antica numerazione i ff. 120-124, 178, 197-201 erano privi di scrittura e mancavano i ff. 1-4, 6-8, 37, 125, 138, 152, 165, 167, 181-184.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-31	5, 9-36 ⁴⁸¹	VIII ind. (1325)	Computo del notaio Martuccio Sirico regio espensore per le opere della Certosa sul monte Sant'Erasmus di Napoli.
32-52, 54-76	38-81	VII ind. (1308)	Atti del processo sui confini della città di Potenza e del casale Rivisco.
77-119	82-124	XIII-XIV ind. (1270 mag. 13-1271)	Computo e atti pendenti di Orso Rufolo di Ravello secreto di Principato, T. di Lavoro e d'Abruzzo.

⁴⁸⁰ Ivi.

⁴⁸¹ Il f. 5 era preceduto da tre carte prive di cartulazione.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
120-131	126-137	III ind. (1275)	Computo dei diritti della regia corte in Calabria.
132-170	139-151, 153-164, 166, 168-180	V ind. (1277)	Inventario dei diritti e delle rendite della terra di Marigliano e della terra di Lauro e casali.
171-176, 178-201	185-211 ⁴⁸²	X ind. (1296)	Quaderno di lettere stravaganti di Carlo II.
177	s.n.	X ind. (1296 set. 8)	Lettera originale di Carlo II.

67

Il fascicolo 67 constava in origine di ff. 228, secondo la scheda Léonard, di ff. 223 secondo quella Mazzoleni, dei quali restavano 142 carte rilegate. Abbiamo notizie del fascicolo dal f. 1 fino al f. 227⁴⁸³.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 127-158) così descrivevano il fascicolo: «Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae [...] in anno XI^e indictionis 1297 et 1298, a fol. primo usque fol. 149»; «Appretium bonorum Averse et eius casalium factum pro solutione collectarum, a fol. 149 usque 192»; «Quaternus provisionum Caroli illustris ducis Calabriae [...] in anno 4^e indictionis 1321, a fol. 194 usque fol. 228».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 743-750) segnala il fascicolo 67 come di ff. 1-227, ma non lascia ricordo di gruppi omogenei di carte.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 227, con inizio al f. 1, «Provisio pro solutione gagiorum», e termine al f. 227 a t. «Barones et feudatarii citati ad prestandum servitium feudalem»⁴⁸⁴.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 1, 2, 18, 41, 42, 51, 52, 57, 132-148, 150-194, 197, 200-203, 210-216, mentre i ff. 45, 98 e 100 erano privi di scrittura.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-125	3-17, 19-40, 43-50, 53-56, 58-131, 149 ⁴⁸⁵	XI ind. (1297-98)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria.
126-142	195-196, 198-199, 204-209, 217-223	IV ind. (1320-21)	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria.

⁴⁸² Seguivano due carte prive di cartulazione.

⁴⁸³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

⁴⁸⁴ Ivi.

⁴⁸⁵ Il f. 3 era preceduto da una carta priva di cartulazione, similmente prima del f. 53 e del f. 107.

68

Il fascicolo 68 non era compreso tra quelli rilegati e Carlo De Lellis lo segnala come perduto; di esso non abbiamo né la scheda Léonard, né la scheda Mazzoleni, né, tanto meno, il «Repertorium» Vincenti-Sicola o Camillo Minieri Riccio ci hanno lasciato una qualche descrizione, segno che nulla era rimasto in Archivio, ma abbiamo comunque notizie dal f. 2⁴⁸⁶ fino al f. 231⁴⁸⁷, concernenti tuttavia singole carte e, per tanto, non siamo in condizione di ricostruire i gruppi di scritture che in origine componevano questo fascicolo.

69

Il fascicolo 69 constava in origine, secondo la scheda Léonard di ff. 190, dei quali restavano 123 carte rilegate. Tuttavia abbiamo notizie del fascicolo dal f. 1 fino al f. 151⁴⁸⁸.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 159-169) così descrivevano il fascicolo: «Informatio de decimis spectantibus Ecclesie Puteolane, a fol. primo usque fol. 6, sed tota consumpta»; «Quedam compoti Henrici de Herevilla, secreti, magistri portulani et procuratoris ac magistri salis Apulie in anno 11^e indictionis 1298, a fol. 8 usque fol. 17, similiter quasi consumptum»; «Inquisitio baronum et feudatariorum Aprutii cum eorum terris et feudis et annuo valore ac annuo servitio et quod tenentur tempore Caroli Iⁱ, a fol. 20 usque f. 40, de mandato domini Guillelmi Brunelli iusticiarii Aprutii, sed consumpta»; «Compotum seu acta pendentia domini Roberti Bonihominis iusticiarii Principatus Ultra in anno XV^e indictionis 1301, a fol. 69 usque fol. 104»; «Quaternus provisionum expeditarum per Robertum ducem Calabrie vicarium [...] in anno X^e indictionis, 1297, a fol. 106 usque [...]»; «Inventarium bonorum stabilium incertorum castrorum in quo nichil notabile».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 755-761) segnala il fascicolo come di ff. 1-149 e di esso indica come gruppi omogenei di carte soltanto l'«Aprutii baronum inquisitio, fol. 20 inantea» e il «Rogerii de Sangineto comitis Arenarum, capitanei Calabrie compotum, fol. 149 et t^o».

Camillo Minieri Riccio descrive questa unità come costituita da ff. 151, con inizio a f. 1, «Informatio de decimis spectantibus Ecclesie Puteolane», e termine a f. 151 a t., «Inventarium bonorum stabilium incertorum castrorum»⁴⁸⁹.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 1-7, 19-22, 33, 39-54, 60-69, 104, 105, 123, 152-172.

⁴⁸⁶ Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 480 a t.

⁴⁸⁷ Ivi, f. 481.

⁴⁸⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

⁴⁸⁹ Ivi.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1	s.n.	I ind. (1333 apr. 23)	«Quaternus rationis Roberti de Palmula statuti apud virum nobilem iudicem Thomasium de Ariano, una cum viro nobili iudice Andrea Friccia de Ravello, regium magistrum porthulanum et procuratorem Apulie super recipiendis propter curiam a iudice Herrico de Corneto magistro massariarum regiarum in Apulia, seu alio pro parte sua, ordei salmis sexcentis ispisque conservandis et assignandis pro parte ipsius curie, provisus deferri pro annona equorum domini regis Ungarie, alterius filiorum eius et gentis eorum venturorum de partibus Sclavonie in regnum [...] totam quantitatem ordei et recepit pro [...] terra magistro massario et magistro portulano predictis <quam> mutuo a Iohanne Cicarano [...]».
2-11	8-18 ⁴⁹⁰	XI-XIII ind. (1298-1300)	Computo di Enrico de Herville secreto di Puglia.
12-27	23-32, 34-38 ⁴⁹¹	VII ind. (1279)	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo ⁴⁹² .
	55-59 ⁴⁹³	I ind. (1333)	«Compotum rationis Roberti de Palmula etc. pro annona equorum regis Ungarie venientis de partibus Sclavonie».
28-61	70-103	XV ind. (1301-02)	Computo e atti pendenti di Roberto de Bonomine giustiziere di Principato.
62-105	106-122, 124-151	X ind. (1297 mar.-apr.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria.
106-123	173-190	XIII-XIV ind. (1269-71)	Quaderno di mandati di pagamento diretti ai secreti di Principato.

⁴⁹⁰ Per E. Sthamer il f. 17 tramandava un computo del 1294, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1519.

⁴⁹¹ Tra il f. 27 e il f. 28 vi era una carta priva di numerazione.

⁴⁹² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVI, 231-235 p. 369.

⁴⁹³ I ff. 55-59 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

Il fascicolo 70 constava in origine, secondo la scheda Léonard di ff. 247, benché l'ultima carta rilegata fosse la 254 e Jole Mazzoleni ricordasse nella sua scheda proprio una consistenza originaria di ff. 1-254, dei quali restavano complessivamente ff. 242, che non erano stati nuovamente cartulati dopo la rilegatura; abbiamo comunque notizie dal f. 1⁴⁹⁴ fino al f. 261⁴⁹⁵.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, p. 170 sgg.) così descrivevano questo fascicolo: «Computum seu acta pendentia iusticiarum Aprutii utriusque in anno 1276, a fol. 1° usque fol. 254, et sic totus fasciculus».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 763-769) segnala il fascicolo 70 come di ff. 1-162, dando come indicazione del contenuto un «Quinternus diversorum mandatorum regie curie fol. primo inantea» e una «Regie curie inquisitio de terris inhabitatis, fol. 99», insieme con «Aprutii et aliarum terrarum regni capitula generalis, fol. 149 t^o» e «Feudatariorum Aprutii inquisitio per extensum, fol. 159 ad finem».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 254 con inizio a f. 1, «Compotum seu acta pendentia iustitiarii Aprutii utriusque in anno 1276», e termine a f. 254 a t., «Dominus castrorum Carpineti, Fara Carpineti et tertia parte Cretani annuo valore unciarum 5»⁴⁹⁶.

I ff. 26, 48-69, 114-116, 144, 228-235, 247 erano privi di scrittura e mancavano i ff. 1, 2, 113, 236-241.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	3-112, 114-235, 242-254 ⁴⁹⁷	V-VII ind. (1277 gen. 21-1278 dic. 27) ⁴⁹⁸	Computo e atti pendenti di Guillaume d'Aubervillers giustiziere d'Abruzzo trasmessi al suo successore Jean Lescot.

Il fascicolo 71 non era compreso tra quelli rilegati e non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol.

⁴⁹⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

⁴⁹⁵ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 286 a t.

⁴⁹⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

⁴⁹⁷ I ff. 75-80, 84, 106 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2, mentre il f. 112 era tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁴⁹⁸ Per C. Minieri Riccio (*Studi*, cit., p. 48) il f. 102 a t. tramandava un mandato del 18 giu. 1276; per E. Sthamer i ff. 14 a t.-15 tramandavano un mandato del 1° lug. 1274 (Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. IV, 3231), il f. 85 un altro del 6 lug. 1275 (ivi, b. IV, 4568-4570), mentre il f. 107 uno del 28 dic. del 1276 (ivi, b. V, ff. 4502-4504).

IX, pp. 206 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni individua alcuni gruppi di carte rinvenuti nelle buste dei frammenti, ma abbiamo notizie fino ai ff. 188-210, che tramandavano un «Compotum iustitiarum Aprutii de inquisitionibus concordatis in anno XII indictionis», mentre si ha memoria di un f. 6 relativo a un «Compotum rationis expensarum pro reparatione galearum et teridarum curie in Apulia et Aprutio anno 1282»⁴⁹⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 773-775) segnala il fascicolo 71 come composto da ff. 6-196, segnalandovi un «Quinternus proventuum regie curie, fol. 87 usque ad 169»; «Calabrie mentio de lignaminibus debitis regie curie»; «Apulie saline et capitula»; «Aquila et aliarum terrarum Aprutii inquisitio de homicidiis clandestinis, fol. 188».

Si ha inoltre notizia di un'inchiesta di T. d'Otranto del 1268-69⁵⁰⁰.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come più sopra lo abbiamo ricordato.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	55 ⁵⁰¹	VIII ind. (1280)	Inchiesta di Principato ⁵⁰² .
	180 ⁵⁰³	II ind. (1274)	«Capitula super sale assignata iudici Peregrino de Maraldo».
	183-186 ⁵⁰⁴	»	«Compotum salis Apulie presentatum per iudicem Peregrinum Maraldum».

72

Il fascicolo 72 non era compreso tra quelli rilegati e non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 211 sgg.); la scheda Mazzoleni segnala soltanto i gruppi di carte rinvenute nelle buste dei frammenti e di esso abbiamo comunque notizie dal f. 1⁵⁰⁵ al f. 202⁵⁰⁶.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 779-781) segnala il fascicolo 72 come di ff. 1-137, e per quel che concerne la composizione interna menziona soltanto un «Compotum iudicis Ioannis de Capua magistri arrestorum Caroli ducis Calabriae, a fol. primo usque 18».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 137,

⁴⁹⁹ Per entrambi i computi cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, p. 88, che aveva desunto queste note dai «Notamenta» di Carlo De Lellis.

⁵⁰⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, III, 1-6 p. 29.

⁵⁰¹ Il f. 55 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁵⁰² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXVIII, 1-5 p. 377.

⁵⁰³ Il f. 180 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁵⁰⁴ I ff. 183-186 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵⁰⁵ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 134 a t.

⁵⁰⁶ Cfr. ivi, f. 459 a t.

con inizio al f. 1, «Compotum iudicis Ioannis de Capua magistri arrestorum hospiti illustri ducis Calabriae in anno 10 indictionis», e termine a f. 137 a t., «Benedicto de Venafro thesaurario, familiari domine ducisse Calabriae concessio quarte partis casalis Sancti Ioannis de Cappitellis in Terra Laboris et Comitatus Molisii devolute per obitum quondam Mabilie de Zurlano pro annuo reddito unciarum 2, sub datum anni 1320, presentibus venerabili domino R(aimundo) Albensis episcopo, cancellario, nobili domino Eliasiario de Sabrano comite Ariani consanguineo et domino Nicolao de Sirino cambellano, consiliariis, familiaribus»⁵⁰⁷.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1-8 ⁵⁰⁸	X ind. (1312)	«Compotum iudicis Ioannis de Capua magistri arrestorum hospicii illustri domini Caroli ducis Calabriae».
	11-18	X-XIII ind. (1312-15)	<i>Ut supra.</i>
	64	IX-XIII (1266-85)	«Iura in terra Suriani comitatus Arenarum».
	112-113 ⁵⁰⁹	VI-VII ind. (1367-68)	Frammento non identificato.

73

Il fascicolo 73 non era compreso tra quelli rilegati e non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 221 sgg.); di esso Jole Mazzoleni menziona nella sua scheda solo i gruppi di carte rinvenuti tra i frammenti e qui sotto descritti. Tuttavia abbiamo notizie del fascicolo 73 dal f. 1 fino al f. 148⁵¹⁰.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 783-792) segnala il fascicolo 73 come di ff. 1-148 e non ricorda particolari partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 148, con inizio al f. 1 «Thomasius de Curcumello habet Curcumellum pro medietate annui valoris unciarum 6» e termine a f. 148 a t. «Manfridonie iura distincta sunt locata»⁵¹¹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	24-41	s.d.	Frammento non identificato.

⁵⁰⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 52, 54 e 88.

⁵⁰⁸ I ff. 1-8 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁵⁰⁹ I ff. 11-18, 64 e 112-113 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, III.

⁵¹⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 88.

⁵¹¹ Ivi.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	45-58	I ind. (1272-73)	«Inquisitio facta in terra Cercie Piczole de mandato Raynaldi de Pontellis militis iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii» ⁵¹² .
	66-67	s.d.	Frammento non identificato.
	68-69 ⁵¹³	VI ind.	«Condemnatio».
	119-133	s.d.	«Informatio».
	134-150 ⁵¹⁴	XIV ind. (1300)	«Compotum Lippi Aldebrandini, Duczii Raynerii et Ioannis de Bardis de Florentia mercatorum de societate Bardorum secretorum Apulie».

74

Il fascicolo 74 non era compreso tra i fascicoli rilegati e di esso non esiste né la scheda Léonard, né la scheda Mazzoleni; non siamo in grado di ricostruirne il contenuto, avendo solo notizie di singole carte dal f. 1⁵¹⁵ fino al f. 130⁵¹⁶, è possibile, tuttavia, fissarne la cronologia, relativa all'epoca dei regni di Ladislao e Giovanna II.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 795-803) segnala il fascicolo 74 come di ff. 1-95, segnalandovi «Regie curie provisiones portuum circa extractionem frumenti, fol. 94».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 102, con inizio al f. 1, «Presbitero Ioanni Marte de Areis de provincia Provincie privilegium assumptionis in cappellanum et familiarem domesticum per regem Ladislaum cum consensu et autoritate reverendissimi domini Angeli tituli Sancti Laurentii in Damaso presbiteri cardinalis, sedis apostolice legati et serenissime domine Margarine regine reverende genitricis et baliorum nostrorum, recepto iuramento fidelitatis ab Antonio Silderio de Provincia sigillatore, familiare nostro, eius procuratore, sub datum Gayete, per nobilem Gentilem de Merolinis de Sulmona legum doctorem, magistrum rationalem, locumtenentem logothete et protonotarii regni Sicilie, consiliarium, die 6 decembris 14 indictionis anni 1390, regnorum nostrorum anno 4», e termine a f. 102, «Guillelmo de Monasteriis militi, familiari, provisio contra vassallos suos, angararios castri sui Gretterii in Sicilia, quod ei concessimus, ut redeant ad incolatum ibidem»⁵¹⁷.

⁵¹² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XV, 76-96 pp. 162-164.

⁵¹³ I ff. 68-69 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁵¹⁴ I ff. 24-41, 45-58, 66-67, 119-150 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, III.

⁵¹⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 53.

⁵¹⁶ Ivi, p. 68, ma questo termine smentisce la descrizione del fascicolo dello stesso Minieri Riccio.

⁵¹⁷ Ivi, pp. 53 e 89.

75

Il fascicolo 75 non era stato rilegato e non esiste la scheda Léonard, ma Carlo De Lellis lo aveva regestato nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 238 sgg.); di esso Jole Mazzoleni aveva identificato un solo frammento tra i *Fascicoli sparsi numerati*, III, mentre si hanno notizie dal f. 1⁵¹⁸ fino al f. 187⁵¹⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol I, pp. 807-811) segnala il fascicolo 75 come di ff. 4-178, senza menzionare particolari partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo stesso fascicolo come costituito da ff. 178, con inizio al f. 1, «Quaternus provisionum Caroli illustris regis Roberti primogeniti ducis Calabrie vicarii regni in anno 2 indictionis 1318 et 1319», e termine a f. 178 a t., «Goffrido Scavello vallecto, familiari, provisio pro solutione eius annue provisionis unciarum 25»⁵²⁰.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	168	XI ind. (1297 dic.)	«Quaternus provisionum Roberti primogeniti Caroli II».

76

Il fascicolo 76 (*olim* 49) era composto in origine, secondo la scheda Léonard, da ff. 242, che per Jole Mazzoleni erano 241, dei quali restavano 92 carte rilegate; non è rimasta memoria delle annotazioni di Carlo De Lellis, che aveva comunque regestato questo fascicolo nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 205-232), a esclusione della prima di esse: «Notamentum ex fasciculo signato 76 in archivio regie sicile, olim 49. In hoc fasciculo continentur provisiones regis Caroli II et alium». Si ha memoria di questo fascicolo dal f. 2⁵²¹ al f. 341 e seguenti che concerneva un «Proventus sigilli»⁵²².

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 815-826) ricorda il fascicolo 76 (*olim* 49) come di ff. 2-175 e di esso segnala: «Feudatarii multi solvunt adohamentum, fol. 9 et sequentibus»; «Feudatarii et barones Principatus»; «Feudatarii Terre Laboris»; «Feudatarii Terre Bari»; «Regie curie provisio super custodia castrorum Terre Laboris, fol. 86 a t.».

Camillo Minieri Riccio descrive il fascicolo 76 come costituito da ff. 169, con inizio al f. 2, «Domino Ioanni Minutulo de Neapoli iustitiario Principatus mandatum quod annunciet infrascriptis baronibus et feudatariis etc., sub datum Neapoli, per dominum Bartholomeum de Capua, die 4 augusti 10 indictionis», e termine

⁵¹⁸ Ivi, p. 89.

⁵¹⁹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 481 a t.

⁵²⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 89.

⁵²¹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 287.

⁵²² Cfr. ivi, ms. XXI D 5, p. 220.

al f. 169 a t. «Nobili domino Hermengario de Sabrano comiti Ariani, regni Sicilie magistro iustitiario, consanguineo, consiliario, familiari ac iudicibus magne curie mandatum pro sedandis rixis et scandalis successis inter dominum Herricum de Guerardo magistrum rationalem, consiliarium, familiarem, dominum certarum partium civitatis Thelesie et dominum Gerardum de Genefra dominum reliquarum ex causa feudi Pullani et quod dicta civitas Thelesie procuretur per curiam et eius reditus distribuuntur inter eos iuxta numerum partium ad evitandum scandalum»⁵²³.

I ff. 238-241 erano privi di scrittura e dell'antica numerazione mancavano i ff. 1-10, 17-19, 30-37, 39, 48-57, 98-100, 102-110, 119-125, 128-140, 155, 156, 171-201, 203, 206-231.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-5	11-16	X ind. (1297 mag.-lug.)	Quaderno di lettere regie.
6-24	20-29, 38, 40-47	III ind. (1319 set.-dic.)	<i>Ut supra.</i>
25-62	58-96	XI ind. (1297 dic.-1298 giu.) ⁵²⁴	<i>Ut supra.</i>
63-70	97, 101, 111-118 ⁵²⁵	XI ind. (1298 lug.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
	126-127 ⁵²⁶	X ind. (1297)	«Quaternus provisionum regis Roberti».
	141-154 ⁵²⁷	VIII ind. (1295)	«Inventarium bonorum in castro Sarracene factum per Petrum Guisandum».
	157-168 ⁵²⁸	X-XI ind. (1297-98)	Quaderno di lettere regie.
71-78	169-170	XI ind. (1297 dic.-1298 gen.)	<i>Ut supra.</i>
79	202	XI ind. (1298 lug.)	<i>Ut supra.</i>
80	204	XI ind. (1298 mag.)	<i>Ut supra.</i>
81-91	205, 232-241	XI ind. (1298 giu.-lug.)	<i>Ut supra.</i>
92	s.n.	X ind. (1297 ago.)	<i>Ut supra.</i>

⁵²³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 89.

⁵²⁴ Per C. Minieri Riccio il f. 61 a t. tramandava un atto del 13 giu. 1294, cfr. *ivi*, p. 55.

⁵²⁵ I ff. 111-112 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵²⁶ I ff. 126-127 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁵²⁷ I ff. 141-154 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁵²⁸ I ff. 157-168 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

Il fascicolo 77 era costituito in origine, secondo la scheda Léonard da ff. 248, dei quali restavano 126 carte rilegate. Abbiamo notizie del fascicolo dal f. 1⁵²⁹ fino al f. 209⁵³⁰.

Non è rimasta memoria delle annotazioni di Carlo De Lellis, che aveva regestato questo fascicolo nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 241-271), se non per i seguenti gruppi di carte: «Appretium civitatis Averse pro solvendis collectis regie curie, a fol. 170 usque fol. 188»; «Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae anni X^e indictionis 1297, a fol. 193 usque fol. 205»; «Supradictum apprecium Averse, a fol. 205 usque fol. 248».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 835-845) segnala il fascicolo 77 come di ff. 1-169, notando come gruppi omogenei di carte «Aprutii feudatarii» e «Compotum Martucii Sirici de Neapoli expensoris operis castris Belfortis prope Neapolim, a fol. 82 usque 120».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 205 con inizio a f. 1, «Quaternus provisionis Roberti ducis Calabriae primogeniti regis Caroli secundi in anno 10 indictionis 1296 et 1297», e termine a f. 205 a t., «Episcopo Gravinensi provisio pro manutenzione terre Altamure in sua diocesi, in qua regia curia habet ius statuendi archipresbiterum»⁵³¹.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 4-13, 24-27, 34-42, 80, 81, 116-121, 125, 128, 156, 157, 170-192, mentre erano privi di scrittura i ff. 3, 7-9, 18, 28-31, 33, 37-39, 71, 120, 121.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-3	1-3	X ind. (1297 lug.-ago.)	Quaderno di lettere regie.
4-9	14-19	X ind. (1297 giu.-lug.)	<i>Ut supra.</i>
10-19	20-23, 28-33	X ind. (1297 mag.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
20-31	43-54	X ind. (1297 mar.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
32-33	55-56	X ind. (1297 mag.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
34-39	57-62	X ind. (1297 feb.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
40-49	63-72	X ind. (1297 mag.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
50-54	73-77	XI ind. (1298 mag.-lug.)	<i>Ut supra.</i>
55-56	78-79	X ind. (1297 apr.-mag.)	<i>Ut supra.</i>

⁵²⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 89.

⁵³⁰ Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, f. 220.

⁵³¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 89, 90.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
57-90	82-115	III ind. (1319 set.-1320 mar.)	«Quaternus rationis Martucii Sirici de [Neapoli] notarii, iudicis appellationum vicarie et magne curie, receptoris et expensoris pecunie deputate pro constructione castri Belfortis, quod dominus noster rex prope Neapolim construi providit».
91-92	122-123	s.d.	«Infrascripta bona stabilia existencia in Amantea concessa dudum una cum castro [...] domino Iohanni Burbono per regiam maiestatem et resignata postmodum in manibus curie per eundem pro excambio exinde sibi dato».
93	124	III ind. (1319 set.)	Lettera di Carlo duca di Calabria.
94-95	126, 127, 129 ⁵³²	III ind. (1320 lug.)	Quaderno di lettere regie.
96	130	s.a. (lug.)	<i>Ut supra.</i>
97-98	131-132	X ind. (1297 apr.-mag.)	<i>Ut supra.</i>
99	133	XI ind. (1297 set.-1298 mar.)	<i>Ut supra.</i>
100-101	134-135	X ind. (1297 lug.)	<i>Ut supra.</i>
102-105	136-139	X ind. (1297 lug.-ago.)	<i>Ut supra.</i>
106-121	140-155	XI ind. (1298 lug.)	<i>Ut supra.</i>
122-123	158-159	XI ind. (1297 set.)	<i>Ut supra.</i>
124	160	XI ind. (1298 feb.)	<i>Ut supra.</i>
125	161	X ind. (1297 giu.)	<i>Ut supra.</i>
126	162-169	XI ind. (1297 ott.-1298 lug.)	<i>Ut supra.</i>
	193-205 ⁵³³	X ind. (1297)	«Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae».

Il fascicolo 78 non era compreso tra quelli rilegati e non esiste la scheda Léonard; di esso abbiamo notizie dal f. 1 fino al f. 208⁵³⁴ ed era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 269 sgg.), le cui annotazioni,

⁵³² Il f. 126 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵³³ I ff. 193-205 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵³⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

tuttavia, ignoriamo. Jole Mazzoleni aveva identificato nelle buste dei frammenti solo alcuni gruppi di scritture, descritti qui di seguito.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 847-853) segnala il fascicolo 78 come costituito da ff. 1-186 e vi ricorda l'«Informatio de custodia maritimarum Terre Bari, fol. 66»; «Saline Terre Hydroni expresse, fol. 120 inantea»; «Terre Hydroni barones expressi et terre, more solito, fol. 144»; «Universitatum terrarum Terre Laboris collectores, fol. 186».

Si ha notizia dei ff. 35 e 75 concernenti l'inchiesta sui traditori di T. di Lavoro del 1268-69⁵³⁵ e di un'inchiesta di T. di Lavoro e C. di Molise del regno di Carlo I (1266-1285) ai ff. 90 sgg.⁵³⁶.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 208 con inizio a f. 1, «Compotum Ioannis Principis de Neapoli», e termine a f. 208 a t., «Laurentius Castagnola olim capitaneus Terami»⁵³⁷.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	47-49	VIII ind. (1279-80)	«Compotum Frederici Trare secreti Calabriae».
	50	IV ind. (1321)	«Computum iusticiarum Basilicate».
	59	s.d.	Mostra dei feudatari d'Abruzzo.
	63-64 ⁵³⁸	VII-VIII ind. (1279-80)	Frammento non identificato dove è menzionato Louis de Mons giustiziere di T. d'Otranto.
	76-82	V-VI ind. (1276-78)	«Informatio de custodia maritimarum Terre Bari».
	96	VIII ind.	Frammento non identificato.
	198-209 ⁵³⁹	XIII ind. (1330)	«Compotum proventuum acquisiteorum».

79

Il fascicolo 79 era costituito in origine, secondo la scheda Léonard da ff. 223 e per quella Mazzoleni da ff. 190, dei quali restavano ff. 91. Abbiamo notizie del fascicolo dal f. 1 fino al f. 179⁵⁴⁰.

I perduti «Notamenta» di Carlo De Lellis (vol. IX, pp. 284-290) così descrivevano questo fascicolo: «Acta pendentia nobilis domini Petri Baraballi de Gayeta iusticiarum Capitinate, a fol. 1° usque 20, in anno 12° indictionis tempore regis Roberti»; «Compotum Iohannis de Capua, magistri arrestorum hospicii illustris domini Caroli ducis Calabriae, primogeniti regis Roberti, vicarii generalis in regno, in anno

⁵³⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, II, 17-18 pp. 24-25.

⁵³⁶ Ivi, XLVI, 304-305 p. 473.

⁵³⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

⁵³⁸ I ff. 59, 63, 64 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁵³⁹ I ff. 47-50, 76-82, 96, 198-209 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, III.

⁵⁴⁰ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 181.

8^e indictionis, a fol. 116 usque 124»; «Comptum secreti Principatus et Terre Laboris, a fol. 123 usque 145, sed quasi totum consumptum»; «Acta pendentia iustitiarum Vallis Gratis et Terre Iordane in anno 6^e indictionis 1278, a fol. 152 usque 167, qui est Goffridus de Summesot».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 855-857) segnala il fascicolo 79 come di ff. 1-193 e di esso segnala soltanto un «Processus habitus super quodam homicidio, fol. primo cum sequentibus».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 223 con inizio a f. 1, «Acta pendentia nobilis domini Petri Baraballi de Gayeta iustitiarum Capitanate», e termine a ff. 190-223, «Comptum expensarum factarum pro constructione monasterii Sancti Martini fratrum Carthusianorum prope castrum Belfortis in monte Sancti Erasmi prope Neapolim presentatum per Martucium Siricum de Neapoli actorum notarum vicarie et magne curie appellationum receptorem et expensorem pecunie pro constructione dicti monasterii quod quondam dominus Carolus dux Calabriae construere providit in anno 8 indictionis 1325, solvuntur differenter videlicet magistri fabricatores alii habent gr. 16, alii gr. 13, alii gr. 11, magistri maczonerii alii habent gr. 14, alii 11, alii 10, alii 8, alii 7, alii 6, manipuli alii habent gr. 10, alii 8, alii 7, alii 6, alii 5, alii 4, magistri carpenterii alii habent gr. 14, alii minus»⁵⁴¹.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 1, 20-115, 145-151, 159, 160, 162, 167-189.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-18	2-19	XII ind. (1313-14; 1328-29)	Atti pendenti di Pietro Baraballo giustiziere di Capitanata, trasmessi al suo successore.
20-30	116-125 ⁵⁴²	VIII ind. (1324 set.)	Quaderno dei computi di Giovanni di Capua maestro dell'ospizio di Carlo duca di Calabria.
31-46	124< <i>sic</i> >-144 ⁵⁴³	II ind. (1273-74)	Quaderno dei computi del secreti di Principato e T. di Lavoro.
47-57	152-158 ⁵⁴⁴	VI-VII ind. (1278 lug.-1279 gen.)	Atti pendenti del giustiziere di V. di Crati e T. Giordana Geoffroy de Summesot.
	161 ⁵⁴⁵	VI ind. (1278)	Frammento non identificato in cui è citato Gerardo de Melficta maestro portolano di Calabria.

⁵⁴¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

⁵⁴² Prima del f. 116 e dopo il f. 125 erano rilegati i piatti anteriore e posteriore del quaderno.

⁵⁴³ È possibile datare il frammento grazie alle annotazioni di E. Sthamer, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1540.

⁵⁴⁴ Seguivano quattro carte prive di scrittura non numerate.

⁵⁴⁵ Il f. 161 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	163-166 ⁵⁴⁶	VI ind. (1278)	Atti pendenti del giustiziere di V. di Crati e T. Giordana
58-91	190-223	II-III ind. (1319 mag. 9-nov. 10)	Quaderno dei computi di Martuccio Sirico ricevitore ed espensore fiscale per la costruzione della Certosa di San Martino in Napoli sul colle di Sant'Erasmus.

80 il primo

Il fascicolo 80 il primo (*olim* 51) non era compreso tra quelli rilegati e di esso mancano sia la scheda Léonard, sia la scheda Mazzoleni, probabilmente perché non fu possibile individuare alcuna carta nelle buste dei frammenti; abbiamo memoria, comunque, di questo fascicolo dal f. 3⁵⁴⁷ fino al f. 150⁵⁴⁸. Gli unici gruppi coerenti di scritture identificati sono al f. 3 un «Computum expensarum in constructione castris Melfie cum turribus et palatio»⁵⁴⁹; ai ff. 83-99 un'inchiesta posteriore al 1307 sui beni dei cavalieri templari in Basilicata⁵⁵⁰; ai ff. 164-176 un «Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae in anno X indictionis 1297», che in un appunto di Jole Mazzoleni è dato tuttavia come esistente nei *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

Si ha notizia di inchieste del regno di Carlo I (1266-1285) dal f. 61 a t. e sgg.⁵⁵¹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 859-866) segnala il fascicolo 80 il primo come di ff. 2-183 e anche lui dà notizia di un «Quinternus de expensis factis in castro Melfie, fol. 2 inantea».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 167, con inizio a f. 3, «Compotum expensarum in constructione castris Melfie cum turribus et palatio», e termine a f. 167 a t., «Castrum Petregalle est annui valoris uncium 10 et medium»⁵⁵².

80 il secondo

Il fascicolo 80 il secondo (*olim* 80) non si trovava tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 333 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni identifica solo due

⁵⁴⁶ I ff. 163-166 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁵⁴⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

⁵⁴⁸ Cfr. D. Maione, *Breve descrizione della regia città di Somma*, Napoli, N.A. Solofrano, 1703, p. 44.

⁵⁴⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

⁵⁵⁰ Cfr. Biblioteca nazionale di Napoli, ms. XV D 15, ff. 18-29; C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 62; G. Guerrieri, *I cavalieri templari nel Regno di Sicilia*, Trani 1908, 6 p. 95.

⁵⁵¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 309-347 pp. 473-477.

⁵⁵² Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

gruppi di scritture rinvenuti nelle buste dei frammenti, mentre si ha notizia dal f. 1 fino al f. 237⁵⁵³.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 867-875) segnala il fascicolo 80 il secondo come di ff. 1-230, prevalentemente costituito da inchieste, senza dare alcuna coordinata cronologica o riferimento a gruppi omogenei di carte⁵⁵⁴.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come composto da ff. 231, con inizio a f. 1, «Compotum magistris portulani et procuratoris Principatus et Terre Laboris», e termine a f. 231 a t., «Dominus Ioannes de Moliens iustitiarius Basilicate»⁵⁵⁵.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	168 ⁵⁵⁶	XIV ind. (1330-31)	Frammento non identificato.
	181, 186-209, 211, 214, 228, 229 ⁵⁵⁷	s.d.	<i>Ut supra.</i>

80 il terzo

Il fascicolo 80 il terzo non era compreso tra i fascicoli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 339 sgg.); la scheda Mazzoleni identifica soltanto alcuni gruppi di scritture individuate nelle buste dei frammenti. Abbiamo comunque notizie del fascicolo 80 il terzo dal f. 3⁵⁵⁸ fino al f. 308⁵⁵⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 879-882) segnala il fascicolo 80 il terzo come di ff. 20-179, l'unico gruppo coerente di carte che menziona è una «Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria, a fol. 20 usque ad 55».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 308, con inizio a f. 20, «Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria», e termine a f. 308 «Compotum salis Apulie»⁵⁶⁰.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	11, 21, 54, 56, 58, 61 ⁵⁶¹	V ind. (1276-77)	«Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria» ⁵⁶² .

⁵⁵³ Ivi.

⁵⁵⁴ Cfr. anche *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 348-420 pp. 478-485.

⁵⁵⁵ Ivi.

⁵⁵⁶ Il f. 168 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵⁵⁷ I ff. 181, 186-209, 211, 214, 228, 229 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁵⁸ Cfr. F. Scandone, *I comuni di Principato Ultra in provincia di Avellino all'inizio della dominazione angioina (1266-1295)*, in «Samnium», XIII (1940), p. 24.

⁵⁵⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 90.

⁵⁶⁰ Ivi.

⁵⁶¹ Il f. 54 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1, mentre i ff. 11, 21, 56, 58, 61 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵⁶² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXVIII, 61-68 pp. 292-293.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	146 ⁵⁶³	s.d.	Frammento non identificato.
	149-177 ⁵⁶⁴	VIII ind. (1325)	Mostra feudale.
	186-195 ⁵⁶⁵	III ind. (1304-05)	«Acta pendentia iustitiarum Terre Laboris Theobaldi de Malabussono».

80 il quarto

Camillo Minieri Riccio è il solo che attesta un fascicolo 80 il quarto⁵⁶⁶, ma probabilmente questa è da ritenersi una svista dello studioso, dal momento che egli stesso non lo ricorda poi nell'elenco generale dei fascicoli⁵⁶⁷.

81

Il fascicolo 81 non si trovava tra i fascicoli rilegati e abbiamo notizie di esso dal f. 1⁵⁶⁸ fino addirittura al f. 551⁵⁶⁹, ma questa potrebbe essere una svista dell'annotatore; non esiste la scheda Léonard ed era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 654 sgg.), ma non abbiamo memoria dei suoi regesti; di esso Jole Mazzoleni aveva identificato soltanto alcuni gruppi di scritture, descritte qui di seguito, tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI, menzionando anche due distinti gruppi di carte con la numerazione che si sovrappone, i ff. 63-118 e 87-110.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 883-885) segnala il fascicolo 81 come costituito da ff. 4-265, ricordando come gruppi omogenei di carte: «Mandatium pro parlamento generali celebrando, ubi interveniunt omnes prelati, comites, barones et universitates, sed, quia dominus rex intendit cingulo militari decorari Carolum primogenitum suum, annunciat nobilibus terrarum quibuscumque ut si qui ex eis voluerint militare decus assumere se preparent omnibus opportunis ut cum eodem primogenito regis possint nove militie titulis insigniri, fol. 8»; «Appretium terrarum quomodo fiebant, inclusis etiam industriis personarum, fol. 63»; «Prelati regni prestant subsidium domino regi, fol. 110»; «Basilicate cedula generalis, fol. 111»; «Constitutiones edite per Carolum primum regem observande a iustitiariis regni, fol. 250».

Camillo Minieri Riccio descrive, invece, questo fascicolo come costituito da ff. 308, con inizio a f. 4, «Magnifico Ioanni de Colupna capitaneo, consiliario, conces-

⁵⁶³ Il f. 146 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁶⁴ I ff. 149-177 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵⁶⁵ I ff. 186-195 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁶⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 62, dove ricorda i ff. 10 e 17.

⁵⁶⁷ Ivi, pp. 75-95.

⁵⁶⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 251.

⁵⁶⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 54.

sio annue provisionis unciarum 250 in perpetuum pro servitiis in quarum compotum datur et conceditur ei terra Astiliani in Basilicata per regem Ladislaum in anno 1405», e termine a f. 308 «Maurus de Montedragone provisor castrorum Terre Bari et Terre Idronti»⁵⁷⁰.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	15-20	IV ind. (1321)	«Provisiones iustitiarum Terre Ydroni».
	63-118	s.d.	Frammento non identificato.
	87-110	IV ind. (1320-21)	«Provisiones tempore Caroli Illustris».
	118 ⁵⁷¹	XII ind. (1283-84)	«Compotum Landulfi de Auferio militis de Neapoli et Mauri Frezarii de Ravello secretorum, magistrorum portulani ac magistrorum salis Apulie».
	212-219	s.d.	«Inquisitio castri Horatini».
	222-227	s.d.	Frammento non identificato.

82

Del fascicolo 82 (*olim* 56) ignoriamo con esattezza la consistenza originale, di esso restavano 202 carte, che secondo la scheda Léonard corrispondevano alla consistenza originale; tuttavia, ci resta memoria di un f. 240⁵⁷², mentre la scheda Mazzoleni segnala che le carte rilegate erano numerate come ff. 13-190.

Carlo De Lellis aveva descritto questo fascicolo nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 355-401) e le sue annotazioni corrispondevano a quanto poi effettivamente di esso era rimasto in Archivio.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 887-894) segnala il fascicolo 82 come di ff. 1-312, ricordando come gruppi omogenei di carte «Barones Aprutii citati ad monstram»; «Calabrie exitus animalium curie, fol. 27 a t.».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 206 con inizio a f. 1, «Citatio baronum et feudatariorum Aprutii, qui ire debent in Achayam de mandato Goffredi de Modellis militis, iusticiarum Aprutii, in anno prime indictionis», e termine a f. 206 «Gallerio dicto Marronus de Sancto Quintino procuratori fisci, consiliario»⁵⁷³.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 27, 39-63, 82-83, mentre erano privi di scrittura i ff. 25, 26, 38, 61, 62, 86, 87, 114, 138-142, 165, 173, 188, 200, 201, 217.

⁵⁷⁰ Ivi, p. 90.

⁵⁷¹ Il frammento è datato grazie a un'annotazione di E. Sthamer, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1540.

⁵⁷² Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXI D 5, p. 380.

⁵⁷³ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 90, 91.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-26	1-26	I ind. (1273)	«Citatio baronum et feudatariorum Aprucii, qui ire debent in Achayam de mandato Goffridi de Modellis iusticiarii parcium earundem» e «Quaternus de nominibus feudatariorum tam euncium ad partes Achaye, quam non euncium etc. missus nobili viro domino Goffrido de Modellis regio iusticiario Aprucii».
27-36	28-37	s.d.	«Nomina baronum et feudatariorum qui nec personale, nec pecuniale servicium prestiterunt, nec responsales litteras de prestacione dicti servitii a nostra curia detulerunt».
37-40	38 ⁵⁷⁴	s.d.	Inchiesta sui beni dei monasteri di Altomonte e Acri.
41-58	64-81	s.d.	Inchiesta sui feudatari di T. d'Otranto.
59-62	84-87	II-III ind. (1274 giu. 9-set. 22)	«Quaternus totius [quantitatis] vini veteris et musti recepti pro parte magne regie curie per iudicem Andream de Bontonto, regium magistrum massariorum et procuratorem insule de Cophoy a subscriptis castellanis et aliis prepositis vinearum curie existentium et positarum in insula memorata».
63-70	88-95	XV-I (1272-73)	Registro di atti pendenti del giustiziere di T. d'Otranto.
71-72	96-97	III ind. (1290)	Inchiesta sui beni feudali d'Abruzzo.
73-74	98-99	IV ind. (1290)	Quaderno di atti pendenti del giustiziere di Basilicata Echinard de Saumery trasmessi al suo successore Roberto de Cornay.
75-78	100, 103	s.d.	Inchiesta sui beni feudali di T. di Lavoro.
76	101	s.d.	Inchiesta di Basilicata.
77	102	s.d.	Inchiesta di T. di lavoro.
79-93, 95-119	103 <i>bis</i> -142	V ind. (1277)	Quaderno di atti pendenti del giustiziere d'Abruzzo Guillaume d'Aubervillers assegnati al successore Jean Lescot.

⁵⁷⁴ Seguivano tre carte prive di numerazione.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
94	s.n.	XIV ind. (lug. 18)	Mandato originale diretto al ricevitore dei proventi dei sigilli regi.
120-150	143-173	VII ind. (1278-79)	Computo di Angelo Sannella maestro portolano e procuratore di Puglia e d'Abruzzo.
151-165	174-188 ⁵⁷⁵	VII ind. (1278-79)	«Quaternus rationis castri Binyani et aliarum subscriptarum rerum, que fuerunt quondam domini Berardi de Rayno in eodem castro et eius pertinenciis procuratorem per me Constantinum Muscetulam de Ravello, viceprocuratorem curie in Capitanata, nomine baliatus, infra subscriptum tempus numeratum infra annum VII ^e indictionis, quo tempore castrum et bona ipsa fuerunt per me, ut dicitur, pro parte curie procurata sub magistratu probi viri domini Angeli Sannelle de Ravello regii magistri portulani et procuratoris totius Apulie et Aprucii continens particulariter et distincte totum processum meum per me habitum toto subscripto tempore in premissis».
166-183, 183 bis-197	157-188	I-II ind. (1288 mar.-ott.)	«Quaternus continens mandata domini Roberti comitis Atrebatensis directa tam super negociis fiscalium quam eciam privatorum».
198-201	189-190 ⁵⁷⁶ , 191-206	XV-II ind. (1272-74)	«Quaternus exitus pecunie solute pro parte curie infrascriptis quibus ipsa solucio facta fuit per manus magistri Matthei Baraballi de Gaieta, magne regie curie actorum notarii et receptoris fiscalis pecunie provenientis ex officio actorum ipsorum pro tempore prout infra describitur».
202	s.n.	s.d.	Copertina di pergamena.

⁵⁷⁵ Per C. Minieri Riccio il f. 177 tramandava un atto del 1288, *Studi*, cit., p. 58.

⁵⁷⁶ Seguivano due carte prive di numerazione.

Il fascicolo 83 non si trovava tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 402 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni segnala soltanto le carte individuate nelle buste dei frammenti, descritte qui di seguito, ma abbiamo tuttavia notizie dal f. 1⁵⁷⁷ fino al f. 255⁵⁷⁸.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 895-903) segnala il fascicolo 83 come di ff. 1-171 e dà come indicazione del contenuto: «Quinternus apodixarum facturarum per thesaurarios, fol. primo inantea»; «Barones et feudatarii Aprutii Citra»; «Aprutii feudatarii multi expressi submoniti ad prestandum servitium, a fol. 109 usque ad 111»; «Quinternus massariarum et aliarum bonorum regie curie in Apulie, fol. 171 inantea».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 123 con inizio a f. 1, «Compotum iudicis Ioannis Potifredi de Ebulo thesaurarii curie domini Raymundi Berengarii a die primo madii 2 indictionis per totum mensem augusti eiusdem indictionis», e termine a f. 123, «In Pacili, dominus noster rex Carolus tenet dictum castrum, quod olim tenuerunt domini de Pacili cum iuribus distinctis»⁵⁷⁹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1-17	II ind. (1273-74)	Frammento non identificato.
	22-48	II ind. (1303-04)	<i>Ut supra.</i>
	67-78	XIV ind. (1285-86)	<i>Ut supra.</i>
	79-80	XIII-XIV ind. (1285-86)	<i>Ut supra.</i>
	83-84 ⁵⁸⁰	XIV ind. (1285)	<i>Ut supra.</i>
	94-95 ⁵⁸¹	II ind. (1289)	<i>Ut supra.</i>
	103-104	XII ind. (1283-84)	<i>Ut supra.</i>
	109-112 ⁵⁸²	XV ind. (1286-87)	«Quaternus continens nomina et cognomina comitum, baronum et pheidotariorum iusticiariatus Aprutii citra flumen Piscarie».
	113-123 ⁵⁸³	II ind. (1273-74)	Frammento non identificato.

⁵⁷⁷ Cfr. *ivi*, p. 91.

⁵⁷⁸ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, p. 55.

⁵⁷⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 91.

⁵⁸⁰ I ff. 83-84 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁵⁸¹ I ff. 94-95 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1. Per C. Minieri Riccio il f. 94 a t. tramandava un atto del 1287, cfr. *Studi*, cit., p. 55.

⁵⁸² In queste carte era citato Ruggiero da Ponte giustiziere d'Abruzzo, il frammento è stato identificato grazie a una scheda di E. Sthamer custodita in Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte A*.

⁵⁸³ I ff. 1-17, 22-48, 67-80, 103-104, 109-123 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

Il fascicolo 84 non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 420 sgg); di esso la scheda Mazzoleni segnala soltanto le poche carte rinvenute nelle buste dei frammenti e descritte più sotto. Abbiamo notizie comunque dei ff. 109-114, che tramandavano un'inchiesta del 1324 di Nicola de Joinville iuniore giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise sul confine settentrionale del Regno⁵⁸⁴; mentre il f. 11 e i ff. 161-168 tramandavano i computi del capitano e del portolano di Barletta del 1332⁵⁸⁵.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 907-913) segnala il fascicolo 84 come di ff. 1-186, dando scarse indicazioni sui gruppi omogenei di carte: «Compotum Rabelli de Grimaldis de Ianua capitanei Baroli, assidente cum eo Riccardo Aversano de Salerno iudice et assessore et notario Petro Manuello de Neapoli actorum notario, fol. primo»; «Bona stabilia revocata ad manus regie curie inventariata, fol. 3»; «Quinternus continens nonnulla facta, fol. 186».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 168 con inizio a f. 11, «Compotum seu acta pendentia nobilis domini Rabelli de Grimaldis de Ianua capitanei Baroli, assidente cum eo nobili et discreto iudice Riccardo Aversano de Salerno iudice et assessore et notario Petro Manuello de Neapoli actorum notario penes eumdem, in anno 1332», e termine a ff. 161-168 «Compotum Angeli Luciane de Pennalucis portulani maritime dicte terre constituti per Petrum de Venusio magistrum portulanum et procuratorem utriusque Aprutine provincie de extractione victualium de portu et maritime dicte terre Pennelucis»⁵⁸⁶.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	27 ⁵⁸⁷	VIII ind. (1280)	Frammento non identificato.
	29 ⁵⁸⁸	XI ind. (1298)	<i>Ut supra.</i>
	32 ⁵⁸⁹	V ind.	<i>Ut supra.</i>
	49 ⁵⁹⁰	s.d.	<i>Ut supra.</i>
	50 ⁵⁹¹	XI ind. (1298)	<i>Ut supra.</i>

⁵⁸⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXIV A 19 *bis*, p. 155; ivi, ms. XXVII A 20, f. 11 a t.; M. Camera, *Annali delle Due Sicilie*, vol. I, Napoli 1841, p. 199; C. Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I d'Angiò*, Napoli 1857, p. 132; *Codice diplomatico di Carlo I*, cit., vol. I, p. 95; C. Minieri Riccio, *Alcuni fatti riguardanti Carlo I d'Angiò dal 6 agosto 1252 al 30 dicembre 1270*, Napoli 1874, p. 7.

⁵⁸⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 91.

⁵⁸⁶ Ivi.

⁵⁸⁷ Il f. 27 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁸⁸ Il f. 29 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁵⁸⁹ Il f. 32 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁵⁹⁰ Il f. 49 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁹¹ Il f. 50 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	51-52 ⁵⁹²	s.d.	Convenzione tra Roberto duca di Calabria e Roberto d'Auney ⁵⁹³ .
	58-61 ⁵⁹⁴	s.d.	Frammento non identificato.
	68 ⁵⁹⁵	IV ind. (1276)	«Pro Ioccolino de Marra».

85

Il fascicolo 85 non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 430 sgg.); di esso Jole Mazzoleni segnala solo un frammento individuato tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI; mentre abbiamo notizie dal f. 1⁵⁹⁶ fino al f. 227⁵⁹⁷.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 915-916) segnala il fascicolo 85 come di ff. 1-174, evidenziando che «Totus iste fasciculus continet expensas factas pro regiis galeis et aliis servitiis regiis, tam in Regno, quam in insula Sicilie, fol. primo ad finem».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 174, con inizio a f. 1, «Compotum secretie Sicilie in anno 3 indictionis», e termine a f. 174, «Dominus Nicolaus Trara secretus Sicilie in annis 2, 3 et 4 indictionis»⁵⁹⁸.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1-39	II-IV ind. (1274-76) ⁵⁹⁹	Computo del secreto di Sicilia Nicola Trara.

85 il secondo

La scheda Mazzoleni suppone, ma in maniera assai dubitativa, l'esistenza di un fascicolo 85 il secondo, che non è attestato da altre fonti, di esso segnala un solo gruppo di carte individuato tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁹² I ff. 51-52 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁵⁹³ Cfr. E. Sthamer, *Bruchstücke*, cit., p. 101.

⁵⁹⁴ I ff. 58-59 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI; i ff. 60-61 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁵⁹⁵ Il f. 68 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

⁵⁹⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 91.

⁵⁹⁷ Cfr. Biblioteca Brancacciana di Napoli, ms. II F 13, f. 81 a t.

⁵⁹⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, p. 91.

⁵⁹⁹ Per E. Sthamer il computo copriva gli anni 1274-79, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. II, f. 1543.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-40	XI-XII ind.	Frammento non identificato.

86

Il fascicolo 86 (*olim X*) non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 633-652), di esso la scheda Mazzoleni segnala alcuni gruppi di carte rinvenuti nelle buste dei frammenti e qui sotto descritti; abbiamo comunque notizie dal f. 1 fino al f. 300⁶⁰⁰.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 919-934) segnala il fascicolo 86 come di ff. 1-300, con i seguenti gruppi omogenei di carte: «Barones et feudatarii provincie Terre Bari cum eorum terris et valoris annui, fol. 1»; «Comptum secreti Apulie anno 13^e indictionis Riccardi Catapani et ponit multas cabellas locatas, unde colligitur quod ponit omnia iura curie in terris dicte provincie, fol. 140»; «Cedula principalis seu generalis Aprutii Citra, fol. 178»; «Sequitur quaternus destitutionum cum inquisitione reddituum ipsorum feudatariorum» dal f. 277 in avanti.

Si ha notizia di un'inchiesta sui beni ecclesiastici di T. di Bari del 1276-77, trädita dai ff. 28-57⁶⁰¹ e un'altra sui beni ecclesiastici di Calabria del 1276-77, trädita dai ff. 6-19⁶⁰².

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 300, con inizio al f. 1, «Quaternus baronum et feudatariorum Terre Bari cum eorum terris, que possident, et annuo valore earum factum per nobilem dominum Riccardum de Aquaviva militem, iustitiarium dicte provincie assignatus per eundem Riccardum nobili domino Petro Rolandi suo successori», e termine al f. 300 a t., «Dominus Odorisius de Sangro destitutus est castro Aquavive Sancte Marie, verum in inquisitione constat quod dictus Odorisius habet patrocinatum tantum dicti castris, sed redditus sunt monasterii Sancte Marie in Basilicata»⁶⁰³.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	1, 3-6 ⁶⁰⁴	XII ind. (1284)	«Quaternus baronum et feudatariorum Terre Bari».

⁶⁰⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 91.

⁶⁰¹ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXVII, 1-5 p. 277.

⁶⁰² Cfr. *ivi*, XXVIII, 69-79 pp. 293-294.

⁶⁰³ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 91.

⁶⁰⁴ Riporto qui comunque i dati della scheda Mazzoleni, che rinvia al fascicolo 5 dove i ff. 1, 3-6 erano stati rilegati, cfr. *supra* lo schema relativo.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	6-17	V ind. (1276-77)	Inchiesta sui beni ecclesiastici di Calabria ⁶⁰⁵ .
	36-37	s.d.	Inchiesta.
	52-53 ⁶⁰⁶	XI ind. (1343)	<i>Ut supra</i> .
	151-170 ⁶⁰⁷	XIII ind. (1270)	«Computum secreti Apulie».
	217-221 ⁶⁰⁸	XIII-XIV ind. (1269-71)	<i>Ut supra</i> .
	234-274 ⁶⁰⁹	XII ind. (1269)	«Quaternus mandatorum directorum Matheo Rufolo secreto Apulie».
	275 ⁶¹⁰	»	Frammento non identificato.

87

Il fascicolo 87 secondo le schede Léonard e Mazzoleni era costituito in origine da ff. 6-262, dei quali restavano 221. Da altre fonti abbiamo memoria del fascicolo dal f. 1⁶¹¹ fino al f. 262⁶¹².

Carlo De Lellis così descriveva nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 432-451) questo fascicolo: «Inventarium bonorum consignatorum secreto Principatus et Terre Laboris in anno 5^e indictionis, a fol. 6 usque 76»; «Inquisitio terrarum et feudaliū, que tenent barones et feudatarii Terre Laboris tempore Caroli Iⁱ cum annuo servitio ad quod tenentur, qui fuerunt citati ad eundem in Romaniam ... in anno prime ac secunde indictionis, a fol. 77 usque fol. 134»; «Computum domini Petri de Ebulo de Capua iusticiarii Aprucii anni 14^e inditionis, cui precessit in dicto officio dominus Petrus de Aprano de Neapoli et ei deinde successit dominus Petrus Cuczarellus, a fol. 135 usque 144»; «Inquisitio de bonis feudalibus devolutis ad regiam curiam in Principatu tempore Caroli Iⁱ, a fol. 145 usque fol. 240, in anno 6^e indictionis 1278, que fuerunt consignata per dominum Pandonum de Afflitto secretum, domino Ioanuccio de Pando eius successori ut collegitur, ex fol. 178, 189, 192 a t.»; «Inventarium et bona Rayme pupille filie quondam Iacobi de Rayano, que procurantur nomine baliatus, a fol. 257 usque fol. 262, in quo sunt feuda in Aversa, f. 258, et redditus hominum in tarenis Amalfie, a fol. 259 usque fol. 262».

⁶⁰⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXVIII, 69-79 pp. 293-294.

⁶⁰⁶ È possibile desumere la data del frammento da Biblioteca Oratoriana di Napoli, ms. XVII-XIII, 207, p. 67, mentre la scheda Mazzoleni censisce queste due carte come prive di data.

⁶⁰⁷ I ff. 6-17, 36-37, 52-53, 151-170 erano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VI.

⁶⁰⁸ I ff. 217-221 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁶⁰⁹ I ff. 234-274 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, II.

⁶¹⁰ Il f. 275 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, IV.

⁶¹¹ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 207 a t.

⁶¹² Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 91.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 935-945) segnala il fascicolo 87 come di ff. 6-233.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 262, con inizio a f. 6 «Inventarium bonorum consignatorum secreto Principatus et Terre Laboris in anno 5 indictionis» e termine a ff. 257-262, «Inventarium et bona Rayme pupille filie quondam Iacobi de Raymo, que procurantur novus baliatus»⁶¹³.

Dell'antica numerazione mancavano i ff. 1, 75-78, 80-89, 133-135, 144-146, 187-190, 212-222, 239-240, 256-262, mentre erano privi di scrittura i ff. 2-4, 220, 221.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-74	2-33, 33bis-74	V ind. (ott.-nov.)	Inventario di beni consegnati al maestro procuratore di Principato e T. di Lavoro dai suoi predecessori.
75-119	79, 90-132	I ind. (1273)	Inchiesta sui beni feudali di T. di Lavoro e C. di Molise dei baroni convocati per la spedizione di Romania ⁶¹⁴ .
120-122, 124-128	136-143 ⁶¹⁵	s.d.	Registro di conti di Pietro da Eboli giustiziere d'Abruzzo.
123	s.n.	s.d.	Mandato diretto a Pierre Cocharel giustiziere di Abruzzo.
129-206 ⁶¹⁶	147-186, 191-207, 207bis-211, 223-238	VI ind. (1278)	Inchiesta sui beni devoluti alla regia curia in Napoli, Terra di Lavoro e Principato ⁶¹⁷ .
207-221	241-255	IV-V ind. (ago.-feb.)	«Quaternus continens mandata et comptum nobilis viri iudicis Bartholomei Sicardi de Graniano magistri portulani et procuratoris ac magistris salis curie in Aprucio».

⁶¹³ Ivi.

⁶¹⁴ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XVII, 1-69 pp. 171-181.

⁶¹⁵ Tra i ff. 138 e 139 era stata cucita la lettera testimoniale relativa alla *sindicatio* di Pietro da Eboli.

⁶¹⁶ Il f. 192 era un frammento dell'inchiesta della V indizione (1291-92) relativa ai beni confiscati ai patarini, cfr. G.M. Monti, *Da Carlo I a Roberto d'Angiò. Ricerche e documenti*, Napoli 1936, pp. 253, 254; C. Minieri Riccio segnala al f. 224 un atto della III ind. (1275), cfr. *Studi*, cit., p. 52.

⁶¹⁷ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXI, 1-41 pp. 319-323.

Il fascicolo 88 era costituito in origine, secondo le schede Léonard e Mazzolei, da ff. 197, dei quali restavano 112 carte. Abbiamo memoria del fascicolo 88 dal f. 1⁶¹⁸ fino al f. 214⁶¹⁹.

Carlo De Lellis così descriveva nei suoi perduti «Notamenta» (vol IX, pp. 452-468) questo fascicolo: «Computum iurium sigilli in anno XV indictionis a fol. 1 usque fol. 20»; «Compotum iusticiarii Terre Bari in anno VIII^e indictionis, tempore Caroli Illustris, Roberti primogeniti, a fol. 21 usque fol. 26»; «De bonis quondam domini Iohannis Barce, fol. 26 bis»; «Inventarium bonorum Ioannis Bertaldi, a fol. 27 usque fol. 37»; «In Summa et eius casalibus iura demanialia, que curia ibi habet, a fol. 50 usque 73»; «Compotum seu acta pendentia Angeli Farahonis de Gayeta militis, iusticiarii Aprucii, assistentibus sibi iudice Leonardo de Isernia assessore et notario, Simone de Cayacia actorum notario in anno 8^e indictionis, a fol. 73 usque fol. 116»; «Receptiones de certis saccis in quibus sunt rationes officialium, a fol. 116 usque fol. 134 in anno 8^e indictionis»; «Compotum magistrorum sicile Brundusii in anno 14 indictionis a fol. 134 il 2^o usque 143»; «Provisiones sequentes sunt expedite per Gerardum episcopum Sabinensem legatum apostolicum in anno XV^e indictionis et diriguntur iusticiariis Aprucii Citra et Ultra, a fol. 144 usque fol. 149, in anno 1287»; «Compotum Landulfi de Oferio militis, secreti, magistri portulani et procuratoris ac magistri salis totius Apulie in anno XI^e indictionis 1283, a fol. 161 usque 197».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 947-953) segnala il fascicolo 88 come di ff. 1-195, di esso ricorda come gruppi omogenei di carte: «Quinternus rationis sigilli, fol. primo inantea»; «Barones Aprutii requisiti de mutuo pro liberatione domini principis»; «Terre Bari inquisito, iustitiarum ratio, fol. 21»; «Processus Simonis de Guerra et Berardi de Podio, fol. 70»; «Angelus Faraonus de Gayeta miles, iusticiarii Aprucii compotum presentet, fol. 79»; «Multe rationes curie de officialibus, a fol. 116 usque ad 134»; «Compotum magistrorum sicile Brundusii, a fol. 134 usque 143»; «Barones Aprutii requisiti de mutuo pro liberatione domini principis, fol. 149»; «Feudatarii et milites Neapolis tenentes feudalia de servitio 17 militum minus tertium, fol. 150 cum sequentibus»; «Compotum Landulfi de Oferio militis, secreti, magistri portulani et procuratoris ac magistri salis Apulie, qui socium habuit Maurum Faxanum de Ravello, a fol. 161 usque 197».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 197, con inizio al f. 1 «Compotum iurium sigilli in anno 15 indictionis» e termine al f. 197 a t. «Ioannes de Monteforti comes Squillacii et Montis Caveosi apodixam facit, in qua declarat quod Stephanus Maroganus de Neapoli nuncius nobilis domini Adinolfi Alferii de Neapoli militis, secreti, magistri portulani et procuratoris ac magistri salis totius Apulie ad opus familie sue salmas frumenti 60 et ordei salmas 50 et mezzinas carniarum salitarum 20 ac petias casei 40»⁶²⁰.

⁶¹⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 92.

⁶¹⁹ Cfr. Biblioteca Angelica di Roma, ms. 276, I, f. 75 a t.

⁶²⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 57 e 92.

Il fascicolo 88 iniziava con una copertina in pergamena che portava segnata l'indizione XV, mentre al f. 72 seguiva un'altra copertina di pergamena. Dell'antica numerazione mancavano i ff. 38-49, 73-115, 152, 157-161, mentre erano privi di scrittura i ff. 15-18, 65, al pari dei ff. 104-111 della nuova numerazione.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-21	1-20 ⁶²¹	XV ind. (1302 ago.)	Computo e ricevute degli introiti e degli esiti dei diritti di sigillo della cancelleria.
22-27	21-26	VIII ind. (1309-10; 1324-25)	Quaderno di computo delle somme ricevute dai maestri razionali dal giustiziere di T. di Bari.
28-39	26 <i>bis</i> -37	VII ind. (1278-79)	Inchiesta del giustiziere di Capitanata Guy d'Alemagne ⁶²² .
40-62	50-72	s.d.	Inchiesta sui diritti demaniali della regia corte in Somma e nei suoi casali.
63	s.n.	s.d.	«Terre Laboris pecunia adohamenti».
64-81	116-133	V-IX ind. (1291-96)	Quaderno di ricevute di regi archiviari.
82-91	134 <i>bis</i> -143	XIV ind. (1270 nov.-1271 apr.)	Computo dei mastri zecchieri di Brindisi.
92-97	144-149	I ind. (1287 ott.)	Quaderno di lettere di Gerardo di Parma cardinale, legato apostolico dirette al giustiziere d'Abruzzo.
98-99	150-151	s.d.	Elenco di feudatari.
100-101	153-154	s.d.	<i>Ut supra.</i>
102-103	155-156	s.d.	<i>Ut supra.</i>
112	s.n.	s.d.	Frammento non identificato.
	162-197 ⁶²³	XI-XIV ind. (1283-86)	«Compotum Landulfi de Oferio magistris portulani et procuratoris Apulie».

⁶²¹ Il frammento è stato datato sulla scorta di C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 35, il quale sostiene che al f. 4 erano trascritte le *litterae responsales* dirette «Excellenti et magnifico principi domino Caczano Dei gratia magno regi Tartarorum» della XV ind., mentre al f. 4 a t. una lettera inviata «Honorabili et religioso fratri Iohanni Ordinis Minorum Beati Francisci primogenito illustris regis Armenorum». Dovrebbe trattarsi della corrispondenza redatta in occasione della venuta a Napoli dell'ambasceria tartara del 12 agosto 1302, che a sua volta ripartì accompagnata da un ambasciatore angioino inviato al re di Persia Khazan, che allora era in cerca di alleati per la sua imminente campagna militare contro l'Egitto, cfr. G.M. Monti, *Da Carlo I a Roberto*, cit., p. 29.

⁶²² Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XXXIII, 1-10 pp. 331-332.

⁶²³ I ff. 162-197 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

Il fascicolo 89 non era stato schedato da Jole Mazzoleni e non esiste la scheda Léonard; di esso evidentemente non era stato rinvenuto nulla nelle buste dei frammenti, ma si hanno comunque notizie dal f. 1⁶²⁴ al f. 254⁶²⁵, pur non potendo individuare alcun gruppo omogeneo di carte, ad esclusione di quelli segnalati da Minieri Riccio sulla scorta dei notamenti di Carlo De Lellis allora in suo possesso.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 955-961) segnala il fascicolo 89 come di ff. 1-92, senza dare alcuna indicazione su specifici gruppi di carte.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da f. 110, con inizio a f. 1, «Gerardus episcopus Sabinensis et Robertus comes Atrabatensis baiuli regni Sicilie per Romanam Ecclesiam constituti scribunt ss. patri et domino Honorio divina providentia sancte Romane et universalis Ecclesie summo pontifici constituendo procuratores magistros Petrum de Latyera cappellanum eorum et Guillelmum dictum Nigrum pro solutione census debiti sancte Romane Ecclesie et venerabili cetui dominorum cardinalium per heredes regis quondam Caroli regis Sicilie, qui debetur pro duobus annis, pro qua solutione destinant iocalia et res alias pretiosas heredum predictorum, que pridem fuerunt ad Romanam curiam destinata, pro huiusmodi censu solvendo, ad obligandum et pignorandum dicta iocalia, sub datum Fogie, idibus martii 14 indictionis», e termine a ff. 103-110, «Comptum eiusdem iustitiarum Terre Bari cum residuis que debent terre expresse dicte provincie», aggiungendo inoltre che «Questo fascicolo si componeva di fogli sciolti di carta pergamena»⁶²⁶.

Il fascicolo 90 (*olim* 25) non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 575 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni segnala solo alcuni gruppi di carte individuati nelle buste dei frammenti e riportati qui di seguito, mentre abbiamo notizie dal f. 1 al f. 213⁶²⁷.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 963-969) segnala il fascicolo 90 come di ff. 2-196, ma non menziona la precedente segnatura e ricorda una «Inquisitio feudatariorum Terre Bari, fol. 2», oltre a una «Inquisitio baronum Principatus Ultra» e una «Cedula generalis, fol. 176».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 213, con

⁶²⁴ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 92; G. Del Giudice, *Una legge suntuaria inedita del 1290*, Napoli 1887, p. 232; L. Cadier, *Essai sur l'administration du royaume de Sicile sous Charles I^{er} et Charles II d'Anjou*, Paris 1891, p. 139.

⁶²⁵ Cfr. un appunto di R. Sassone Corsi nell'*Archivio della ricostruzione della cancelleria angioina*.

⁶²⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 92.

⁶²⁷ Ivi.

inizio a f. 1, «Inquisitio feudatariorum Terre Bari», e termine a f. 213 a t., «Odetto de Monestay commissio de officio camerarii Gravine»⁶²⁸.

Al tempo della sovrintendenza Capasso (1882-99) fu rinvenuto tra i fascicoli un registro cartaceo rilegato in marocchino, la medesima legatura usata per i registri di cancelleria alla fine del sec. XVIII, recante la segnatura «Registrum regis Ladislai signatum 1404 - fasc. 90», cartulato con ff. 124-178, proveniente certamente dall'archivio della R. Camera della sommaria, come si evinceva dalla nota riportata su tutte le carte del registro, «Presentatum in R. Camera ... pro certitudine et cautela curie», essendo stato, dunque, estrapolato da quello della cancelleria; Bartolommeo Capasso allora lo immise nella serie dei registri con la segnatura di reg. 368/I («Ladislus. 1404»)⁶²⁹.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2-5 ⁶³⁰	XIV ind. (1346)	«Inquisitio feudatariorum Terre Bari».
	8-12 ⁶³¹	XV ind. (1332)	«Ratio notarii Mendini de Aversa».
	37	VII ind.	Frammento non identificato.
	39	X ind.	<i>Ut supra</i>
	52-54 ⁶³²	V ind. (1277)	<i>Ut supra</i>
	72 ⁶³³	s.d.	<i>Ut supra</i>
	77 ⁶³⁴	s.d.	<i>Ut supra</i>
	78 ⁶³⁵	s.d.	<i>Ut supra</i>
	81-82 ⁶³⁶	XV ind. (1407 giu.)	<i>Ut supra</i>
	96 ⁶³⁷	I ind. (1318)	<i>Ut supra</i>
	100 ⁶³⁸	s.d.	<i>Ut supra</i>
	103-104 ⁶³⁹	V ind. (1337)	<i>Ut supra</i>
	210-212 ⁶⁴⁰	II ind. (1318-19; 1333-34)	«Compotum Iohannis Potifredi».

⁶²⁸ Ivi.

⁶²⁹ Cfr. *Inventario cronologico-sistematico dei registri angioini conservati nell'Archivio di Stato di Napoli*, Napoli 1894, p. 390.

⁶³⁰ I ff. 2-5 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶³¹ I ff. 8-12 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁶³² I ff. 37, 39, 52-54 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶³³ Il f. 72 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁶³⁴ Il f. 77 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁶³⁵ Il f. 78 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁶³⁶ I ff. 81-82 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶³⁷ Il f. 96 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1.

⁶³⁸ Il f. 100 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII. Secondo E. Sthamer, sull'autorità di C. De Lellis (*Discorsi postumi*, cit., p. 119), questa carta era in realtà un frammento del quaderno della mostra del 1272 tradito dal fascicolo 12, ff. 111-156 (ant. 136-177), cfr. *Bruchstücke*, cit. p. 27.

⁶³⁹ I ff. 103-104 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 3.

⁶⁴⁰ I ff. 210-211 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1; il f. 212 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4.

Il fascicolo 91 non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 490 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni segnala soltanto alcuni gruppi di carte individuati tra le buste dei frammenti, descritti qui di seguito, mentre abbiamo notizie dal f. 1 al f. 299⁶⁴¹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 971-976) segnala il fascicolo 91 come di ff. 14-299; di esso dà pure qualche notizia sulla composizione interna: «Terre Hydronti castra expressa cum nominibus baronum» dal f. 29 a t.; «Aprutii inquisitio terrarum, a fol. 33 usque 50»; «Cedula generalis Terre Laboris, fol. 188»; «Corphoy massarius et bona, fol. 154 in antea et 162 t.».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 299, con inizio a f. 1, «Compotum nobilis domini Helisei de Loduno militis vice iustitiarum Terre Idroni et iudicis Guillelmi de Baro receptoris et expensoris fiscalis pecunie cum eodem in anno 6 indictionis 1277 et 1278 tempore Caroli primi», e termine al f. 299 a t., «Dominus Florus Scossidatus emit cantarium unum et rotulos 74 de pices»⁶⁴².

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	33-50	IX-XIII (1266-85)	Inchiesta sulle terre d'Abruzzo ⁶⁴³ .
	57-59	V ind. (1321)	«Compotum Ioannis de Citro».
	62-68	XI ind. (1313)	Frammento non identificato.
	74-82	s.d.	«Appretium terre Baroli».
	125, 138-140 ⁶⁴⁴	VIII ind. (1280)	«Compotum secreti Calabriae».
	184-188, 195 ⁶⁴⁵	XII ind.	Frammento non identificato.
	216 ⁶⁴⁶	X ind.	<i>Ut supra</i> .
	227-241 ⁶⁴⁷	X ind. (1281-82)	«Compotum exitus pro operibus castri Capuane de Neapoli».
	261	XIV ind. (1315-16; 1330-31)	Frammento non identificato.
	267 ⁶⁴⁸	s.d.	<i>Ut supra</i> .

⁶⁴¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 92.

⁶⁴² Ivi.

⁶⁴³ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 421-433 pp. 485-487.

⁶⁴⁴ I ff. 33-50, 57-59, 62-68, 74-82, 125, 139, 140 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII; il f. 138 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁶⁴⁵ I ff. 184-188 e 195 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶⁴⁶ Il f. 216 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁶⁴⁷ Il f. 227 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 1; il f. 228 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII; i ff. 229-241 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁶⁴⁸ I ff. 261 e 267 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII. La scheda Mazzoleni segnala la carta 267 come un frammento non identificabile, tuttavia, M. Camera, *Memorie storico-diplomatiche dell'antica città e contado di Amalfi*, vol. II, Salerno 1881, p. 367, riporta ai ff. 267-299 un «Compotum iurium dohane Neapolis, qui exiguntur in dicta dohana».

Il fascicolo 92 non era compreso tra i fascicoli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 517 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni segnala soltanto alcuni gruppi di carte contenuti nella busta dei *Fascicoli sparsi numerati*, VII, così come sono descritti qui di seguito, mentre abbiamo notizie di esso dal f. 1 al f. 260⁶⁴⁹.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 979-990) segnala il fascicolo come di ff. 1-215, menzionando l'«Inventarium castrorum Regni, fol. primo inantea» e «Feudatarii Aprutii prestant servitium, ff. 21, 23 et t^o, 26»; «Barones Terre Hydrunti et quantitatis adohamenti, fol. 121»; «Episcopus Terami et de eius terris inquisitio facta ... a fol. 122 usque 126»; «Inquisitio terrarum Principatus Ultra»; «Principatus Ultra barones citati ad monstram expressi, fol. 199 t^o cum sequentibus»; «Barones rogati a Carolo 2^o rege, unde ei serviant, sunt multi ... fol. 213 t^o cum sequentibus»; «Parlamentum generale citatum et quod nobiles, qui cupiunt milites creati, veniant cum requisitis omnibus, fol. 275».

Si ha, inoltre, notizia di un'inchiesta sui traditori di Calabria del 1268-69 ai ff. 240-260⁶⁵⁰.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 221, con inizio a f. 1, «Nomina castrorum imperialium Terre Laboris et Comitatus Mollisii et terre per quas dicta castra reparari debent tempore imperatoris Frederici», e termine a f. 221, «Universitati terre Ageroli de ducatu Amalfie allievatio unciarum 4, tarenos 15 de annuis unciis 12, tarenis 15 in perpetuum, quas solvere debent pro collecta et donis, tassis et aliis pro damnis passis pro fidelitate nostra servanda per reginam Ioannam secundam»⁶⁵¹.

Ancora nel 1876 veniva citato il f. 8 del fascicolo 92 concernente gli obblighi sanciti dallo statuto della riparazione dei castelli di Federico II per il territorio di Amalfi⁶⁵².

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	28-30, 35, 36, 41-43, 54, 57, 85, 86, 90, 93, 94, 96, 121	XI ind. (1297-98)	«Provisiones expedite per Robertum ducem Calabrie».
	116	s.d.	«Inquisitio in Rubo».
	124-125	XI ind. (1283)	Inchiesta sui possessi dei vescovi di Teramo ⁶⁵³ .
	192	s.d.	Frammento non identificato.

⁶⁴⁹ Cfr. Società storica napoletana, ms. XXV A 15, f. 445.

⁶⁵⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, IV, 18 p. 38 e 30 p. 40.

⁶⁵¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 92-93.

⁶⁵² M. Camera, *Memorie*, cit., vol. I, Salerno 1876, pp. 483-484; cfr. sulla questione E. Sthamer, *Die Verwaltung*, cit., pp. 83, 88 e *passim*, dove pubblica, sulla scorta della tradizione indiretta, l'intero statuto.

⁶⁵³ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, XLIII, 1-5 pp. 425-426.

93 il primo

Il fascicolo 93 il primo (*olim* 86) non era tra i fascicoli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato registato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 541 sgg.); di esso la scheda Mazzoleni segnala alcuni gruppi di carte che erano custoditi nella busta dei *Fascicoli sparsi numerati*, VII, qui di seguito descritti, mentre abbiamo notizie dal f. 1⁶⁵⁴ al f. 228⁶⁵⁵.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 991-996) segnala il fascicolo 93 come di ff. 1-157, senza menzionare la segnatura più antica e specificare partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 204, con inizio a f. 1, «Appretium civitatis Averse et casalium pro solutione collectarum», e termine a f. 204 a t., «Solvitur quantitates certis mutilatis»⁶⁵⁶.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	3-35 ⁶⁵⁷	XIII-VII ind. (1285-1309)	«Appretium civitatis Averse et casalium».
	193-205	X ind. (1296-97)	«Ratio Petri Medici de Salerno».

93 il secondo

Il fascicolo 93 il secondo per la scheda Léonard si componeva in origine di ff. 244, secondo la scheda Mazzoleni di ff. 2-226, dei quali restavano ff. 203; Carlo De Lellis lo ha descritto nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, ff. 667-687) sotto la denominazione complessiva di «Totus fasciculus continet provisiones regine Ioanne II^e». Di questo fascicolo abbiamo comunque notizie dal f. 1 fino al f. 258⁶⁵⁸.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 999-1018) segnala il fascicolo 93 il secondo come di ff. 2-244 senza specificare partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 244, con inizio a f. 1, «Littera officii consiliarii et familiaris in personam religiosi fratris Petri de Comitissa ordinis Sancti Ioannis Ierosolimitani perceptoris Neapolis, sub datum die 22 iunii indictionis 3 anni 1320 per Carolum illustrem et die 24 iunii fuit expedita commissio in personam notarii Iacobi Pulderici de Neapoli de officio notarii cum iustitiario Principatus terrarum ducalium», e termine a f. 244, «Magnifico Hugoni de Ursinis consiliario, confirmatio venditionis terre Sancti Martini in

⁶⁵⁴ Cfr. Società napoletana di storia patria, ms. XXV A 15, f. 132 a t.; C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 93.

⁶⁵⁵ Cfr. *Archivio dell'ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 25, O. Sicola, «Repertorium monasteriorum», vol. I, f. 46.

⁶⁵⁶ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 93.

⁶⁵⁷ Per E. Sthamer i ff. 18-20 tramandavano un atto del 1° aprile 1280, cfr. Istituto storico germanico di Roma, *Lascito Sthamer. Parte B*, b. V, ff. 4778-4779, ed. in *Dokumente*, cit., 1752 p. 189.

⁶⁵⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 93.

Pensulis in Capitate, quam emit pro ducalis 7 milia cum inserta forma instrumenti manu notarii Francisci Castanea de Gayeta, venditionis ei facte per dominum regem Carolum. Actum Manfridonie presentibus magnificis et nobilibus Herrico de Sancto Severino, Mileti et Belli Castri, Goffrido de Marczano Alifie comitibus, Marsilio de Confaloneriis, Francisco Dentice dicto Naccarella de Neapoli, Loisio de Gisualdo et Bartholomeo Tomacello dicto Cincone de Neapoli militibus in anno 1385»⁶⁵⁹.

I ff. 47, 108, 119, 161, 163, 165, 167, 171-172, 186, 196, 201 erano privi di scrittura; dell'antica numerazione mancavano i ff. 1, 17, 75, 77, 78, 83, 100, 118, 127, 188-191, 207-210, 212, 222-224, 227-230 e la cartulazione si accavallava.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-8	2-9	X-XIII ind. (1417-20)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
9	10	X ind. (1402)	Quaderno di lettere di Ladislao.
10-15	11-16 ⁶⁶⁰	IV ind. (1381)	Quaderno di lettere di Carlo III.
16-19	18-21	XII-III ind. (1419-25)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
20-39	22-37	XIV-XV ind. (1421-22)	<i>Ut supra.</i>
36-39	36-41	V ind. (1381-82)	Quaderno di lettere di Carlo III.
40-53	42-64 ⁶⁶¹	VIII-III ind. (1415-25)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
54	65	VIII ind. (1385)	Quaderno di lettere di Carlo III.
55-58	67-70	XII-IV ind. (1419-26)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
59-60	71-72	VI ind. (1383)	Quaderno di lettere di Carlo III.
61	73	VI ind. (1413)	Quaderno di lettere di Ladislao.
62-63	74, 76	XII ind. (1419)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
64-65	79-80	X ind. (1402)	Quaderno di lettere di Ladislao.
66-67	81-82	VIII-XII ind. (1415-19)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
68-69	84-85	IV ind. (1381)	Quaderno di lettere di Carlo III.
70-108	86-99, 101-117, 119-126	VIII-V ind. (1415-27)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
109	128	IX ind. (1401)	Quaderno di lettere di Ladislao.
110-136	129-138, 140-156	VIII-X ind. (1415-32)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
137-138	139-160	VI ind. (1413)	Quaderno di lettere di Ladislao.
139-142	161-164	XI ind. (1418)	Quaderno di lettere di Giovanna II.

⁶⁵⁹ Ivi.

⁶⁶⁰ Per C. Minieri Riccio il f. 14 tramandava un atto del 1424, cfr. *Studi*, cit., p. 57.

⁶⁶¹ Per C. Minieri Riccio il f. 46 a t. tramandava un atto del 1428, cfr. *ivi*.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
143-145	165-167	s.d.	Inventario di lettere di Ladislao e Giovanna II.
146-156	168-178	XI ind. (1417-18)	Inventario di lettere di Giovanna II.
157-161	179-181	VII-XIII ind. (1414-35)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
162	182	XII ind. (1418-19)	<i>Ut supra.</i>
164-170	183-187	XIII ind. (1419-20)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
173-176	192-195	XI-XV ind. (1418-22)	<i>Ut supra.</i>
177	196	IV ind. (1411)	Quaderno di lettere di Ladislao.
178-188	197-206	XI ind. (1417-18)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
189	211	IX-VII ind. (1386-1414)	Quaderno di lettere di Ladislao.
191-200	213-221	XIII ind. (1419-20)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
202-203	225-226	X ind. (1387)	Quaderno di lettere di Ladislao.
	231-246 ⁶⁶²	V ind. (1397)	<i>Ut supra.</i>

94

Il fascicolo 94 secondo la scheda Léonard si componeva in origine di ff. 217, dei quali restavano 128, per la scheda Mazzoleni invece il fascicolo si componeva di ff. 1-159; comunque sia, abbiamo notizie di questo fascicolo dal f. 1⁶⁶³ fino al f. 399⁶⁶⁴.

Carlo De Lellis ha così descritto il fascicolo nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 688-708): «Supradictum fasciculum 94 continet privilegia et provisiones regine Ioanne II^e et regis Ladislai».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1019-1036) segnala il fascicolo 94 come di ff. 1-217 senza specificare partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 217, con inizio al f. 1, «Civitati et insule Lipari privilegium promissionis retinendi eam in nostro demanio per regem Ladislaum in anno 1388», e termine a f. 217, «Spectabili et magnifico sir Ian Caraczulo duci Venusii privilegium donationis terre Morre in Principatu Ultra, que fuit Salvatoris Zuruli, olim comitis Sancti Angeli pro servitiis prestitis. Actum in castro Averse presentibus magnificis et nobilibus Octino Caraczulo de Neapoli milite, regni Sicilie cancellario, collateralis, Baldassarre de la Rath Caserte et Alessani comite, Antonello de Gisualdo milite, Marino Boffa de Neapoli utriusque iuris doctori, Ioanne Cicinello camere summarie presidente, Monacello

⁶⁶² I ff. 231-246 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶⁶³ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 93.

⁶⁶⁴ Cfr. *Archivio dell'Ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 46, [«Notamenta varia»], f. 23.

de Anna, Ioanne Dentice senescallis et Gualterio Viola Caraczulo de Neapoli magistro hostiario nostri hospitii militibus, sub anno 1426»⁶⁶⁵.

Bisogna osservare che con la segnatura di fascicolo 94, fino alla seconda metà del sec. XVIII, cioè fino al secondo restauro della serie dei registri di cancelleria, era custodito il notissimo *Liber donationum*⁶⁶⁶ di Carlo I in pergamena, ma di formato più piccolo dei registri, che giustamente era stato custodito *ab antiquo* nella serie dei fascicoli, perché frutto di un'inchiesta dei maestri razionali e non un prodotto della normale prassi di cancelleria. Non è chiara la relazione di esso con l'unità che poi effettivamente venne collocata col numero 94 e che non poteva essere stata rilegata con il registro pergameneo; è difficile pensare a una sostituzione di unità archivistica, utilizzando il medesimo numero di corda, oppure a un volume duplice, poiché negli inventari più antichi non c'è traccia di un secondo volume 94 e la descrizione che aveva lasciato del fascicolo 94 Carlo De Lellis coincide proprio con quanto di esso era poi rimasto in Archivio fino al 1943.

I ff. 72, 107 e 113-127 della nuova numerazione erano privi di scrittura, mentre dell'antica numerazione mancavano i ff. 3-23, 47, 57, 83, 84, 98-105, 113, 128, 146-191.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-2	1-2	VI ind. (1398)	Quaderno di lettere di Ladislao.
3-95	24-46, 48-56, 58-82, 85-94, 96, 97, 106-112, 114-127	XV, XI ind. (1422, 1433)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
96-112	129-145	IX-XII ind. (1416-19)	<i>Ut supra.</i>
128	95	IV ind. (1411)	Quaderno di lettere di Ladislao.
	192 ⁶⁶⁷	VI ind. (1413)	<i>Ut supra.</i>

Il fascicolo 95 non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 711 sgg.); la scheda Mazzoleni segnala soltanto alcuni frammenti individuati

⁶⁶⁵ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 45 e 93.

⁶⁶⁶ Cfr. D. Winspeare, *Storia degli abusi feudali*, Napoli 1811, *Note*, p. 46 nota 54; quando venne rilegata nel Settecento, con la stessa rilegatura in marocchino dei registri, fu dato a questa unità il titolo di «Liber donationum Caroli I. 1269», successivamente, al tempo del riordinamento di Angelo Granito di Belmonte, divenne il registro 7 della serie dei registri di cancelleria, cfr. su di esso P. Durrieu, *Études sur la dynastie angevine de Naples. I. Le Liber donationum Caroli I*, Roma 1886, che ignora tuttavia, la precedente collocazione nella serie dei *Fascicoli*, e *Inventario*, cit., pp. 12, 13. Infine, fu realizzata un'edizione integrale a stampa, cfr. *Liber donationum seu concessionum Caroli primi de anno 1269*, s.n.t. [Paris 1864].

⁶⁶⁷ Il f. 192 era custodito tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

nella busta dei *Fascicoli sparsi numerati*, VII, qui di seguito descritti, ma si ha comunque memoria di esso dal f. 1⁶⁶⁸ al f. 208⁶⁶⁹.

La scheda Mazzoleni identifica soltanto un gruppo omogeneo di carte, il quaderno del giustiziere di Sicilia, e la copia di un privilegio, ma a giudicare dalla tradizione indiretta dei singoli fogli è da credere che tutto il fascicolo 95 tramandasse prevalentemente copie di privilegi e lettere regie.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1039-1050) segnala il fascicolo 95 come di ff. 1-202 senza specificare partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 137, con inizio a f. 1, «Inquisitio de decimis spectantibus venerabili episcopo Putheolano super sulfuraria et portum Bayarum in anno 1348», e termine a f. 137 a t., «Thomasius de Sergio tabernarius»⁶⁷⁰; tuttavia, ricorda pure un atto del 23 settembre del 1424 tràdito dal f. 139⁶⁷¹, uno del 1418 tratto dai ff. 154-156⁶⁷², uno del 1420 tramandato dal f. 165⁶⁷³, un altro del 1421 al f. 169⁶⁷⁴.

Non è chiara la cartulazione originaria del fascicolo, viste le ripetizioni nell'ordinata successione delle carte, ma è probabile che rimanendo di esso solo dei frammenti slegati, siano stati a più riprese e in diversi momenti cartulati, con tutta la confusione che poteva insorgere in questi casi.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	46-58	IX ind. (1416)	Frammento non identificato.
	61-63	XII ind. (1419)	<i>Ut supra.</i>
	66-67	»	<i>Ut supra.</i>
	69-70	»	<i>Ut supra.</i>
	71-72	IV ind. (1426)	«Copia privilegii remissionis medietatis feudalis servitii terrarum comitis Pulcini per reginam Iohannam secundam».
	107	II ind. (1424)	Frammento non identificato.
	102-139	VII-VIII ind. (1279 feb.-1280 feb.)	«Quaternus actorum etc. Guillelmi de Aubervilleris iustitiarri Sicilie».
	109-110	X ind. (1417)	Frammento non identificato.
	165-186	XII ind. (1418-19)	<i>Ut supra.</i>

⁶⁶⁸ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 94.

⁶⁶⁹ Cfr. *Archivio dell'Ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 46, [«Notamenta varia»], f. 6.

⁶⁷⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 94.

⁶⁷¹ Ivi, p. 41.

⁶⁷² Ivi, p. 43.

⁶⁷³ Ivi, p. 42.

⁶⁷⁴ Ivi, p. 43.

96 il primo

Il fascicolo 96 il primo non era compreso tra quelli rilegati, non c'è la scheda Léonard, ma era stato regestato da Carlo De Lellis nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 596 sgg.), di esso la scheda Mazzoleni segnala solo un computo rinvenuto nella busta dei *Fascicoli sparsi numerati*, VII, ma abbiamo notizie dal f. 1⁶⁷⁵ fino al f. 391⁶⁷⁶, che probabilmente andrebbero attribuite al fascicolo 96 il secondo, dal momento che concernono concessioni di Ladislao.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1055-1056) segnala il fascicolo 96 il primo come di ff. 1-33 senza specificare partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 33, con inizio a f. 1, «Inquisitio capta in Campomarino de morte quondam domini Ioannis de Portucannuni, qui obiit anno 2 indictionis, tempore Caroli primi et sepultus est in ecclesia Sancte Marie casalis Portucanduni, cui successerunt in dicto casali Portucannuni domini Gualterius et Sanso eius filii et dictum casale est sexta pars unius militis et dictus Ioannes erat filius quondam Berardi»⁶⁷⁷, e termine a f. 33 «Dominus Thomasius de Sancto Severino comes Marsorum generalis capitaneus et iustitiarius Terre Laboris et Comitatus Molisii in anno 14 indictionis», aggiungendo che «dopo questo foglio 33 il fascicolo conteneva molti altri fogli, ma tutti consunti ed inservibili affatto»⁶⁷⁸.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	30-35	XI ind. (1312-13; 1327-28)	«Compotum magistri Bartholomei de Rufino».

96 il secondo

Il fascicolo 96 il secondo era costituito in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, da ff. 196, dei quali restavano 168 carte, ma abbiamo memoria del f. 306⁶⁷⁹.

Carlo De Lellis lo ha così descritto nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 851-872): «Totum hoc fasciculum continet privilegia et provisiones regis Ladislai et regine Ioanne secunde et sequitur cedularium regis Ferdinandi I cum terris multarum provinciarum et dominis qui eas possident pro tercia solvenda in mense septembris».

⁶⁷⁵ Ivi, p. 94.

⁶⁷⁶ Cfr. *Archivio dell'Ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm 1 D, vol. 25, O. Sicola, «Repertorium monasteriorum», vol. I, f. 30.

⁶⁷⁷ Cfr. anche *I fascicoli*, cit., vol. III, XLVI, 434-435 p. 487..

⁶⁷⁸ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 94.

⁶⁷⁹ Cfr. *Archivio dell'Ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 45, M. Chiarito, «Diplomata et nonnullae scripturae partim reollectae et partim exemplatae ex Archivo Regiae Siclae anno Domini 1760», f. 215 a t.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1059-1075) segnala il fascicolo 96 il secondo come di ff. 65-153, aggiungendo che «In suprascripto fascicolo 96 in fine adsunt nonnulli barones habentes terras et castra de partibus Apulie et Basilicate tempore regis Ferdinandi, a fol. 183 inantea».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 201, con inizio al f. 1, «Magnifico Francisco de Ursinis strenuo capitaneo, consiliario privilegium venditionis terre Massafre», e termine a f. 201 a t. «Nobili Lelio Calà magne curie rationali, provisio contra Petrum de Marano de Cusentia molestantem eum in possessione feudaliū sitorum Cusentie, que ipse tenet ex successione quondam magnifici Cesarini Calà eius patris, pretextu quod bona ipsa spectarent eidem Petro uti heredi quondam Rogerii et Roberti de Marano, sed bona ipsa ob rebellione dictorum de Marano fuerunt concessa dicto quondam Cesarino, in anno 1454», aggiungendo che «il De Lellis dice falso questo documento pel carattere col quale è scritto»⁶⁸⁰.

Al fascicolo 96 il secondo dell'antica numerazione mancavano i ff. 32-37, 39, 47-57, 70, 71, 96, 100, 107-115, 117, 141-145, 147, 156, 157, 165, 179-182, mentre erano prive di scrittura i ff. 32-35, 47-49, 107-113.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-24	1-24	XIII-XV ind.(1420-22)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
25-35	25-31	XII ind. (1419)	<i>Ut supra.</i>
36-41	38, 40-46	IX-VI ind. (1401-13)	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
45-81	58-69, 72-95	X, VIII, XII, XV ind. (1387, 1400, 1404, 1407)	<i>Ut supra.</i>
82-88	97-99, 101-104	XI ind. (1417-18)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
89	105	VI ind. (1413)	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
90	106	VIII ind. (1415)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
98-121	116, 118-140, 146, 155	X, XI, XV ind. (1417, 1418, 1422)	<i>Ut supra.</i>
122-125	148-149	IV ind. (1381 gen.)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna I.
126-128	150-151	XII ind. (1418-19)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.

⁶⁸⁰ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 44 e 94.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
129-132 ⁶⁸¹	152-154	IX-VII ind. (1386-14)	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
133-134	177-178	XI ind. (1373)	Quaderno di lettere di Giovanna I.
135-137	158-160	XI ind. (1418)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
138	161	XV ind. (1362 ott.)	Quaderno di lettere di Giovanna I.
139-140	162-163	III ind. (1425)	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
141-143	164, 166-167	VII ind. (1414)	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
143 <i>bis</i> -168	167 <i>bis</i> -177, 183-196	VI, I ind. (1443 lug. 4, 1453)	Documenti di Alfonso I d'Aragona e «Cedularium regis Ferdinandi I», privo di data.

97

Il fascicolo 97 non era compreso tra quelli rilegati e non abbiamo di esso né la scheda Léonard, né, tanto meno, la scheda Mazzoleni, segno che nulla era stato individuato di esso nelle buste dei frammenti; si hanno comunque notizie delle carte che lo componevano dal f. 1⁶⁸² al f. 221 a t.⁶⁸³, ma non la descrizione dei vari gruppi di carte.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1077-1080) segnala il fascicolo 97 come di ff. 1-40 senza specificare partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 40, con inizio al f. 1, «Magister Iacobus Baccus de Mercuriano apodixam facit recepissee gagia ab egregio domino Henrico de Sugio milite, iustitiario Terre Bari ex causa officii actorum notariatus, quod exercet penes ipsum», e termine a f. 40, «Notarius Bernardus de Barolo erarius in officio rationum apodixam facit de quantitate recepta a nobili Ioannarello de Terreno de Barolo secreto et magistro salis Apulie et Aprutii de mandato domini Guillelmi de Ponciaco militis magistri rationalis commorantis in Apulia pro missione fodri ad exercitum excellentis domini Roberti ducis Calabriae vicarii generalis regni in Sicilia militantem, in anno 13 indictionis»⁶⁸⁴, segno che Carlo De Lellis lo aveva sì descritto, ma delle sue annotazioni non abbiamo altra memoria.

⁶⁸¹ Tra queste carte era pure trädita una lettera di Giovanna I del 1379 set. 5.

⁶⁸² Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 94.

⁶⁸³ Cfr. B. Capasso, *Memorie storiche della Chiesa sorrentina*, Napoli 1854, p. 70.

⁶⁸⁴ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 39, 94, 95.

98 il primo

Il fascicolo 98 il primo era costituito in origine, secondo la scheda Léonard, da ff. 357, che per Jole Mazzoleni erano 347, dei quali restavano ff. 122, a essi era stato aggiunto, probabilmente nel XVIII secolo, un computo d'età aragonese, che portava a ff. 186 il numero complessivo delle carte.

Carlo De Lellis lo ha così descritto nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 761-780): «Computum Roberti de Cabannis comitis Ebuli, magni regni senescalli, reginalis hospicii magistri, de mandatis solutionum directis magistro Laurentio de Cava, thesaurario reginali ac grafferio hospitalis reginalis sub anno 1346 et ubi leguntur militis et scutiferis reginalis hospitii et alii, a fol. 1 usque 2»; «Sequuntur multe pagine continentes provisiones Roberti primogeniti regis de anno 10^e indictionis 1297, a fol. 4 usque 34»; «Sequuntur quedam pagine inquisitionis terrarum, quibus destituuntur barones et feudatarii, quia non comparuerunt in monstra ad transfretandum in Siciliam cum domino duce in Aprutium et sunt videlicet, sed sine redditibus et membris, a fol. 47 usque 55»; «Computum capitanei terre civitatis Penne, sed sine principio, sub anno 1345, a fol. 56 usque fol. 60»; «*** a fol. 68 usque fol. 72»; «Expense Castri Capuane facte per Philippum de Gaudio de Neapoli expensorem dicti operis in anno 1282, fol. 73»; «Quedam pagine computi Landulfi, puto magistri portulani Terre Laboris, fol. 108 cum sequentibus»; «Quedam inquisitio feudatariorum et eorum redditibus feudalium, sed pauca pagine <ff. 115 sgg.>»; «Computum secreti Apulie, in quo videntur omnes redditus terrarum, que procurantur per curiam una cum membris et corporibus earundem, fol. 61, idem in Terra Idroni, idem in Basilicata, fol. 84»; «Sequitur quaternus mandatorum directorum nobili domino Roberto Infanti, militi, iusticiario Sicilie ultra flumen Salsum, incipiens a fol. 93, in anno prime indictionis 1272, usque fol. 122»; «Quaternus computi nobilis Ioannis Severini de Neapoli et sociorum cabellorum cabelle maioris fundici et dohane Neapolis anno 15^e indictionis 1332, ut ex fol. 196 <ff. 159-231>»; «Vinee et arbusta de demanio curie in Summa in inventario posite, a fol. 251 usque 321»; «Acta seu mandata iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii in computo quod presentat anno 15^e indictionis, sed sine principio, a fol. 329 usque fol. 347».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1081-1091) segnala il fascicolo 98 il primo come di ff. 1-196, con in aggiunta l'appendice di ff. 19-210, menzionata come «In dicto fascicolo 98 il primo in 2^{do} ordine numerorum paginarum»; anch'egli segnala un «Computum Roberti de Cabannis comitis Eboli magni senescalli Regni Sicilie magistri reginalis hospitii in anno 1346, in quo solvit gagia militibus et scutiferis reginalis hospitii et ibi leguntur, qui sunt milites et scutiferi servi domine regine Ioanne prime, fol. primo»; più avanti una «Inquisitio baronum terrarum Aprutii, sed sine annuo valore et sine membris et iuribus terrarum, verum leguntur barones, qui possident singulas terras, a fol. 47 usque ad 55», ricordando le «Expense Castri Capuane Neapolis facte per Philippum de Gaudio de Neapoli expensorem dicti operis in anno 1282, fol. 73», mentre per il 2° ordine di carte menziona la «Cedula generalis subventionis Terre Laboris, fol. 19»; «Computum secreti Apulie, in quo videntur omnes redditus terrarum et earum membra distincta, que procurantur per curiam, fol. 61»; «Computum nobilis Ioannis Severini et sociorum de Neapoli cabellorum cabelle dohane Neapolis in anno 1332, fol. 196»; «Acta seu mandata

presentata in computo a Balduino de Supino iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii, fol. 329».

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 347, con inizio a f. 1, «Compotum Roberti de Cabannis comitis Ebuli, magni regni Sicilie senescalli, reginalis hospitii magister de mandatis solutionum directis magistro Laurentio de Cava thesaurario reginali ac grafferio hospitii reginalis, sub anno 1346», e termine a f. 347, «Dominus Ioannes Spinellus de Summa»⁶⁸⁵.

Della nuova numerazione i ff. 14, 43, 44, 81-93, 104, 106, 113-122 erano privi di scrittura, il f. 23 era legato dopo il f. 24, mentre dell'antica mancavano i ff. 1-77, 79-158, 249-328.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1-93	78 ⁶⁸⁶ 159-248	VI ind. (1277 ott.) XV ind. (1332)	Frammento non identificato. Computo di Giovanni Severino di Napoli e soci della gabella del fondaco e dogana di Napoli.
94-122	329-357	XII ind. (1284)	Atti e mandati di Baldovino de Supino giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
123-186	s.n.	III ind. (1455)	«Alo nome di Iesu Christo 1455. Quaterno fatto per Iohan Caraczolo de intrata d'oro et de argento incomenzando a di XIII de agusto anni III ind. che Salvatore Miraballi ave amministrato la zeccha di Napoli».

98 il secondo

Il fascicolo 98 il secondo non era compreso tra quelli rilegati, non esiste la scheda Léonard, mentre la scheda Mazzoleni segnala solo due carte individuate nelle buste dei frammenti e non dà notizia delle annotazioni di Carlo De Lellis, anche se questi lo aveva regestato nei suoi «Notamenta» (vol. IX, pp. 788 sgg.), mentre abbiamo memoria di esso dal f. 3 al f. 161⁶⁸⁷.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1093-1104) segnala il fascicolo 98 il secondo come di ff. 4-161, di esso segnala come gruppi omogenei di carte soltanto: «Compotum cuiusdam secreti Terre Laboris, Principatus et Aprutii in anno 1272»; «Indultus regis Caroli 3ⁱ, fol. 99»; «Bartholomeus Sicardus de Graniano magister portulanus et procurator ac magister salis Aprutii computum presentat, fol. 122»; «Compotum secreti Calabrie, fol. 138 a t.».

⁶⁸⁵ Ivi, pp. 44 e 95.

⁶⁸⁶ Il f. 78 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁶⁸⁷ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 95.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 161, con inizio a f. 3, «Iacomardo Freneti Gallico familiari concessio unciarum centum pro servitio pro una vice consequendorum super bonis Bartholomei domini Marini de civitate Theatina, sub anno 1382», e termine a f. 161, «Goffrido Piticto fuerunt concessa bona proditorum regis»⁶⁸⁸.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
	2 ⁶⁸⁹	XIV ind. (1421 ago. 2)	Frammento non identificato.
	100 ⁶⁹⁰	VIII-XIV ind. (1414-35)	<i>Ut supra.</i>

99

Il fascicolo 99 non era compreso tra quelli rilegati e, mancando le schede Léonard e Mazzoleni, si può presumere che di esso non fosse stata individuata nessuna carta nelle buste dei frammenti; abbiamo, tuttavia, notizie di questo fascicolo dal f. 1⁶⁹¹ al f. 203⁶⁹², ma non possiamo individuare singoli gruppi di scritte.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1109-1117) segnala il fascicolo 99 come di ff. 1-223, ma potrebbe trattarsi di una svista, e di esso non dà alcuna partizione interna.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come costituito da ff. 119, con inizio a f. 1, «Ademario Romano de Scala prothontino Calabrie, bucticulario, familiari et Anello Baraballo de Gayeta commissio ad reparandum usserios, galeas et alia ligna subtilia curie sistentia in portu Gayete cum conscientia Corradi Spinule de Ianua militis ammirati regni Sicilie in anno 1313», e termine a f. 119, «Petrus de Aversa huc usque iustitiarius Terre Bari, sed ex certa causa noviter translatus ad officium iustitiarii Basilicate habet gagia una cum iudice Iordano Russo de Neapoli iudice et assessore et notario Allegrantia de Baldantia de Cava actorum notario penes eundem in anno 12 indictionis 1344»⁶⁹³.

100

Il fascicolo 100 non era compreso tra quelli rilegati e, mancando le schede Léonard e Mazzoleni, si può presumere che di esso nessuna carta fosse stata indivi-

⁶⁸⁸ Ivi.

⁶⁸⁹ Il f. 2 si trovava tra i *Fascicoli sparsi numerati*, VII.

⁶⁹⁰ Il f. 100 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

⁶⁹¹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 52.

⁶⁹² Cfr. *Archivio dell'Ufficio della ricostruzione della cancelleria angioina*, Arm. 1 D, vol. 47, M. Chiarito, «Diplomata etc.», f. 86, che trascrive una lettera di Ferdinando I del 1485 feb. 24 tratta da questa carta.

⁶⁹³ C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., pp. 52 e 95.

duata nelle buste dei frammenti; si hanno comunque notizie dal f. 1 al f. 120⁶⁹⁴, ma non si possono individuare singoli gruppi di scritture.

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1121-1127) segnala il fascicolo 100 come di ff. 1-120 e non tramanda memoria di particolari partizioni interne.

Camillo Minieri Riccio descrive questo fascicolo come di ff. 120, con inizio a f. 1, «Ricarius Stella, Raynaldus de Rocceyo magistri rationales et Angelus de Melfia thesaurarii, consiliarii, familiares tempore regis Roberti» e termine a f. 120, «Servientes decem expressi penes nobilem dominum Petrum de Scorno militem, regium familiarem et ducalem capitaneum ducatus Amalfie apodixam faciunt de receptione gagiorum predicto capitaneo ad rationem tarenorum 7 et granorum 10 pro quolibet per mensem, manu notarii Francisci de Angelo totius ducatus Amalfie notarii in presentia Francisci de Mangano iudicis civitatis Amalfie in anno 7 indictionis»⁶⁹⁵.

†

Il fascicolo contrassegnato da un segno di † era costituito in origine, secondo le schede Léonard e Mazzoleni, da ff. 303, dei quali rimanevano rilegati ff. 138.

Carlo De Lellis così lo aveva descritto nei suoi perduti «Notamenta» (vol. IX, pp. 792-828): «Sunt in principio certa pauca privilegia regine Ioanne 2^{de} et sunt 23, a fol. 1 usque 17»; «Computum secreti Calabrie, tempore Caroli Iⁱ, a fol. 153 usque 188»; «Computum Nicolai Caputgrassi, Alfani Capassi, Madii de Oriemma, Cesaris Napuldani et Bernardi Amalfitani de Summa baliatus heredis quondam Guidonis de Monteforti, tempore iudicis Guillelmi de Sixto de Nuceria Christianorum, secreti, magistri portulani et procuratoris Principatus, Terre Laboris et Comitatus Molisii in anno 5^e indictionis, cui successit in dicto officio magister Guillelmus de Septays, fol. 200»; «Apodixarium pecunie recepte a baronibus, fol. 201»; «Iohannes de Monteforti, Squillacii et Montiscaveosi comes scribit et mandat nobili domino Landulfo Caraculo, iusticiario Principatus Ultra, quod cum in Aversa radicaverit nidum proditionis et multi ex civibus ipsius proditores existant, propterea imponit ei quod prosequatur in iurisdictione sua et bannum emanare faciat contra eos, a fol. 202 usque 204»; «Sequuntur provisiones Roberti primogeniti Caroli 2ⁱ anni 1298, a fol. 205 usque 207»; «Sequitur quaternum iurium et reddituum terrarum Calabrie distincte in anno 12^e indictionis, seu computum iudicis Nicolai et magistri Bernardi de Albamala secretorum Calabrie, fol. 219»; «Quaternus pheudatariorum qui tenentur servire pro pheudis, que possident in Aprutio cum eorum servizio taxato distincte tempore Caroli Iⁱ, a fol. 263 usque 279»; «Computum seu acta pendentia data per Simonem de Bellovidere, vice ammiratum et iusticiarium Terre Ydronti, militem, cum quaterno mandatorum in anno 1279, a fol. 283 usque 303».

Il «Repertorium» Vincenti-Sicola (vol. I, pp. 1129-1145) segnala il fascicolo come di ff. 1-275, ricordando come partizioni interne «Barones Aprutii solvunt ado-

⁶⁹⁴ Cfr. *ivi*, p. 95.

⁶⁹⁵ *Ivi*.

hamentum ut sunt expressi, fol. 201 t^o»; «Castra Terre Laboris, fol. 149 cum sequentibus»; «Feudatarii regni, a fol. 200 in antea».

Si ha, inoltre, notizia al f. 219 (*sic*) di un'inchiesta sui boschi di Calabria del 1270-71⁶⁹⁶, di un'altra al f. 215 sui vassalli di Calabria del 1271-72⁶⁹⁷, nonché al f. 214 (*sic*) dell'inchiesta del 1272 sui vassalli di Napoli e T. di Lavoro convocati per la spedizione di Romania⁶⁹⁸.

Camillo Minieri Riccio ricorda questa unità come costituita da ff. 303, con inizio a f. 1, «Universitati casalis Trigiurum de baronia Formicule in Terra Laboris vassalli nobilis Cubelli de Antignano de Capua militis, familiaris, alleviatio medietatis uncie unius, quam solvere tenetur pro collectis in perpetuum, sub anno 1420», e termine a ff. 302, 303, «Cedula multarum terrarum provincie Terre Idroni, que residua debent pro subventionem generali»⁶⁹⁹.

Dell'antica numerazione i ff. 39-43, 174-177, 184-186 erano privi di scrittura; al f. 194 seguivano 5 carte prive di scrittura, al f. 303 seguivano tre carte prive di scrittura, mentre dell'antica numerazione mancavano i ff. 1-7, 9, 12-34, 61-123, 125-153, 196-199, 203-213, 217-218, 220-223, 262-282.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
1	214	XV ind. (1271-72)	Inchiesta sui feudatari di Basilicata ⁷⁰⁰ .
2-4	8, 10-11	VIII, XI, XIV ind. (1415, 1418, 1421)	Quaderno di lettere di Giovanna II.
5	s.n.	s.d.	Frammento non identificato.
6	219	XII ind. (1268-69)	Inchiesta su Monteleone e Mileto.
7	s.n.	s.d.	Esito.
8-32 ⁷⁰¹	35-60	V-VI ind. (1277 gen.-1278 apr.)	Quaderno di affari giudicati da Herbert d'Orléans, giustiziere di Principato e T. Beneventana.
	124 ⁷⁰²	IX-XIII ind. (1266-85)	Elenco dei feudatari di Montecorvino.
	188-189 ⁷⁰³	XIII ind. (1270)	Frammento non identificato.

⁶⁹⁶ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, V, 8 p. 45.

⁶⁹⁷ Ivi, XI, 1-6 p. 71.

⁶⁹⁸ Ivi, XII, 40-41 p. 83.

⁶⁹⁹ Cfr. C. Minieri Riccio, *Studi*, cit., p. 86.

⁷⁰⁰ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, X, 1-2 p. 67.

⁷⁰¹ La carta 32 era priva di scrittura.

⁷⁰² Il f. 124 è segnalato dalla sola scheda Mazzoleni, che specifica che era stato rilegato al rovescio.

⁷⁰³ I ff. 188-189 si trovavano tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2.

<i>numerazione carte</i>	<i>numerazione antica</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>
33-38	190-195	III ind. (1304 ott. 13)	Inventario dell'argenteria, batterie di cucina e altri oggetti di Maria figlia di Carlo riuniti da Bertrand de Marseille e altri funzionari.
44-45	200-202 ⁷⁰⁴ 215-216	V ind. (1292) XV ind. (1271-72)	«Computum Nicolai Caputgrassi». Inchiesta sui feudatari di Serino e Candida ⁷⁰⁵ .
46-83	224-261	XII ind. (1269)	Inchiesta sui beni dei traditori e dei seguaci dei traditori nel giustizierato di Calabria ⁷⁰⁶ .
84-117	154-187	XIII ind. (1270)	«Computum secreti Calabrie».
118-138	283-303	VII ind. (1279)	Computo e atti pendenti di Guy de la Fôret giustiziere di T. d'Otranto trasmessi al suo successore Simone de Beauvoir.

⁷⁰⁴ Il f. 200 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 2; il f. 201 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 4; il f. 202 si trovava tra i *Fascicoli sparsi senza numero*, 5.

⁷⁰⁵ Cfr. *I fascicoli*, cit., vol. III, IX, 1-2 p. 63.

⁷⁰⁶ Cfr. *ivi*, IV, 19-31 pp. 39-40.

INDICE CRONOLOGICO

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
X ind. (1266-67)	65, f. 43	«Comptum extractionis victualium facte ab Apulia ad requisicionem Philippi Freccie nepotis domini secreti Apulie cum subscriptis barcis conductis per eum ferendis apud Brundisium pro onere navis curie existentis ibidem de mandato regio sibi facto».
XII ind. (1268 dic. 3-8, Trani)	10, f. 1	Copia di tre mandati di Carlo I diretti a Matteo Rufolo, secreto di Puglia.
XII ind. (1269 apr. 4-giu. 6)	28 il 1°, ff. 159-192	Cedula della sovvenzione generale di Basilicata.
XII ind. (1269)	44, ff. 17-37 (antica num.)	«Compendium concessionum factarum per Carolum I factum temporibus Ioanne I ^o ».
»	65, ff. 1, 3-32	Inchiesta sugli abitanti del regno partigiani di Corradino di Svevia e sui loro beni, in particolare in Palma Campania, Cicala, Ottaviano, Somma Vesuviana e nella terra di Pozzuoli.
»	86, ff. 234-274 (antica num.)	«Quaternus mandatorum directorum Matheo Rufolo secreto Apulie».
»	86, f. 275 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	†, ff. 46-83	Inchiesta sui beni dei traditori e dei seguaci dei traditori nel giustizierato di Calabria.
XII ind. (1268 ott.-1269 ago.)	25, ff. 1-41	Quaderno dei secreti di Calabria Nicola Turione di Nocera e maestro Bernardo.
XII ind. (1268-69)	†, f. 6	Inchiesta su Monteleone e Mileto.
XIII ind. (1269 dic. 13-1270 ago. 6)	24, ff. 34-46	Computo del secreto di Calabria.
XIII ind. (1270)	26, ff. 39-54	Computo degli stipendi di castellani e sergenti di Orso Rufolo e Pietro Quarrel secreti e maestri portulani di Principato e T. di Lavoro.
»	50, f. 2 (antica num.)	«Pro castris Principatus».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XIII ind. (1270)	57 il 2°, ff. 92-95 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	86, ff. 151-170 (antica num.)	«Computum secreti Apulie».
»	†, ff. 84-117	«Computum secreti Calabriae».
»	†, ff. 188-189 (antica num.)	Frammento non identificato.
XIII ind. (1269-70)	4, ff. 43-66	Computo del secreto di Puglia e relazione sulle terre della r. curia in T. d'Otranto posteriore all'esercizio di Pierre d'Etampes delle funzioni di secreto della stessa regione.
»	59, ff. 110-115	Quaderno di mandati di Raimondo <i>Isardi (sic)</i> provveditore dei castelli di T. di Lavoro.
XII-XIII (1269-70)	16, ff. 1-64	Computo di esiti di un secreto di Puglia.
XIV ind. (1270)	40, ff. 11-20 e s.n. (antica num.)	«Inquisitio Iscle et aliarum terrarum, Procide etc. tempore Caroli I».
XIV ind. (1271)	62, ff. 138-145	«Inquisitio facta per Mattheum de Abaylaro de Trano magistrum massariarum curie in Terra Ydronti de mandato regio in subscriptis terris super negocio palacii Girofalci in quo erat regia massaria statuta».
XIV ind. (1270 nov.-1271 apr.)	88, ff. 82-91	Computo dei mastri zecchieri di Brindisi.
XIV ind. (1271 ago. 20)	62, ff. 149-152	Computo della fabbricazione del biscotto per l'armata di Puglia.
XIV ind. (1270-71)	9, f. 108 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	24, ff. 47-58	Inchiesta sui feudatari di Calabria.
»	28 il 1°, ff. 43-70	«Acta super questione que vertitur inter sacram domum militie Templi, dominum Iardinum, dominam Magaldam, dominam Beatricem filiam eiusdem et dominum Fredericum de Falcone, curatorem datum ad laterem domino Girardo filio quondam domini Nicolai Bisala de vinea esistenti in Messana».
»	39, ff. 9-40 (antica num.)	Inchiesta sui boschi del r. demanio.
»	41, ff. 124-137 (antica num.)	Inchiesta di Principato.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XIII-XIV ind. (1270 mag. 13-1271)	66, ff. 77-119	Computo e atti pendenti di Orso Rufo di Ravello secreto di Principato, T. di Lavoro e d'Abruzzo.
XIII-XIV ind. (1269-71)	69, ff. 106-123	Quaderno di mandati di pagamento diretti ai secreti di Principato.
»	86, ff. 217-221 (antica num.)	«Computum secreti Apulie».
XV ind. (1272 feb. 8)	21, ff. 42-71	Inchiesta di Abruzzo.
XV ind. (1272 lug. 2)	59, ff. 99-101	Mandato di Carlo I diretto al secreto di T. di Lavoro, Principato e Abruzzo.
XV ind. (1272)	12, ff. 111-156	Quaderno dei vassalli regi di Napoli, Capua e Aversa.
»	22, ff. 131, 143 (antica num.)	«Inquisitio feudatariorum et eorum annui redditus in certis terris Terre Laboris tempore Caroli I pro prestando servitio in Romania».
»	45, ff. 72-75	Computo del maestro delle regie razze in Puglia.
XV ind. (1271-72)	6, ff. 61-74 (antica num.)	Quaderno del computo della tassazione fatta dal giustiziere di Basilicata.
»	6, f. 75 (antica num.)	Computo di mutuatori.
»	40, ff. 117-122 (antica num.)	«Bona que fuerunt quondam domine Blancuflore».
»	†, f. 1	Inchiesta sui feudatari di Basilicata.
»	†, ff. 44-45	Inchiesta sui feudatari di Serino e Candida.
XII, XV ind. <i>post</i> (1269, 1272 <i>post</i>)	19, ff. 2-5 (antica num.)	Inchiesta sugli eccessi di Alaimo di Lentini giustiziere di Principato e di Sergio Pinto secreto di Principato.
I ind. (1273)	55, ff. 132-134	Inventario delle masserie di Terra d'Otranto.
»	55, ff. 201-212 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	82, ff. 1-26	«Citatio baronum et feudatariorum Aprucii, qui ire debent in Achayam de mandato Goffridi de Modellis iusticiarii parcium earundem» e «Quaternus de nominibus feudatariorum tam euncium ad partes Achaye, quam non euncium etc. missus nobili viro domino Goffrido de Modellis regio iusticiario Aprucii».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
I ind. (1272-73)	6, f. 111 (antica num.)	Inchiesta di C. di Molise.
»	7, ff. 9-22 (antica num.)	Inchiesta sui feudi tenuti dai baroni «Latini» di Sicilia Ultra.
»	9, ff. 104-124	Inchiesta di T. di lavoro e di Molise.
»	55, ff. 89-131	«Computum Iacobi Rufuli et Ursonis Castaldi de Ravello».
»	58, ff. 106-134 (antica num.)	«Inquisitio terrarum in Terra Laboris et Comitatu Molisii tempore Caroli I».
»	73, ff. 45-58 (antica num.)	«Inquisitio facta in terra Cercie Piczole de mandato Raynaldi de Pontcellis militis iusticiarii Terre Laboris et Comitatus Molisii».
II ind. (1274)	71, f. 180 (antica num.)	«Capitula super sale assignata iudici Peregrino de Maraldo».
»	71, ff. 183-186 (antica num.)	«Compotum salis Apulie presentatum per iudicem Peregrinum Maraldum».
II ind. (1273-74)	6, ff. 115, 116, 118, 120-127, 130 (antica num.)	Inchiesta di Basilicata.
»	9, ff. 15-68	<i>Ut supra.</i>
II ind. (1273-74?)	22, ff. 1-3	Inchiesta di C. di Molise.
II ind. (1273-74)	79, ff. 31-46	Quaderno di computi del secreto di Principato e T. di Lavoro.
»	83, ff. 1-17 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	83, ff. 113-123 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
XV-II ind. (1272-74)	82, ff. 198-201	«Quaternus exitus pecunie solute pro parte curie infrascriptis quibus ipsa solucio facta fuit per manus magistri Matthei Baraballi de Gaieta, magne regie curie actorum notarii et receptoris fiscalis pecunie provenientis ex officio actorum ipsorum pro tempore prout infra describitur».
II-III ind. (1274 giu. 9-set. 22)	82, ff. 59-62	«Quaternus totius [quantitatis] vini veteris et musti recepti pro parte magne regie curie per iudicem Andream de Botonto, regium magistrum masariarum et procuratorem insule de Corphoy a subscriptis castellanis et aliis prepositis vinearum curie existentium et positarum in insula memorata».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XV-III ind. (1272 ago.-1274 nov.)	20, ff. 31-50, 53-82	Quaderno di conti e di atti pendenti del giustiziere di Sicilia Ultra.
III ind. (1275)	66, ff. 120-131	Computo dei diritti della regia corte in Calabria.
III ind. (1274-75)	6, ff. 9-10	Inchiesta sui feudi di C. di Molise.
II-III ind. (1273-75)	10, ff. 199-201 (antica num.)	Quaderno di lettere regie dirette a un giustiziere di Sicilia Citra.
IV ind. (1276 apr. 21-27)	10, f. 7	Copia di due mandati di Carlo I diretti al giustiziere di Basilicata.
IV ind. (1276 mag. 11-13)	10, f. 2	Copia di due mandati di Carlo primogenito al giustiziere di Basilicata.
IV ind. (1276 giu.)	6, ff. 1-8	Inchiesta di Guillaume d'Aubervillers giustiziere d'Abruzzo sulle terre deputate alla riparazione del castello di Ocre.
IV ind. (1276)	15, ff. 60-71 (antica num.)	Atti pendenti di Bertrand de Baume giustiziere di Basilicata.
»	21, ff. 1-2	Quaderno di mandati diretti al giustiziere di Basilicata.
»	30, ff. 60-85 (antica num.)	Computo fiscale.
IV ind. (1275-76)	10, ff. 3-4	Inchiesta di Monopoli, Andria, Minervino e Canosa.
»	23, f. 60	Inchiesta di Capitanata.
»	31, ff. 2-8 (antica num.)	«Computum seu acta pendentia domini Gualterii de Summeroso iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii».
»	43, ff. 1-11	Inchiesta sui feudatari di C. di Molise.
»	55, ff. 66-73 (antica num.)	Atti pendenti di Gualtiero de Soummerose giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
II-IV ind. (1274-76)	85, ff. 1-39 (antica num.)	Computo del secreto di Sicilia Nicola Trara.
V ind. (1277 giu. 15)	21 il 1°, f. 58 (antica num.)	Computo e atti pendenti del giustiziere di Basilicata.
V ind. (1277)	35, ff. 131-133 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	66, ff. 132-170	Inventario dei diritti e delle rendite della terra di Marigliano e della terra di Lauro e casali.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
V ind. (1277)	82, ff. 79-93, 95-119	Quaderno di atti pendenti del giustiziere d'Abruzzo Guillaume d'Aubervillers assegnati al successore Jean Lescot.
»	90, ff. 52-54 (antica num.)	Frammento non identificato.
V ind. (1276-77)	20, ff. 5-6	Inchiesta di T. di Lavoro.
»	20, ff. 51-52	»
»	29 il 1°, ff. 153-158	Inchiesta sui beni dell'ospedale di San Giovanni in Calabria.
»	31, ff. 50, 53-67 (antica num.)	«Compotum seu acta pendentia domini Gualterii de Summeroso iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii».
»	39, ff. 62-182 (antica num.)	Inchiesta sui baroni del regno di Sicilia.
»	41, ff. 4-21 (antica num.)	Inchiesta dei beni di enti ecclesiastici in Calabria.
»	41, ff. 82-96 (antica num.)	«Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria».
»	41, ff. 170-192 (antica num.)	«Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Capitanata».
»	42, ff. 94-133 (antica num.)	«Compotum Ursonis Rufuli etc.».
»	46, ff. 11-43	Inchiesta sui beni ecclesiastici in Calabria e capitolo della restituzione dei feudi di Calabria.
»	57, ff. 57, 58, 61-64, 67, 68 (antica num.)	«Inquisitio facta per homines terrarum infrascriptarum et de iure curie in Basilicata».
»	60, ff. 29-31 (antica num.)	Inchiesta di T. di Lavoro.
»	80 il 3°, ff. 11, 21, 54, 56, 58, 61 (antica num.)	«Inquisitio de bonis ecclesiasticis in Calabria».
»	86, ff. 6-17 (antica num.)	Inchiesta sui beni ecclesiastici di Calabria.
III-V ind. (1274-77)	43, ff. 33-128	Computo del maestro portolano e procuratore di Puglia.
II-V ind. (1274-77)	59, ff. 67-96	Computo di Andrea di Bitonto maestro massaro e procuratore della r. curia a Corfù.
VI ind. (1277 ott.)	98 il 1°, f. 78 (antica num.)	Frammento non identificato.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
V-VI ind. (1277 gen.-1278 apr.)	†, ff. 8-32	Quaderno di affari giudicati da Herbert d'Orléans, giustiziere di Principato e T. Beneventana.
VI ind. (1278)	29 il 1°, ff. 1-62	Quaderno del secreto di T. di Lavoro.
»	35, f. 107 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	53, ff. 2-31 (antica num.)	Inchiesta di Calabria.
»	57, ff. 153-156 (antica num.)	«Comptum siclariorum Terre Bari».
»	79, f. 161 (antica num.)	Frammento non identificato in cui è citato Gerardo de Melficta maestro portolano di Calabria.
»	79, ff. 163-166 (antica num.)	Atti pendenti del giustiziere di V. di Crati e T. Giordana
»	87, ff. 129-206	Inchiesta sui beni devoluti alla r. curia in Napoli, T. di Lavoro e Principato.
VI ind. (1277-78)	9, ff. 4, 9, 29, 32, 37 (antica num.)	Computo.
»	15, ff. 120-123 (antica num.)	Computo di Giovanni di Francia e Riccardo Conte.
»	22, ff. 10-40	Computo del secreto di Puglia.
»	26, ff. 55-79	Computo di Agralisco di Bari maestro massaro in Capitanata.
»	59, ff. 39-66	Inventario del mastro procuratore di T. di Lavoro e C. di Molise di beni feudali incamerati dalla regia corte.
V-VI ind. (1276-78)	78, ff. 76-82 (antica num.)	«Informatio de custodia maritimarum Terre Bari».
V-VII ind. (1277 gen. 21-1278 dic. 27)	71, ff. 3-112, 114-235, 242-254 (antica num.)	Computo e atti pendenti di Guillaume d'Aubervillers giustiziere d'Abruzzo trasmessi al suo successore Jean Lescot.
II-VII ind. (1273-78)	30, ff. 217-235 (antica num.)	«Quaternus recollectionis facte per Symonem de Bellovidere in Terra Bari».
VI-VII ind. (1278 lug.-1279 gen.)	79, ff. 47-57	Atti pendenti del giustiziere di V. di Crati e T. Giordana Geoffroy de Summesot.
VII ind. (1279 gen. 12-lug. 11)	17, ff. 73-84 (antica num.)	Quaderno delle razioni di Berardo de Quintavalle regio capitano di Aversa.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
VII ind. (1279 feb. 8-apr.)	48, ff. 31-101	Inchiesta d'Abruzzo.
VII ind. (1279)	35, ff. 162-184 (antica num.)	«Inquisitio terrarum Aprutii».
»	55, ff. 135-146	Inchiesta sui feudatari d'Abruzzo.
»	65, ff. 53-79	Ruolo della mostra d'Abruzzo del giustiziere Guillaume Brunel.
»	†, ff. 118-138	Computo e atti pendenti di Guy de la Fôret giustiziere di T. d'Otranto trasmessi al suo successore Simone de Beauvoir.
VII ind. (1278-79)	6, f. 11	Inchiesta promossa da Guillaume Brunel giustiziere d'Abruzzo sulle terre che dovevano contribuire alla riparazione del castello di Macchia.
»	17, ff. 97-118, 137-152 (antica num.)	Quaderno delle razioni di Pasquale Sannella di Brindisi vicemaestro portolano della T. d'Otranto.
»	29 il 1°, ff. 63-120	Inchiesta sui feudatari di Basilicata.
»	29 il 1°, ff. 121-152	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo.
»	29 il 1°, ff. 162-176	»
»	37, ff. 27, 30, 35, 38 (antica num.)	«Inquisitio de turribus et excubiis».
»	41, ff. 39-45 (antica num.)	Inchiesta di Abruzzo.
»	82, ff. 120-150	Computo di Angelo Sannella maestro portolano e procuratore di Puglia e d'Abruzzo.
»	82, ff. 151-165	«Quaternus rationis castri Binyani et aliarum subscriptarum rerum, que fuerunt quondam domini Berardi de Rayno in eodem castro et eius pertinentiis procuratorem per me Constantinum Muscetulam de Ravello, viceprocuratorem curie in Capitanata, nomine baliatus, infra subscriptum tempus numeratum infra annum VII ^e indictionis, quo tempore castrum et bona ipsa fuerunt per me, ut dicitur, pro parte curie procurata sub magistratu probi viri domini Angeli Sannelle de Ravello regii magistri portulani et procuratoris tocus Apulie et Aprucii continens particulariter et

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
VI-VII ind. (1277-79)	28 il 1°, ff. 71-96	distincte totum processum meum per me habitum toto subscripto tempore in premissis». Quaderno di computi di Bartolomeo d'Afflitto e Giacomo di Capua, segreti di Calabria, del legname dovuto alla r. curia in Calabria.
VII-VIII ind. (1279 feb.-1280 feb.)	95, ff. 102-139 (antica num.)	«Quaternus actorum etc. Guillelmi de Aubervilleriis iustitiarrii Sicilie».
VIII ind. (1280)	50, f. 15 (antica num.)	«Inquisitio feudatariorum Calabriae».
»	62, f. 146	«Quaternus de nominibus et cognominibus omnium singulorum hominum Gaudiani ibidem habitantium, qui bona stabilia, seu mobilia, burgensatica ibidem habentium, ubilibet habeant, mandatum sigillatum sigillis Laurentii de Cripsci, baiuli terre predictae et Thomasii de Petro eiusdem terre iudicis et eorum subscriptionibus roboratus, missus nobili viro domini Ioannis de Bosco, regio iusticiario Basilicate pro particulari taxatione pecunie presentis generalis subventionis impositae presenti anno VIII ^c indictionis pro stipendiis stipendiariorum dicti nostri regis».
»	65, ff. 122-152	Computo dei segreti di Calabria Enrico Russo ed Enrico de Riso di Messina.
»	71, f. 55 (antica num.)	Inchiesta di Principato.
»	84, f. 27 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	91, ff. 125, 138-140 (antica num.)	«Computum secreti Calabriae».
VIII ind. (1279-80)	20, ff. 56-57 (antica num.)	Inchiesta sulle terre di Abruzzo di Guillaume Brunel giustiziere d'Abruzzo.
»	29 il 2°, 4 ff. s.n. (antica num.)	Computo del maestro portolano e procuratore di Calabria.
»	49, ff. 1-32	Quaderno di Gualtiero de Guisando di Molfetta, maestro portolano e procuratore di Calabria, contenente gli inventari e i computi dei beni devoluti alla r. curia in questa provincia.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
VIII ind. (1279-80)	52, ff. 36-75, 79 (antica num.)	«Compotum bonorum etc. tempore Agralisci magistri massarii curie».
»	78, ff. 47-49 (antica num.)	«Compotum Frederici Trare secreti Calabrie».
VI-VIII ind. (1278-80)	40, ff. 2-10 (antica num.)	«Collecte impositae universitati Iuvenacii etc. cum hominibus dicte terre per Fulconem de Roccafolia militem iusticiarium T. Bari».
»	61, ff. 152 II-189 (antica num.)	«Compotum domini Guidonis stragigoti Messane».
»	78, ff. 63-64 (antica num.)	Frammento non identificato dove è menzionato Louis de Mons giustiziere di T. d'Otranto.
IX ind. (1280 set.-dic.)	23, f. 61	«Quaternus rationis salis, ferri, aczari et picis Gayete etc. Angeli de Vito magistri procuratoris in Principatu, Terra Laboris et Aprutiu».
VIII-IX ind. (1280 giu.-1281 lug.)	4, ff. 1-42	Quaderno di lettere inviate dal giustiziere di Principato Helye de Tuelle.
IX ind. (1281)	34, ff. 182-196 (antica num.)	«Inquisitio de excessibus».
IX ind. (1280-81)	40, ff. 133, 140 (antica num.)	Computo.
X ind. (1282)	45, ff. 1-71	«Quaternus continens nomina et cognomina baronum et feudatariorum, tam illorum, qui a curia regia in capite, quam aliorum, qui a baronibus ipsis feuda tenent, et nobilium etiam pheuda non tenentium, qui arma habiliter ferre possunt, terras et loca unde sunt et in quibus morantur secundum inquisitionem factam per nobilem virum dominum de Summesot militem, regium iustitiarium Terre Bari in anno decime indictionis».
X ind. (1281-82)	39, ff. 125-143 (antica num.)	«Inquisitio baronum et terrarum Aprutii cum annuis redditibus dictarum terrarum tempore Caroli I».
»	52, ff. 134-137 (antica num.)	«Compotum bonorum etc. tempore Agralisci magistri massarii curie».
»	61, ff. 110-112 (antica num.)	«Compotum Rostayni de Tarascona».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
X ind. (1281-82)	65, ff. 167-197	Computo del secreto di Puglia Giovanni Petit.
»	91, ff. 227-241 (antica num.)	«Computum exitus pro operibus castri Capuane de Neapoli».
X ind. (1266-67; 1281-82)	55, ff. 1-38 <i>bis</i>	Computo dei maestri portulani di Barletta delle derrate estratte dal porto.
XI ind. (1283)	92, ff. 124-125 (antica num.)	Inchiesta sui possessi dei vescovi di Teramo.
XII ind. (1284)	5, ff. 1-5	Quaderno contenente i nomi e i cognomi di baroni e feudatari, terre e feudi integri e non integri e beni feudali all'interno di feudi siti in località del giustizierato di T. di Bari secondo l'inchiesta fatta dai commissari nominati da Riccardo d'Acquaviva giustiziere di T. di Bari.
»	86, ff. 1, 3-6 (antica num.)	«Quaternus baronum et feudatariorum Terre Bari».
»	98 il 1°, ff. 94-122	Atti e mandati di Baldovino de Supino giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
XII ind. (1283-84)	65, f. 2	«Quaternus ... inquisitionis ... habite et facte per Guilielmum Alamagnum militem et familiarem illustris Ierusalem et Sicilie regis ... regiarum defensorum et forestarum magistrum a sexto mensis decembris duodecime indictionis in antea, in quo dictum officium ingressus extitit et exercere incipit, habitis secum iudice et actorum notario per curiam ordinatis».
»	81, f. 118 (antica num.)	«Computum Landulfi de Auferio militis de Neapoliet Mauri Frezarii de Ravello secretorum, magistrorum portulani ac magistrorum salis Apulie».
»	83, ff. 103-104 (antica num.)	Frammento non identificato.
XI-XII ind. (1283-84)	15, ff. 1-6	Computo di Giovanni Ungaro vicario dell'onore di Monte Sant'Angelo.
X-XII ind. (1281-84)	61, ff. 124, 133, 142-152 (antica num.)	«Computum secreti Calabriae».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XII ind. (1268-69; 1283-84)	55, ff. 44-88	Cedula della sovvenzione generale di Basilicata.
XI-XIII ind. (1283 ago. 31-1284 dic.)	24, ff. 1-29	Computo di Giovanni Siginolfo giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
XIII ind. (1284-85)	5, ff. 36-55 (antica num.)	Computo dei mastri zecchieri di Brindisi.
»	5, ff. 57-104, 106-108 (antica num.)	Computo di Guglielmo de Galiano maestro massaro della r. curia in T. di Bari.
»	52, f. 161 (antica num.)	«Compotum bonorum etc. tempore Agralisci magistri massarii curie».
IX-XIII ind. (1266-85)	7, ff. 28-30, 33-34 (antica num.)	Inchiesta sui feudi di T. di Lavoro e C. di Molise.
»	9, ff. 125-126	Inchiesta.
»	26, ff. 34-35	Inchiesta sui feudatari di Calabria.
»	26, ff. 36-38	Inchiesta sui feudatari di C. di Molise.
»	33, f. 142 (antica num.)	«Inquisitio in Castroprignano».
»	37, ff. 152-155 (antica num.)	«Quedam cartule inquisitionum terrarum Basilicate».
»	39, ff. 1-6 (antica num.)	Inchiesta sugli usi e le consuetudini degli uomini di Apricena.
»	41, ff. 106-122 (antica num.)	«Multe cartule inquisitionum terrarum tempore Caroli I».
»	50, f. 86 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	53, ff. 80-87 (antica num.)	«Inquisitio terrarum tempore Caroli primi sine data».
»	58, ff. 82-104 (antica num.)	«Bona ecclesiarum tempore Caroli I in Basilicata».
»	59, ff. 102-108	Inchiesta sulle esenzioni fiscali in Abruzzo.
»	65, ff. 33-42	Frammento, non identificato, contenente una lista di nomi.
»	72, f. 64 (antica num.)	«Iura in terra Suriani comitatus Arenarum».
»	91, ff. 33-50 (antica num.)	Inchiesta sulle terre d'Abruzzo.
»	†, f. 124 (antica num.)	Elenco dei feudatari di Montecorvino.
XIV ind. (1285)	83, ff. 83-84 (antica num.)	Frammento non identificato.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XIII-XIV ind. (1285 ago.-1286 gen.)	3, ff. 1-38	Quaderno di lettere e mandati indirizzati al giustiziere di T. di Lavoro Baldovino de Supino.
XIV ind. (1286 mag.-ago.)	23, ff. 11-34	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma.
XIV ind. (1285 dic.-1286 ago.)	28 il 1°, ff. 193-222	Quaderno di Pierre de Sury giustiziere di Abruzzo.
XIV ind. (1286)	19, ff. 1-6	Quaderno di Herbert d'Orléans, giustiziere di Capitanata.
»	22, f. 175 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	25, ff. 3, 24-25 (antica num.)	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma e di Roberto d'Artois dirette al giustiziere di Principato.
»	34, f. 168 (antica num.)	Frammento non identificato.
XIV ind. (1285-86)	36, ff. 2, 3, 5, 7-36, 38	«Quaternus provisionum Girardi episcopi Sabinensis».
»	36, f. 135 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	57 il 2°, ff. 40-46 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	83, ff. 67-78 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
XIII-XIV ind. (1285-86)	83, ff. 79-80 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
XI-XIV ind. (1283-86)	88, ff. 162-197 (antica num.)	«Compotum Landulfi de Oferio magistri portulani et procuratoris Apulie».
XV ind. (1286 set. 1-1287 mag. 31)	8, ff. 2-18 (antica num.)	Computo dei secreti etc. di T. di Bari.
»	8, ff. 19-24 (antica num.)	Computo di Capitanata.
»	8, ff. 25-30 (antica num.)	Computo dell'onore di Monte Sant'Angelo, della contea di Lesina e della terra di Andria.
»	8, ff. 31-35 (antica num.)	Computo di Basilicata.
»	8, ff. 36-44 (antica num.)	Computo di T. d'Otranto.
»	8, ff. 45-55 (antica num.)	Computo dell'ufficio del sale di Puglia.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XV ind. (1286 set. 1-1287 mag. 31)	8, f. 56 (antica num.)	«Introitus pecunie perceptae de vendicione subscriptae quantitatis vini etc.» acquistata e inviata a Matera per l'ostello del conte Roberto d'Artois.
XV ind. (1287 lug. 26-ago. 31)	20, ff. 10-15	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma dirette ai segreti del regno.
XV ind. (1287)	32, ff. 137, 139, 141-154 (antica num.)	«Compotum secreti Apulie, qui secreti sunt Gualterius de Guisando de Melficta et Ioannes de Docibile de Trano».
XV ind. (1286-87)	83, ff. 109-112 (antica num.)	«Quaternus continens nomina et cognomina comitum, baronum et pseudotariorum iusticiariatus Aprutii citra flumen Piscarie».
XIV-XV ind. (1285-87)	35, ff. 3-19 (antica num.)	«Quaternus compoti Gerardi Sabiniensis episcopi».
I ind. (1287 set.)	20, ff. 123-125 (antica num.)	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma dirette ai segreti del regno.
I ind. (1287 ott.)	88, ff. 92-97	Quaderno di lettere di Gerardo di Parma cardinale, legato apostolico dirette al giustiziere d'Abruzzo.
I ind. (1287 set. 7-1288 feb. 16)	10, ff. 12-24	Quaderno di lettere di Gerardo di Parma, legato apostolico, dirette al giustiziere di T. di Bari e ai suoi ufficiali.
I ind. (1287 set. 8-1288 mar. 1)	28 il 1°, 97-129	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma.
I ind. (1288 gen. 22-mar. 28)	20, ff. 16-30	Quaderno di lettere del cardinale legato Gerardo di Parma dirette ai segreti del regno.
I ind. (1287-88)	20, ff. 127, 129 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	20, f. 132 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	34, ff. 115-154 (antica num.)	«Provisiones Gerardi episcopi Sabiniensis».
I-II ind. (1288 mar.-ott.)	82, ff. 166-183, 183 bis-197	«Quaternus continens mandata domini Roberti comitis Atrebatensis directa tam super negociis fiscalium quam eciam privatorum».
II ind. (1288)	33, ff. 159 (antica num.)	«Quaternus provisionum Gerardi episcopi Sabiniensis balii regis».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
II ind. (1289)	83, ff. 94-95 (antica num.)	Frammento non identificato.
II ind. (1288-89)	37, ff. 163-198 (antica num.)	«Provisiones Ligorii Minutuli de Neapoli secreti».
I-II ind. (1287-89)	34, ff. 162-166 (antica num.)	«Quaternus provisionum secreti Principatus et Terre Laboris Landulfi Ayosse».
III ind. (1290 giu.-ago.)	28 il 1°, ff. 130-132	Quaderno di lettere di Carlo II.
III ind. (1290)	82, ff. 71-72	Inchiesta sui beni feudali d'Abruzzo.
III ind. (1289-90)	65, ff. 44-52	Computo e atti pendenti di Pietro de Cadro giustiziere di Principato.
IV ind. (1290)	35, ff. 21-37 (antica num.)	«Compotum domini Iohannis de Agulto».
»	82, ff. 73-74	Quaderno di atti pendenti del giustiziere di Basilicata Echinard de Saumery trasmessi al suo successore Roberto de Cornay.
IV ind. (1291)	57, ff. 36-43 (antica num.)	«Compotum iudicis Francisci et Risonis Agralisci Siri Andree de Baro cabellotis salis in Baro».
III-IV ind. (1290-91)	36, ff. 92-97, 109, 114 (antica num.)	«Compotum Petri de Guinsac vicarii principatus Salerni».
V ind. (1291)	59, f. 38	Computo e atti pendenti del giustiziere di Basilicata.
V ind. (1292)	61, f. 1 (antica num.)	«Baliatus filie Guidonis de Monteforte».
»	61, ff. 3-22 (antica num.)	«Computum Nicolai Caputgrassi de Summa».
»	61, ff. 23-38 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	62, ff. 1, 2, 4-45	«Quaternus rationis Ansellecti de Limiaco thesaurarii et familiaris illustri domine Ierusalem, Sicilie Ungarieque regine, de ipso thesaurariatus officio gesto per eum mensibus iunii, iulii et augusti huius V ^e indictionis continens introytum et exitum pecunie et rerum quarumlibet aliarum receptarum et liberatarum pro parte curie dicte domine toto predicto tempore ipso ad huc in officio permanente».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
V ind. (1292)	62, ff. 147-148, 153	Quaderno dei maestri razionali Matteo Ruggiero di Salerno e Pierre Bodin d'Angers.
»	†, ff. 200-202 (antica num.)	«Computum Nicolai Caputgrassi».
VI ind. (1293)	61, ff. 42-51 (antica num.)	«Compotum secreti Apulie tempore regis Ungarie».
VII ind. (1293-94)	61, ff. 153-168 (antica num.)	«Notantur res quas tenet regia curia in Capua».
IV-VII ind. (1290-94)	21, ff. 3-41	Quaderno di computi dei secreti di Puglia.
XIII-VII ind. (1285-94)	24, ff. 30-33	Inchiesta sui feudatari del C. di Molise.
VIII ind. (1295)	76, ff. 141-154 (antica num.)	«Inventarium bonorum in castro Saracene factum per Petrum Guisandum».
VIII ind. (1294-95)	21 il 1°, ff. 14-24 (antica num.)	Computo di Pierre Bodin e Jean de Troischâteaux.
VII-VIII ind. (1293-95)	21 il 1°, ff. 2-9 (antica num.)	Computo di Pierre Bodin.
IX ind. (1295-96)	33, f. 123 (antica num.)	«Compotum domini Balduini de Corbano de officio iusticiarum in Terra Ydronti».
V-IX ind. (1291-96)	88, ff. 64-81	Quaderno di ricevute di regi archivari.
X ind. (1296 set. 8)	66, f. 177	Lettera originale di Carlo II.
X ind. (1296)	66, ff. 171-176, 178-201	Quaderno di lettere stravaganti di Carlo II.
X ind. (1297 mar.)	2, f. 15	«Quaternus clausarum litterarum».
»	14, ff. 161-162 (antica num.)	Frammento non identificato.
X ind. (1297 mar.-apr.)	2, ff. 17-32	«Extravagantes anni X ^e indictionis».
»	69, ff. 62-105	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria.
X ind. (1297 apr.-mag.)	77, ff. 97-98	Quaderno di lettere regie.
»	77, ff. 55-56	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297 giu.)	77, f. 125	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297 mag.-lug.)	76, ff. 1-5	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297 giu.-lug.)	77, ff. 4-9	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297 lug.)	77, ff. 100-101	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297 lug.-ago.)	77, ff. 1-3	<i>Ut supra.</i>
»	77, ff. 102-105	<i>Ut supra.</i>

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
X ind. (1297 mar.-ago.)	77, ff. 20-31	Quaderno di lettere regie.
X ind. (1297 mag.-ago.)	77, ff. 10-19	<i>Ut supra.</i>
»	77, 32-33	<i>Ut supra.</i>
»	77, ff. 40-49	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297 feb.-ago.)	77, ff. 34-39	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1297)	35, f. 155 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	35, ff. 157-160 (antica num.)	«Provisiones Roberti ducis Calabriae».
»	40, ff. 141-148 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	76, ff. 126-127 (antica num.)	«Quaternus provisionum regis Roberti».
»	77, ff. 193-205 (antica num.)	«Quaternus provisionum Roberti ducis Calabriae».
XI ind. (1297 set.)	77, ff. 122-123	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1297 set.-ott.)	1, f. 73	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al capitano di V. di Crati.
XI ind. (1297 dic.)	75, f. 168 (antica num.)	«Quaternus provisionum Roberti primogeniti Caroli II».
XI ind. (1297)	7, f. 47 (antica num.)	«Quaternus continens nomina et cognomina infrascriptarum viduarum et pupillorum et aliarum personarum notabiliter impotentius pheudatariorum pheuda integra vel eorum quotas a curia regali tenentium, quibus inventum est per nos Iohannem Benedicti et Robertum Benedicti Annolini et Iohannem Roberti Assonis de Piczono commissarios egregii viri domini Nicolai Caraccoli de Capua, militis, regii iusticiarii Aprucii citra flumen Piscarie».
»	29 il 2°, ff. 137, 142, 143, 145 (antica num.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria e vicario generale.
»	65, ff. 198-242	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo, T. di Lavoro e Molise, Principato, Capitanata, T. d'Otranto e T. di Bari.
XI ind. (1298 gen.)	1, f. 74	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al secreto di Puglia.
X-XI ind. (1297 mag.-1298 mar.)	28 il 3°, ff. 4-31	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XI ind. (1297 dic.-1298 gen.)	76, ff. 71-78	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1297 ott.-1298 feb.)	1, ff. 7-13	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria indirizzate al maestro giustiziere Ermengaud de Sabran e ai giudici della r. curia.
XI ind. (1298 gen.-feb.)	2, f. 1	Quaderno di lettere indirizzate al giustiziere di T. d'Otranto.
XI ind. (1298 feb.)	77, f. 124	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1297 set.-1298 mar.)	77, f. 99	<i>Ut supra.</i>
XI ind. (1298 mar.-mag.)	1, ff. 1-6	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria indirizzate al secreto di Principato e T. di Lavoro.
XI ind. (1298 mag.)	76, f. 80	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1298 mag.-giu.)	1, f. 49	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al giustiziere di Principato.
XI ind. (1298 gen.-giu.)	1, ff. 75-88	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al secreto di Puglia.
XI ind. (1297 set.-1298 giu.)	2, ff. 183-219	Quaderno di lettere indirizzate al giustiziere di Principato.
XI ind. (1297 dic.-1298 giu.)	76, ff. 25-62	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1298 giu.)	1, f. 48	Quaderno di lettere di salvaguardia di Roberto duca di Calabria.
XI ind. (1298 mag.-lug.)	77, ff. 50-54	Quaderno di lettere regie.
»	1, ff. 52-55	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al secreto di Principato e T. di Lavoro.
XI ind. (1298 giu.-lug.)	76, ff. 81-91	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1298 lug. 8)	1, f. 51	Copia di lettera indirizzata a Roberto duca di Calabria «De chirurgia. Pro magistro Luca de Raynaldo».
XI ind. (1298 lug.)	1, f. 50	Copia di lettera inviata a Roberto duca di Calabria «Pro magistro Ober-to de Capite Pontis de Brixia» per l'esame di dottorato in diritto.
»	76, f. 79	Quaderno di lettere regie.
»	77, ff. 106-121	<i>Ut supra.</i>
XI ind. (1297 set.-1298 lug.)	2, ff. 2-14	Quaderno di lettere indirizzate al capitano e giustiziere di V. di Crati e T. Giordana.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XI ind. (1297 set.-1298 lug.)	2, ff. 33-114	Quaderno di lettere indirizzate al giustiziere di T. di Lavoro.
»	2, ff. 115-182	Quaderno di lettere indirizzate al capitano e giustiziere di Abruzzo.
XI ind. (1297 ott.-1298 lug.)	1, ff. 58-72	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria dirette al giustiziere, al secreto e ai portolani di Abruzzo e al secreto di Puglia.
XI ind. (1298 lug.-ago.)	76, ff. 63-70	Quaderno di lettere regie.
XI ind. (1298)	29 il 2°, ff. 2, 7, 8-12, 22, 23, 27, 30, 33, 34 (antica num.)	Computo del maestro portolano e procuratore di Calabria.
»	33, f. 109 (antica num.)	«Provisiones expedite per Robertum ducem Calabrie».
»	52, f. 3 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	59, ff. 130-143	«Quaternus provisionum Roberti ducis Calabrie».
»	84, f. 29 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	84, f. 50 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
XI ind. (1297-98)	6, f. 12	Inchiesta di Abruzzo.
»	6, f. 2 (antica num.)	Frammento di un'inchiesta.
»	6, ff. 203-204 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	7, ff. 35-46 (antica num.)	Inchiesta d'Abruzzo.
»	28 il 2°, ff. 105-110 (antica num.)	«Quaternus provisionum et privilegiorum Roberti etc. anni XI ^e indictionis».
»	29 il 1°, ff. 159-161	Inchiesta sui feudatari di Abruzzo.
»	42, ff. 3-47 (antica num.)	«Quaternus provisionum expeditarum per Robertum etc.».
»	60, ff. 83-98 (antica num.)	«Provisiones Roberti ducis Calabrie».
»	60, ff. 122-187, 189-191 (antica num.)	«Quaternus provisionum Roberti ducis Calabrie».
»	67, ff. 1-125	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria.
»	92, ff. 28-30, 35, 36, 41-43, 54, 57, 85, 86, 90, 93, 94, 96, 121 (antica num.)	«Provisiones expedite per Robertum ducem Calabrie».
X-XI ind. (1296-98)	52, ff. 5, 12, 16-26, 28-30, 32 (antica num.)	Frammento non identificato.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
X-XII ind. (1296-98)	47, ff. 71-152	Quaderno di lettere del vicario generale di Carlo II.
XII ind. (1299)	29 il 2°, ff. 180-183 (antica num.)	Quaderno di lettere di Roberto duca di Calabria e vicario generale.
XII ind. (1298-99)	36, ff. 141-155 (antica num.)	«Compotum portunalorum Trani de vidualibus extractis».
»	59, ff. 124-129	Computo del notaio Giovanni de Marco degli stipendi degli armigeri in Tuscia.
XIII ind. (1300)	40, ff. 153-154 (antica num.)	Frammento non identificato.
XIII ind. (1299-1300)	8, ff. 209-250 (antica num.)	Computo di Pandolfo de Donnomusco di Salerno.
»	8, ff. 259-279 (antica num.)	<i>Ut supra</i>
»	20, f. 71 (antica num.)	Cedola.
»	45, ff. 76-97	Atti del processo indetto dal capitano di Barletta contro Errico de Affamato.
XI-XIII ind. (1298-1300)	69, ff. 2-11	Computo di Enrico de Herville segreto di Puglia.
XIII ind. (1300)	43, ff. 12-24	Computo del segreto di Calabria.
XIV ind. (1300 ott. 18)	36, ff. 103 (antica num.)	Nomina di un capitano.
XIV ind. (1300)	73, ff. 134-150 (antica num.)	«Compotum Lippi Aldebrandini, Duczii Raynerii et Ioannis de Bardis de Florentia mercatorum de societate Bardorum secretorum Apulie».
XIII sec.	10, ff. 8-11	Inchiesta di un giudice Roberto sulle gabelle di Brindisi, Barletta, Manfredonia e Troia.
XIII sec. <i>ex.</i>	5, ff. 11-12	Inchiesta sullo stato dei monasteri di Calabria.
XIV ind. (1301 feb. 27, Barletta)	22, ff. 94-116	«Quaternus continens nomina et cognomina captivorum assignatorum per nobilem virum dominum Franciscum de Ebulo militem, olim regium iusticiarium Terre Bari, nobili viro domino Marino Pisci de Cathania, militi, suo in officio subcessori, cum causa captionis et detentionis eorum et toto processu per predicatum dominum Franciscum habito contra eosdem captivos, sub sigillis dicti domini Francisci, iudicis Petri Castellomate de Salerno iudicis et assessoris et magistri Mathei de civi-

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
		tate Penne, actorum notarii, datorum sibi per curiam, die vicesimo septimo februaryi quaterdecime indictionis, Baroli».
XIV-XV ind. (1301-02)	9, ff. 1-14	Computo di Guglielmo di Recuperanza capitano di Napoli.
XV ind. (1302 ago. ..)	57, f. 104 (antica num.)	Frammento non identificato.
XV ind. (1302 ago.)	88, ff. 1-21	Computo e ricevute degli introiti e degli esiti dei diritti di sigillo della cancelleria.
XV ind. (1301-02)	59, ff. 109-113 (antica num.)	«Pro expensis regine Ungarie. Comptum Riccardi de Capua».
»	69, ff. 28-61	Computo e atti pendenti di Roberto de Bonomine giustiziere di Principato.
I ind. (1303)	33, ff. 63-92 (antica num.)	«Processus factus per iudicem Severum de Barbato de Neapoli super divisione tenimentorum Cidiniole et civitatis Salparum».
II ind. (1303-04)	83, ff. 22-48 (antica num.)	Frammento non identificato.
III ind. (1304 ott. 13)	†, ff. 33-38	Inventario dell'argenteria, batterie di cucina e altri oggetti di Maria figlia di Carlo riuniti da Bertrand de Marseille e altri funzionari.
III ind. (1304-05)	22, ff. 4-9	Inchiesta sulle decime del vescovo di Rapolla.
»	27, ff. 1-18	Quaderno del legname dovuto alla regia curia dai feudatari e dalle università di Calabria.
»	34, ff. 177-180 (antica num.)	«Comptum expensarum que fiunt in constructione pontis super flumine Vulturni de mandato regis Caroli secundi per Bertrandum Artus iusticiarium Terre Laboris».
»	80 il 3°, ff. 186-195 (antica num.)	«Acta pendentia iustitiarum Terre Laboris Theobaldi de Malabussono».
II-III ind. (1304-05)	59, f. 97	«Capitula super quibus inquiri debet per nobilem virum dominum de Baugiaco militem, regium iustitiarium Basilicate super quibusdam iuribus decimarum, baiulationum, fructuum ... prestandorum a dominis, seu hominibus vallis Vitalbe et molendinorum dicte vallis de mandato sibi facto per regiam maiestatem».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
IV ind. (1305-06)	23, ff. 35-51	Computo del portulano di Principato e T. di Lavoro.
IV-V ind. (1305 ott. 24-1306 set. 26)	17, ff. 1-38 (antica num.)	Quaderno di lettere del giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise Bartolomeo de Oferio.
III-VI ind. (1305-08)	13, ff. 152-159, 160-168 <i>bis</i> , 169-182, 188 (antica num.)	Computo dei maestri portolani, procuratori e maestri del sale di Puglia.
I-VI ind. (1303-08)	37, ff. 115-140 (antica num.)	«Computum iudicis Venerosi de Bucclano secreti Apulie».
VII ind. (1308)	65, ff. 80-121	Inchiesta di Basilicata.
»	66, ff. 32-52, 54-76	Atti del processo sui confini della città di Potenza e del casale Rivisco.
XIII-VII ind. (1285-1309)	93 il 1°, ff. 3-35 (antica num.)	«Appretium civitatis Averse et casaliium».
VIII ind. (1309-10)	17, f. 51 (antica num.)	Computo di Guglielmo Correale.
»	22, ff. 41-93	Quaderno dei diritti, redditi e proventi della r. curia del maestro procuratore di Principato, T. di Lavoro e C. di Molise in Boiano, Campochiaro, San Massimo, <i>villa Olivule</i> , Teverola, San Marcellino.
X ind. (1312)	72, ff. 1-8 (antica num.)	«Computum iudicis Ioannis de Capua magistris arrestorum hospicii illustris domini Caroli ducis Calabriae».
XI ind. (1313)	91, ff. 62-68 (antica num.)	Frammento non identificato.
XI ind. (1312-13)	13, ff. 117-123 (antica num.)	Relazione dei maestri portolani e procuratori di Puglia sull'affitto delle gabelle di Puglia.
XII-XIII ind. (1314 giu. 20-1315 giu. 28)	4, ff. 67-120	Computo del giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise Arnaldo <i>de Triano</i> .
X-XIII ind. (1312-15)	72, ff. 11-18 (antica num.)	«Computum iudicis Ioannis de Capua magistris arrestorum hospicii illustris domini Caroli ducis Calabriae».
XIV ind. (1316)	24, ff. 59-66	«Quaternus continens introytum pecunie recepte et solute per nobiles viros Petrum de Aversa, regium iustitiarium Vallis Gratis et dominum Hericum de Guasto, regium secre-

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
		tum Calabrie, pro confectione tam biscocci cantariorum mille quingentorum, quam alterius quantitatis residue ad fieri faciendum de aliis mille cantariorum biscocci ipsis secreto et domino Nicolao de Plumberola, tunc iustitiario dicte provincie pro parte curie ad fieri faciendum commissa, ut infra distincte et particulariter continetur».
I ind. (1318)	90, f. 96 (antica num.)	Frammento non identificato.
II ind. (1319)	52, f. 84 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
II ind. (1318-19)	35, ff. 72-96 (antica num.)	Computo.
III ind. (1319 set. ...)	77, f. 93	Lettera di Carlo duca di Calabria.
III ind. (1319 set.-dic.)	76, ff. 6-24	Quaderno di lettere regie.
II-III ind. (1319 mag. 9- nov. 10)	79, ff. 58-91	Quaderno dei computi di Martuccio Sirico ricevitore ed espensore fiscale per la costruzione del monastero di San Martino in Napoli, sul colle di Sant'Erasmus.
III ind. (1319 set.-1320 mar.)	77, ff. 57-90	«Quaternus rationis Martucii Sirici de [Neapoli] notarii, iudicis appellationum vicarie et magne curie, receptoris et expensoris pecunie deputate pro constructione castri Belfortis, quod dominus noster rex prope Neapolim construi providit».
III ind. (1320 lug.)	77, ff. 94-95	Quaderno di lettere regie.
III ind. (1320)	62, ff. 46-133	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria e vicario del regno.
IV ind. (1320 set.-nov.)	26, ff. 1-33	Computo di Martuccio Sirico regio espensore delle opere sul colle di Sant'Erasmus in Napoli.
IV ind. (1320)	36, ff. 136-148 (antica num.)	«Computum nobilis Rogerii de Miletto».
IV ind. (1320 set. 1- 1321 feb. 28)	15, ff. 7-20	Computo di Eustasio Pagano di Nocera e Andrea Frezza di Ravello maestri portolani, procuratori e maestri del sale di Puglia.
IV ind. (1321)	78, f. 50 (antica num.)	«Computum iusticiarum Basilicate».
»	81, f. 15-20 (antica num.)	«Provisiones iusticiarum Terre Ydrontis».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
IV ind. (1321)	91, ff. 57-59 (antica num.)	«Compotum Ioannis de Citro».
IV ind. (1320-21)	27, ff. 19-21	Computo delle spese per la costruzione del monastero di San Martino sul colle di Sant'Erasmus a Napoli.
»	65, ff. 154-166	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria.
»	67, ff. 126-142	<i>Ut supra.</i>
»	81, ff. 87-110 (antica num.)	«Provisiones tempore Caroli Illustris».
V ind. (1321 nov. 29)	65, f. 153	Convenzione tra i barlettani e l'arcivescovo di Trani.
III-V ind. (1319 set.- 1322 apr.)	47, ff. 66-70	Quaderno di lettere di Carlo duca di Calabria.
V ind. (1322)	61, f. 63 (antica num.)	«Compotum Michaelis de Campana».
V ind. (1321-22)	48, ff. 1-30, 104	Inchiesta su Morcone, Isernia, Sant'Angelo, Francavilla, Avezzano, Paterno, Trasacco, Albe, Carce, Corvara.
VI ind. (1322-23)	43, ff. 33-42 (antica num.)	Computo del giustiziere di Basilicata.
V-VII ind. (1321 set.- 1324 ago.)	20, ff. 7-9	Quaderno di conti di mastro Michele di Campagna incaricato dalla r. curia di una fornitura d'armi.
VIII ind. (1324 set.)	79, ff. 20-30	Quaderno dei computi di Giovanni di Capua maestro dell'ospizio di Carlo duca di Calabria.
VIII ind. (1325 mar. 22)	62, f. 3	Quietanza di Raimondo de Catania, tesoriere, e Francesco di Capua, consiglieri e familiari del duca di Calabria.
VIII ind. (1325 apr. 15- mag. 7)	21, ff. 118-182	«Quaternus monstre recepte a subscriptis comitibus, baronibus et feudatariis regni Sicilie, anno Domini MCCCXXV VIII ^e indictionis, subscriptis diebus Neapoli, coram nobilibus et sapientibus viris comitibus Montis Caveosi, camerario Minerbino, necnon Thomasio de Sancto Georgio, milite, Iohanne Grillo de Salerno, iuris civilis professore, locumtenente prothonotarii regni Sicilie, magistro de Dyano, deputatis et statutis».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
VIII ind. (1325)	66, ff. 1-31	Computo del notaio Martuccio Sirico regio espensore per le opere della Certosa sul monte Sant'Erasmus di Napoli.
»	80 il 3°, ff. 149-177 (antica num.)	Mostra feudale.
VIII ind. (1324-25)	20, ff. 1-4	Quaderno di computi di Giovanni de Garofalo e Corrado Rapuano di Montorio incaricati dalla r. curia di fornire remi alla flotta.
»	59, ff. 1-37	Computo delle spese dell'arsenale di Napoli.
VIII ind. (1309-10; 1324-25)	88, ff. 22-27	Quaderno di computo delle somme ricevute dai maestri razionali dal giustiziere di T. di Bari.
X ind. (1327 mar.-apr.)	62, ff. 134-137	Computo dell'ospizio di Carlo duca di Calabria concernente le spese fatte per Bartolomeo di Capua e i valletti regi in viaggio da Napoli a Roma.
IX-X ind. (1326-27)	23, ff. 52-59	Computo di introiti ed esiti del castello di Diliceto.
XI ind. (1312-13; 1327-28)	96 il 1°, ff. 30-35 (antica num.)	«Computum magistri Bartholomei de Rufino».
XII ind. (1328-29)	29 il 2°, ff. 102-136 (antica num.)	Computo di Martuccio Sirico regio espensore dell'opera del castello di Belforte sul monte Sant'Erasmus presso Napoli.
XI-XII ind. (1327-29)	34, ff. 2-5 (antica num.)	«Computum Lotherii de Senercla olim iustitiarum Terre Ydronti».
XII ind. (1313-14; 1328-29)	79, ff. 1-18	Atti pendenti di Pietro Baraballo giustiziere di Capitanata, trasmessi al suo successore.
XIII ind. (1329-30)	19, ff. 7-44	Quaderno del giustiziere di Basilicata.
XIII ind. (1314-15; 1329-30)	45, ff. 101, 104 (antica num.)	Atti di Arnaldo di Triano già giustiziere di T. di Lavoro e C. di Molise.
XII-XIII ind. (1328-30)	47, ff. 9-10 (antica num.)	«Computum rationis domini Ligorii de Oferio iusticiarum Vallis Gratis et Terre Iordanæ».
XIII ind. (1330)	78, ff. 198-209 (antica num.)	«Computum proventuum acquisitionum».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XIV ind. (1331)	15, ff. 21-26	Inchiesta del ciambellano Giovanni Barrile di Napoli sui diritti della r. curia sul legname di Nocera di Calabria.
XIV ind. (1330-31)	18, ff. 5-36, 70-74, 77-81 (antica num.)	Quaderno del giustiziere di T. d'Otranto.
»	28 il 1°, ff. 1-42	Quaderno di computo e atti pendenti di Francesco di Ceccano giustiziere di T. di Bari.
»	80 II, f. 168 (antica num.)	Frammento non identificato.
XIV ind. (1315-16; 1330-31)	91, f. 261 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
XIV-XV ind. (1331)	23, ff. 1-10	«Quaternus continens universalem introytum cuiuscumque fiscalis pecunie recepte et habite ac solute, assignate et liberate necnon et retente per virum nobilem Guillelmum de Ponciaco militem, regni cambellanum, consiliarium et familiarem et olim stratigotum civitatis Salerni eiusque districtus, cum noticia et consciencia discreti viri Guillelmi de Pantaleone de Cathania erarii penes stratigotum predictum et alios successive futuros per curiam ordinatos infra et per totum ultimum tempus sui stratigotie officii, numeratum a die nono mensis madii nuper elapse XIII ^o indictionis, usque ad quem de eodem officio pro primo semestri tempore curia computat et usque per totum tercium diem mensis decembris presentis XV indicionis, in quo die de mandato regio destitit ab officio supradicto et succedente sibi in eodem domino Barrasio de Barrasio milite, qui quaternus sigillatus et sigilli ipsorum stratigoti et erarii».
XIV-XV ind. (lug.-set. del 1316 o del 1331)	9, ff. 100-103	«Introitus Rocce Pimontis, Minoris, Casatorii et Valentini».
XV ind. (1332)	90, ff. 8-12 (antica num.)	«Ratio notarii Mendini de Aversa».

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XV ind. (1332)	98 il 1°, ff. 1-93	Computo di Giovanni Severino di Napoli e soci della gabella del fondaco e dogana di Napoli.
I ind. (1333 apr. 23)	69, f. 1	«Quaternus rationis Roberti de Palmula statuti apud virum nobilem iudicem Thomasium de Ariano, una cum viro nobili iudice Andrea Friccia de Ravello, regium magistrum porthulanum et procuratorem Apulie super recipiendis propter curiam a iudice Herrico de Corneto magistro massariarum regiarum in Apulia, seu alio pro parte sua, ordeï salmis sexcentis ispisque conservandis et assignandis pro parte ipsius curie, provisus deferri pro annona equorum domini regis Ungarie, alterius filiorum eius et gentis eorum venturorum de partibus Sclavonie in regnum [...] totam quantitatem ordeï et recepit pro [...] terra magistro massario et magistro portulano predictis <quam> mutuo a Iohanne Cicarano [...]».
I ind. (1333)	69, ff. 55-59 (antica num.)	«Compotum rationis Roberti de Palmula etc. pro annona equorum regis Ungarie venientis de partibus Sclavonie».
II ind. (1333-34)	47, ff. 10-28	Computo delle spese fatte per la costruzione del monastero di San Martino sul monte di Sant'Erasmus in Napoli.
II ind. (1318-19; 1333-34)	90, ff. 210-212 (antica num.)	«Compotum Iohannis Potifredi».
IV ind. (1335 dic. 22)	16, ff. 202-218 (antica num.)	Mostra dei feudatari di Napoli, Pozzuoli, Procida e Ischia.
V ind. (1337 apr. 6)	47, ff. 29-65	Razione presentata da Martuccio Sirico di Napoli, notaio agli atti della vicaria e della r. curia, ricevitore ed espensore fiscale per la costruzione del monastero di San Martino sul monte di Sant'Erasmus in Napoli.
V ind. (1337)	90, ff. 103-104 (antica num.)	Frammento non identificato.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
I-VI ind. (1333 gen. 31-1337 dic. 3)	16, ff. 65-124	«Quaternus rationis nobilium viro- rum domini Iohannis de Rocca et Taddei de Maymono de Cutrono, re- giorum secretorum ducatus Calabrie annorum sex, videlicet prime, secun- de et tercie nuper preteritarum ac presentis quarte et futurarum quinte et sexte indictionum, de officio secre- tie dicti ducatus gesto per eos ab olim die quinto menis ianuarii predictae ter- cie indictionis, quo die prefatum offi- cium seu cabella eis pro parte regie curie extitit assignatum per egregium dominum Iohannem de Dyano re- gium magistrum portulanum et pro- curatorem ducatus eiusdem».
VI ind. (1338)	62, ff. 154-174	«Compotum recollectionis cabella- rum Baroli».
VI ind. (1337-38)	21, ff. 72-117	Registro di Nicola della Marra capi- tano generale e giustiziere di T. d'O- tranto.
XI ind. (1343 mar. 22)	43, ff. 25-32	Computo delle gabelle del buon de- naro e dei villani dei casali di Napoli.
XI ind. (1343)	86, ff. 52-53 (antica num.)	«Quaternus baronum et feudatariorum Terre Bari».
XI ind. (1312-13; 1327-28; 1342-43)	50, ff. 8-10 (antica num.)	«Pro castris Capitinate».
XIV ind. (1346)	90, ff. 2-5 (antica num.)	«Inquisitio feudatariorum Terre Bari».
VIII ind. (1354-55)	39, ff. 42-44 (antica num.)	«Quaternus continens proventus om- nes acquisitos per nobilem virum do- minum Iacobum Dompni Marini de Neapoli, militem, regium et regina- lem capitaneum Montanee, Montis- regalis, Amatricii earumque distric- tum».
IX ind. (1355-56)	5, f. 183 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	59, ff. 144-147	«Quaternus informationis terrarum» site in Capitanata.
XII-XIII ind. (1359-60)	12, ff. 1-103	Apprezzo della città e dei casali di Capua, fatto sotto la direzione del maestro razionale Luchino Marocello di Genova a seguito di un mandato di Giovanna I dell'XI ind. (1358 ago. 9) a cui seguiva un elenco di vassalli regi in Capua e Aversa.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XIV ind. (1361)	60, ff. 73-79 (antica num.)	«Cedula generalis subventionis impositae in terris iusticiariatus Aprutii Citra».
XV ind. (1362 ott.)	96 il 2°, f. 138	Quaderno di lettere di Giovanna I.
I-II ind. (1362 set. 4-1363 ott. 18)	7, ff. 75-190, 202-232 (antica num.)	Computo del regio capitano di Bitonto Francesco de Aldemariis di Firenze.
V ind. (1367)	46, ff. 1-10	Inventario dei beni e dei redditi della Cattedrale di Salerno in Nocera.
VI-VII ind. (1367-68)	72, ff. 112-113 (antica num.)	Frammento non identificato.
VIII ind. (1370)	63, ff. 1-37 (antica num.)	«Inventarium terrarum et bonorum domini Philippi de Sancto Angelo sitorum in Comitatu Molisii».
XI ind. (1373)	96 il 2°, ff. 133-134	Quaderno di lettere di Giovanna I.
IV ind. (1381 gen.)	96 il 2°, ff. 122-125	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna I.
IV ind. (1381)	93 il 2°, ff. 10-15	Quaderno di lettere di Carlo III.
»	93 il 2°, ff. 68-69	<i>Ut supra.</i>
XI-IV ind. (1343-81)	60, f. 9	Trasmissione dei maestri razionali all'archivario regio Pietro de Raymo di un atto di Giovanna I diretto ai giustizieri di T. di Lavoro e C. di Molise, ai tesoriери e agli altri ufficiali delle finanze.
V ind. (1381-82)	93 il 2°, ff. 36-39	Quaderno di lettere di Carlo III.
VI ind. (1383)	93 il 2°, ff. 59-60	<i>Ut supra.</i>
VIII ind. (1385)	93 il 2°, f. 54	<i>Ut supra.</i>
X ind. (1387)	11, ff. 1-11	Quaderno di lettere di Ladislao.
»	11, ff. 42-57	<i>Ut supra.</i>
»	11, ff. 63-68	<i>Ut supra.</i>
»	11, f. 97	<i>Ut supra.</i>
»	93 il 2°, ff. 202-203	<i>Ut supra.</i>
XI ind. (1387 ott. 8-1388 gen. 2)	14, ff. 52-64	<i>Ut supra.</i>
XI ind. (1387-88)	11, ff. 21-34	<i>Ut supra.</i>
»	11, ff. 82-88	<i>Ut supra.</i>
XII ind. (1389)	11, ff. 98-99	<i>Ut supra.</i>
XIII ind. (1270, 1285, 1300, 1315, 1330, 1345, 1360, 1375, 1390)	9, ff. 69-76	Computo di gabelle di T. di Bari.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
IV ind. (1396)	11, ff. 12-14	Quaderno di lettere di Ladislao.
V ind. (1397)	93 il 2°, ff. 231-246 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
VI ind. (1397 ott. 29)	11, f. 35	Lettera originale di Ladislao.
VI ind. (1398)	94, ff. 1-2	Quaderno di lettere di Ladislao.
XIII-XIV secc.	9, ff. 78-99	Introiti di secreti e vice secreti di Capitanata, T. di Bari, T. d'Otranto e Basilicata.
IX ind. (1401)	11, f. 80	«Copia privilegi Mirabelli».
»	93 il 2°, f. 109	Quaderno di lettere di Ladislao.
X ind. (1402 gen. 14)	11, f. 89	Copia di lettera di Ladislao.
X ind. (1402)	93 il 2°, f. 9	Quaderno di lettere di Ladislao.
»	93 il 2°, ff. 64-65	<i>Ut supra.</i>
XI ind. (1403 mar. 15)	11, ff. 58-62	Copia di lettera di Ladislao.
XI ind. (1403)	14, f. 35	<i>Ut supra.</i>
XIII ind. (1404 set. 20)	11, f. 36	<i>Ut supra.</i>
XIII ind. (1405 gen.)	11, ff. 100-101	<i>Ut supra.</i>
XIII ind. (1405)	11, ff. 104-106	<i>Ut supra.</i>
XV ind. (1407 giu.)	90, ff. 81-82 (antica num.)	Frammento non identificato.
X, VIII, XII, XV ind. (1387, 1400, 1404, 1407)	96 il 2°, ff. 45-81	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
I ind. (1408)	11, f. 102	Copia di lettera di Ladislao.
XV-I ind. (1407-08)	11, ff. 109-112	Copia di due lettere di Ladislao.
IV ind. (1411)	14, f. 68	Copia di lettera di Ladislao.
»	93 il 2°, f. 177	Quaderno di lettere di Ladislao.
»	94, f. 128	<i>Ut supra.</i>
VI ind. (1412 nov. 29)	11, ff. 38-39	Copia di lettera di Ladislao.
V-VI ind. (1412-13)	11, ff. 69-78	Quaderno di lettere di Ladislao.
XII-VI ind. (1404-13)	14, ff. 1-14	<i>Ut supra.</i>
VI ind. (1413)	93 il 2°, f. 61	<i>Ut supra.</i>
»	93 il 2°, ff. 137-138	<i>Ut supra.</i>
»	94, f. 192 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	96 il 2°, f. 89	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
IX-VI ind. (1401-13)	96 il 2°, ff. 36-41	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
VII ind. (1414)	96 il 2°, ff. 141-143	<i>Ut supra.</i>
IX-VII ind. (1386-1414)	11, ff. 40-41	Copie di lettere di Ladislao.

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
IX-VII ind. (1386-1414)	11, f. 81	Frammento di mandato dell'epoca di Ladislao.
»	93 il 2°, f. 189	Quaderno di lettere di Ladislao.
»	96, il 2°, ff. 129-132	Quaderno di privilegi e lettere di Ladislao.
VIII ind. (1415)	96 il 2°, f. 90	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
IX ind. (1416)	95, ff. 46-58 (antica num.)	Frammento non identificato.
XI ind. (1418)	93 il 2°, ff. 139-142	Quaderno di lettere di Giovanna II.
»	96, ff. 135-137	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
XI ind. (1417-18)	93 il 2°, ff. 146-156	Inventario di lettere di Giovanna II.
»	93 il 2°, ff. 178-188	Quaderno di lettere di Giovanna II.
»	96 il 2°, ff. 82-88	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
XII ind. (1419)	93 il 2°, ff. 62-63	Quaderno di lettere di Giovanna II.
XII ind. (1419)	95, ff. 61-63 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	95, ff. 66-67 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	95, ff. 69-70 (antica num.)	<i>Ut supra.</i>
»	96 il 2°, 25-35	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
XII ind. (1418-19)	93 il 2°, f. 162	Quaderno di lettere di Giovanna II.
»	95, ff. 165-186 (antica num.)	Frammento non identificato.
»	96 il 2°, ff. 126-128	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
XIII ind. (1419-20)	93 il 2°, ff. 164-170	Quaderno di lettere di Giovanna II.
»	93 il 2°, ff. 191-200	<i>Ut supra.</i>
X-XIII ind. (1417-20)	93 il 2°, ff. 1-8	<i>Ut supra.</i>
XIV ind. (1421 ago. 2)	98 il 2°, f. 2 (antica num.)	Frammento non identificato.
XIV ind. (1421)	14, ff. 15-34	Quaderno di lettere di Giovanna II.
XII-XIV ind. (1419-21)	7, ff. 252-300 (antica num.)	Quaderno di privilegi e lettere patenti di Giovanna II presentate alla r. camera.
VIII, XI, XIV ind. (1415, 1418, 1421)	†, ff. 2-4	Quaderno di lettere di Giovanna II.
XV ind. (1422)	14, ff. 36-51	<i>Ut supra.</i>

<i>data</i>	<i>collocazione</i>	<i>descrizione</i>
XV ind. (1422)	14, ff. 65-66	Quaderno di lettere di Giovanna II.
X, XI, XV ind. (1417, 1418, 1422)	96 il 2°, ff. 98-121	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
XI-XV ind. (1418-22)	93 il 2°, ff. 173-176	Quaderno di lettere di Giovanna II.
XIV-XV ind. (1421-22)	93 il 2°, ff. 20-39	Quaderno di lettere di Giovanna II.
XIII-XV ind. (1420-22)	96 il 2°, ff. 1-24	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
II ind. (1424)	95, f. 107 (antica num.)	Frammento non identificato.
III ind. (1425)	96 il 2°, ff. 139-140	Quaderno di privilegi e lettere di Giovanna II.
XII-III ind. (1419-25)	93 il 2°, ff. 16-19	Quaderno di lettere di Giovanna II.
VIII-III ind. (1415-25)	93 il 2°, ff. 40-53	<i>Ut supra.</i>
XII-IV ind. (1419-26)	93 il 2°, ff. 55-58	<i>Ut supra.</i>
IV ind. (1426)	95, ff. 71-72 (antica num.)	«Copia privilegii remissionis medietatis feudalis servitii terrarum comitis Pulcini per reginam Iohannam secundam».
VIII-V ind. (1415-27)	93 il 2°, ff. 70-108	Quaderno di lettere di Giovanna II.
X ind. (1432)	14, f. 67	<i>Ut supra.</i>
VIII-X ind. (1415-32)	93 il 2°, ff. 110-136	<i>Ut supra.</i>
XV, XI ind. (1422, 1433)	94, ff. 3-95	<i>Ut supra.</i>
VII-XIII ind. (1414-35)	50, ff. 13, 14, 16, 34, 42 (antica num.)	Frammento non identificato.
VII-XIII ind. (1414-1435)	93 il 2°, ff. 157-161	Quaderno di lettere di Giovanna II.
VIII-XIV ind. (1414-35)	98 il 2°, f. 100 (antica num.)	Frammento non identificato.
VI, I ind. (1443 lug. 4, 1453)	96 il 2°, ff. 143 <i>bis</i> -168	Documenti di Alfonso I d'Aragona e «Cedularium regis Ferdinandi I», privo di data.
III ind. (1455)	98 il 1°, ff. 123-186	«Alo nome di Iesu Christo 1455. Quaterno fatto per Iohan Caracolo de intrata d'oro et de argento incomenzando a dì XIII de agusto anni III ind. che Salvatore Miraballi ave amministrato la zeccha di Napoli».

INDICE

Introduzione	p. VII
Inventario	» 1
Indice cronologico	» 147

FOTOCOMPOSIZIONE GRAFICA PICCINI
VIA F. DI DONATO - CASANDRINO
SETTEMBRE MMXVIII

